

Ossigeno per l'informazione
osservatorio sui giornalisti minacciati in Italia
promosso da FNSI e Ordine dei Giornalisti



Libertà di stampa

La guerra a bassa intensità che si combatte in Italia

Safety net
for European Journalists

The logo features the text 'Safety net' in a bold, sans-serif font, with 'net' in a lighter weight. Below it, 'for European Journalists' is written in a smaller font. A semi-circle of seven yellow stars is positioned above the text.

Libertà di stampa

La guerra a bassa intensità che si combatte in Italia contro i giornalisti che pubblicano notizie scomode per il potere

Nel 2014, con minacce, intimidazioni, querele pretestuose e infondate per diffamazione sono state oscurate moltissime informazioni di grande interesse pubblico. I fatti più clamorosi. I quindici cronisti sotto scorta.

La lista dei giornalisti e dei blogger minacciati. La disattenzione pubblica. I problemi da affrontare. Come rafforzare la protezione dei giornalisti

A cura di **Alberto Spampinato**

Hanno collaborato:

Dario Barà, Matteo Finco, Giuseppe F. Mennella, Rossella Ricchiuti

In Italia, fin dal lontano 1948, la Costituzione della Repubblica ha messo al bando ogni forma di censura, a iniziare da quella di Stato che aveva imbavagliato i giornali durante il Ventennio buio della dittatura fascista. Oltre all'articolo 21 della Costituzione, un reticolo di leggi, di Dichiarazioni e Convenzioni internazionali ed europee, di sentenze delle alte magistrature e di regolamenti riconosce il diritto di parola, di espressione e di stampa. Nonostante lo spirito che ha animato i legislatori sia chiaro, i tentativi di imporre la censura sotto nuove forme non sono mai cessati e non di rado hanno avuto successo, hanno impedito la circolazione di notizie sgradite ai detentori di potere o di forza criminale. Negli ultimi anni i tentativi di imporre la censura sotto nuove forme si sono intensificati, sono divenuti più numerosi e frequenti e in molti casi hanno avuto successo. A ciò hanno concorso vari fattori: la disattenzione pubblica, evidenti buchi legislativi, l'arretratezza e la farraginosità di alcune norme, la scarsa consapevolezza del diritto a una corretta informazione.

Sono numerosi gli strumenti impiegati per sovrapporre all'interesse generale dei cittadini di conoscere i fatti di interesse pubblico un interesse personale, particolare, di gruppo che vuole bloccare la circolazione di quelle informazioni in quanto sgradite o svantaggiose. Lo strumento più comunemente utilizzato in Italia è l'intimidazione nei confronti di giornalisti, blogger, fotoreporter, cameramen, commentatori, opinionisti, editori. Con le intimidazioni si aggirano le norme che difendono la libertà di informazione, si impongono bavagli, si limita la circolazione di idee, opinioni, notizie di rilevante interesse pubblico. Molte intimidazioni rimangono impunte. È difficile denunciarle, è difficile perseguirle e punirle. L'impunità rende le intimidazioni un metodo sicuro ed efficace per imporre la censura nonostante sia vietata dalla legge.

Queste intimidazioni hanno molte forme. Ossigeno per l'Informazione ne ha classificate trentaquattro varianti, ma sostanzialmente sono di tre tipi: minacce fisiche, azioni legali pretestuose, impedimento della libertà di espressione attuato senza incorrere in nessuno dei reati o degli illeciti previsti dai codici. Le minacce fisiche (che comprendono aggressioni, lesioni, danneggiamenti, intrusioni, eccetera) costituiscono il sessanta per cento del totale delle intimidazioni. Il restante 37 per cento è composto di "abusi del diritto", cioè di forzature di leggi, di denunce strumentali per diffamazione, di altri procedimenti giudiziari pretestuosi, di denunce per violazione della riservatezza sull'operato di personaggi pubblici in merito a vicende di interesse pubblico. Il tre per cento delle intimidazioni comprende comportamenti messi in atto per impedire l'esercizio della libertà di parola, di espressione e di stampa prevista dall'art.21 della Costituzione. Questi comportamenti, che impediscono la diffusione di importanti informazioni - non sono perseguibili sul piano giudiziario o amministrativo perché la legislazione italiana - come quella di molti paesi - non prevede sanzioni specifiche per chi ostacola deliberatamente la libertà costituzionale di parola, di espressione e di stampa.

È proprio il caso di dire che in Italia le vie attraverso le quali si può imporre questa moderna forma di censura sono infinite e sono facilmente percorribili dai prepotenti e dai prevaricatori. Ciò si deve al fatto che le leggi ostacolano attivamente chi cerca e diffonde informazioni di pubblico interesse mentre lasciano ampio spazio di manovra a chi invece tenta di oscurare quelle stesse informazioni per un interesse personale.

Sarebbe logico, consequenziale rispetto allo spirito liberale e democratico della Costituzione, che una legge riconoscesse esplicitamente l'interesse pubblico per la circolazione delle informazioni di rilevante interesse generale è per il lavoro degli

operatori dell'informazione, in primo luogo dei giornalisti che operano per informare i cittadini. Invece nessuna norma di legge lo afferma positivamente. E' naturale che i giornalisti interferiscano con la vita privata di alcune persone quando scrivono sul loro conto notizie di interesse pubblico. Questo diritto di ingerenza dovrebbe essere riconosciuto da una norma di legge esplicita. Invece è riconosciuto soltanto indirettamente, in modo contorto, di riflesso, da un articolo di valore generale del Codice Penale: l'articolo 51, che esclude la punibilità per chi agisce con comportamenti delittuosi nell'esercizio di un diritto o per l'adempimento di un dovere imposto da una norma giuridica o da un ordine legittimo della pubblica autorità.

E' evidente che un simile inquadramento giuridico indebolisce giornalisti, blogger, operatori dei media, li costringe a impiegare quotidianamente una parte delle proprie energie per difendersi attivamente da chi non tollera la funzione di controllo sociale che spetta all'informazione e reagisce alla pubblicazione di ogni notizia a lui sgradita con attacchi strumentali. Attacchi che colpiscono chi fa il proprio lavoro correttamente e nell'interesse pubblico.

È una situazione kafkiana. In particolare sugli operatori dei media piovono gli attacchi di chi abusa di alcune norme di legge nate per fare prevalere la giustizia e il corretto funzionamento delle istituzioni e per consentire la riparazione dei torti. In particolare si abusa delle norme che puniscono la diffamazione. Questi abusi causano numerose ingiustizie e oscurano informazioni importanti per i cittadini. Le norme sulla diffamazione sono arcaiche e possono produrre effetti abnormi. E' facile invocarle per perseguire fini opposti rispetto a quelli per cui sono state introdotte. Il comportamento di chi abusa delle querele e delle cause per diffamazione è contrastato episodicamente e molto debolmente, a differenza di ciò che accade in altri paesi. Il sistematico uso pretestuoso delle querele per diffamazione a mezzo stampa e delle cause civili per danni è frequente. Ciò è documentato, ormai è generalmente riconosciuto. Eppure si continuano ad applicare le stesse norme arretrate, le stesse procedure che consentono gli abusi, le leggi concepite in modo punitivo nei confronti dei giornali, dei giornalisti e di chiunque diffonda idee, opinioni, informazioni sgradite ai poteri e ai potenti.

Questo uso delle intimidazioni, questo abuso delle azioni legali è stato denunciato da anni, il fenomeno delle notizie oscurate con la violenza è ormai noto. Ma il Parlamento non riesce ad adeguare la legge e le procedure. Non è facile evitare le reazioni violente, le prevaricazioni, gli abusi, per quanto spesso siano prevedibili. Il rischio è alto. Ciò spinge molti giornali a evitare la trattazione di notizie sgradite ai personaggi potenti, spinge molti giornalisti ad autocensurarsi. Il rischio di subire ritorsioni o querele pretestuose è molto alto per chi tratta le informazioni di cronaca più delicate e più interessanti per i lettori. Nonostante tutto ciò, in Italia un gran numero di giornalisti, sfida continuamente il pericolo, combatte ogni giorno, a mani nude, per raccogliere e diffondere informazioni di rilevante interesse per i cittadini. Non è esagerato dire che questi cronisti combattono tutti i gironi una sorta di guerra a bassa intensità, un conflitto che produce tantissime vittime fra gli operatori dell'informazione, un conflitto al quale i media, l'opinione pubblica, la politica non prestano nessuna attenzione. Si deve al coraggio e alla generosità dei cronisti che combattono questa guerra se, nonostante tutto, molte notizie di rilevante interesse pubblico e sgradite al potere raggiungono i cittadini. I giornalisti coraggiosi vincono molte battaglie, ma ne perdono molte di più. Infatti molte altre notizie importanti rimangono inedite, non raggiungono i cittadini.

Nel 2014 centinaia di giornalisti impegnati in questa lotta hanno subito intimidazioni e ritorsioni di ogni tipo, come ha riferito in dettaglio Ossigeno per l'Informazione, ogni settimana, nei rapporti ora allegati a questa relazione.

L'Osservatorio ha certificato intimidazioni e minacce di vario tipo nei confronti di 506 vittime che, aggiungendosi a quelle degli anni precedenti, hanno portato a 2145 il

numero di operatori dell'informazione colpiti da violenze e abusi a causa del loro lavoro fra il 2006 e il 2014. Dopo un'attenta verifica delle intimidazioni denunciate, Ossigeno ha pubblicato un elenco delle vittime che comprende i loro nomi. Ma le vittime effettive sono molto più numerose: quelli che Ossigeno per l'informazione rende pubblici sono i nomi dei giornalisti che l'Osservatorio è riuscito a conoscere attraverso un impegnativo monitoraggio quotidiano. Un'altra parte, molto più estesa, rimane sommersa. La spiegazione è semplice: molte vittime non vogliono che si conosca la loro storia, provano un senso di vergogna per la violenza e i soprusi subiti, non hanno la forza di renderli pubblici, non c'è un clima di solidarietà che li spinge a farlo. Dunque la lista dei 2145 nomi mostra soltanto la punta dell'iceberg, soltanto la parte visibile delle intimidazioni. L'altra parte, quella sommersa, è almeno dieci volte più grande, secondo le stime dell'Osservatorio.

I dati oggettivi raccolti in sei anni da Ossigeno hanno permesso per la prima volta di discutere di questo fenomeno in termini concreti. Hanno costretto le istituzioni e la politica a prenderlo in considerazione. Hanno dimostrato che in Italia l'impiego della violenza e degli abusi per limitare il diritto di informazione non è episodico. È sistematico, benché pochi vi prestino attenzione, benché i media e la politica non se ne occupino affatto, benché i cittadini ne abbiano soltanto una vaga percezione. Ogni vittima conosce la parte del problema che la riguarda direttamente, spesso soltanto quella. L'inquadramento generale, la casistica e i dati statistici prodotti da *Ossigeno* hanno permesso di fornire agli osservatori più illuminati un quadro oggettivo. Hanno acceso una attenzione internazionale, hanno indotto altri paesi a chiedersi come vanno le cose in casa propria.

Sembra paradossale il verificarsi di un numero così elevato di intimidazioni in un paese occidentale fra i più avanzati del mondo, in un paese in cui la libertà di parola, di espressione e di informazione è formalmente piena. Le classifiche internazionali dei più autorevoli e stimati istituti che osservano lo stato della libertà di stampa da un decennio annoverano l'Italia fra i paesi in cui questa libertà è parziale. Questi osservatori hanno accentuato l'attenzione per l'Italia. Reporters San Frontières, nel realizzare la propria classifica diffusa all'inizio del 2015, per valutare la situazione italiana si è basata esplicitamente, per la prima volta, proprio sui dati di Ossigeno. Ciò ha comportato per l'Italia un arretramento di 24 posizioni, dal 49mo al 73mo posto su 180 paesi classificati. Il dato ha suscitato attenzione in tutto il mondo. Dal canto suo Ossigeno ha polemizzato con i commentatori che hanno invitato a non credere a questa classifica, ha affermato che non è saggio prendersela con il termometro che segnala febbre alta. Ossigeno ha altresì sottolineato che in questa classifica l'Italia risulta ingiustamente penalizzata dal fatto di essersi sottoposta a uno screening molto più severo di quello adottato dagli altri paesi. Questi ultimi, secondo l'Osservatorio italiano, devono evitare ingiustificabili atteggiamenti di superiorità. Piuttosto devono sperimentare sul proprio territorio il metodo di osservazione di Ossigeno che consente di andare più in profondità. Questo metodo è stato messo a disposizione di tutti i paesi e delle organizzazioni internazionali.

Intanto il paradosso italiano esiste e appare con assoluta evidenza se si guarda, ad esempio, la mappa di Freedom House che indica ciascun paese con un colore differente per visualizzare il grado di libertà di stampa: verde, se la libertà è piena. Giallo, se è parziale. Viola, se è negata. In quella mappa, da un decennio, l'Italia fa parte della macchia gialla che accomuna i paesi dell'area balcanica ed ex sovietica ed è affiancata all'area verde che raccoglie i paesi europei occidentali confinanti con l'Italia.

Il "caso italiano" ha anche un'altra caratteristica che riflette le particolari caratteristiche della sua editoria: le intimidazioni e gli abusi sono diffusi a macchia di leopardo all'interno degli stessi media. Sebbene alcuni giornali contino numerose

vittime di intimidazione, è impossibile indicare un media italiano, che da solo simboleggi la lotta contro la censura e la resistenza alle minacce, come avviene in Francia con *Charlie Hebdo*, che dopo il tremendo attentato del 7 gennaio 2015 è divenuto il media nazionale che simboleggia tutto ciò. In Italia non c'è niente di simile a *Charlie Hebdo* e non può esserci, nonostante il numero delle minacce, delle intimidazioni degli attentati contro giornali e giornalisti sia alto, nonostante alcuni episodi siano di assoluta gravità.

In Italia c'è un *puzzle* di almeno 2150 giornalisti intimiditi negli ultimi otto anni. La quasi totalità di queste vittime è dispersa in centinaia di testate giornalistiche, piccole e grandi. Tutti questi giornalisti minacciati lottano per la libertà di espressione, combattono contro il tentativo di imporre la censura. Molti di loro non trovano solidarietà e piena comprensione neppure all'interno dei loro stessi giornali. Spesso devono giustificarsi con colleghi che dicono loro: "*ma chi te lo fa fare?*". Devono guardarsi da colleghi compiacenti e talvolta conniventi con chi pretende un uso propagandistico dell'informazione giornalistica, da editori in conflitto di interessi, da tutti coloro che vorrebbero pubblicare soltanto notizie "tranquille", positive, gradite ai potenti.

Molte vittime sono isolate, hanno poca visibilità e ricevono poca solidarietà.

Questo Rapporto di Ossigeno, oltre a raccontare e analizzare le loro storie, fa comprendere perché in Italia molte oneste e brave persone pensano che queste vittime non meritino solidarietà, che ognuno di loro sia vittima soltanto di se stesso, che abbia provocato i suoi persecutori, che avrebbe fatto meglio ad autocensurarsi per evitare violenze e abusi. È triste dirlo, ma questo è il pensiero prevalente, e finché prevarrà sarà impossibile migliorare la situazione.

Purtroppo in Italia l'assuefazione ha fatto già molta strada e perciò si dà poca importanza al fatto che un giornalista sia minacciato, discriminato, censurato per aver messo in dubbio una verità ufficiale poco credibile, per aver fatto domande imbarazzanti, per aver mostrato il lato oscuro del potere o di certi affari. Insomma, per aver fatto il suo dovere di giornalista, di testimone critico della realtà. Ovviamente, in parte è colpa anche dei giornalisti se si sia affermato un pensiero così negativo sulla categoria. Alcuni studi dimostrano che molti giornalisti sono faziosi, sono imprecisi, sono troppo amici del potere. Perciò in Italia la categoria dei giornalisti gode di poca credibilità. L'opinione pubblica stenta a credere che alcuni membri della categoria, accomunata recentemente alle cosiddette *caste* dei privilegiati, combattano battaglie nobili.

L'Italia è il paese dei privilegi, dei mille scandali, delle verità inconoscibili, delle stragi impunte, e gli italiani diffidano di tutto e di tutti, anche dei bravi giornalisti, si aspettano poco dagli appartenenti a questa categoria. In Italia un pompiere che fuggisse davanti a una casa che brucia farebbe scandalo come il comandante della nave da crociera che dopo il naufragio lascia la nave prima di aver messo in salvo tutti i passeggeri. In Italia invece un giornalista che gira la testa dall'altra parte davanti a una notizia difficile non suscita stupore. Né suscita stupore un editore che spinge i suoi giornalisti a oscurare le informazioni svantaggiose per i suoi interessi imprenditoriali. Si usa dire: è normale. No, non è normale, né è normale che un onesto cittadino sia indotto a ragionare così. Certamente è colpa in primo luogo dei giornalisti se la categoria è così screditata, se i cittadini pretendano così poco da loro che pure svolgono un servizio pubblico essenziale qual è l'informazione giornalistica.

Ciò che accade in Italia non è diverso da ciò che avviene in altri paesi. I tentativi di assoggettare l'informazione per farne uno strumento di propaganda e di potere sono perenni e si verificano in Italia come in ogni altro paese democratico. Per insinuarsi

dietro le mura fortificate delle moderne democrazie la censura tenta ogni mezzo. Per superare i divieti la moderna censura si camuffa e inganna i controllori. Negli ultimi anni nei paesi occidentali le intimidazioni subdole e gli abusi del diritto sono state il Cavallo di Troia della moderna censura. Lo sono tuttora insieme al tentativo, più volte denunciato dalla Rappresentante dell'Osce per la libertà dei media, Dunja Mijatović, di dequalificare e depotenziare l'informazione giornalistica per sostituirla con la propaganda. Occorre smascherare, denunciare e fermare questi attentati ovunque siano attuati. Occorre farlo per difendere l'informazione e la democrazia. Occorre far comprendere che se la propaganda sostituisce il giornalismo si impedisce ai cittadini di partecipare consapevolmente alla vita pubblica.

Perciò, nell'interesse di tutti i cittadini, gli attacchi alla libertà di informazione, i tentativi di limitare la libertà di informazione, di assoggettare questa libertà a interessi particolari o alla ragion di Stato (ad esempio, all'esigenza di combattere il terrorismo con più efficacia), devono essere monitorati costantemente e contrastati più attivamente di quanto si sia fatto finora.

In Italia il Cavallo di Troia della censura è penetrato oltre le mura forse più profondamente che in altri paesi. Ma allo stesso tempo in Italia, più che altrove, sono stati studiati e messi in campo nuovi strumenti in grado di smascherare le moderne forme di censura. Perciò la conoscenza del "caso italiano" è utile ad altri paesi, in particolare ai paesi democratici più vicini e più simili all'Italia. L'Italia è malata, ma guai a confondere il malato con la malattia. Bisogna aiutare il malato e lottare contro il diffondersi della malattia sapendo che nessun paese è immune da questa "nuova patologia": dal tentativo di imporre, con la violenza e con gli abusi, una nuova forma di censura. Nessuno si ritenga immune dalla "malattia" scoperta in Italia finché non avrà sottoposto sé stesso alle stesse analisi: cioè allo specifico metodo di osservazione attiva e continuativa sperimentato in Italia negli ultimi sei anni da Ossigeno per l'Informazione.

Com'eravamo

Prima che l'Osservatorio iniziasse a monitorare la libertà di informazione impiegando il suo Metodo, in Italia tutti ritenevano che le minacce e gli abusi fossero sporadici. Gli episodi conosciuti si contavano sulle dita di una mano. Si negava che il fenomeno avesse dimensioni più vaste. Insomma, accadeva ciò che ancora oggi avviene in Francia, in Germania, in Spagna e negli altri paesi europei. Come apparirebbero questi paesi attraverso le "lenti" di osservazione di Ossigeno, che permettono di vedere più in profondità e contare una per una le intimidazioni? È urgente saperlo per affrontare questi problemi su una scala più vasta dell'orizzonte nazionale e basandosi sulla conoscenza dei fatti. È necessario saperlo anche per curare il "caso italiano" che, certamente, ha similitudini e differenze rispetto a ciò che avviene altrove.

Prendiamo ad esempio la Francia. Certamente il caso del giornalista di *Le Monde* Gerard Davet – che, come ha reso noto Ossigeno, dall'estate del 2014 vive sotto scorta permanente a Parigi in seguito a minacce di morte rivolte a lui e alla sua famiglia, per aver realizzato alcune inchieste giornalistiche sgradite alla mafia corsa e al potere – ha molte analogie con ciò che avviene in Italia a Lirio Abbate e a un'altra decina di giornalisti protetti dalle forze dell'ordine ventiquattro ore al giorno per lo stesso motivo. Invece ciò che è emerso il 7 gennaio 2015 a Parigi dopo la strage nella redazione di *Charlie Hebdo* fa emergere alcune significative differenze fra la situazione italiana e quella d'Oltralpe.

Charlie Hebdo è diventato un bersaglio simbolico poiché è apparso un giornale unito sul piano redazionale ed editoriale attorno al progetto di sfidare apertamente, senza compromessi, l'intolleranza verso la libertà di espressione e di rivendicare la stessa piena e assoluta libertà rispetto ai dogmi autocratici e religiosi. In Italia un media

equivalente a *Charlie Hebdo* per unità redazionale ed editoriale e per linea progettuale non esiste e non può esistere. In Italia invece esiste un universo, descritto da Ossigeno, popolato da centinaia di testate e migliaia di giornalisti minacciati. Nonostante sia così affollato, questo universo e la popolazione che esso contiene, non contano, non pesano, non sono visibili sulla scena pubblica. Nessuno trova interessante descrivere un esercito irregolare disperso in mille pattuglie, in mille testate, in gruppi, in cellule elementari che sebbene combattano tutti la stessa battaglia – una battaglia importante e decisiva per la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica – non comunicano fra loro, non indossano la stessa divisa, non hanno un comando comune.

// 2014

Nel 2014 il monitoraggio attivo di Ossigeno per l'Informazione ha confermato che in Italia l'informazione è soltanto parzialmente libera a causa di pesantissimi condizionamenti dovuti a un quadro legislativo lacunoso e arretrato, all'elevato numero di intimidazioni che rimangono in gran parte impunte, al conseguente oscuramento di notizie di rilevante interesse pubblico, al silenzio della politica e dei media.

Nel corso dell'anno, l'Osservatorio ha documentato, certificato, classificato e reso noti 295 episodi significativi di intimidazione nei confronti di 506 operatori di media italiani (giornalisti, blogger, fotoreporter, videoreporter, opinionisti e commentatori). Questa la ripartizione percentuale delle tipologie di intimidazione per grandi categorie: Minacce fisiche (aggressioni, danneggiamenti, avvertimenti): 59 per cento; Azioni legali pretestuose: 39,6 per cento; Ostacolo all'informazione non sanzionabile in base alla legislazione vigente, poiché non sono previste sanzioni specifiche per chi deliberatamente ostacola la libertà di informazione: 1,6 per cento.

Il confronto con l'anno precedente è significativo. Nel 2013 le vittime di intimidazioni erano state 386. In un anno si sono avute perciò 120 vittime in più (+31 per cento). Questo dato segnala l'accentuazione del trend finora registrato.

Del 2014 altri tre giornalisti italiani impegnati nell'informazione sulle attività mafiose sono sotto scorta permanente delle forze dell'ordine a causa delle minacce di morte. Secondo la stima di Ossigeno, in Italia i giornalisti in tale condizione sono quindici (15). Contro uno di questi, Lirio Abbate, protetto dal 2007, l'11 novembre del 2014 è stato eseguito un attentato gravissimo, senza precedenti. A Roma, l'auto sulla quale viaggiava con due agenti di scorta è stata inseguita e speronata. Un'ora prima la televisione pubblica aveva trasmesso un'intervista durante la quale Abbate aveva illustrato il contenuto di una inchiesta sulle infiltrazioni mafiose nel Comune di Roma; un lavoro che conduceva in esclusiva da due anni. In tv il giornalista aveva fatto i nomi di alcuni personaggi collegati fra loro in una organizzazione di tipo mafioso, legata a gruppi neofascisti, denominata "mafia capitale". Gli stessi personaggi furono arrestati poche settimane dopo l'attentato al giornalista, il 2 dicembre 2014, a conclusione di una inchiesta giudiziaria denominata "Mondo di mezzo", per la quale sono state arrestate 37 persone e indagate altre cento.

Altrettanto importante è l'inchiesta sulla mafia in Calabria per la quale a luglio del 2014 è stato posto sotto scorta il giornalista Michele Albanese, come si può leggere nei rapporti settimanali allegati.

Nel 2014 due giornalisti italiani hanno perso la vita all'estero durante lo svolgimento del loro lavoro. Andrea Rocchelli, fotoreporter di 30 anni, è stato ucciso a Slaviansk, a nord di Donetsk, in Ucraina, lo scorso 24 maggio, insieme al suo interprete Andrey Mironov (giornalista e attivista politico). Dopo di lui, il videoreporter Simone Camilli è rimasto ucciso, insieme ad altre sei persone, il 13 agosto, a Beit Lahiya, a nord di Gaza, mentre riprendeva con la telecamera gli artificieri palestinesi intenti a disinnescare una bomba israeliana rimasta inesplosa. L'ordigno è scoppiato durante le operazioni.

L'ultimo giornalista italiano che aveva perso la vita all'estero era stato, nel 2011, Vittorio Arrigoni.

I facili abusi del diritto

La frequenza delle minacce per ciascuna tipologia nel periodo 2011-2014 è indicata nelle tabelle pubblicate da pagina 22 a pagina 24. Il dato relativo a “denunce e azioni legali pretestuose” (39,4 per cento del totale nel 2014) rivela un'importante caratteristica delle intimidazioni italiane: la facilità con cui si abusa del diritto di difendere la reputazione personale. Questa categoria comprende:

- querele per diffamazione ritenute pretestuose
- citazioni in giudizio per danni, dovute a diffamazione a mezzo stampa, considerate strumentali;
- incriminazioni per rifiuto di rivelare le fonti fiduciarie di una notizia;
- incriminazioni per pubblicazione arbitraria di atti giudiziari;
- sequestri giudiziari di documenti, archivi e strumenti di lavoro;
- avvisi di garanzia per reati legati a pubblicazione di notizie;
- perquisizioni invasive;
- oscuramento di blog;
- discriminazioni arbitrarie (ad esempio, divieto di partecipare a incontri pubblici).

La diffamazione come pretesto

Nella categoria “abusi del diritto” le azioni legali per diffamazione rappresentano la tipologia più diffusa: sono circa il 30 per cento del totale. Ciò è in gran parte dovuto a una legislazione sulla diffamazione a mezzo stampa che non rispetta la giurisprudenza europea né gli standard internazionali, come hanno rilevato tutte le principali istituzioni europee rinnovando richiami alle autorità italiane, finora non accolti. Questa legislazione ha un effetto raggelante (*chilling effect*) sulla libertà di informazione. In Italia la diffamazione a mezzo stampa è un reato previsto dal Codice penale e dalla legge del 1948 sulla stampa, punibile su querela di parte con la reclusione fino a sei anni. È perseguibile in contumacia. Ha tempi di prescrizione molto lunghi. I processi penali e le cause civili per diffamazione durano in media sei-sette anni ma possono protrarsi anche per dodici anni e più. La difesa è costosa e spesso il costo supera le possibilità economiche dei giornalisti imputati.

Oltre alle denunce penali, possono essere promosse cause civili per risarcimento danni. Le cause civili possono essere promosse contemporaneamente, successivamente o in alternativa al processo penale. I giornalisti sono responsabili dei danni in misura illimitata. La legge non impone una commisurazione del risarcimento e delle sanzioni proporzionali al reddito e al patrimonio dell'imputato. Perciò alcune condanne riducono il giornalista in povertà (è stato il caso del giornalista Pino Cavuoti, che ha fatto una colletta pubblica per racimolare la somma) e costringono lui e la sua testata a cessare l'attività. È il caso del mensile campano *La Voce delle Voci*, condannato in primo grado a marzo 2013 dal Tribunale di Sulmona a versare un risarcimento danni di 69mila euro più interessi a un esponente politico per un articolo del 2008 parzialmente rettificato. Ad aprile 2014 sono state emesse richieste di pignoramento nei confronti della cooperativa editrice della testata e del direttore Andrea Cinquegrani. Da quel momento il giornale ha dovuto interrompere le pubblicazioni.

Perché occorre depenalizzare la diffamazione

Pochi editori coprono le spese legali dei processi e delle cause per diffamazione e ancora meno editori si fanno carico, grazie al dispositivo della manleva, delle sanzioni e dei risarcimenti dovuti dai giornalisti. A causa della natura dolosa del reato, i giornalisti italiani non possono coprire con una assicurazione professionale il costo da sostenere in seguito a una condanna per diffamazione dovuta a errori o colpe lievi. Ciò dovrebbe indurre a sostenere con un'ampia mobilitazione la sollecitazione delle istituzioni europee e dell'Onu a depenalizzare la diffamazione. Invece questa necessità finora non è stata avvertita dalla categoria dei giornalisti né dal Parlamento, che da anni discute una proposta di riforma che non tocca mai il traguardo.

In Italia moltissime denunce per diffamazione sono infondate, pretestuose, strumentali, in alcuni casi false. Molte dovrebbero essere rigettate subito. Invece, di solito, l'infondatezza delle accuse viene riconosciuta dai giudici dopo anni di processo e spesso senza trarne tutte le conseguenze. Sarebbe necessario prevedere l'istruttoria preliminare obbligatoria, come è stato proposto. Spesso il giornalista deve sostenere le spese processuali anche se viene assolto. Invece il denunciante pretestuoso non subisce alcuna sanzione economica: nei casi più sfavorevoli, al massimo, deve farsi carico delle spese processuali della persona che ha denunciato. Esiste una norma che punisce le azioni legali temerarie, ma non viene applicata a questi casi. Esiste un'altra norma che permetterebbe di imporre al querelante pretestuoso il versamento al querelato di una somma stabilita dal giudice in via equitativa, a titolo di indennizzo. Neanche questa norma viene applicata. Inoltre, in numerosi casi il pubblico ministero potrebbe promuovere l'azione penale per calunnia contro chi ha accusato ingiustamente il giornalista del reato di diffamazione. Ma i casi in cui ciò avviene si contano sulle dita di una mano.

La spada di Damocle del carcere

L'eventualità di subire processi lunghi e costosi e di essere condannati a una pena detentiva esercita un forte effetto dissuasivo su giornali e giornalisti. Distoglie dalla trattazione di notizie controverse, delicate che, seppure documentate e di interesse pubblico, mettono in cattiva luce persone potenti e potenzialmente vendicative.

Nonostante la magistratura applichi sempre più raramente la pena detentiva, in molti casi la infligge ancora e chi la subisce ci penserà due volte prima di pubblicare una notizia suscettibile di forti reazioni. Di solito i giornalisti vengono condannati a lievi pene detentive e non vanno in carcere perché sono incensurati. Ma per effetto di ulteriori condanne possono cumulare più di due anni di detenzione da scontare e allora devono andare in prigione. Lo stesso avviene se commettono nuovamente lo stesso reato nell'arco di cinque anni.

Di seguito diciannove processi degli ultimi tre anni in cui i giudizi italiani hanno comminato una pena detentiva:

CONDANNE AL CARCERE PER DIFFAMAZIONE DAL 2011 al 2015

CHIETI. TRE GIORNALISTI AL CARCERE SENZA CONDIZIONALE

Venti mesi di carcere senza condizionali per i giornalisti abruzzesi

31 ottobre 2011 - A maggio 2011 il Tribunale di Chieti ha condannato i giornalisti Walter

Nerone e Claudio Lattanzio de *Il Centro di Pescara*, e Luigi Vicinanza, all'epoca dei fatti direttore della testata, rispettivamente a un anno di carcere e a 8 mesi senza la condizionale, oltre a dodicimila euro di risarcimento danni.

Secondo il giudice, a novembre del 2007 hanno diffamato a mezzo stampa l'ex sindaco di Sulmona Franco La Civita, perché avrebbero infangato la reputazione dell'ex sindaco di Sulmona Franco La Civita, pubblicando notizie infondate su presunte indagini patrimoniali a suo carico da parte della Guardia di Finanza.

CHIETI. DUE CRONISTI UMILIATI E OFFESI DA UN PROCESSO KAFKIANO

Walter Nerone e Claudio Lattanzio parlano della sentenza del Tribunale di Chieti che li ha condannati a un anno di detenzione senza condizionale

7 novembre 2011 - “È una situazione kafkiana. È umiliante essere condannati sapendo di aver fatto correttamente il proprio lavoro”, dice Walter Nerone, condannato a dodici mesi di carcere senza il beneficio della sospensione della pena. “Io stavo proprio per essere rinchiuso in cella”, racconta Claudio Lattanzio, anch'egli condannato ad un anno di carcere. Non è stata indolore per nessuno dei due la condanna in primo grado per diffamazione a mezzo stampa emessa dal Tribunale di Chieti e che entrambi sperano sia rettificata in appello con una assoluzione piena.

Article 19 prese spunto dalla vicenda dei giornalisti abruzzesi condannati per scrivere una lettera aperta ai Presidenti di Camera e Senato sulla situazione della legislazione italiana sulla stampa rimasta parecchio indietro rispetto agli altri Paesi europei.

BOLZANO. 4 MESI RECLUSIONE PER DIFFAMAZIONE. FNSI PROTESTA

Redattore ed ex direttore dell'Alto Adige condannati in primo grado per una notizia del 2008 sulle indagini a carico di un consigliere provinciale che ha querelato senza neppure chiedere la rettifica

6 luglio 2012 - Il Tribunale di Bolzano ha condannato i giornalisti del quotidiano *Alto Adige* Orfeo Donatini e Tiziano Marson a quattro mesi di reclusione e al pagamento di una pena pecuniaria per diffamazione a mezzo stampa. Il redattore e l'ex direttore sono stati querelati da un consigliere provinciale per un articolo di cronaca pubblicato nel 2008. Prima della querela non era stata chiesta alcuna rettifica. Orfeo Donatini aveva scritto che Sven Knoll, consigliere provinciale di Bolzano e membro del SuedTiroler Freiheit, era oggetto di accertamenti di polizia per la sua possibile vicinanza ad ambienti di estrema destra. La stessa notizia era già stata riferita da un periodico a diffusione nazionale ed era basata su un documento di polizia riservato.

Dura la reazione della FNSI e dell'Ungp.

CASSAZIONE CONFERMA CONDANNA: PER SALLUSTI 14 MESI DI CARCERE

26 settembre 2012 - La Quinta Sezione Penale della Cassazione ha confermato la condanna a 14 mesi di reclusione per diffamazione aggravata nei confronti del direttore de *Il Giornale* Alessandro Sallusti. La condanna per un durissimo commento giudicato diffamatorio firmato Dreyfus su un caso di aborto che vedeva coinvolta una ragazzina di 13 anni.

A febbraio 2007 il quotidiano torinese *La Stampa* pubblicò un articolo sulla storia di una ragazzina di 13 anni che, rimasta incinta, era stata autorizzata ad abortire dal tribunale di Torino e successivamente aveva avuto gravi scompensi emotivi per i quali era stata ricoverata in ospedale. Una vicenda drammatica. Libero, allora diretto da Sallusti, riprese la notizia con un articolo del cronista Andrea Monticone e pubblicò un commento firmato con lo pseudonimo 'Dreyfus', duro nei confronti della ragazzina, dei medici che avevano praticato l'aborto e del giudice che aveva autorizzato l'interruzione della gravidanza. "Se ci fosse la pena di morte, se mai fosse applicabile in una circostanza, questo sarebbe il caso", scrisse l'anonimo Dreyfus. Nonostante il suo nome non comparisse esplicitamente negli articoli di Libero, il magistrato Giuseppe Cocilovo, in servizio presso l'ufficio del giudice tutelare, si sentì diffamato e querelò il giornale.

La vicenda di Sallusti provocò forti reazioni da parte della politica, dei rappresentanti dei giornalisti e dell'Osce. Si tentò l'approvazione di un decreto "salva-Sallusti". Sallusti passò alcuni giorni di detenzione domiciliare, poi l'evasione ed infine la grazia da parte dell'allora Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano che ha commutato la pena detentiva in pena pecuniaria.

FOTO BERLUSCONI. 5 MESI DI RECLUSIONE A EX DIRETTORE "OGGI"

Per averle pubblicate Pino Belleri dovrà inoltre pagare diecimila euro di danni. Furono scattate a Villa Certosa da Antonello Zappadu, che mostrano il Cavaliere con alcune giovani ospiti

4 marzo 2013 - Per averle pubblicate Pino Belleri dovrà inoltre pagare diecimila euro di danni. Furono scattate a Villa Certosa da Antonello Zappadu, che mostrano il Cavaliere con alcune giovani ospiti. Il giudice ha ritenuto che non si può invocare il diritto di cronaca e ha condannato l'ex direttore del settimanale 'Oggi', Pino Belleri, a 5 mesi di reclusione (pena sospesa) per ricettazione ed interferenza illecita nella vita privata e ad un risarcimento danni di diecimila euro da versare a Silvio Berlusconi. La decisione è del giudice della quarta sezione penale di Milano, Maria Teresa Guadagnino. La colpa; aver pubblicato, il 17 aprile 2007, quindici fotografie che ritraggono Berlusconi e un gruppo di ragazze sue ospiti che si trovavano all'interno della residenza privata di Villa Certosa (Olbia), in Sardegna.

CARCERE A TRE GIORNALISTI SU QUERELA PM MESSINEO. PENA NON SOSPESA

Il tribunale di Milano dà ragione al procuratore di Palermo e li condanna ad un anno. A due negata la sospensione della pena

23 maggio 2013 - Il tribunale di Milano dà ragione al procuratore di Palermo e condanna tre giornalisti del settimanale *Panorama* ad un anno di carcere. A due di loro è stata negata la sospensione della pena.

Un anno di carcere ad Andrea Marcenaro, inviato di *Panorama* e a Riccardo Arena, corrispondente da Palermo e presidente dell'Ordine dei Giornalisti della Sicilia; otto mesi al direttore del settimanale, Giorgio Mulé. Il Tribunale di Milano ha inflitto queste pene per la presunta diffamazione del procuratore di Palermo Francesco Messineo che aveva presentato querela per un servizio pubblicato nel 2010. La sospensione condizionale della pena è stata concessa solo ad Arena, che ha collaborato alla stesura dell'articolo. Mulé era imputato di omesso controllo sull'articolo.

DIFFAMAZIONE. ALTRI OTTO MESI DI CARCERE A GIORNALISTA MULÈ

Seconda condanna in tre mesi per il direttore di "Panorama", querelato dal magistrato Tescaroli. Condannato anche autore articolo

10 luglio 2013 - La procura di Milano ha condannato a otto mesi di reclusione per omesso controllo senza sospensione condizionale della pena il direttore di *Panorama* Giorgio Mulé, giudicato colpevole di diffamazione nei confronti del pubblico ministero romano Luca Tescaroli. Due mesi prima lo stesso giornalista è stato condannato ad altri otto mesi di reclusione senza condizionale.

Stavolta il direttore di *Panorama* è stato querelato per un articolo firmato dal giornalista Maurizio Tortorella dell'ottobre 2010, intitolato 'Il magistrato che non sbagliava mai'. Anche l'autore dell'articolo è stato condannato, ma non a una pena detentiva: dovrà pagare un'ammenda di 800 euro. Al cronista sono state riconosciute le attenuanti generiche perché, a differenza del direttore, si è fatto interrogare e ha prodotto dei documenti a sostegno della sua tesi. La sentenza è stata emessa dalla giudice Maria Cristina Pagano.

DIFFAMAZIONE. DEL FRATE: "RINUNCIO ALLA PRESCRIZIONE"

Il giornalista, ora condannato a pagare 120 mila euro di multa e a 16 mesi di reclusione, aveva accusato di razzismo la giunta di Morazzone (Varese)

22 ottobre 2013 - Ha rinunciato alla prescrizione Claudio Del Frate, cronista del *Corriere della Sera*, condannato a pagare 120mila euro di multa e a 16 mesi di reclusione per diffamazione a mezzo stampa, aveva accusato di razzismo la giunta di Morazzone. Il pubblico ministero aveva chiesto una multa di mille euro, per una "opinione che va oltre il diritto di critica, sia con

riguardo alle espressioni usate, sia per i contenuti riportati”: Del Frate aveva infatti biasimato nella rubrica I Post.it, da lui curata sul quotidiano online *Varese News*, il comune di Morazzone (Varese) per la scelta di concedere il “bonus bebé” solo ai genitori che avessero dimostrato di essere italiani o europei “ab origine”.

Il giudice monocratico Ottavio D’Agostino è stato invece molto più severo, emanando un provvedimento immediatamente esecutivo per il pagamento di 120mila euro.

CALABRIA. IN CARCERE GIORNALISTA CONDANNATO PER DIFFAMAZIONE

Il giornalista, 79 anni, era agli arresti domiciliari e ora è un uomo libero. Era stato arrestato per scontare condanna per diffamazione

20 novembre 2013 - Francesco Gangemi, 79enne direttore del mensile *Dibattito News* ha otto condanne a suo carico, ed è stato arrestato, in esecuzione di un provvedimento di carcerazione della Procura generale della Repubblica di Catania, perché non ha presentato istanza per le misure alternative. Gangemi è stato condannato a due anni di reclusione per diffamazione e falsa testimonianza.

Il giornalista, fra il 2006 e il 2013, è stato condannato in totale otto volte, una delle quali per falsa testimonianza – in questo caso non nell’ambito dell’attività giornalistica, ma in riferimento alla passata attività politica: in quell’occasione si rifiutò di rivelare le fonti di quanto aveva denunciato nel Consiglio comunale reggino a proposito di alcuni abusi -, dai tribunali di Reggio Calabria, Cosenza e Catania.

La pena è diventata esecutiva dopo che la Procura della Repubblica di Catania ha dichiarato decaduti i benefici di sospensione condizionale della pena, poiché, si legge nel provvedimento di arresto, Gangemi “ha ommesso di presentare l’istanza per la concessione delle misure alternative alla detenzione nei termini prescritti”. Dopo gli arresti domiciliari, il cronista è stato definitivamente rilasciato.

DIFFAMAZIONE. CONDANNATO A 7 MESI CRONISTA “IL GIORNALE”

*Senza condizionale, in primo grado. Luca Fazzo ha definito un uomo “accanito cocainomane”.
Commento di Siddi*

3 dicembre 2013 - Il cronista de *il Giornale* Luca Fazzo è stato condannato dal Tribunale di Milano a sette mesi di carcere e al pagamento di 12mila euro di risarcimento danni per il reato di diffamazione aggravata. La pena non prevede la condizionale ma essendo la sentenza di primo grado non è immediatamente esecutiva.

Il giornalista era stato querelato da un uomo coinvolto in un’indagine della Procura milanese sullo spaccio e il consumo di sostanze stupefacenti in alcune discoteche del centro città. Il 27 luglio

2010 in un suo articolo su quell'inchiesta Fazzo definì questa persona un "accanito cocainomane", in base a quanto dichiarato da lui stesso ai magistrati. Il 2 dicembre però il tribunale di Milano ha ritenuto Fazzo colpevole decidendo per la pena carceraria.

DIFFAMAZIONE: GIORNALISTA ASSOLTO, BLOGGER CONDANNATO

Riccardo Bocca era stato denunciato nel 2012. Pena detentiva per chi aveva riportato integralmente lo stesso articolo sul proprio sito

21 febbraio 2014 - Riccardo Bocca era stato denunciato nel 2012. Pena detentiva per chi aveva riportato integralmente lo stesso articolo sul proprio sito. Stessa denuncia per diffamazione a causa di un articolo, ma esiti diversi: da una parte l'assoluzione di due giornalisti e dall'altra la condanna del blogger che aveva riportato integralmente sul suo sito la notizia incriminata. M.B., è stato condannato ad un anno di reclusione, senza alcun beneficio di legge, per aver leso la reputazione di un magistrato in servizio negli uffici giudiziari di Catanzaro, Abigail Mellace. L'uomo è stato dichiarato responsabile del reato di diffamazione a mezzo stampa (articolo 595, terzo comma codice penale e art. 13 legge sulla stampa (47/1948) dal Tribunale di Roma e condannato a un anno di carcere. L'articolo al centro della vicenda, dal titolo "Saladino connection", era stato scritto da Bocca su *L'Espresso* e riguardava il procedimento "Why Not" che aveva portato ad uno scontro senza precedenti tra magistrati degli uffici giudiziari di Salerno e di Catanzaro. Bocca è stato denunciato per diffamazione da Mellace, insieme al direttore dell'*Espresso* dell'epoca. I due giornalisti sono stati assolti perché "il fatto non costituisce reato" mentre il blogger che aveva ripreso la notizia due giorni dopo l'uscita dell'articolo e che l'aveva rimosso una settimana dopo, è stato condannato.

DIFFAMAZIONE, CASSAZIONE ANNULLA CONDANNA CARCERE 2 GIORNALISTI

Annullata una sentenza a sei mesi di reclusione per un cronista e il direttore del quotidiano La Voce di Romagna

14 marzo 2014 - La Cassazione ha annullato con rinvio la sentenza della Corte d'Appello di Brescia che aveva condannato a sei mesi di reclusione un giornalista e il direttore del quotidiano *La Voce di Romagna*, per diffamazione ai danni di due militari (accusati ingiustamente di avere derubato un collega), per un articolo del marzo 2006.

Il risarcimento del danno non è stato però oggetto di rinvio: in caso di diffamazione, si deduce, ai giornalisti andrebbe dunque applicata la sola pena pecuniaria.

ENNA: ASSOLTA IN APPELLO LA GIORNALISTA CHE NON RIVELÒ LA FONTE

In primo grado Giulia Martorana era stata condannata a venti giorni di arresto. La sentenza d'appello le ha dato ragione. Soddisfazione dell'UNCI e dell'Ordine

16 maggio 2014 - Nel 2011 fu processata per avere rifiutato di rivelare al giudice la fonte fiduciaria di una notizia e fu condannata in primo grado per favoreggiamento a venti giorni di arresto perché ai giornalisti pubblicisti non è riconosciuto il segreto professionale previsto per i giornalisti professionisti. La giornalista pubblicista di Enna, Giulia Martorana, è stata però assolta in appello dai giudici di Caltanissetta. **NOTA BENE:** in questo caso non è contestata la diffamazione

INVIATO E DIRETTORE “OGGI” CONDANNATI A UN MESE DI CARCERE

Mentre si discute sull'abolizione del carcere per i giornalisti che commettono il reato di diffamazione

25 novembre 2014 - Il direttore del settimanale *Oggi* Umberto Brindani e l'inviato Giuseppe Fumagalli sono stati condannati per diffamazione rispettivamente a un mese ed un mese e quindici giorni di reclusione dalla Corte d'Appello di Brescia per un articolo riguardante Claudio Scazzi, fratello di Sarah Scazzi, la ragazzina uccisa ad Avetrana nel 2010. La Corte ha riconosciuto all'uomo un risarcimento di 40mila euro. L'accusa aveva chiesto per i giornalisti due anni e sei mesi di carcere. I due giornalisti erano stati assolti dal tribunale di Bergamo, al termine del processo di primo grado. Claudio Scazzi contestava un'intervista a lui fatta e pubblicata il 17 novembre 2010 dal titolo «Anche il fratello di Sarah bussa alla porta di Lele Mora». Il giovane si era sentito diffamato da considerazioni e supposizioni contenute nell'intervista e perché le sue parole, sostiene, sarebbero state travisate.

DIFFAMAZIONE. ROBERTO D'AGOSTINO CONDANNATO A 9 MESI RECLUSIONE

Il giornalista ha ripubblicato su Dagospia un articolo del settimanale l'Espresso cambiando il titolo. Al processo il magistrato Alberto Lari non ha accettato le scuse

27 febbraio 2015 – Il tribunale di Milano ha condannato a nove mesi di reclusione Roberto D'Agostino, il fondatore del sito *Dagospia*, accusato di avere diffamato il pm della Dda di Genova, Alberto Lari. D'Agostino è stato condannato anche al pagamento di una provvisoria di 10-mila euro.

Secondo l'accusa, il giornalista avrebbe riportato sul sito un articolo pubblicato da *L'Espresso*, cambiandone il titolo (“Tu non mi indaghi e io ti promuovo tua moglie”) in cui si sollevavano dubbi circa la promozione della moglie del pm a capo dell'ufficio di gabinetto della presidenza della Regione, promozione voluta dall'allora presidente della giunta Rosario Monteleone.

GIORNALISTI CONDANNATI A PENE DETENTIVE TRASFORMATE IN MULTE

CAPO DELLO STATO CONCEDE GRAZIA A SALLUSTI. SOLO PENA PECUNIARIA

21 dicembre 2012 - Il presidente della repubblica Giorgio Napolitano ha concesso la grazia al giornalista Alessandro Sallusti, condannato il 26 settembre 2012 a 14 mesi di reclusione per diffamazione aggravata. La pena detentiva è stata commutata in una pena pecuniaria di 15.325 euro. Il capo dello Stato “ha inteso ovviare a una situazione di evidente delicatezza” e ha sollecitato “una riflessione per giungere a “norme più equilibrate” sui reati di diffamazione a mezzo stampa.

La decisione, nel rispettare le pronunce dell’ autorità giudiziaria in applicazione dell’ attuale normativa, tiene conto dell’ avviso favorevole formulato dal Ministro della Giustizia a conclusione dell’ istruttoria compiuta con l’ acquisizione delle osservazioni (contrarie) del Procuratore generale di Milano e del parere (favorevole) espresso dal magistrato di sorveglianza. Sono state anche considerate le dichiarazioni già rese pubbliche dalla vittima della diffamazione. Così come si è preso atto che il giornale sul quale era stato pubblicato l’ articolo giudicato diffamatorio dopo la condanna del suo ex direttore ha riconosciuto la falsità della notizia formalizzando con la rettifica anche le scuse.

BELPIETRO CONDANNATO PER “PROCURATO ALLARME”

Due mesi di reclusione convertiti in 15 mila euro di ammenda per il direttore di Libero, a causa di un articolo sul progetto, fasullo, di un attentato a Fini

19 dicembre 2013 - Era stato assolto nel 2011, ma l’ anno dopo la Cassazione annullò quella sentenza ed ora il giudizio è stato ribaltato: Maurizio Belpietro, direttore del quotidiano *Libero*, è stato condannato a due mesi di arresto, convertiti però in 15 mila euro di ammenda, per il reato di “procurato allarme”, commesso, secondo i giudici, pubblicando in prima pagina il 27 dicembre 2010 un articolo in cui si dava notizia del progetto di attentare la vita di Gianfranco Fini, a quel tempo presidente della Camera dei deputati. La fonte della “soffiata” secondo le indagini delle forze dell’ ordine era inaffidabile.

Belpietro pochi mesi prima era riuscito vincere di un ricorso alla Corte Europea dei diritti dell’ Uomo contro una condanna per diffamazione.

OTTO GIORNALISTI CONDANNATI PER DIVULGAZIONE NOTIZIE GIUDIZIARIE

Le informazioni tratte da un’ ordinanza conosciuta dalle parti. Multe fino a tremila euro. Non sono stati interrogati. Protestano gli organi di categoria

28 aprile 2014 - Otto giornalisti condannati da un decreto penale del gip di Salerno Maria

Zambrano a pene detentive convertite in multe comprese tra millecinquecento e tremila euro, per avere pubblicato, nel 2013, notizie tratte da un'ordinanza del Gip di Salerno sugli sviluppi di una importante inchiesta giudiziaria sulla 'ndrangheta nella quale erano stati inizialmente coinvolti, da un'indagine del Ros, tre magistrati del distretto giudiziario di Catanzaro, poi prosciolti.

Si tratta di: i direttori responsabili del Quotidiano della Calabria e della Gazzetta del Sud, Emanuele Giacoia e Alessandro Notarstefano; il direttore responsabile pro tempore di Calabria Ora, Piero Sansonetti; i giornalisti del Quotidiano della Calabria Pietro Comito, Stefania Papaleo e Gianluca Prestia e i giornalisti della Gazzetta del Sud Nicola Lopreiato e Marialucia Conistabile.

L'ordinanza da cui furono ricavate le notizie era già stata notificata agli indagati e ai loro difensori e impugnata dinanzi al Tribunale del Riesame, era dunque conosciuta dalle parti. Il contenuto non era protetto dal segreto istruttorio, ma dal divieto di pubblicazione, in base alla contraddittoria normativa più volte contestata dalle organizzazioni dei giornalisti.

Secondo il Ros di Catanzaro i giornalisti avrebbero dovuto attendere la conclusione formale delle indagini preliminari segnato dal deposito degli atti dal rinvio a giudizio. La Procura ha condiviso questa valutazione.

[Napoli: proteste per cronista condannata a 4 anni in contumacia](#) 2 agosto 2011

L'effetto raggelante (chilling effect) delle condanne pene detentive dei giornalisti riguarda in particolare i direttori responsabili che rispondono della correttezza di ogni articolo pubblicato dal loro giornale e perciò sono continuamente esposti al rischio di ulteriori condanne e di finire veramente in carcere, come è accaduto nel 2012 al giornalista Alessandro Sallusti, direttore del quotidiano *Il Giornale*, scarcerato dopo alcuni gironi di arresti domiciliari grazie a un intervento del Presidente della Repubblica, che commutò la pena in una sanzione economica.

I giornalisti italiani rischiano di finire in carcere anche per effetto di una legge sul segreto professionale che subordina alla valutazione del giudice la possibilità di invocare la segretezza sulle fonti fiduciarie di una notizia. Sia i giornalisti sia le loro fonti fiduciarie, secondo gli orientamenti della giurisprudenza europea, dovrebbero godere di maggiore protezione.

Vittime sempre più isolate

Tranne rare eccezioni, le intimidazioni segnalate da Ossigeno non sono state riprese dai media, né esistono statistiche ufficiali su di esse.

L'isolamento delle vittime è evidente. La solidarietà nei loro confronti è molto bassa ed è scesa negli ultimi anni. Episodi clamorosi che qualche anno fa avrebbero suscitato proteste clamorose, come la mobilitazione dei giornalisti e la reazione delle forze politiche, vengono accolti con fatalismo e rassegnazione. È un effetto dell'impunità dei violenti e dei prevaricatori e dell'immobilismo delle istituzioni, che assicurano ampia protezione a chi versa in grave pericolo fisico ma non assistono adeguatamente gli altri. Questa situazione rende difficile denunciare le minacce e le interferenze indebite, genera

assuefazione, spinge molti cronisti a difendersi con l'autocensura, rende possibile una censura formalmente bandita dalla legge e dalla Costituzione.

Altre limitazioni della libertà di informazione

I condizionamenti realizzati con le intimidazioni si sommano a quelli legislativi che non garantiscono pienamente il pluralismo e l'autonomia del sistema informativo. La concentrazione della proprietà dei mezzi radiotelevisivi e dei quotidiani è molto elevata e sfiora i limiti antitrust, mentre nuove concentrazioni in corso non vengono attentamente monitorate e contrastate. Il limite antitrust delle copie di quotidiani vendute dallo stesso editore è stato sfiorato e in alcuni momenti superato senza essere contestato. Su ciò influisce la nomina politica dei controllori. Anche la raccolta della pubblicità è limitata in poche mani e si va ulteriormente concentrando. A livello regionale esistono evidenti posizioni editoriali dominanti, che la legge non contrasta. Il conflitto politico-editoriale è regolato dalla legge in modo inadeguato, come è stato rilevato anche recentemente dal Relatore speciale dell'Onu per la libertà dei media. La radiotelevisione pubblica è gestita con criteri politici, da rappresentanti dei partiti, sotto il controllo del governo.

“È triste ammetterlo, ma in Italia ci sono regioni in cui il giornalista che descrive senza veli la realtà del potere rischia la vita. Dico: che descrive ‘il potere’, non solo la mafia. (...) Ci sono regioni in cui si combatte una battaglia quotidiana fra la passione, il dovere dell'informazione e la pretesa del silenzio che si esprime con violenza, intimidazioni, minacce di morte che si materializzano in pallottole ricevute per posta o pallottole che frantumano i vetri delle finestre o colpiscono le porte delle abitazioni, o lettere minatorie, copertoni di auto squarciati, automobili date alle fiamme”, ha detto il presidente del Senato Pietro Grasso ([Leggi qui](#)).

Il senatore Grasso – già capo della Procura nazionale Antimafia - segue da tempo queste vicende, ha conosciuto giornalisti che sono stati uccisi a causa del loro lavoro, conosce cronisti che vivono sotto scorta, in più occasioni ha ricevuto a Palazzo Madama giornalisti che avevano appena subito minacce e ritorsioni. Il 12 dicembre 2012, a un convegno promosso da Ossigeno, Grasso disse che per proteggere i giornalisti italiani da minacce e intimidazioni così gravi e diffuse *“si avverte la necessità di una legge, da studiare bene, che abbia l'obiettivo di sanzionare chi ostacola la libertà di informazione”* ([Leggi qui](#)).

In quella occasione manifestò interesse per la proposta di prevedere aggravanti per i reati commessi con lo scopo di ostacolare la libertà di stampa. Disse anche che sarebbe opportuno prevedere l'istruttoria preliminare per le querele per diffamazione a mezzo stampa e una procedura simile per filtrare citazioni per danni, per impedirne l'uso pretestuoso e limitare al massimo l'effetto intimidatorio dovuto al fatto stesso che è stata presentata una denuncia. Purtroppo soltanto una piccola pattuglia di esponenti del mondo politico e parlamentare ammette l'esistenza di questi problemi e vi dedica attenzione. La distrazione pubblica è forse il motivo principale per cui questi problemi rimangono irrisolti e con il trascorrere del tempo si aggravano.

I richiami degli organismi internazionali

Diversi organismi internazionali hanno chiesto ripetutamente di correggere la legge italiana sulla diffamazione. Il Commissario per i diritti umani del Consiglio d'Europa, Nils Muižnieks, ha richiamato in diverse occasioni l'Italia, raccomandando una maggiore cautela sull'entità delle multe ai giornalisti, che secondo vari progetti legislativi dovrebbero sostituire le pene detentive. Le multe, ha detto, non devono mettere in pericolo la stabilità economica dell'impresa editoriale e il proseguimento dell'attività giornalistica. Per il Commissario il fatto

che la diffamazione sia inquadrata come reato è un aspetto problematico, perché esso rappresenta “*un concetto molto ampio e di cui si può abusare*”.

Boyko Boev, esperto legale di Article 19 – organizzazione non governativa con sede a Londra e attiva in Europa, Africa, Asia e Sud America – intervenendo in un dibattito sulla riforma della legge sulla diffamazione svoltosi al Senato il 6 febbraio 2014, ha affermato che la proposta di legge sulla diffamazione contiene alcuni passi avanti, ma rimangono numerose modifiche da introdurre per adeguare la normativa agli standard internazionali.

Il Relatore speciale dell’Onu per il diritto alla libertà di opinione ed espressione, Frank La Rue, in un rapporto sul nostro Paese che ha presentato il 10 giugno a Ginevra al Consiglio per i diritti umani delle Nazioni Unite, ha chiesto che in Italia venga depenalizzato il reato di diffamazione. Della stessa opinione anche la Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi d’informazione, Dunja Mijatović, che in più occasioni ha tirato le orecchie all’Italia, ribadendo che considerare la diffamazione un reato e permettere sanzioni e multe sproporzionate produce un effetto raggelante sulla libertà d’espressione.

Il rischio che si corre non è dunque soltanto di soffocare la stampa, ma in ultima analisi di privare i cittadini del loro diritto all’informazione, danneggiando così il normale funzionamento della democrazia. Il Committee to Protect Journalists (Comitato per la Protezione dei Giornalisti), un’organizzazione no profit indipendente che promuove la libertà di stampa, alla vigilia dell’inizio del turno italiano di presidenza dell’Unione Europea, ha scritto una lettera aperta al Presidente del Consiglio Matteo Renzi esprimendo preoccupazione per la riluttanza delle autorità italiane a depenalizzare la diffamazione e a portare le leggi italiane in linea con gli standard europei e internazionali.

L’arma impropria della diffamazione

Purtroppo la depenalizzazione della diffamazione non è stata neppure presa in considerazione dal disegno di legge che riguarda questa materia ed è all’esame del Parlamento da aprile 2013. Questa nuova legge abolirebbe il carcere per sostituirlo con multe che sarebbero insostenibili per molte testate e molti giornalisti. Il testo prevede inoltre una preoccupante estensione al web delle norme attualmente previste per la carta stampata e altre misure che renderebbero pressoché impossibile la difesa in giudizio per diffamazione per le piccole testate online. La proposta di legge propone sanzioni per le querele pretestuose, concepite in modo da renderne difficile l’applicazione. Propone una normativa sul cosiddetto diritto all’oblio che potrebbe produrre la distruzione degli archivi dei giornali e della memoria storica dei fatti.

Ossigeno chiede che invece il Parlamento approvi una coraggiosa e democratica riforma della diffamazione muovendosi sui binari tracciati chiaramente e da gran tempo, con precise prescrizioni, dagli organismi europei e internazionali: dal Consiglio d’Europa all’ONU, dall’Osce alla Cedu. Insieme a varie organizzazioni del mondo giornalistico, a noti giornalisti e ad alcuni costituzionalisti, Ossigeno ha lanciato una petizione rivolta ai deputati affinché apportino al testo della proposta di legge tutte le modifiche necessarie.

Altri giornalisti sotto scorta

Le minacce provenienti da ambienti mafiosi rappresentano un grande pericolo per l’incolumità di numerosi cronisti e per la circolazione delle notizie. Nel 2014 è stata assegnata una scorta ai giornalisti Michele Albanese e Paolo Borrrometi ed è stata

rafforzata la scorta alla giornalista Federica Angeli che vive sotto protezione da luglio 2013.

Michele Albanese, cronista del *Quotidiano del Sud* e corrispondente dell'Ansa, vive sotto scorta dal 18 luglio 2014. La protezione gli è stata assegnata dal Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica di Reggio Calabria, che ha intercettato alcune conversazioni fra persone legate alla 'ndrangheta che progettavano di ucciderlo. Albanese è il giornalista che per primo ha dato notizia sui giornali dell'omaggio reso durante una processione religiosa nel comune di Oppido Mamertina all'abitazione di un boss della 'ndrangheta che sconta l'ergastolo agli arresti domiciliari. Negli anni precedenti Albanese era già stato vittima di gravi minacce della criminalità organizzata, rese note alla Commissione Parlamentare Antimafia.

Il giornalista Paolo Borrometi, corrispondente dell'Agf e direttore della testata online *La Spia* di Modica (Ragusa) ha ottenuto la scorta il 28 agosto 2014. Gli è stata assegnata dal Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica di Ragusa, che si è riunito dopo l'ultimo atto intimidatorio: nella notte tra il 24 e il 25 agosto ignoti hanno appiccato il fuoco alla porta di casa di Borrometi, che vive a Modica. Il cronista aveva subito altre intimidazioni: a ottobre del 2013 sulla fiancata della sua auto era stata incisa la scritta "Stai attento". Il 16 aprile 2014 il cronista è stato preso a calci nella sua casa di campagna da due uomini con il volto coperto che gli hanno torto il braccio causandogli fratture alla spalla. All'inizio di agosto ha trovato una scritta sul muro davanti alla porta di casa: "Borrometi sei morto".

Federica Angeli, redattrice del quotidiano *la Repubblica* a Roma, vive sotto tutela dal luglio del 2013. Dopo nuove minacce di morte dai clan mafiosi di Ostia, a novembre 2014 la scorta è stata rafforzata. Il 30 ottobre aveva rivelato in tv chi la minacciava, nel corso della popolare trasmissione televisiva "le Iene". Subito dopo, sono state pubblicate sulla sua pagina Facebook alcune frasi intimidatorie che prendevano di mira i suoi figli.

Una scorta è stata assegnata lo scorso aprile anche al vicepresidente della Commissione Antimafia, il giornalista Claudio Fava. Le forze dell'ordine hanno ricevuto la segnalazione, ritenuta credibile, che il clan mafioso Ercolano progettava un attentato ai suoi danni.

Le minacce della mafia

Sono molti i giornalisti minacciati nel 2014 da appartenenti a clan mafiosi. Il caso più eclatante è stato quello di Lirio Abbate, giornalista de *l'Espresso*, già sotto scorta e vittima di numerosi atti intimidatori. La sera dell'11 novembre l'auto su cui viaggiava il giornalista è stata speronata. Gli agenti della scorta hanno inseguito l'auto investitrice e sono riusciti a bloccarla poco dopo, dietro le auto incolonnate a un semaforo. Hanno fermato l'autista, un giovane di vent'anni. Il passeggero è riuscito a scappare e a dileguarsi. Negli ultimi anni il giornalista ha pubblicato molte inchieste sulla criminalità organizzata romana, ha descritto il potere di quattro clan molto potenti, e dei loro capi, definiti i quattro Re di Roma (Casamonica, Senese, Carminati, Fasciani) e i rapporti tra boss della mala e ambienti politici e neofascisti della Capitale. Proprio le sue inchieste hanno portato all'apertura dell'inchiesta "Mafia Capitale", che sta minando il mondo della politica romana. Ed è proprio nella regione Lazio che si concentra il maggior numero di giornalisti minacciati in Italia.

Altre gravi minacce sono state ricevute dal giornalista Michele Inserra, il quale aveva riferito sul *Quotidiano della Calabria* che l'8 luglio scorso, durante la processione religiosa del santo patrono del paese, nel piccolo comune calabrese di San Procopio, i portatori della statua del santo avevano fatto un "inchino" reverenziale nei pressi dell'abitazione di un boss locale. Per aver diffuso questa notizia, Inserra è stato messo

all'indice dal sindaco del Comune, Eduardo Lamberti Castronuovo. Successivamente la Direzione distrettuale antimafia di Reggio Calabria ha aperto un'indagine sul primo cittadino, con l'accusa di calunnia aggravata dalle modalità mafiose nei confronti del giornalista.

Una lettera anonima contenente minacce è arrivata al giornalista di *Repubblica* Enrico Bellavia, analogamente a quanto era già accaduto a giugno 2012. Ancora una volta l'intimidazione riguarda la volontà di bloccare le interviste che il giornalista stava facendo al collaboratore di giustizia Franco Di Carlo sulla cosiddetta trattativa Stato-mafia.

Il giornalista de *l'Espresso* Giovanni Tizian, sotto scorta dal 2011, durante l'udienza del processo Black Monkey che si è tenuta il 16 maggio al Tribunale di Bologna, è stato minacciato dall'imputato Nicola Femia, accusato di associazione per delinquere di stampo mafioso, da 14 mesi sotto custodia cautelare in carcere, accusandolo di essere la causa dei suoi guai.

Rotative bloccate

Un caso particolarmente grave ha catturato l'attenzione dell'Osservatorio Ossigeno: il blocco delle rotative del quotidiano *l'Ora della Calabria*. Il 18 febbraio 2014 lo stampatore ha bloccato in extremis la stampa del giornale. L'edizione conteneva la notizia di un'inchiesta giudiziaria per corruzione riguardante il figlio del senatore Tonino Gentile. Poco prima proprio lo stampatore aveva chiesto di censurare quella notizia, ha dichiarato il direttore del giornale. Lo stampatore afferma che si è verificato un guasto improvviso della rotativa. La magistratura sta indagando sull'episodio.

Renzi affronta l'argomento

Per la prima volta nel 2014 un presidente del Consiglio italiano ha inserito, sia pur episodicamente, l'argomento dei cronisti intimiditi nell'agenda politica, dichiarando che non bisogna lasciarli soli. Il 6 ottobre 2014 Ossigeno ha richiamato l'attenzione di Matteo Renzi sul disegno di legge sulla diffamazione chiedendogli di impegnare il suo governo affinché questa legge sia approvata apportandovi le modifiche indispensabili per mettere l'Italia al passo con gli standard europei più volte richiamati dalla Corte Europea dei Diritti Umani e da altre istituzioni internazionali.

Il Metodo Ossigeno

Per ottenere le informazioni sui giornalisti minacciati, bisogna cercarle attivamente e verificarne l'attendibilità. Inoltre bisogna classificare e catalogare le differenti tipologie di intimidazione in modo da poter parlare dei casi più gravi e anche di quelli più lievi senza dare l'impressione di mettere tutto sullo stesso piano. Ossigeno per l'informazione ha creato un osservatorio proprio per raccogliere queste informazioni e ha elaborato un metodo codificato per valutarle, classificarle e renderle pubbliche. Il sistema di monitoraggio delle minacce sperimentato in Italia è stato presentato in vari convegni. Le basi teoriche e i criteri di applicazione sono esposti in un manuale pubblicato in italiano e in inglese. La possibilità di estenderne l'applicazione in altri paesi è stata discussa il 19 maggio a Strasburgo nel corso della tavola rotonda organizzata dal Consiglio d'Europa, il 4 dicembre a Parigi durante un seminario organizzato dal Consiglio d'Europa presso il Senato francese, il 23 settembre 2014 a Varsavia durante lo [Human Dimension Implementation Meeting](#) dell'Osce, il 16 ottobre a Metz a "Les Assises Internationales du Journalisme et de l'Information", e il 17 ottobre a Skopje durante il congresso di SEEMO (South East Europe Media Organisation), in un confronto pubblico fra esperti internazionali sul tema "La censura mascherata nei paesi liberi", al quale hanno partecipato giornalisti ed esperti provenienti da Vienna, Bruxelles, Praga, Berlino, Londra e dall'area balcanica.

In tutti gli incontri è stato sottolineato che il Metodo Ossigeno permette di documentare il diffondersi della censura nascosta, non visibile a occhio nudo, che si manifesta nei Paesi liberi come l'Italia, di studiarne le origini e le cause ed elaborare proposte per combatterla e debellarla. Nel 2015 Ossigeno ha in programma di sperimentare il suo Metodo in altri paesi, con l'aiuto delle organizzazioni internazionali.

Che cosa fare

Il monitoraggio di Ossigeno conferma la gravità della situazione italiana riguardo alle difficoltà di esercitare pienamente la libertà di espressione e di svolgere in piena autonomia e in forma critica l'attività di informazione, di cronaca e di inchiesta propria del giornalismo senza incorrere in ritorsioni condizionanti.

Intimidazioni, minacce, discriminazioni, abusi e rappresaglie colpiscono ogni anno centinaia di giornalisti, editori, blogger, fotoreporter, videoreporter. Impediscono la raccolta e la diffusione di informazioni di interesse pubblico e, fra queste, di molte informazioni relative alle attività della criminalità organizzata, della pubblica amministrazione e sui fenomeni di corruzione. L'oscuramento di queste informazioni indebolisce la lotta alla mafia e limita la partecipazione consapevole dei cittadini alla vita pubblica. Pertanto si avverte la necessità di interventi urgenti per ridurre la forte pressione sul mondo dei media.

Pertanto Ossigeno per l'Informazione ribadisce e rinnova le proposte formulate nei suoi Rapporti Annuali ed espone già nel 2012 alla Commissione Parlamentare Antimafia.

Inoltre, sulla base degli ulteriori elementi raccolti, integra quelle proposte con le seguenti.

- **Posizione giuridica dei giornalisti:**

è necessario rafforzarla. È opportuno colmare alcuni vuoti riconoscendo per legge che:

- i giornalisti svolgono una funzione di pubblico interesse tutelata dalla legge;
- l'informazione giornalistica è un bene pubblico;
- i cittadini hanno il diritto di essere informati;
- i giornali hanno il diritto di informare i cittadini in base ai principi stabiliti nei trattati internazionali ratificati dall'Italia;
- chi ostacola deliberatamente la libertà di informazione così definita incorre in sanzioni specifiche;
- chi commette reati o illeciti allo scopo di ostacolare la libera informazione ne risponde in forma aggravata.

- **Misure di protezione e procedure di assistenza a favore di chi subisce intimidazioni e minacce nel mondo dell'informazione:**

devono essere più ampie e, soprattutto, codificate. Occorre definirle coinvolgendo in una riflessione comune tutte le parti interessate. Lo spontaneismo attuale produce disparità che penalizzano le vittime. Consente personalismi, distrazioni e comportamenti opportunistici che lasciano il problema sulle spalle del minacciato.

In particolare si propone:

- la creazione di uno sportello nazionale composto da esperti e rappresentanti di categoria, attraverso il quale sottoporre tempestivamente gli episodi di intimidazione alle istituzioni, ai giornalisti e agli editori;

- la prosecuzione organica e continuativa dell'attività del Comitato di Lavoro su mafia e informazione, istituito dalla Commissione Parlamentare Antimafia, che nel 2012 e nel 2014 ha già convocato in audizione decine di giornalisti colpiti da intimidazioni;
- di dare impulso e sostegno alla creazione di un portale pubblico attraverso il quale far conoscere gli articoli e le inchieste dei giornalisti minacciati. Questo sarebbe un deterrente di sicura efficacia contro le minacce e gli abusi compiuti per oscurare determinate informazioni e intimidire i giornalisti. La diffusione di tali informazioni renderebbe controproducente il ricorso alle minacce poiché amplierebbe la visibilità delle informazioni che si cerca di oscurare con la violenza e gli abusi;
- l'inserimento di giornalisti di comprovata esperienza in materia fra i consulenti del Comitato di lavoro della Commissione Parlamentare Antimafia;
- la definizione di un codice di comportamento concordato fra i direttori, gli editori e l'intero sistema dell'informazione, al quale fare riferimento ogni volta che un giornalista subisce minacce a causa della sua attività di informazione e si trova in una situazione di probabile pericolo;
- l'integrazione delle misure di protezione delle forze di polizia, per quanto necessario, da parte della struttura editoriale;
- di stabilire misure idonee ad assicurare maggiore visibilità e solidarietà concreta ai minacciati fino alla soluzione del caso che li riguarda;
- di attuare iniziative per stimolare la perseguibilità degli autori delle minacce e giungere alla loro condanna. Su questa materia il governo italiano ha accolto senza riserve la raccomandazione n°54 del Consiglio dei Diritti Umani di Ginevra, relativa alla protezione di giornalisti oggetto di minacce da parte della criminalità organizzata, sostenendo che essa è stata "già attuata o in corso di attuazione". Sul punto specifico Ossigeno riconosce che in Italia l'apparato giudiziario e di polizia incaricato della protezione dei giornalisti minacciati è attivo ed efficiente, prende in attenta considerazione le denunce e ha dimostrato una elevata capacità di scoprire autonomamente gravi minacce attraverso indagini e intercettazioni e di prevenire attentati. Tuttavia molte intimidazioni rimangono impunte;
- in materia di diffamazione, di richiamare l'applicazione della giurisprudenza della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, che accoglie un numero elevato di ricorsi contro sentenze di condanna emesse dalla magistratura italiana. In numerosi casi, rispetto alle prerogative dei giornalisti e dei blogger, i giudici italiani interpretano le norme in senso più restrittivo;
- di studiare forme e strumenti di conciliazione extra-giudiziali preventive per le querele e le cause per diffamazione, alternative al ricorso al giudice, prevedendo procedure gratuite o poco costose concordate fra le parti sull'esempio dei *Press Council* sperimentati con successo in vari paesi;
- di valutare l'opportunità di istituire corpi specializzati incaricati di perseguire i reati commessi per intimidire i giornalisti e di ostacolare la libertà di informazione;
- la produzione e la pubblicazione di dati statistici ufficiali sul numero dei giornalisti sotto scorta, dei giornalisti che denunciano abusi e minacce, sull'esito delle indagini relative, sulle querele per diffamazione e sulle cause per danni intentate a cronisti, sulla durata e sull'esito dei processi penali e delle cause civili;
- di sollecitare norme più trasparenti per individuare chi effettivamente detiene e controlla la proprietà dei giornali;
- di sviluppare un'indagine specifica sull'informazione a Roma e nel Lazio dove la pressione intimidatoria è alta (è doppia rispetto a Milano e alla Lombardia) e dove negli

ultimi due anni si sono verificati fatti che hanno destato particolare allarme.

1. Modalità del lavoro di inchiesta:

il lavoro dei cronisti italiani impegnati nella raccolta e pubblicazione delle informazioni di pubblico interesse deve essere reso più sicuro, meno esposto a intimidazioni, minacce e rappresaglie. Si può ottenere questo scopo, fra l'altro, curando le modalità pratiche attraverso le quali essi svolgono la loro attività. In particolare si deve prestare attenzione alla condizione di isolamento in cui operano molti giornalisti che trattano informazioni delicate e sono esposti a maggiori rischi, specialmente alla condizione dei cronisti locali, quelli che operano in periferia, nei piccoli centri, in redazioni formate da poche unità. Spesso compiti di particolare rischio sono affidati ad una sola persona ed è evidente che basta intimidire lei sola per fermare un flusso di notizie sgradite su un determinato argomento. Inoltre una particolare protezione deve essere garantita ai giornalisti precari, ai freelance pagati pochi euro, ai collaboratori esterni dei giornali privi di contratto e di tutela legale dell'editore.

• La protezione deve essere:

- **LEGISLATIVA:** in primo luogo è necessario depenalizzare la diffamazione; abolire la pena carceraria per diffamazione; rendere le multe sostitutive del carcere proporzionate alle capacità economiche del condannato; prevedere l'istruttoria preliminare obbligatoria per le querele per diffamazione e l'udienza filtro per l'ammissibilità delle cause civili per risarcimento presentate allo stesso titolo; obbligare chi chiede il risarcimento di un danno a dimostrarne la effettiva consistenza; sanzionare efficacemente chi presenta querele pretestuose e richieste di danni immotivate, infondate o temerarie;

- **ORGANIZZATIVA:** occorre promuovere il giornalismo di squadra, in quanto potenza la raccolta delle informazioni e allo stesso tempo riduce il rischio del cronista di essere minacciato. Per i corrispondenti locali e chi lavora fuori delle redazioni e deve necessariamente operare da solo, è necessario rendere visibile in altre forme il fatto che quando tratta notizie delicate, di volta in volta, lo fa d'intesa e con la condivisione dell'intera redazione. Questo risultato si ottiene, ad esempio, aggiungendo agli articoli la firma di altri redattori, affiancando gli articoli con commenti, editoriali, azioni pubbliche dei comitati di redazione, eccetera;

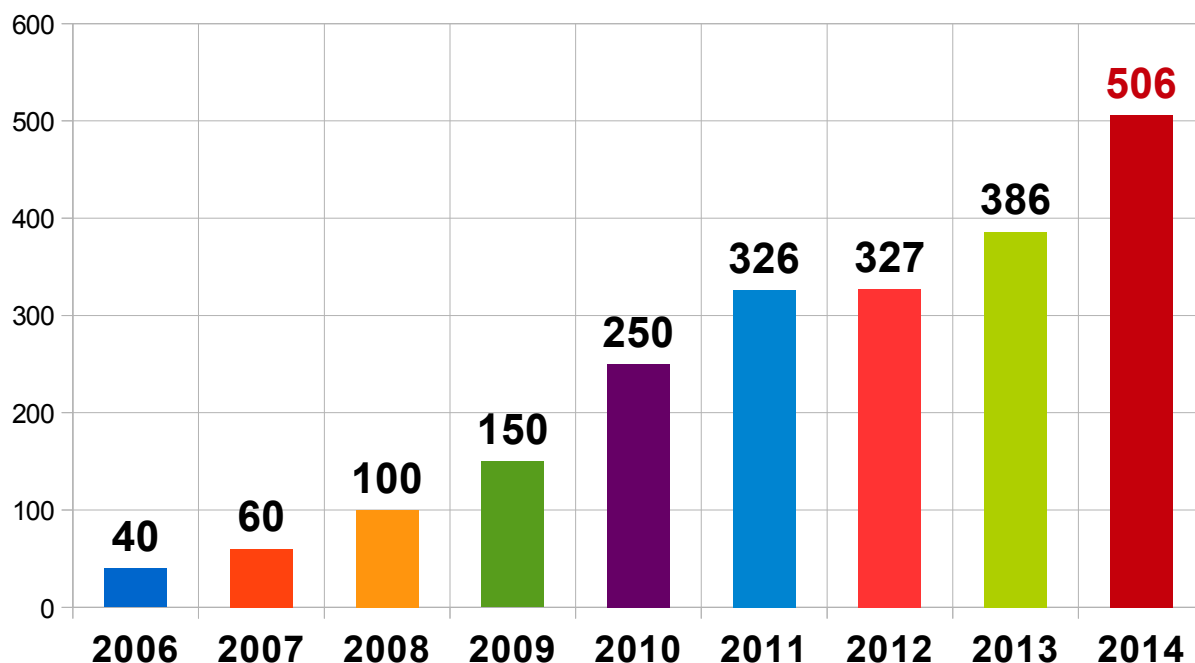
- **ECONOMICA:** occorre sostenere con fondi di solidarietà e in forma assicurativa le inevitabili spese che il cronista deve sostenere per fronteggiare situazioni di pericolo e abusi, per sostenere spese legali per querele infondate o pretestuose e risarcimenti dovuti per gli errori fatti senza dolo, in buona fede. È necessario impedire sistematicamente che l'accanimento di un querelante pretestuoso possa privare il giornalista del frutto di anni di lavoro. Bisogna battersi per consentire ai giornalisti di dotarsi di una assicurazione professionale così come è consentito ad altre categorie professionali. A questo fine è necessario modificare la legge (in particolare, depenalizzando la diffamazione). Inoltre, bisogna impegnarsi affinché i giornalisti non siano sottopagati né siano privati delle garanzie contrattuali e delle prerogative previste proprio per permettere loro di esercitare l'autonomia professionale e resistere a pressioni e ricatti;

- **LEGALE:** la maggior parte degli editori non fornisce assistenza legale ai giornalisti. Per moltissimi giornalisti ciò significa che una querela, anche se è infondata e pretestuosa, riduce di migliaia di euro il loro reddito annuo;

- **PROCEDURALE:** l'effetto intimidatorio delle querele pretestuose per diffamazione e delle cause per danni infondate si amplifica e si protrae a causa delle lungaggini processuali. Spesso bisogna attendere il processo per ottenere l'archiviazione. È necessario che le denunce passino al vaglio preventivo di un'istruttoria preliminare o di un'udienza filtro entro termini prefissati.

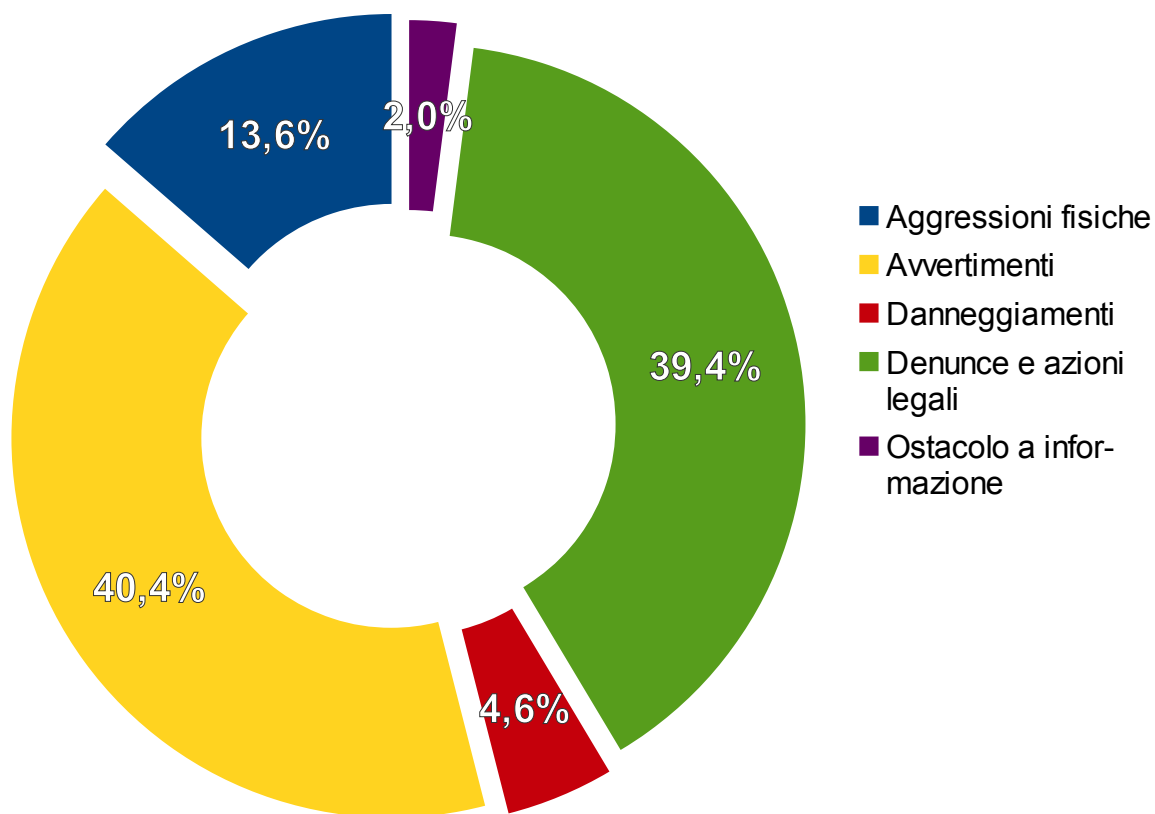
Ossigeno per l'Informazione
I dati sulle minacce in Italia
(aggiornati al 31 dicembre 2014)

2145 I GIORNALISTI MINACCIATI TRA IL 2006 E IL 2014

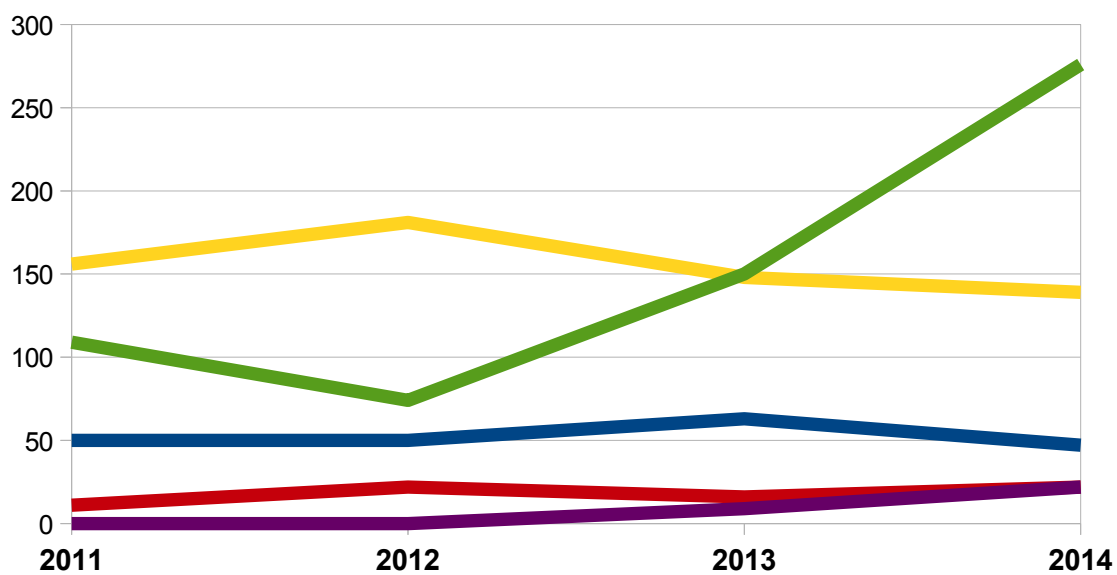


INTIMIDAZIONI PER MACROCATEGORIE 2011-2014

	2011	2012	2013	2014	Totale	%	%
Aggressioni fisiche	50	50	63	47	210	13,6	59
Avvertimenti	156	181	148	139	624	40,4	
Danneggiamenti	11	22	16	22	71	4,6	
Denunce e azioni legali	109	74	150	276	609		39,4
Ostacolo a informazione	0	0	9	22	31		1,6
Totale annuo	326	327	386	506	1545		



ANDAMENTO MACROCATEGORIE



DETTAGLIO MINACCE

	2011	2012	2013	2014	TOT	%
Querela per diffamazione ritenuta pretestuosa	85	26	84	159	354	22,9
Insulto	24	54	61	36	175	11,3
Aggressione lieve	22	35	34	41	132	8,5
Abuso del diritto	14	34	30	63	141	9,1
Lettera con proiettili attivi	55	1	10	5	71	4,6
Minacce personali	48	5	13	19	85	5,5
Striscioni e scritte	2	54	9	15	80	5,2
Discriminazione ed esclusione arbitraria	3	11	22	16	52	3,4
Esplosione o esplosivo	26	2	12	0	40	2,6
Lettera minatoria o altre forme di minaccia per iscritto	7	16	17	11	51	3,3
Citazione in giudizio per danni considerata strumentale	1	10	16	30	57	3,7
Minaccia di morte	7	15	3	9	34	2,2
Spari	1	5	16	0	22	1,4
Danneggiamento	9	9	6	13	37	2,4
Avvertimento	3	16	0	12	31	2
Incendio auto o abitazione	2	10	8	9	29	1,9
Minacce Facebook e altri social network	6	2	4	7	19	1,2
Querela pretestuosa da parte di magistrato	0	0	12	11	23	1,5
Aggressione grave	0	8	1	6	15	1
Perquisizione invasiva	5	1	6	4	16	1
Furto	0	3	2	0	5	0,3
Stalking	1	4	0	0	5	0,3
Avviso di garanzia per reati legati a pubblicazione notizie	2	0	2	1	5	0,3
Sequestro giudiziario di documenti, archivi e strumenti di lavoro	2	0	0	0	2	0,1
Telefonata minatoria	0	2	2	4	8	0,5
Intrusione in casa	1	0	0	0	1	0,1
Bossoli esplosi	0	1	0	0	1	0,1
Ostacolo all'informazione	0	0	9	19	28	1,8
Pedinamento	0	0	1	4	5	0,3
Oscuramento blog (totale o parziale)	0	3	0	3	6	0,4
Diffida	0	0	0	3	3	0,2
Attacco hacker	0	0	6	1	7	0,5
Incriminatione per pubblicazione arbitraria di atti giudiziari	0	0	0	5	5	0,3
TOTALE	326	327	386	506	1545	

DENSITÀ DELLE MINACCE

Nelle tabelle seguenti le densità anno per anno delle minacce rispetto sia ai giornalisti iscritti all'odg sia a quelli attivi iscritti all'Ordine.

Anno	Numero intimidazioni	Giornalisti coinvolti	% (1)	% (2)
2006	20	40	0,04	0,08
2007	20	60	0,05	0,13
2008	21	100	0,09	0,22
2009	20	150	0,14	0,33
2010	54	250	0,22	0,55
2011	95	326	0,3	0,72
2012	155	327	0,29	0,57
2013	191	386	0,34	0,66
2014	295	506	0,45	0,86
2006-2014	871	2145	1,89	3,66

(1) % dei coinvolti rispetto agli iscritti all'ordine dei giornalisti

(2) % dei coinvolti rispetto ai giornalisti "attivi" iscritti all'ordine

Anno	N. Intimidazioni	Giornalisti coinvolti	% (1)	% (2)	Lato in ombra: coinvolti	% (3)	% (4)	% (5)
2006	20	40	0,04	0,08	400	0,3	0,8	1
2007	20	60	0,05	0,13	600	0,5	1,3	1,4
2008	21	100	0,09	0,22	1.000	0,9	2,2	2,4
2009	20	150	0,14	0,33	1.500	1,3	3,3	3,7
2010	54	250	0,22	0,55	2.500	2,7	5,5	6,1
2011	95	326	0,3	0,72	3.260	2,9	7,2	7,7
2012	155	327	0,29	0,57	3.270	2,9	5,7	6,3
2013	191	386	0,34	0,66	3.860	3,4	6,6	7,2
2014	295	506	0,45	0,86	5.060	4,5	8,6	9,5
2006-2014	871	2145	1,89	3,66	21.450	18,9	36,6	40,2

(1) % dei coinvolti rispetto agli iscritti all'Ordine dei giornalisti

(2) % dei coinvolti rispetto ai giornalisti "attivi" iscritti all'Ordine

(3) % dei coinvolti che non denunciano rispetto a iscritti all'Ordine

(4) % dei coinvolti che non denunciano rispetto ai giornalisti "attivi" iscritti a Odg.

(5) % coinvolti + non denunciati rispetto ai giornalisti attivi

I MEDIA PIÙ MINACCIATI (calcolato su base episodi)

	2011	2012	2013	2014	TOTALE
Carta stampata	74	84	104	163	425
Televisione	20	36	35	52	143
Web	11	28	37	60	136
Libri e case editrici	3	1	5	9	18
Altro	7	9	16	27	59

RIEPILOGO PER REGIONI

(aggiornamento 31/12/2014)

Regione	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	TOTALE
Abruzzo						3	1	15	10	29
Basilicata						3	2	3	34	42
Calabria						29	20	15	31	95
Campania						48	109	60	55	272
Emilia Romagna						5	21	15	25	66
Friuli Venezia Giulia						5	0	4	11	20
Lazio						44	33	105	93	275
Liguria						1	10	2	9	22
Lombardia						107	41	40	63	251
Marche						0	2	6	5	13
Molise						4	4	4	1	13
Piemonte						2	10	26	15	53
Puglia						6	7	25	39	77
Sardegna						0	8	2	5	15
Sicilia						44	28	47	55	174
Toscana						10	19	2	18	49
Trentino Alto Adige						0	2	1	2	5
Umbria						1	3	2	2	8
Valle d'Aosta						1	0	0	0	1
Veneto						13	7	12	33	65

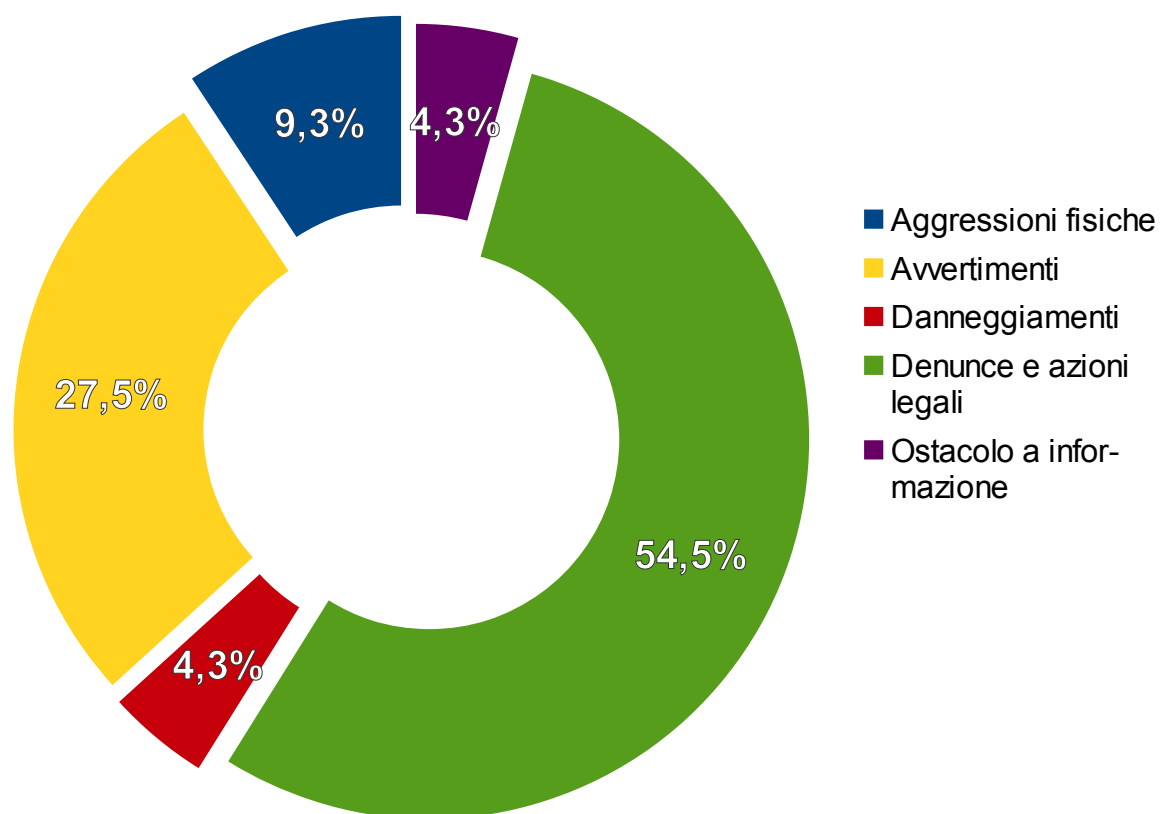
NEL 2014

506 GIORNALISTI MINACCIATI

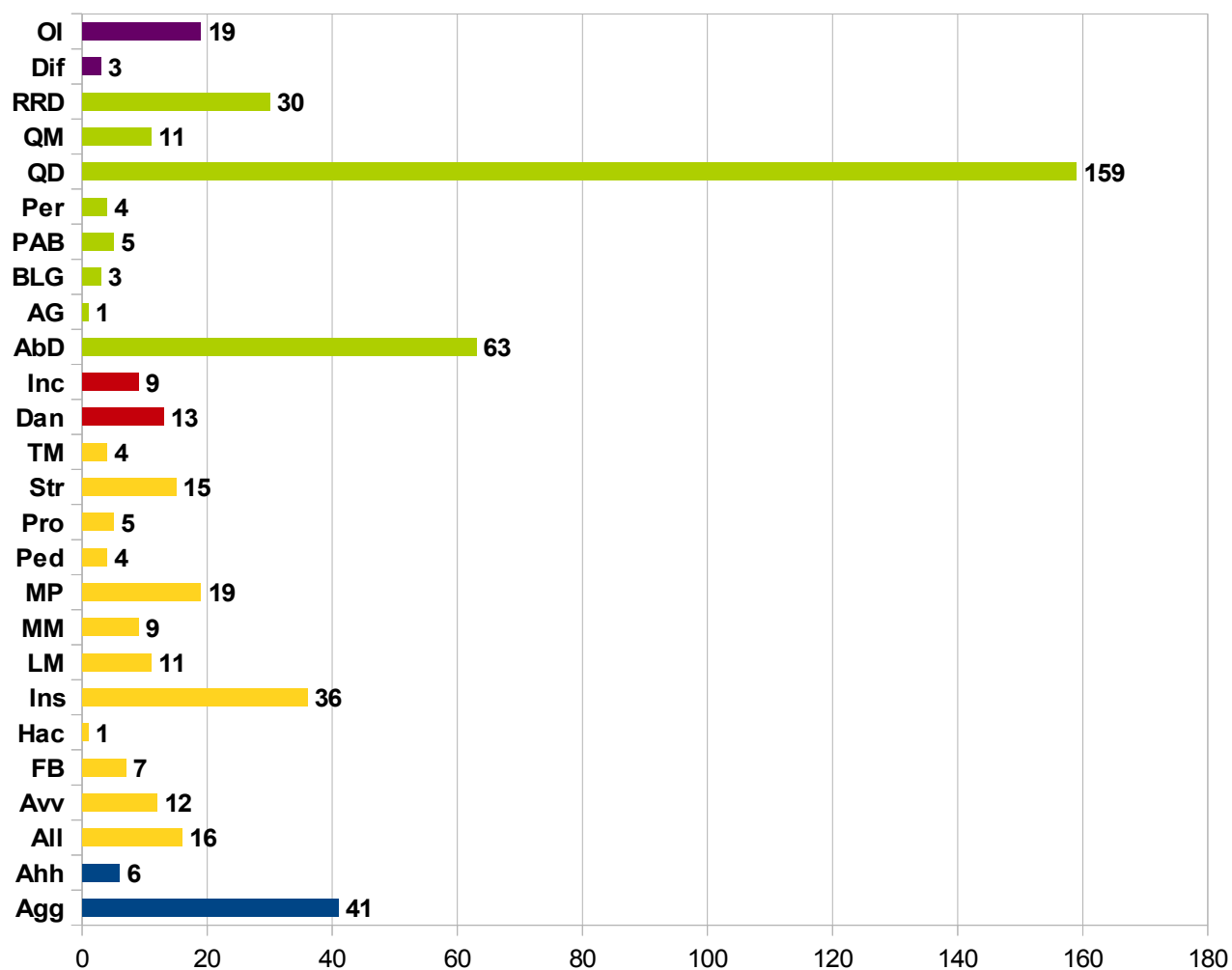
suddivisi in

AGGRESSIONI FISICHE	AVVERTIMENTI	DANNEGGIAMENTI	DENUNCE E AZIONI LEGALI	OSTACOLO ALL'INFORMAZIONE
				
47	139	22	276	22
(-16)	(-9)	(+6)	(+126)	(+13)

Tra parentesi lo scostamento rispetto all'anno precedente



DETTAGLIO MINACCE



Giornalisti minacciati nel 2014

(fra parentesi il dato 2013)

Episodi individuali	% episodi in un anno	Episodi collettivi	Episodi in totale	Giornalisti coinvolti	% coinvolti in un anno
193 (113)	170	102 (78)	295 (191)	506 (386)	131

Modalità di minacce nel 2014

(fra parentesi il dato 2013)

Aggressioni fisiche	Danneggiamenti	Avvertimenti	Denunce e azioni legali	Ostacolo all'informazione
47 (63)	22 (16)	139 (148)	276 (150)	22 (9)

DENSITÀ MINACCE A LIVELLO REGIONALE SUL NUMERO DEI GIORNALISTI IN ATTIVITÀ (ISCRITTI ALL'INPGI)

La percentuale dei giornalisti minacciati e intimiditi rispetto a quelli attivi in quanto produttori di reddito di lavoro professionale indica la densità del fenomeno delle minacce. Questa percentuale è calcolata rapportando il numero dei giornalisti che in Italia, nel 2014, secondo le rilevazioni di Ossigeno, hanno subito minacce al numero di giornalisti che nel 2013 avevano una posizione contributiva presso l'Inpgi (vedi http://www.inpgi.it/sites/default/files/INPGI%20%20-%20Documento%20statistico-riepilogativo_2013.pdf). Si fa riferimento al 2013 perché sulle posizioni contributive questo è il dato più recente disponibile. Questo dato rappresenta la cosiddetta punta dell'iceberg, ovvero le minacce visibili. Secondo le stime di Ossigeno le minacce effettive sono dieci volte più numerose di quelle visibili. Se si calcola la densità tenendo conto anche della parte sommersa del fenomeno si ottengono le percentuali ben superiori indicate nell'ultima colonna.

Regione	Giornalisti con reddito professionale*	Giornalisti minacciati**	% minacciati rispetto ai giornalisti «Attivi»	% minacciati che non denunciano*** rispetto ai giornalisti «Attivi»
Basilicata	494	34	6,88	68,83
Calabria	1420	31	2,18	21,83
Puglia	1864	39	2,09	20,92
Sicilia	2679	55	2,05	20,53
Campania	3122	55	1,76	17,62
Abruzzo	924	10	1,08	10,82
Veneto	3562	33	0,93	9,26
Lazio/Molise	11677	94	0,81	8,05
Friuli Venezia Giulia	1567	11	0,70	7,02
Emilia Romagna	3672	25	0,68	6,81
Liguria	1418	9	0,63	6,35
Toscana	3718	18	0,48	4,84
Lombardia	13973	63	0,45	4,51
Marche	1146	5	0,44	4,36
Sardegna	1203	5	0,42	4,16
Piemonte	3595	15	0,42	4,17
Umbria	944	2	0,21	2,12
Trentino Alto Adige	1317	2	0,15	1,52
Valle d'Aosta	267	0	0,00	0,00
Totale	58562	506	0,86	8,64
	Totale 2006-2014	2145	3,66	36,63

* Dati tratti dal "Documento statistico-riepilogativo 2013" dell'INPGI (dati riferiti al 2013)

** Dati raccolti dall'Osservatorio Ossigeno per l'Informazione al 31 ottobre 2014 (dati riferiti al 2014)

*** Dati stimati da Ossigeno sulla quota del fenomeno che, per ragioni diverse (vedi sopra in questa pagina), resta sommersa.

DENSITÀ MINACCE RISPETTO AL NUMERO COMPLESSIVO DEI GIORNALISTI ISCRITTI ALL'ODG

In questa tabella la densità delle minacce risulta inferiore rispetto alla tabella precedente perché è calcolata rapportando il numero dei giornalisti minacciati in Italia nel 2014 (rilevato da Ossigeno) al numero dei giornalisti iscritti all'Ordine dei Giornalisti nello stesso anno, che è circa il doppio dei giornalisti che ricavano un reddito dalla loro professione.

Regione	Iscritti OdG*	Giornalisti minacciati**	% minacciati/ giornalisti iscritti OdG
Abruzzo	2181	10	0,46
Basilicata	943	34	3,61
Calabria	3001	31	1,03
Campania	11041	55	0,50
Emilia Romagna	7299	25	0,34
Friuli Venezia Giulia	2726	11	0,40
Lazio	20619	93	0,45
Liguria	2035	9	0,44
Lombardia	25716	63	0,24
Marche	2236	5	0,22
Molise	648	1	0,15
Piemonte	7373	15	0,20
Puglia	5214	39	0,75
Sardegna	2072	5	0,24
Sicilia	5389	55	1,02
Toscana	5854	18	0,31
Trentino Alto Adige	2014	2	0,10
Umbria	1613	2	0,12
Valle d'Aosta	367	0	0,00
Veneto	5170	33	0,64
Totale	113511	506	0,45
	Totale 2006-2014	2145	1,89

* Dati sui giornalisti iscritti rilasciati dagli Ordini regionali al 20 settembre 2014 (dati riferiti al 2014)

** Dati raccolti dall'Osservatorio Ossigeno per l'Informazione al 31 ottobre 2014 (dati riferiti al 2014)

I rapporti di Ossigeno

*Che cosa è accaduto in Italia:
giornalisti minacciati e notizie oscurate*

I Rapporto Safety Net

Il primo di 48 rapporti settimanali realizzati col sostegno dell'Unione Europea e diffusi in undici paesi per promuovere una comune consapevolezza

Safety Net Ossigeno - Report settimanale 1 – 6 feb 2014 - Due intimiditi al giorno dal 1 gennaio

Nei primi 37 giorni del 2014 *Ossigeno* ha registrato in Italia 73 intimidazioni nei confronti di giornalisti, cineoperatori, blogger, scrittori. I dati rilevano un aumento del 100 per cento rispetto al 2012 e al 2013 durante i quali era stata registrata mediamente una intimidazione al giorno. Con gli ultimi episodi il contatore di Ossigeno che totalizza il numero dei giornalisti vittime di intimidazioni, minacce e/o abusi dal 2006 a oggi, ha superato quota 1700. I dati provengono dal monitoraggio quotidiano svolto dall'Osservatorio attraverso la consultazione sistematica di fonti mediatiche e la raccolta, la verifica e la classificazione di segnalazioni provenienti dalle organizzazioni rappresentative dei giornalisti e le segnalazioni degli stessi giornalisti, che sono in aumento. Le intimidazioni comprendono minacce, danneggiamenti, insulti pubblici, denigrazioni, frequenti abusi del diritto di presentare querele per diffamazione, il ricorso a querele e citazioni per danni senza avere chiesto la pubblicazione di rettifiche o precisazioni a termini di legge.

I CASI DELLA SETTIMANA comprendono: il giornalista Giacomo di Girolamo citato in giudizio per 150 mila euro di danni dal sindaco di Marsala per articoli non graditi; la sentenza della Cassazione che ha assolto dopo sette anni l'editorialista Vittorio Feltri, querelato per diffamazione dal magistrato Henry John Woodcock per un articolo del 2006 in cui il giornalista criticava la sua decisione di arrestare Vittorio Emanuele di Savoia, discendente della casa regnante in Italia fino al 1946, e ironizzava sul suo cognome inglese con modalità che la Corte ha giudicato villane ma non diffamatorie; il rinvio a giudizio per concorso in diffamazione di un utente di Facebook per aver espresso un "mi piace" a un commento postato da altri, considerato un gesto offensivo; un cronista sportivo aggredito da tre tifosi per i suoi articoli sulle vicende della squadra di calcio Parma.

[Marsala.it: il direttore ancora querelato dal sindaco Adamo](#)

Giacomo Di Girolamo nuovamente citato in giudizio. Chiesti 150 mila euro. Il commento dell'Avvocato Valerio Vartolo

Il sindaco di Marsala, Giulia Adamo, sostenuto da una maggioranza di centrosinistra ha citato in giudizio il direttore di *Marsala.it* e *Rmc 101* Giacomo Di Girolamo, chiedendo a titolo di risarcimento ben 150 mila euro.

[Diffamazione. Vittorio Feltri assolto da accusa Woodcock](#)

Il magistrato offeso da un articolo del 2006. Ma per la Cassazione si è trattato non di reato ma di "villania non sanzionabile", di una "caduta di stile"

Vittorio Feltri, editorialista de *il Giornale*, è stato assolto dalla Corte di Cassazione dall'accusa di diffamazione ai danni del magistrato Henry John Woodcock.

[Diffamazione. A giudizio per un "mi piace" su internet](#)

Un uomo di Parma sarà processato per aver approvato un commento su Facebook in una contesa tra due donne che avevano lavorato con lui ad un progetto

Un "mi piace", un semplice clic ad un commento su Facebook, rischia di costare una condanna per concorso in diffamazione aggravata.

[Parma: cronista sportivo aggredito da tifosi all'autogrill](#)

"Mi hanno preso per il giubbone, contestandomi alcuni articoli recenti", denuncia Gabriele Majo, direttore di stadiotardini.it. "Non è la prima volta"

L'hanno visto, preso da parte e gli hanno messo le mani addosso, lamentandosi di certi articoli scritti di recente che a loro non erano piaciuti: tre tifosi del Parma, squadra di serie A, hanno aggredito così Gabriele Majo, giornalista professionista, direttore della testata online *stadiotardini.it*.

II Rapporto Safety Net

Il secondo dei 48 rapporti settimanali realizzati col sostegno dell'Unione Europea e diffusi in undici paesi per promuovere una comune consapevolezza

Safety Net Ossigeno - Report settimanale 7 – 13 febbraio 2014

Minacce, incendi dolosi, querele intimidatorie, denigrazioni e insulti da parte di pubblici amministratori. Questi i casi della settimana. L'episodio più eclatante è l'incendio doloso che a Locri (Reggio Calabria) ha distrutto l'automobile del corrispondente della *Gazzetta del Sud*, Pino Lombardo, e quella di sua moglie; la querela annunciata dalla scrittrice Michela Murgia, candidata alla presidenza della Regione Sardegna, nei confronti del quotidiano *l'Unità* e del giornalista Giacomo Mameli per un articolo che parla di finanziamenti alla sua campagna elettorale; la denuncia per diffamazione della giornalista Paola Bacchiddu per un articolo del 2011 su *Linkiesta* che ipotizza irregolarità nell'assegnazione dei lavori per la costruzione di case popolari a Milano; nuove intimidazioni contro il giornale online *Basilicata24.it*; la querela per diffamazione a mezzo stampa presentata da Rosa Pace, vedova del boss Mariano Agate, condannato all'ergastolo per la strage di Capaci, nei confronti del giornalista siciliano Rino Giacalone; la querela per diffamazione a mezzo stampa presentata dal magistrato Nino Di Matteo nei confronti dei giornalisti Enrico Deaglio, Filippo Facci, Giuliano Ferrara e del critico d'arte Vittorio Sgarbi, a proposito delle minacce del capomafia Totò Riina.

Ossigeno segnala inoltre due interventi al convegno su *Diffamazione, reputazione e libertà di stampa* che si è svolto a Roma il 6 febbraio 2014. Il presidente del Senato Pietro Grasso ha invitato a riflettere più attentamente su come sanzionare le denunce temerarie. L'esperto giuridico bulgaro Boyko Boev di Article 19 ha indicato l'attenzione quasi esclusiva dedicata alle sanzioni previste per i giornalisti e la sottovalutazione delle limitazioni della libertà di espressione imposte a tutti i cittadini come un limite del dibattito italiano sulla diffamazione.

Infine Ossigeno ha chiesto di rettificare il giudizio positivo sull'Italia espresso nel nuovo rapporto annuale di Reporter Sans Frontières sulla libertà di stampa sottolineando che questa valutazione si basa sull'affermazione, che non trova riscontro nei fatti, secondo cui la riforma della diffamazione in gestazione nel nostro paese preveda la *depenalizzazione* del reato.

[Calabria. A fuoco le auto di un giornalista e della moglie](#)

Erano parcheggiate sotto casa. Pochi giorni fa bruciata quella di una collega dello stesso giornale. "Immagino sia a causa del mio lavoro", dice Pino Lombardo

L'automobile del professore in pensione e collaboratore della *Gazzetta del Sud* Pino Lombardo e quella della moglie – Annamaria Bova – sono bruciate completamente la sera dell'8 febbraio a Locri (RC).

[Diffamazione: Michela Murgia annuncia querela a L'Unità](#)

In un articolo il riferimento a finanziamenti da parte di armatori a supporto della sua candidatura alla carica di presidente della regione Sardegna

Michela Murgia, candidata presidente della Sardegna alle prossime elezioni del 16 febbraio, ha dato formale mandato ai suoi avvocati di depositare un esposto per diffamazione a mezzo stampa contro *l'Unità* e il giornalista Giacomo Mameli.

[Diffamazione. Querelata per articolo su appalti a Milano](#)

Paola Bacchiddu ha scritto su presunte irregolarità nell'assegnazione dei lavori per la costruzione di alcune case popolari. La prima udienza il 24 marzo

La giornalista Paola Bacchiddu è stata denunciata per diffamazione per un articolo scritto nel 2011, pubblicato sulla testata online milanese *Linkiesta*, riguardante le case popolari gestiti dall'Aler, azienda lombarda che si occupa di edilizia pubblica.

[Basilicata24.it: nuove minacce con croci davanti a redazione](#)

Lo scorso 3 febbraio un altro gesto intimidatorio nei confronti della testata lucana

Ancora minacce rivolte al giornale online *Basilicata24.it*: prosegue la striscia di episodi intimidatori che va avanti dal 2 novembre.

[Diffamazione. Nuova querela per il giornalista Rino Giacalone](#)

Il cronista siciliano citato dalla vedova di Mariano Agate (condannato per la strage di Capaci) che lo accusa di aver offeso la memoria del marito

Rino Giacalone, giornalista siciliano, è stato querelato per diffamazione a mezzo stampa da Rosa

Pace, vedova di Mariano Agate, condannato all'ergastolo per la strage di Capaci e morto nel 2013.

[Querele. Di Matteo contro giornalisti sgraditi](#)

Il magistrato cita Enrico Deaglio, Filippo Facci, Giuliano Ferrara, il critico Vittorio Sgarbi e i direttori delle testate su cui hanno scritto

Il pubblico ministero di Palermo Nino Di Matteo ha querelato per diffamazione a mezzo stampa tre giornalisti (Enrico Deaglio, Filippo Facci, Giuliano Ferrara) e il critico Vittorio Sgarbi, per gli articoli riguardanti le minacce ricevute dal magistrato da Totò Riina.

[Grasso, valutare sanzioni per querele intimidatorie](#)

Il discorso del presidente del Senato durante il confronto pubblico a Palazzo Giustiniani su "Diffamazione, reputazione e libertà di stampa"

[Diffamazione. Boev, riforma non riguarda solo i giornalisti](#)

Secondo l'esperto di Article 19 l'Italia dovrebbe preoccuparsi perché ormai fa da alibi ai paesi che mantengono leggi arretrate e autoritarie

[Diffamazione. RSF promuove l'Italia per una legge che non c'è](#)

Nel Rapporto di Reporter Sans Frontières avanza di nove posizioni in un anno. Le obiezioni di Ossigeno e del sen. Casson

[Ossigeno: RSF rettifica posizione Italia su libertà di stampa](#)

La dichiarazione di Alberto Spampinato, direttore di Ossigeno per l'Informazione

[Formia: sindaco insulta giornalisti durante conferenza stampa](#)

Sandro Bartolomeo contro i cronisti della sua città: "operazione lurida" di calunnia nei suoi confronti, "informazione violenta", ha accusato

Il sindaco di Formia (provincia di Latina), Sandro Bartolomeo, ha accusato i giornalisti della sua città di condurre una "operazione lurida" di calunnia nei suoi confronti.

III Rapporto Safety Net

Il terzo di 48 rapporti settimanali realizzati col sostegno dell'Unione Europea e diffusi in undici paesi per promuovere una comune consapevolezza

Safety Net Ossigeno - Report settimanale 16 – 20 feb 2014

In Calabria un guasto improvviso ha bloccato in extremis la stampa del quotidiano *L'Ora della Calabria* contenente la notizia di un'inchiesta giudiziaria per corruzione che proprio lo stampatore avrebbe chiesto di censurare. In Emilia Romagna il Comune di Parma ha vietato ai dipendenti di parlare con i giornalisti. Un magistrato di Grosseto ha chiesto 500 mila euro di danni al mensile della Campania *La voce delle voci*: una richiesta che spinge il giornale sull'orlo della chiusura. L'ex magistrato Luigi De Magistris, ora sindaco di Napoli, aveva querelato il giornalista del quotidiano *Libero* Filippo Facci, che ora è stato condannato con il suo giornale ad un risarcimento danni. Il giornalista della Rai Loris Mazzetti è stato querelato dall'ex direttore generale della Rai, Mauro Masi, per un articolo con il quale ha criticato l'interruzione del contratto tra la tv pubblica e la concorrente Sky. Il giornalista Marco Travaglio è stato assolto dopo dieci anni dall'accusa di aver diffamato la giornalista del Tg1 Susanna Petruni. Inoltre il Tribunale ha imposto a un parlamentare di versargli 35 mila euro per effetto di una sentenza di appello emessa nel 2011. Questi gli episodi principali verificatisi dopo che Reporters Sans Frontières ha pubblicato il nuovo Rapporto che gratifica l'Italia con un lusinghiero giudizio sullo stato della libertà di stampa. Questo giudizio positivo, ha obiettato *Ossigeno per l'Informazione*, è infondato, si basa su circostanze di fatto erronee e andrebbe corretto poiché danneggia le organizzazioni che si battono affinché il Parlamento italiano approvi la depenalizzazione della diffamazione che RSF fa credere sia stata già approvata. Uno sguardo alla Macedonia, dove il direttore di un quotidiano è stato rimosso per motivi politici.

[Direttore denuncia: chi ha fermato le rotative a Cosenza?](#)

Luciano Regolo de L'Ora della Calabria aveva appena rifiutato la richiesta dell'editore di rimuovere un articolo di cronaca. Protestano FNSI e Ordine

Il direttore del quotidiano cosentino *L'Ora della Calabria*, Luciano Regolo, ha denunciato in una conferenza stampa il pomeriggio del 19 febbraio che il suo giornale non era in vendita nelle edicole perché non era stato possibile stamparlo: lo stampatore ha affermato che c'era stato un guasto alle rotative. Il direttore non crede a questa motivazione

[Comune Parma vieta ai dipendenti di parlare con i giornalisti](#)

Il codice comportamentale è stato varato dalla Giunta guidata dal sindaco M5S Federico Pizzarotti. Fnsi e Aser replicano duramente: "assurdo bavaglio"

Vietato parlare con i giornalisti. E per chi 'sgarra', quattro giorni di sospensione. Lo prevede il nuovo codice comportamentale per i 1300 dipendenti del Comune di Parma, varato dalla Giunta a 5 Stelle di Stefano Pizzarotti.

[Querele. Chiesto mezzo milione di danni a "La voce delle voci"](#)

Il giornale campano, citato da un magistrato, ora rischia la chiusura. Prossima udienza il 25 febbraio

Si terrà il prossimo 25 febbraio, nel Tribunale di Roma, la prima udienza della causa civile intentata dal procuratore capo di Grosseto Franco Verusio a la Voce delle Voci, per un articolo del 2012 in cui il mensile aveva raccontato la partecipazione in passato del magistrato, in qualità di presidente onorario, al Centro Studi per l'integrazione europea Diritti e Libertà.

[Diffamazione. Libero condannato a risarcire De Magistris](#)

Il Tribunale civile di Milano lo ha deciso il 13 febbraio. Il sindaco di Napoli aveva citato Filippo Facci e il suo giornale per articoli del 2009 e 2010

Il giornalista Filippo Facci e il direttore del quotidiano *Libero* Maurizio Belpietro sono stati condannati dal Tribunale civile di Milano al pagamento dei danni per diffamazione a mezzo stampa nei confronti del sindaco di Napoli ed ex magistrato Luigi De Magistris.

[Loris Mazzetti querelato da ex direttore generale Rai](#)

Il giornalista è stato denunciato da Mauro Masi per un articolo scritto nel settembre 2013 sull'interruzione del contratto tra Sky e la tv pubblica

Loris Mazzetti, storico collaboratore di Enzo Biagi, è stato querelato dall'ex direttore generale della Rai Mauro Masi per un articolo sull'interruzione del contratto tra Rai e Sky scritto sul *Fatto*

Quotidiano.

Querele. Due cause civili vinte da Marco Travaglio

Il giornalista assolto dall'accusa per diffamazione della collega Susanna Petruni. Ottiene anche la restituzione di un risarcimento non dovuto

Rsf (Rwb). Una bufala sull'Italia che nessuno corregge

Reporter sans Frontières ci ha fatto avanzare nella classifica sulla libertà di stampa riferendosi ad un'inesistente "depenalizzazione della diffamazione"

Una buona novella si aggira per l'Europa e viaggia per il mondo. L'Italia in un sol colpo, da un anno all'altro, ha guadagnato nove posizioni nell'accreditata classifica internazionale della autorevole associazione Reporter Sans Frontieres (RSF): da 58esima a 47esima.

Macedonia. Direttore quotidiano rimosso per motivi politici

Zoran Dimitrovski è accusato di "manipolazione". La sua colpa: rappresenta anche il punto di vista dell'opposizione. Attese per la nuova legge sui media

Macedonia. Vita difficile per la stampa libera

Minacce, licenziamenti, arresti, una morte sospetta: per i giornalisti macedoni la libertà d'espressione è sempre più soffocata dal controllo governativo

IV Rapporto Safety Net

Il quarto dei 48 rapporti settimanali realizzati col sostegno dell'Unione Europea e diffusi in undici paesi per promuovere una comune consapevolezza

Safety Net Ossigeno – Report settimanale 21 – 27 febbraio 2014

Il fatto della settimana è un tentativo evidente di censura preventiva attuato abusando delle norme sulla diffamazione a mezzo stampa. Protagonista è il sindaco di una grande città del Nord Italia, che ha accusato di diffamazione Sigfrido Ranucci, un giornalista di inchiesta che ha raccolto informazioni negative sul suo conto in forma riservata. Renato Brunetta, un esponente di spicco del partito di Silvio Berlusconi, ha dato ragione al sindaco di Verona e ha chiesto al governo di limitare l'attività giornalistica e in particolare quella relativa al giornalismo d'inchiesta. Negli stessi giorni sono arrivate ai giornalisti numerose querele dal tenore pretestuoso e intimidatorio, presentate da esponenti politici che non tollerano la circolazione di notizie sfavorevoli, neanche se sono tratte da atti e inchieste giudiziarie o di polizia, e usano in modo barbaro la denuncia per diffamazione e la citazione per danni come se fossero forma rafforzate di rettifica. Si inscrivono in questo genere due denunce contro il settimanale *l'Espresso*. La prima è una querela annunciata dal parlamentare del Partito democratico Francesco Boccia contro il giornalista Emiliano Fittipaldi per un documentato articolo in cui ha descritto una "rete di potere" che sarebbe stata creata dall'uomo politico di sinistra insieme con la moglie Nunzia De Girolamo, esponente della destra e fino ad un mese fa ministro della Repubblica, incarico dal quale si è dimessa in seguito a uno scandalo che rivelava suoi discutibili interventi sulla gestione di alcuni affari pubblici locali. L'altra iniziativa che colpisce *l'Espresso* è una causa civile intentata dall'ex premier Massimo D'Alema, il quale ha chiesto 70 mila euro di risarcimento danni al giornalista, Lirio Abbate, per un articolo pubblicato a settembre 2013 nel quale si dà conto di indagini che accostano il suo nome e quelli di vari altri esponenti politici ad alcuni faccendieri finiti sotto inchiesta o in carcere per aver interferito con l'assegnazione di alcuni appalti.

Negli stessi giorni un blogger è stato condannato ad un anno di reclusione per aver ripubblicato un articolo de *l'Espresso*. Da sottolineare che il giornalista che aveva scritto l'articolo, invece, è stato assolto. Ha suscitato preoccupazione e allarme la perquisizione giudiziaria lampo a carico del giornalista di *Livesicilia.it*, Riccardo Lo Verso, subito dopo la pubblicazione, la mattina dello stesso giorno, di un articolo in cui ha rivelato che il boss mafioso Vito Roberto Palazzolo, ritenuto il tesoriere dei corleonesi, era stato interrogato. Lo Verso aveva subito un'altra perquisizione tre mesi prima. A Firenze, il giornalista del *Corriere Fiorentino* Antonio Passanese, è stato accerchiato in modo minaccioso e ripreso con gli smartphone da un gruppo di donne alla Stazione di Santa Maria Novella. Il giornalista Salvo Bella ha denunciato di aver ricevuto minacce da un imprenditore bergamasco per evitare la diffusione del suo libro sull'omicidio irrisolto della tredicenne Yara Gambirasio, tredicenne morta nel 2010. La magistratura ha aperto un'inchiesta dopo che il direttore del quotidiano *L'Ora della Calabria* ha denunciato le pressioni ricevute affinché censurasse una notizia e il blocco improvviso delle rotative che ha impedito la stampa del quotidiano che riportava quella notizia. In Venezuela, il cronista italiano Gianfranco di Giacomantonio è stato arrestato a Maracay mentre effettuava riprese video degli scontri tra polizia e manifestanti. È stato e rilasciato subito dopo.

[Diffamazione. Tosi contro Report, querelato Ranucci](#)

Il sindaco di Verona cita il giornalista della trasmissione Rai che avrebbe tentato, racconta, di costruire notizie false con metodi illeciti e denaro pubblico.

[Caso Report-Tosi: Brunetta presenta interpellanza urgente](#)

Presentata al premier Renzi e ai ministri Orlando e Guidi, chiede di assumere normative per disciplinare in maniera più puntuale e rigorosa l'attività giornalistica

Il presidente dei deputati di Forza Italia, Renato Brunetta, ha presentato un'interpellanza urgente al premier Matteo Renzi e ai ministri della Giustizia, Andrea Orlando, e dello Sviluppo Economico, Federica Guidi, sul caso Report-Tosi.

[Querele. Boccia \(Pd\) a La7 annuncia azione contro l'Espresso](#)

Il politico offeso per l'inchiesta di Emiliano Fittipaldi sulla presunta "rete di potere" messa in piedi con la moglie Nunzia De Girolamo

Il presidente della commissione Bilancio della Camera, Francesco Boccia (Pd) ha raccontato di aver querelato *l'Espresso* per un'inchiesta, pubblicata sul numero del 17 gennaio scorso, riguardante una presunta "rete di potere" tessuta da lui e dalla moglie Nunzia De Girolamo, ex ministro delle politiche agricole.

Querele. D'Alema vuole da Lirio Abbate 70 mila euro

Il giornalista annuncia sul proprio profilo Facebook che l'ex presidente del Consiglio ha intrapreso un'azione legale contro di lui in sede civile

Massimo D'Alema, politico, ex direttore de *l'Unità* ed ex presidente del Consiglio ha chiesto 70 mila euro di risarcimento danni al giornalista de *l'Espresso* Lirio Abbate.

Diffamazione: giornalista assolto, blogger condannato

Riccardo Bocca era stato denunciato nel 2012. Pena detentiva per chi aveva riportato integralmente lo stesso articolo sul proprio sito

Stessa denuncia per diffamazione a causa di un articolo, ma esiti diversi: da una parte l'assoluzione di un giornalista e dall'altra la condanna del blogger che aveva riportato integralmente sul suo sito la notizia incriminata. È la bizzarra vicenda di cui è vittima un campano, M.B., condannato ad un anno di reclusione, senza alcun beneficio di legge, per aver leso la reputazione di un magistrato in servizio negli uffici giudiziari di Catanzaro, Abigail Mellace.

Sicilia. Perquisito ancora Riccardo Lo Verso

La DIA di Palermo alla ricerca dell'origine di una "fuga di notizie" sull'interrogatorio di Vito Roberto Palazzolo, ritenuto il tesoriere dei corleonesi

La redazione palermitana della testata *Livesicilia.it* e la casa del giornalista Riccardo Lo Verso sono state perquisite nel pomeriggio del 20 febbraio da agenti della Direzione investigativa Antimafia del capoluogo siciliano, dopo la pubblicazione, la mattina precedente, di un articolo che ha svelato l'interrogatorio di Vito Roberto Palazzolo, ritenuto il tesoriere dei corleonesi, fatto a Milano dal pubblico ministero Gaetano Paci.

Firenze, cronista aggredito e fotografato in stazione

Un giornalista accerchiato e ripreso con gli smartphone da un gruppo di donne rom alla Stazione di Santa Maria Novella: "Così possiamo riconoscerti"

"Ora sappiamo chi sei. Adesso possiamo riconoscerti", hanno urlato mentre tentavano di strappare lo smartphone dalle mani del giornalista: Antonio Passanese del *Corriere Fiorentino*, dorso toscano del *Corriere della Sera*, è stato minacciato e aggredito da un gruppo di giovani donne appartenenti ad un gruppo rom alla stazione di Santa Maria Novella, a Firenze, il 18 febbraio scorso.

Bergamo: minacce e censura per un libro sull'omicidio Yara

Un'email alla casa editrice annuncia l'intenzione di fermare in ogni modo la pubblicazione del libro-inchiesta del giornalista Salvo Bella

"Sono disposto a tutto perché questo cazzo di libro non esca", è scritto in una email ricevuta la sera del 23 febbraio dal Gruppo Edicom, casa editrice del libro *Yara*, orrori e depistaggi, sull'omicidio di Yara Gambirasio, la ragazzina di Brembate (Bergamo) scomparsa la sera del 26 novembre 2010, il cui corpo è stato ritrovato in un campo 4 mesi più tardi.

Venezuela. Giornalista italiano arrestato e rilasciato

Gianfranco Di Giacomantonio (Abruzzo24ore.tv), fermato a Maracay mentre riprendeva degli scontri tra polizia e manifestanti

Il giornalista del sito di informazione *Abruzzo24ore.tv* Gianfranco Di Giacomantonio è stato arrestato mentre riprendeva una manifestazione di piazza nella città di Maracay, in Venezuela.

Direttore Ora Calabria: "mentalità sudditanza fa danni"

Luciano Regolo ha denunciato le pressioni per non far uscire una notizia sgradita e il blocco della stampa del quotidiano: la Procura ha aperto un'inchiesta

"È intollerabile che vengano fatte pressioni del genere su un giovane editore, fra l'altro in un momento per lui delicato a causa delle difficoltà che la sua famiglia sta affrontando": il direttore del quotidiano cosentino *L'Ora della Calabria*, Luciano Regolo, dopo aver denunciato l'impossibilità di far uscire il giornale nelle edicole il 19 febbraio (ufficialmente a causa di un guasto alle rotative), approfondisce l'accaduto segnalando i danni della mentalità della sudditanza e tornando a chiedere che la Procura faccia luce sull'episodio.

V Rapporto Safety Net

Il quinto dei 48 rapporti settimanali realizzati col sostegno dell'Unione Europea e diffusi in undici paesi per promuovere una comune consapevolezza

Safety Net Ossigeno – Report settimanale 28 febbraio – 6 marzo 2014

La novità più importante della settimana arriva dal premier Matteo Renzi, il primo presidente del Consiglio che parla di giornalisti minacciati in Italia ed esprime loro la sua “vicinanza” mentre si verificano nuove intimidazioni e minacce.

Altre misteriose minacce sono arrivate a *Basilicata24.it*: questa volta qualcuno ha lasciato davanti alla porta della redazione un messaggio contenente minacce di morte al giornalista Michele Finizio.

Numerosi gli episodi che negli stessi giorni hanno confermato la diffusa intolleranza di pubblici amministratori nei confronti di giornalisti. Una cronista campana, Teresa Santillo, è stata aggredita a parolacce dall'assessore all'Ambiente del Comune di San Tammaro, in provincia di Caserta, che ha ordinato di accompagnarla fuori dal palazzo comunale. Negli stessi giorni ci sono stati due episodi simili: a Ispica (in Sicilia), alcuni giornalisti sono stati esclusi da un incontro pubblico al quale erano stati invitati; A Bitonto, in Puglia, durante la seduta pubblica del consiglio comunale un cameraman di *Punto Tv* è stato costretto ad interrompere le riprese.

Un altro episodio segnala la difficoltà di pubblicare notizie sul conto di magistrati in carica senza incorrere nel reato di diffamazione: sei giornalisti sono stati rinviati a giudizio con l'accusa di aver offeso la reputazione dell'ex procuratore di Bari, Antonio Laudati, che li aveva querelati.

In Sicilia invece ci si interroga sul diritto a difendere la reputazione personale di persone che godono di pessima reputazione. Oltre quaranta familiari di vittime della mafia, con una lettera aperta, hanno posto la questione dichiarando solidarietà al giornalista Rino Giacalone, querelato per diffamazione dalla vedova del capomafia Mariano Agate, sul quale il cronista aveva espresso un giudizio sprezzante dopo averne ricapitolato la carriera criminale. I firmatari chiedono se abbia senso invocare la legge per difendere la reputazione di un mafioso colpevole di gravi delitti.

Ha avuto concrete ripercussioni sulla composizione del governo il tentativo di censura denunciato nelle scorse settimane dal direttore del quotidiano *L'Orca della Calabria*, Luciano Regolo. Il clamore del caso e l'attenzione dei principali organi di stampa nazionali hanno indotto alle dimissioni il senatore Antonio Gentile dalla carica di sottosegretario ai Trasporti del governo Renzi. Gentile tuttavia respinge l'accusa di avere esercitato pressioni per impedire la pubblicazione della notizia che suo figlio è indagato dalla magistratura sul numero del quotidiano che non è stato stampato a causa di un improvviso guasto alla rotativa, episodio su cui sono in corso indagini.

L'Unione Europea faccia di più per proteggere la libertà di stampa e la sicurezza personale dei giornalisti. Questa la richiesta di *Ossigeno per l'Informazione* alla conferenza sul tema “La censura violenta e nascosta: il virus che sta infettando la libertà di stampa”, ospitata all'Istituto Italiano di Cultura di Bruxelles, alla quale hanno preso parte il direttore dell'Osservatorio, Alberto Spampinato, e la giornalista Ester Castano.

[Renzi parla dei giornalisti minacciati. È una svolta. Commento](#)

Per la prima volta un presidente del Consiglio ha inserito l'argomento nell'agenda politica. È la premessa per affrontare i problemi

I “tanti giornalisti minacciati, spesso precari, troppo spesso lasciati completamente soli” si sentono un po' meno soli dopo le parole del presidente del Consiglio Matteo Renzi, che ha dichiarato “vicinanza, sostegno” a loro e a tutti coloro che, come Roberto Saviano, hanno “fatto della parola uno strumento di libertà e di cambiamento”.

[Basilicata24.it: ancora minacce di morte a Michele Finizio](#)

Continua ad essere bersagliata la testata online diretta da Giusi Cavallo, questa volta con un messaggio lasciato davanti alla porta della redazione

Nuovo episodio intimidatorio contro la testata lucana *Basilicata24.it*: il 28 febbraio scorso, sotto il tappeto davanti la porta della redazione, qualcuno ha lasciato un messaggio contenente minacce di morte al giornalista Michele Finizio, già minacciato personalmente in passato.

[Campania. Giornalista cacciata dal comune](#)

Un assessore ha attaccato verbalmente la cronista Teresa Santillo, che valuta l'ipotesi di presentare una diffida. “Fatto inaccettabile, chiedo scuse pubbliche”

“Te ne devi andare da qui, tu non sei una giornalista, dove sta il tesserino?”. Con queste parole lo scorso 25 febbraio la giornalista professionista Teresa Santillo, collaboratrice della *Nuova Gazzetta di Caserta*, è stata aggredita verbalmente dall’assessore all’Ambiente a San Tammaro (Caserta), Gennaro Borrozzino.

Sicilia: stampa allontanata al comune di Ispica

La Cna invita la stampa all’incontro con il sindaco, il quale dopo qualche foto la fa uscire. La confederazione artigiana: “Dispiaciuti”. Silenzio dal Comune

In discussione c’era l’ampliamento dei lotti cimiteriali. La locale Confederazione nazionale artigianato aveva invitato la stampa a partecipare all’incontro con il primo cittadino di Ispica, Piero Rustico, il quale, dopo aver lasciato agli operatori dell’informazione il tempo di qualche foto, ha affermato: “lasciamo che giornalisti si accomodino fuori”.

A Bitonto riprese interrotte in consiglio comunale

A Bitonto è stato impedito a un cameraman di Punto Tv di lavorare. “Due vigili mi hanno spostato la telecamera”, ha spiegato. Solidarietà da Odg e Assostampa

“Ho provato frustrazione professionale. Mi è stato impedito di svolgere il mio lavoro e di esercitare il diritto all’informazione”. Così Vito Schiraldi, cameraman di *Punto Tv*, emittente pugliese, commenta quello che gli è accaduto lo scorso mercoledì 26 febbraio.

Puglia. Rinviati a giudizio sei giornalisti per diffamazione

Sono Mara Chiarelli, Nazareno Dinoi, Gianni Lannes, Massimiliano Scagliarini e, per omesso controllo, i direttori Ezio Mauro e Marco De Marco

Sei giornalisti sono stati rinviati a giudizio, lo scorso 25 febbraio, dal giudice delle udienze preliminari di Lecce, Cinzia Vergine, con l’accusa di aver offeso la reputazione dell’ex procuratore di Bari, Antonio Laudati, che li ha querelati.

Diffamazione. 40 vittime di mafia solidali con Rino Giacalone

Chiedono di archiviare la querela della vedova del boss Mariano Agate che pretenderebbe di difendere una buona reputazione inesistente

Quaranta familiari delle vittime della mafia hanno diffuso una lettera aperta con la quale dichiarano solidarietà al giornalista siciliano Rino Giacalone, querelato per diffamazione dalla vedova del boss Mariano Agate, deceduto il 3 aprile 2013 mentre scontava l’ergastolo in seguito alle condanne riportate per la strage di Capaci e per sette omicidi, tra cui quelli del giudice Giangiacomo Ciaccio Montalto.

“Ora Calabria” caso nazionale. E Gentile si dimette

L’episodio di censura denunciato dal quotidiano di Cosenza è stato riferito da tutti i media dopo che il premier Renzi aveva dato al senatore l’incarico di sottosegretario

Il senatore del Nuovo Centro Destra Antonio Gentile, nominato sottosegretario di Stato alle infrastrutture e ai trasporti, si è dimesso a seguito delle polemiche sul caso dell’Ora della Calabria, il quotidiano di Cosenza che lo scorso 19 febbraio ha denunciato un episodio di censura riconducibile proprio al parlamentare.

Giornalisti. Ossigeno: “Ue fissi gli standard per proteggerli” | Video

Il progetto pilota “Safety Net for European Journalists” estende il monitoraggio italiano delle minacce ad altri dieci paesi

Bruxelles, 5 marzo 2014 – Di fronte alle nuove forme di censura che si stanno diffondendo in tutto il mondo è necessario che l’Unione Europea faccia di più per proteggere la libertà di stampa e la sicurezza personale dei giornalisti, dei blogger e di chiunque diffonde informazioni o esprime critiche ed opinioni.

VI Rapporto Safety Net

Il sesto dei 48 rapporti settimanali realizzati col sostegno dell'Unione Europea e diffusi in undici paesi per promuovere una comune consapevolezza

Safety Net Ossigeno – Report settimanale 7 – 13 marzo 2014

Il fatto della settimana è una querela che appare pretestuosa: il giornalista Claudio Pappaianni, collaboratore del settimanale *L'Espresso*, è stato minacciato di querela per diffamazione dal noto proprietario di un grande albergo, già condannato per favoreggiamento della camorra e protagonista di uno show tv di successo. Lo stesso albergatore ha minacciato di querela una giornalista della tv locale campana *PiùEnne* che lo ha intervistato in proposito, diffidandola dal pubblicare notizie sull'argomento. Il giornalista de *L'Espresso*, Claudio Pappaianni, nel suo articolo aveva riferito che sono in corso indagini per accertare se esistono affari in comune fra l'albergatore e il boss della Nuova Camorra Organizzata, Raffele Cutolo. La redazione di *PiùEnne* ha respinto la diffida mandando in onda l'intervista video in cui sono formulate le espressioni minacciose e rendendola disponibile sul suo sito web. Ma pochi giorni dopo, il video è stato rimosso dal sito dell'emittente, per decisione dell'editore con motivazioni di politica editoriale poco chiare. "Questa vicenda dimostra che in Italia le querele vengono considerate sostitutive delle smentite o delle lettere di rettifica", ha commentato il direttore di *Ossigeno per l'Informazione*.

Negli stessi giorni il blog del Movimento 5 Stelle guidato da Beppe Grillo, come accade da mesi, ha additato altri giornalisti nella sua rubrica che è stata paragonata a una gogna mediatica. L'ultimo ad entrare in questa lista è stato il giornalista del *Sole24Ore* Roberto Galullo, esperto di criminalità organizzata.

Numerosi i nuovi episodi che confermano la diffusa intolleranza dei pubblici amministratori nei confronti dei giornalisti: l'ex sindaco di Pescara ha preannunciato querela al *Fatto Quotidiano* per un articolo del 26 febbraio scorso, su vicende giudiziarie che lo hanno riguardato, firmato da Francesco Ridolfi. La segretaria del sindaco di Imperia ha vietato ai giornalisti di partecipare ad un incontro pubblico tra sindacati, assessore regionale all'ambiente e primo cittadino. Il presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola, ha deciso di procedere per danni contro il *Giornale d'Italia* - diretto da Francesco Storace – per due articoli che ritiene diffamatori.

Anche nell'ambito della cronaca sportiva sono sorti nuovi problemi: sei testate locali di Arezzo (in Toscana) stanno disertando le conferenze stampa della squadra di calcio cittadina in segno di protesta per le procedure discriminatorie di accredito e per il divieto di fare interviste individuali ai calciatori.

A tutto questo si aggiungono due episodi che ricordano il clima di intimidazione degli "anni di piombo" dominati dagli attentati terroristici. Due lettere anonime siglate "Nuove brigate italiane", contenenti proiettili e minacce nei confronti di giornalisti e politici, sono state intercettate lo scorso 4 marzo al centro di smistamento delle Poste Italiane nel quartiere milanese di Roserio.

Intanto continua a far discutere il caso de *L'Ora della Calabria*, il quotidiano le cui rotative si sono fermate per un guasto improvviso sul quale sta indagando la magistratura. Il direttore, Luciano Regolo, ha querelato per diffamazione Umberto De Rose, l'imprenditore che stampa il quotidiano, per alcune dichiarazioni. Questa l'ultima puntata di una storia iniziata con la denuncia di un tentativo di censurare una notizia su indagini a carico del figlio del senatore del Nuovo Centrodestra Antonio Gentile, che a causa di questo episodio si dimesso da un importante incarico governativo.

E i giornalisti, come vivono in questo clima? Paolo Boldrini, direttore de *La Gazzetta di Mantova*, un quotidiano subissato da querele e citazioni per danni, lo ha spiegato ad *Ossigeno* dicendo che la querela è ormai un'arma "per intimidire e spillare denaro".

Per fortuna non mancano alcune buone notizie: il Tribunale del Riesame di Palermo ha annullato il sequestro, compiuto il 20 febbraio scorso, del computer e dei telefoni del giornalista di *Live Sicilia* Riccardo Lo Verso. La Procura della Repubblica di Cassino ha chiesto l'archiviazione della querela per diffamazione aggravata presentata lo scorso novembre dal sindaco di Formia (Latina), Sandro Bartolomeo, nei confronti del giornalista Francesco Furlan. Il Gip di Palermo ha archiviato la querela per diffamazione nei confronti dei giornalisti Antonio Condorelli e Alfio Musarra e del direttore responsabile del mensile *S* Francesco Foresta che era stata presentata da Vincenzo Ercolano, fratello di uno dei killer di Pippo Fava.

Altrettanto confortante è il fatto che il Commissario per i diritti umani del Consiglio d'Europa, Nils Muižnieks, si è dichiarato "alleato" di chi in Italia vuole combattere le intimidazioni ai giornalisti e le minacce alla libertà d'informazione. Lo ha assicurato nel corso di un incontro a Roma con i rappresentanti di Odg, FNSI, Usigrai e *Ossigeno per l'Informazione*.

[Napoli. “Boss cerimonie” querela giornalista L’Espresso](#)

“La pagherà cara”, dice don Tonino Polese riferendosi a Claudio Pappaianni per un articolo che cita intercettazioni di Raffaele Cutolo

“Non esiste proprio che Raffaele Cutolo abbia potuto dire queste cose. Abbiamo già querelato il giornalista che lo ha scritto. Devono dimostrare che l’ha detto o la pagano cara. Spenderò quanti soldi è possibile per ottenere ragione. Queste sono invenzioni dei giornalisti”. Queste le parole minacciose pronunciate da don Antonio Polese con riferimento al giornalista Claudio Pappaianni, collaboratore del settimanale *l’Espresso*, che ha minacciato di querela anche Veronica Bencivenga, la giornalista che stava raccogliendo le sue dichiarazioni.

[Caso Pappaianni. PiùEnne rimuove intervista a Polese](#)

L'albergatore aveva minacciato azioni legali contro due giornalisti. L'editore dell'emittente campana: “no a interviste con telecamere nascoste”

L'emittente campana *PiùEnne* ha rimosso dal proprio sito web l'intervista della giornalista Veronica Bencivenga a don Antonio Polese, proprietario alberghiero e conduttore televisivo che nel corso della stessa intervista aveva minacciato di querelare lei e il collaboratore de *l’Espresso* Claudio Pappaianni.

[Querela a Pappaianni rivela allergia al giornalismo. Commento](#)

“Questa vicenda dimostra che in Italia le querele vengono considerate sostitutive delle smentite o delle lettere di rettifica”, osserva il direttore di Ossigeno

“Sono considerate – dice il direttore di *Ossigeno per l’Informazione* – le uniche risposte possibili al lavoro del giornalista, e nelle ultime settimane abbiamo assistito a vari casi dalla Sicilia al Veneto, tutte vicende che mostrano l’allergia verso chi fa inchiesta giornalistica”.

[Blog Grillo contro Roberto Galullo. E seguono gli insulti](#)

Il giornalista del Sole24Ore racconta gli insulti e le minacce di morte ricevute. “Veder dileggiare la mia professione mi ammazza peggio di un colpo di pistola”

Con regolarità da mesi il blog di Beppe Grillo continua ad additare giornalisti ed opinionisti autori sulla stampa di articoli, analisi e commenti sgraditi al Movimento 5 Stelle.

[Ex sindaco Pescara minaccia querela al Fatto Quotidiano](#)

Luciano D’Alfonso ha definito “lettura pornografica di atti processuali” un articolo dello scorso 26 febbraio sulle vicende giudiziarie che lo hanno riguardato

L'ex sindaco di Pescara Luciano D’Alfonso, candidato tra le fila del Partito Democratico alla presidenza della regione Abruzzo nelle elezioni del prossimo maggio, si è detto pronto a sporgere querela nei confronti del *Fatto Quotidiano* per un articolo del 26 febbraio scorso firmato da Francesco Ridolfi.

[Imperia: segretaria sindaco impedisce accesso a giornalisti](#)

Vietato l’ingresso ad un incontro tra sindacati Tradeco, assessore all’ambiente della regione Liguria e sindaco. “Non è la prima volta che accade”, denuncia Imperia Post

“Non ci è stato permesso di documentare l’incontro tra la delegazione dei lavoratori della Tradeco, l’assessore all’ambiente della regione Liguria Renata Briano e il sindaco di Imperia Carlo Capacci, impedendo di fatto che venisse esercitato il nostro diritto di cronaca”.

[Diffamazione: Vendola chiede mediazione a Storace e “Fatto”](#)

Al centro ancora le risate nella telefonata con Archinà. Lo strumento di conciliazione che precede la causa civile è di nuovo obbligatorio dal 20 settembre 2013

Nichi Vendola ha ritenuto diffamatori due articoli pubblicati sul *Giornale d’Italia*, diretto da Francesco Storace, e ha deciso di procedere attraverso l’istituto della mediazione civile.

[Sciopero del silenzio di sei testate contro Arezzo Calcio](#)

Testate locali disertano le conferenze stampa della squadra per protesta contro le procedure di accredito e il divieto di interviste individuali

“Sciopero del silenzio” per sei testate locali, tv e online, di Arezzo contro la società sportiva Us Arezzo (che milita nel campionato nazionale di Serie D).

Milano. Proiettili e minacce a giornalisti e politici

Scoperti nel centro di smistamento di Roserio. Erano indirizzati ad alcuni senatori e a Franco di Mare e Gerardo Greco (Rai)

Due proiettili e due lettere firmate “Nuove brigate italiane” contenenti minacce a giornalisti e politici sono state intercettate il 4 marzo al centro di smistamento delle Poste Italiane del quartiere milanese di Roserio. Lo racconta il quotidiano *Il Giorno* nelle pagine di Milano del 6 marzo e nella versione online. La polizia sta indagando per risalire al mittente.

L’Ora della Calabria: il direttore querela lo stampatore

Luciano Regolo cita per diffamazione Umberto De Rose. “Non ho partecipato a ‘complotti’ né ordito ‘orge mediatiche’”, dice

Il direttore de *L’Ora della Calabria*, Luciano Regolo, ha querelato per diffamazione l’imprenditore che stampa il suo quotidiano, Umberto De Rose, per alcune dichiarazioni rilasciate in un’intervista.

Gazzetta di Mantova, il direttore: “Querele come fucilate”

Paolo Boldrini spiega a Ossigeno perché le denunce pretestuose aumentano sempre di più: “Ormai dilaga il malcostume di chi minaccia e chiede soldi senza motivo”

“La querela è un’arma che viene usata per intimidire e spillare denaro”: è il giudizio di Paolo Boldrini, direttore della *Gazzetta di Mantova*, quotidiano subissato da querele e citazioni in giudizio.

Caso Lo Verso: annullato il sequestro di computer e telefonini

La decisione del Tribunale del Riesame di Palermo dopo l’azione del 20 febbraio scorso nei confronti del giornalista di Live Sicilia

“Sono soddisfatto perché l’ho sempre ritenuto un provvedimento ingiusto che andava ad intaccare il mio lavoro di giornalista e l’intera categoria professionale”: così Riccardo Lo Verso ha commentato ad *Ossigeno* l’annullamento da parte del Tribunale del Riesame di Palermo del sequestro di cellulare, pc e pen drive di cui era stato vittima lo scorso 20 febbraio.

Diffamazione. Formia. Pm chiede archiviazione querela contro Furlan

Il giornalista che gestisce il sito h24notizie.com è stato denunciato dal sindaco Sandro Bartolomeo

La Procura della Repubblica di Cassino (provincia di Frosinone) lo scorso 17 gennaio ha chiesto l’archiviazione della querela per diffamazione aggravata presentata a novembre 2013 dal sindaco di Formia (Latina), Sandro Bartolomeo nei confronti del giornalista Francesco Furlan.

Gip di Palermo archivia la querela del figlio del boss

Vincenzo Ercolano, fratello del killer di Pippo Fava, aveva denunciato i giornalisti Condorelli e Musarra. Il magistrato: “articolo rispetta verità dei fatti”

Il Gip di Palermo ha disposto l’archiviazione della querela per diffamazione, avanzata da Vincenzo Ercolano – figlio del potente boss Pippo Ercolano e fratello di Aldo, uno dei killer di Pippo Fava – nei confronti dei giornalisti Antonio Condorelli e Alfio Musarra e del direttore responsabile del mensile *S Francesco Foresta*.

Giornalisti. Muižnieks, rappresenterò intimidazioni in Italia

Il Commissario per i diritti umani del Consiglio d’Europa ha incontrato a Roma i rappresentanti di Odg, FNSI, Usigrai e Ossigeno per l’informazione

“Se capisco bene i problemi principali dei giornalisti che limitano la libertà di informazione in Italia sono due: le querele e le liti temerarie e l’atteggiamento che definirei predatorio di molti editori”, ha detto il Commissario per i diritti umani del Consiglio d’Europa, Nils Muižnieks, sintetizzando il quadro della situazione descritto da Alberto Spampinato, direttore di *Ossigeno per l’informazione*, Enzo Iacopino, presidente dell’Ordine dei Giornalisti, Giovanni Rossi, presidente della FNSI e Vittorio Di Trapani, presidente dell’Usigrai, durante un incontro a Roma presso la sede della FNSI.

VII Rapporto Safety Net

Il settimo dei 48 rapporti settimanali realizzati col sostegno dell'Unione Europea e diffusi in undici paesi per promuovere una comune consapevolezza

Safety Net Ossigeno – Report settimanale 14 – 20 marzo 2014

Aggressioni, minacce, insulti, ma anche sequestri preventivi e querele temerarie. Sono le notizie di cui si è occupato *Ossigeno per l'Informazione* questa settimana. Nel corso di pochi giorni ci sono stati vari episodi di violenza fisica nei confronti di giornalisti: il 1 marzo, prima della partita Roma-Inter, un fotografo dell'agenzia *Gmt* è stato picchiato da un tifoso giallorosso all'ingresso dello Stadio Olimpico. Il 6 marzo una cronista della *Gazzetta di Parma* è stata insultata e minacciata da alcuni espositori di una fiera di antiquariato nel capoluogo emiliano, per aver riferito in un articolo che la Guardia di Finanza aveva fatto dei controlli sulla loro attività. Una settimana dopo, a Molfetta, in provincia di Bari, due giornalisti sono stati picchiati e minacciati, in momenti diversi, sul luogo di un omicidio. Il giorno successivo in Calabria, a Paola (Cosenza), un cronista è stato schiaffeggiato e spintonato da un uomo che gli ha impedito di fotografare un avvocato coinvolto in una indagine giudiziaria. Infine, a Carrara, Pier Paolo Santi e Francesco Sinatti, della testata online *Inchostro scomodo*, hanno denunciato una serie di episodi intimidatori: telefonate minatorie, pedinamenti, l'auto danneggiata e spari contro il cane di uno dei due.

Numerosi sono stati inoltre i casi di querele e provvedimenti della magistratura nei confronti di cronisti e dei loro giornali: al quotidiano milanese *il Giornale* è stata ordinata la rimozione di un articolo in cui Luca Fazzo aveva scritto che il giudice della Cassazione che ha condannato a 14 mesi di carcere il suo direttore, Alessandro Sallusti, è amico del magistrato che con la sua querela ha innescato il processo conclusosi con la condanna.

Si sono registrate anche due querele di pubblici amministratori. Il sindaco di Anzio ne ha sporta una nei confronti di Rory Cappelli, collaboratrice del quotidiano *la Repubblica*, per un articolo che riporta informazioni di fonte giudiziaria secondo le quali sarebbe coinvolto in una inchiesta penale. A Verona, dopo la querela del primo cittadino Flavio Tosi al giornalista di *Report* Sigfrido Ranucci, lo stesso giornalista è stato querelato anche dall'assessore allo sport e ai servizi demografici, Marco Giorlo. Inoltre l'attrice Maria Grazia Cucinotta ha annunciato una querela a Roberto Saviano, per alcune affermazioni dello scrittore sui social network sul conto suo e del marito.

Il giornalista Michele Santoro e la *Rai* sono stati condannati il 12 marzo per diffamazione nei confronti dell'avvocato ed ex senatore del Pdl Giancarlo Pittelli, a causa di una puntata della trasmissione *Annozero* del 2008. Dovranno pagare un risarcimento di 30mila euro. A distanza di tre anni dai fatti, il giornalista Giuseppe Caporale di *Repubblica* e il direttore del quotidiano abruzzese *Il Centro* Luigi Vicinanza, sono stati rinviati a giudizio per diffamazione per un articolo in cui hanno riferito presunti legami fra un politico locale e il clan camorristico dei "casalesi".

In un altro episodio, invece, una giornalista figura come parte lesa: due persone sono state rinviate a giudizio per diffamazione per aver offeso la reputazione di Cristina Puglisi, collaboratrice del *Giornale di Sicilia*: avevano distribuito in alcuni locali del centro storico di Nicosia (Enna) volantini con epiteti offensivi su di lei.

Le contraddizioni della legge sulla diffamazione intanto emergono da nuovi pronunciamenti della Suprema Corte, annullando condanne al carcere emesse dai giudici di merito. La V Sezione Penale della Corte di Cassazione ha annullato la condanna a sei mesi di reclusione di un cronista e del direttore del quotidiano *La Voce di Romagna* e contestualmente ha ribadito che i giornalisti colpevoli di diffamazione possono andare in carcere solo in "circostanze eccezionali". Questa sentenza ha dato a Franco Siddi, segretario della Federazione nazionale della stampa, lo spunto per proporre che la legge di riforma della diffamazione a mezzo stampa che prevede l'abolizione della pena carceraria sia approvata subito sia pure stralciando questa parte dal corpo della riforma.

Un nuovo episodio di discriminazione si è verificato nel settore della cronaca sportiva. L'ex fotografo ufficiale dell'Arezzo Calcio ha denunciato di essere vittima di un licenziamento ingiustificato: è stato infatti allontanato dal lavoro dopo una protesta contro l'Arezzo Calcio firmata da sei testate locali aretine, fra cui una di cui è editore e redattore.

Memoria. Una mobilitazione sociale sostenuta dalla raccolta di oltre sessantamila firme ha indotto il governo ad annunciare che valuterà se è possibile rimuovere il segreto di Stato da alcuni documenti che impediscono di accertare le responsabilità in merito all'assassinio di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin, due reporter italiani assassinati a Mogadiscio, in Somalia, vent'anni fa, in circostanze mai chiarite. Luciana Alpi, madre della cronista uccisa.

[Roma. Fotografo picchiato da tifoso giallorosso](#)

È dell'agenzia Gmt. Stava fotografando, il 1 marzo fuori dallo stadio Olimpico, prima di Roma-Inter, il corteo di ultras impossibilitati a entrare in curva

Picchiato mentre svolgeva il suo lavoro. È successo fuori dallo stadio Olimpico a un fotografo dell'agenzia Gmt che lavora per il quotidiano *Il Tempo*.

[Parma. Giornalista insultata e minacciata durante fiera](#)

Una cronista della Gazzetta di Parma è stata offesa per aver scritto un articolo sulle lamentele degli espositori dopo i ripetuti controlli della Guardia di Finanza

“Sono stata accerchiata da una cinquantina di persone che hanno cominciato ad insultarmi e minacciarmi. Ho vissuto davvero degli attimi difficili”. Così Laura Frugoni, giornalista de *La Gazzetta di Parma*, racconta la vicenda che l'ha vista protagonista lo scorso 6 marzo al Mercanteinfiera, esposizione di antiquariato nel capoluogo emiliano.

[Molfetta: aggrediti due cronisti sul luogo di un omicidio](#)

Un cameraman di Punto Tv e una giornalista del Corriere del Mezzogiorno sono stati picchiati e minacciati mentre riprendevano la scena del crimine

Un videoperatore ed una giornalista sono stati aggrediti lo scorso 13 marzo a Molfetta, in provincia di Bari, mentre erano sul luogo di un omicidio, nel mercato cittadino.

[Calabria. Spintoni e schiaffi al giornalista che fa foto](#)

È accaduto a Paolo Orofino (Quotidiano della Calabria) a Paola, in piazza, mentre “Servizio pubblico” intervistava un legale coinvolto in uno scandalo

Il giornalista del *Quotidiano della Calabria* Paolo Orofino è stato aggredito il 14 marzo nella piazza centrale di Paola, in provincia di Cosenza, da una persona che, con schiaffi e spintoni, gli ha impedito di fotografare un consulente dell'ASP di Cosenza mentre veniva intervistato da una troupe televisiva di “Servizio Pubblico”.

[Carrara. Giornalisti dicono: “ci pedinano e minacciano”](#)

Telefonate minatorie, danneggiamenti, presenze avvertite per strada, spari al cane di uno di loro. “Siamo isolati”, denunciano gli autori di un sito d'inchiesta

Telefonate minatorie, pedinamenti, l'auto danneggiata e spari contro il cane all'esterno dell'abitazione. Sono gli episodi di intimidazione denunciati da Pier Paolo Santi e Francesco Sinatti, della testata online *Inchiostro scomodo* e autori di libri sulle mafie e la criminalità organizzata in Toscana.

[Il Giornale, sequestro preventivo per un articolo online](#)

I carabinieri nella sede del quotidiano con un decreto del giudice: il cronista Luca Fazzo coinvolto in un processo per diffamazione sul caso Sallusti

“È giusto sequestrare un articolo prima che una sentenza abbia stabilito che sia diffamatorio?”. È ciò che si chiede Luca Fazzo, cronista de *Il Giornale*, raccontando l'arrivo dei carabinieri, giovedì 13 marzo, nella sede del quotidiano.

[Anzio. Sindaco querela Repubblica che scrive: è indagato](#)

Il quotidiano aveva pubblicato una replica del primo cittadino che si è dichiarato estraneo alla vicenda. Protestano Associazione Stampa Romana e Ossigeno

L'Associazione Stampa Romana ha accusato il sindaco di Anzio, Luciano Bruschini, di un tentativo di intimidire la giornalista Rory Cappelli, collaboratrice del quotidiano *la Repubblica*, annunciando querela per un articolo pubblicato il 13 marzo scorso in cui si riferiscono informazioni di fonte giudiziaria su un'inchiesta in cui sarebbe coinvolto, fra gli altri, anche il sindaco.

[Diffamazione. Verona. Un'altra querela in arrivo per Report](#)

Contro il giornalista Sigfrido Ranucci, dopo il sindaco Flavio Tosi, ora reagisce anche l'assessore allo sport e ai servizi demografici, Marco Giorlo

Dopo la querela per diffamazione ricevuta a febbraio dal sindaco di Verona Flavio Tosi, il giornalista di *Report* Sigfrido Ranucci riceve anche quella dell'assessore allo sport e ai servizi demografici della città veneta, Marco Giorlo.

[Diffamazione. Cucinotta annuncia querela a Saviano](#)

Secondo l'attrice la sua reputazione è stata danneggiata dalle affermazioni dello scrittore sul suo conto e su quello del marito

L'attrice Maria Grazia Cucinotta ha annunciato, lo scorso 18 marzo, di aver incaricato i suoi legali di tutelare i diritti suoi e quelli di suo marito, Giulio Violati, a suo dire lesi da alcune affermazioni fatte dallo scrittore Roberto Saviano.

[Diffamazione. Santoro e Rai condannati a risarcire ex senatore Pdl](#)

Giancarlo Pittelli aveva chiesto un risarcimento di due milioni di euro per quanto affermato in una puntata di Annozero del 2008

Il giornalista Michele Santoro e la Rai sono stati condannati il 12 marzo al risarcimento di 30mila euro perché ritenuti colpevoli di diffamazione nei confronti dell'avvocato ed ex senatore del Pdl Giancarlo Pittelli.

[Querele. Rinvii a giudizio Caporale e direttore Il Centro](#)

Riferirono dei presunti legami di un politico abruzzese con i "casalesi" per la ricostruzione post-sisma. Andranno in tribunale nel 2015

Tre anni fa l'allora senatore e coordinatore regionale abruzzese di Forza Italia Filippo Piccone querelò il cronista Giuseppe Caporale di *Repubblica* e il direttore del quotidiano abruzzese *Il Centro* Luigi Vicinanza, dopo la pubblicazione di due articoli riguardanti un'indagine giudiziaria a suo carico.

[Sicilia. Giornalista diffamata, due rinvii a giudizio](#)

Avevano distribuito in alcuni locali del centro storico di Nicosia (En) volantini con epiteti irripetibili contro Cristina Puglisi e due poliziotti

Due persone sono state indagate e poi rinviate a giudizio per diffamazione per aver offeso la reputazione della giornalista Cristina Puglisi, pubblicista e collaboratrice del *Giornale di Sicilia*, oltre che di un ispettore e di un ex dirigente del commissariato di Nicosia, in provincia di Enna.

[La Cassazione: diffamazione, no al carcere per i giornalisti](#)

Annullata una sentenza a sei mesi di reclusione per un cronista e il direttore del quotidiano La Voce di Romagna

I giornalisti condannati per diffamazione devono andare in carcere solo in "circostanze eccezionali". Lo ha detto la V Sezione Penale della Corte di Cassazione nella sentenza 12203, in cui afferma inoltre che i giornalisti sono vittime di "gravi ed ingiustificati attacchi da parte anche di movimenti politici, proprio al fine di limitare la loro insostituibile funzione informativa".

[Diffamazione. Siddi, Parlamento stralci abolizione carcere](#)

È necessario, dice il segretario della FNSI, dopo l'ultima sentenza della Cassazione che annulla una pena detentiva

"La legge di riforma della diffamazione a mezzo stampa deve essere rapidamente approvata dal Parlamento", dice Franco Siddi, segretario della Federazione nazionale della stampa che propone di stralciare la parte che prevede l'abolizione del carcere per toccare il traguardo "in tempi brevi".

[Arezzo Calcio. Fotografo dice: "allontanato per ritorsione"](#)

La collaborazione di Giulio Cirinei è stata rotta per volontà della società sportiva contro cui è in atto uno sciopero dei giornalisti locali

Dopo la protesta delle sei testate locali aretine contro l'US Arezzo calcio, il presidente della società sportiva ha licenziato il fotografo ufficiale del club, che è anche editore e redattore di uno dei giornali online coinvolti nello "sciopero del silenzio".

[Madre Ilaria Alpi: "Basta segreti, sono schifata"](#)

"Lei e Miran sono stati giustiziati", ha detto Luciana Alpi. A 20 anni dalla morte dei due reporter la verità è lontana. La Rai li ricorda con una serata-evento

"Sono schifata da questa giustizia", ha dichiarato al settimanale *Oggi* Luciana Alpi, la madre di Ilaria, la giornalista della Rai uccisa in circostanze mai chiarite insieme al collega Miran Hrovatin nel 1994 in Somalia.

[Governo rimuoverà segreto di Stato su morte Ilaria Alpi](#) L'annuncio alla Camera dei Deputati nella ricorrenza del 20.mo anniversario. Soddisfazione di FNSI, ASR, Articolo 21. Ossigeno dice: è la

strada per chiarire anche altri misteri Il sottosegretario ai Rapporti con il Parlamento Sesa Amici ha annunciato oggi in Aula alla Camera che il governo ha avviato le procedure per la desecretazione dei documenti che riguardano l'assassinio a Mogadiscio della giornalista Ilaria Alpi e dell'operatore televisivo Milan Hrovatin.

VIII Rapporto Safety Net

L'ottavo dei 48 rapporti settimanali realizzati col sostegno dell'Unione Europea e diffusi in undici paesi per promuovere una comune consapevolezza

Safety Net Ossigeno – Report settimanale 21 – 27 marzo 2014

Perquisizioni, querele temerarie e minacce di azioni legali. Sono gli episodi di intimidazione segnalati da *Ossigeno per l'Informazione* questa settimana. Due notizie, fra tutte, hanno destato maggiore preoccupazione. La postazione di lavoro di un giornalista del quotidiano *Alto Adige* è stata perquisita dalla Guardia di Finanza per trovare la registrazione dell'intervista a un sottufficiale. Alla cronista Ester Castano ed al direttore del settimanale *l'Altomilanese*, per cui lavora, un imputato per corruzione, Marco Scalambra, ha chiesto 150 mila euro di risarcimento danni poiché si ritiene offeso da un articolo di cronaca sul suo conto.

QUERELE – Ci sono state anche altre iniziative giudiziarie nei confronti di operatori dei media, negli ultimi giorni. Il quotidiano *Oggi Latina* ha subito una denuncia per diffamazione del sindaco del Comune di Sezze (Lt), secondo il quale il giornale sta conducendo “una autentica campagna diffamatoria” contro di lui. Il cronista Giuseppe Caporale e il quotidiano per il quale lavora (*la Repubblica*) sono stati querelati da Lucia Zingariello, ex segretaria dell'ex assessore alla Cultura della regione Abruzzo Luigi De Fanis, per aver riferito in due articoli che alcune indagini avrebbero portato alla scoperta della copia di un contratto ‘sessuale’ stipulato tra il politico del Pdl e la donna.

Oltre a queste querele già depositate, ce ne sono altre solo minacciate: un imprenditore marchigiano annunciato che ne presenterà una contro la testata online *Site.it* se entro una settimana non sarà rimosso dal sito web un articolo del 2007 firmato dal direttore, Angelo Venti. Le Ferrovie dello Stato hanno annunciato l'intenzione di querelare *IlJournal.it* per un articolo firmato da Simone Ricci il quale ha riferito i contenuti di una ricerca svolta da due professori dell'università Bicocca di Milano sulle spese dall'azienda pubblica ferroviaria. Il segretario della sezione di Anzio (Roma) del partito La Destra, Maurizio Brugiattelli, ha smentito di essere coinvolto in una inchiesta della Procura di Roma sul business delle pompe funebri, denunciato da Rory Cappelli su *Repubblica*, e ha annunciato l'intenzione di chiedere un risarcimento per danni alla giornalista e alle altre testate che hanno ripreso la notizia.

WEB – Due sentenze della Corte di Cassazione hanno acceso i riflettori sull'informazione online: lo scorso 13 marzo la Suprema Corte ha annullato il sequestro preventivo del sito *ilperbenista.it*, che era stato ordinato dal Tribunale di Udine in seguito a un'accusa di diffamazione. Secondo la Suprema Corte il sequestro nega la libertà di espressione e viola l'articolo 21 della Costituzione. Qualche giorno prima la Cassazione si era espressa in modo analogo accogliendo il ricorso del Fatto Quotidiano contro l'oscuramento sul sito web di due articoli sull'ex presidente del Consiglio Superiore dei Beni Culturali Carandini. In questo caso i giudici hanno affermato che il diritto di cronaca vale anche sul web, e hanno raccomandando la “massima cautela nell'esercizio del sequestro preventivo per gli articoli pubblicati online”.

LIBERTÀ DI STAMPA – Ci sono novità nelle indagini giudiziarie avviate in seguito al blocco delle rotative del quotidiano *L'Ora della Calabria*: la procura di Cosenza ha emesso due avvisi di garanzia nei confronti dello stampatore Umberto De Rose e dell'avvocato Andrea Gentile. I magistrati ipotizzano il reato di tentata violenza privata esercitata con lo scopo di fermare la pubblicazione di una notizia sgradita.

Il Commissario per i diritti umani del Consiglio d'Europa, Nils Muižnieks, incontrando il ministro della Giustizia italiano ha richiamato ancora una volta l'Italia al rispetto della giurisprudenza europea sulla diffamazione, raccomandando una maggiore cautela nella comminazione di multe ai giornalisti che, ha sottolineato, devono essere proporzionate per non mettere a rischio la stabilità economica delle imprese editoriali.

Il *Manifesto dell'informazione locale dei giornalisti del Basso Lazio*, presentato il 22 marzo a Latina durante la “Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime delle mafie” organizzata dall'associazione Libera con Avviso Pubblico ha elencato dieci principi da seguire per tutelare l'informazione locale e il diritto dei cittadini di essere informati su ciò che accade nel loro territorio.

[Perquisizione in redazione per cronista Alto Adige](#)

La Guardia di Finanza alla ricerca della registrazione di un'intervista del giornalista Mario

Bertoldi. Protestano cdr, Odg e Assostampa regionale

La mattina del 21 marzo la Guardia di finanza di Bolzano ha perquisito la postazione di lavoro di Mario Bertoldi, cronista giudiziario del quotidiano *Alto Adige*. Lo ha annunciato il comitato di redazione del quotidiano in un comunicato.

[Bertoldi \(Alto Adige\): “Ecco perché mi hanno perquisito”](#)

Ad Ossigeno il racconto della doppia inchiesta, giudiziaria e giornalistica, per cui il cronista è stato sottoposto a perquisizione sul luogo di lavoro

[Querele. Medico imputato chiede 150mila euro a Ester Castano](#)

Marco Scalambra, accusato di corruzione, sostiene che la cronista di l'Altomilanese e un comitato di professionisti hanno fatto apparire più grave la sua posizione processuale

Un imputato per corruzione, Marco Scalambra, ha chiesto 150 mila euro di danni alla giornalista lombarda Ester Castano e al direttore del settimanale di Magenta *l'Atomilanese*, Ersilio Mattioni, per un articolo che lo chiama in causa, a suo avviso, in termini imprecisi, e al presidente del comitato Liberiprofessionisti con sede a Palermo, che ha pubblicato su internet una lettera aperta con la quale sollecita l'Ordine dei Medici a valutare sanzioni disciplinari nei confronti dell'imputato che, oltre ad essere impresario di spettacoli e imprenditore edile, è medico.

[Oggi Latina querelata dal sindaco di Sezze](#)

Andrea Campoli contro il quotidiano, autore, sostiene, di una “autentica campagna diffamatoria, orchestrata con obiettivi esclusivamente denigratori”

Il quotidiano *Oggi Latina* ha ricevuto il 25 marzo una denuncia di querela dal sindaco del Comune di Sezze (Latina), Andrea Campoli.

[Abruzzo. Querelati Giuseppe Caporale e la Repubblica](#)

Lucia Zingariello, ex segretaria all'assessorato regionale alla Cultura, ha denunciato dopo due articoli sul contratto sessuale tra la donna e Luigi De Fanis (Pdl)

Il cronista Giuseppe Caporale e il suo giornale (*la Repubblica*) sono stati querelati da Lucia Zingariello, ex segretaria dell'ex assessore alla Cultura della regione Abruzzo Luigi De Fanis, per due articoli che raccontavano dell'esistenza di un contratto sessuale scritto tra il politico del Popolo della libertà e la donna.

[Querele. Imprenditore minaccia azione contro Site.it](#)

Il giornalista Angelo Venti, direttore della testata, è stato costretto a rimuoverne il nome, per evitare querele e richieste di risarcimento danni

Un imprenditore marchigiano ha minacciato di avviare un'azione legale contro la testata online *Site.it*, se entro una settimana non fosse stato rimosso un articolo del 2007 firmato dal suo direttore, Angelo Venti.

[Querele. Fs non esclude azioni legali contro IlJournal.it](#)

Ferrovie dello Stato replica ad un articolo che cita un'indagine economica di due professori della Bicocca, riservandosi di ricorrere all'autorità giudiziaria

Le Ferrovie dello Stato annunciano la possibilità di querelare la testata online *IlJournal.it*, dopo un articolo firmato da Simone Ricci lo scorso 12 marzo.

[Anzio. Vicenda “Caro estinto”. Politico minaccia querele](#)

Il segretario cittadino de La Destra Maurizio Brugiattelli smentisce il proprio coinvolgimento nell'inchiesta e annuncia la possibilità di chiedere un risarcimento

Maurizio Brugiattelli, segretario cittadino del partito La Destra ad Anzio (Roma), smentisce di essere coinvolto nell'inchiesta della Procura della capitale sul business delle pompe funebri e annuncia la possibilità di richiedere un risarcimento danni per quanto scritto il 14 marzo scorso dalla giornalista Rory Cappelli sul quotidiano *la Repubblica* e dalle altre testate che hanno ripreso la notizia dell'indagine a carico di 29 persone fra politici, amministratori, imprenditori e dipendenti di aziende sanitarie.

[Cassazione: sequestro preventivo blog equivale a censura](#)

Annullato il provvedimento, chiesto per diffamazione, del sito ilperbenista.it, disposto dal Tribunale di Udine

Il sequestro di un blog va contro la libertà di espressione e viola l'articolo 21 della Costituzione. Parola

della Corte di Cassazione, che lo mette nero su bianco nella sentenza 11895 del 13 marzo scorso.

Cassazione: il diritto di cronaca vale anche sul web

La Suprema Corte si è espressa sul ricorso del Fatto Quotidiano all'oscuramento di due articoli sull'ex presidente del Consiglio Superiore dei Beni Culturali Carandini

Con la sentenza n. 10594/2014 il 5 marzo scorso la Corte Suprema di Cassazione afferma che il diritto di cronaca vale anche sul web e raccomanda la "massima cautela nell'esercizio del sequestro preventivo per gli articoli pubblicati online".

L'Ora della Calabria, due indagati per blocco rotative

L'ipotesi dei magistrati nei confronti di Andrea Gentile e Umberto De Rose è tentata violenza privata, per fermare una notizia sul figlio del senatore Ncd

La procura di Cosenza ha emesso due avvisi di garanzia nei confronti dello stampatore de *L'Ora della Calabria*, Umberto De Rose, e dell'avvocato Andrea Gentile.

Diffamazione. Muižnieks: "Mulle siano proporzionali"

"Non devono mettere a rischio la sopravvivenza dei media", ha detto il Commissario per i diritti umani del Consiglio d'Europa al ministro della Giustizia Orlando

Il Commissario per i diritti umani del Consiglio d'Europa, Nils Muižnieks, richiama ancora una volta l'Italia sulla disciplina della diffamazione, raccomandando una maggiore cautela nell'assegnazione di multe ai giornalisti, che non devono mettere in pericolo, dice, la stabilità economica dell'impresa editoriale.

Latina. Ecco il "Manifesto dell'informazione locale"

Presentato all'incontro "Silenzi e veleni, vent'anni dopo Ilaria Alpi: l'informazione 2.0" durante la giornata della memoria per le vittime di mafia di Libera

Dieci principi da seguire per tutelare l'informazione locale e il diritto dei cittadini di essere informati sul ciò che accade nel loro territorio: sono elencati nel Manifesto dell'informazione locale dei giornalisti del Basso Lazio presentato a Latina il 22 marzo 2014 durante la "Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime delle mafie" organizzata dall'associazione Libera con Avviso Pubblico.

IX Rapporto Safety Net

Il nono dei 48 rapporti settimanali realizzati col sostegno dell'Unione Europea e diffusi in undici paesi per promuovere una comune consapevolezza

Safety Net Ossigeno – Report settimanale 28 marzo – 3 aprile 2014

Il Contatore delle minacce di Ossigeno, che a gennaio 2006 segnava zero, questa settimana ha superato quota 1800. Ciò significa che ogni anno l'Osservatorio ha segnalato in media 210 minacce. Messa a confronto con i 130 giornalisti minacciati nei primi tre mesi del 2014, questa cifra dice quanto si è accentuato negli ultimi anni in Italia il ricorso alle intimidazioni contro i giornalisti: 130 intimidazioni in tre mesi portano a una proiezione di 520 minacciati nell'intero anno. È una previsione allarmante. Purtroppo è realistica. Anche questa settimana si sono verificati numerosi preoccupanti episodi di intimidazione: querele temerarie, rinvii a giudizio, pressioni e ricatti.

La notizia più allarmante proviene dalla Calabria: si è appreso che nel 2012 un consigliere regionale, Demetrio Naccari Carlizzi, parlava al telefono con estremo disprezzo e con intenti minacciosi del giornalista del *Quotidiano della Calabria* Michele Inserra perché aveva pubblicato in esclusiva notizie sfavorevoli a lui e a sua moglie. “Dovrà vendersi gli organi per pagarmi i danni”, diceva il consigliere. La trascrizione di un'altra conversazione telefonica intercettata dalla magistratura fa intendere che le mosse del giornalista erano spiate all'interno della sua redazione.

Negli stessi giorni si è appreso che il segretario del partito Unione di Centro, il parlamentare Lorenzo Cesa, vuole querelare i quotidiani *Repubblica* e *Corriere della Sera* perché hanno scritto che la magistratura indaga sulle sue responsabilità riguardo a un finanziamento al partito dell'importo di 200 mila euro, che sembra illecito.

A Verona prosegue il fuoco di sbarramento contro il giornalista di *Report* Sigfrido Ranucci, accusato di aver cercato di raccogliere informazioni sfavorevoli all'amministrazione comunale. Ranucci è stato querelato dal comandante provinciale della Guardia di Finanza Bruno Biagi. Nei giorni scorsi lo avevano già querelato il sindaco e altri.

RICATTO – Il blogger e giornalista Marco Belviso ha raccontato ad Ossigeno di aver ricevuto otto querele per diffamazione dopo la pubblicazione dei suoi articoli sulla corruzione in Friuli-Venezia Giulia. Uno dei querelanti gli ha detto che avrebbe lasciato cadere l'accusa se si fosse impegnato a non scrivere altri articoli su di lui.

RINVII A GIUDIZIO – Un giornalista del settimanale *Oggi*, Giangavino Sulas, è stato rinviato a giudizio dal giudice per l'udienza preliminare del tribunale di Taranto Patrizia Todisco, con l'accusa di diffamazione aggravata a mezzo tv nei confronti dell'avvocato Emilia Velletri. Il direttore del *Giornale* Alessandro Sallusti invece dovrà affrontare un dibattimento per diffamazione aggravata nei confronti della famiglia di Carlo Giuliani, il ragazzo ucciso da un carabiniere durante il G8 di Genova del 2001.

CONDANNE – Il mensile napoletano *La Voce delle Voci* subirà il pignoramento dei beni. Saranno pignorate anche le risorse finanziarie della cooperativa editrice e del direttore. E' la conseguenza della condanna a versare un risarcimento di novantamila euro, per diffamazione, a Annita Zinni, la coordinatrice provinciale del partito l'Italia dei Valori.

ARCHIVIAZIONI – La magistratura ha archiviato la querela per diffamazione a mezzo stampa contro il direttore del quotidiano online *Cronache Maceratesi* Matteo Zallocco e contro l'avvocato Giuseppe Bommarito, collaboratore della testata. La querela era stata presentata da un imprenditore e dai suoi famigliari.

Calabria. Un politico: “Quel cronista dovrà vendere i suoi organi”

Intercettate frasi scioccanti del consigliere regionale Naccari Carlizzi sul conto di Michele Inserra e del direttore del Quotidiano della Calabria Matteo Cosenza

Il consigliere della Regione Calabria, Demetrio Naccari Carlizzi, in alcune intercettazioni telefoniche registrate nel 2012 durante un'indagine della Procura di Reggio Calabria, avrebbe minacciato di denunciare per danni in sede civile il giornalista Michele Inserra, caposervizio del *Quotidiano della Calabria*, e il direttore dello stesso giornale, Matteo Cosenza, per ottenere da loro ingenti quantità di denaro a titolo di risarcimento per la pubblicazione di due articoli di cronaca non graditi.

Giornali scrivono che Cesa è indagato, lui promette querele

Il deputato e leader dell'Unione di Centro vuole citare chi lo indica come inquisito per finanziamento illecito dai fondi neri del gruppo Finmeccanica

Una querela “a tutela della onorabilità mia e del mio partito”: è quella che ha annunciato Lorenzo Cesa, il segretario nazionale dell'Unione di Centro in risposta alla stampa che lo dà indagato per un possibile finanziamento illecito di 200mila euro al partito.

[Diffamazione. Verona. Un'altra querela per "Report"](#)

Dopo il sindaco Flavio Tosi ed altri, stavolta è il comandante provinciale della Guardia di Finanza Bruno Biagi a citare il giornalista Sigfrido Ranucci

Il giornalista di *Report*, trasmissione di inchiesta di *RaiTre*, Sigfrido Ranucci, è stato querelato per diffamazione semplice dal comandante della Guardia di Finanza della provincia di Verona Bruno Biagi.

[Querele e ricatti: "Non ti denuncio se non scrivi più su di me"](#)

Friuli-Venezia Giulia: sono otto le citazioni per diffamazione ricevute da Marco Belviso, per il suo blog [ilperbenista.it](#). Non è stato mai condannato

Con il suo blog ha denunciato dal Friuli episodi di clientelismo, conflitti d'interesse e sprechi di denaro pubblico che hanno fatto notizia; ora – dopo averlo inutilmente querelato svariate volte – gli hanno proposto di "barattare" il suo silenzio con la pace giudiziaria, niente più denunce.

[Diffamazione. Le otto querele al blogger Marco Belviso](#)

Il giornalista pubblicista e curatore di [ilperbenista.it](#) racconta le sue disavventure giudiziarie

Marco Belviso, giornalista pubblicista e blogger ([ilperbenista.it](#)) di Udine, ha ricevuto otto querele negli ultimi anni. Non è stato mai condannato dai giudici.

[Caso Scazzi: rinviato a giudizio giornalista "Oggi"](#)

Giangavino Sulas accusato di diffamazione aggravata a mezzo tv nei confronti dell'ex legale di Sabrina Misseri. "Non mi è mai stata chiesta rettifica", dice

Giangavino Sulas, giornalista del settimanale *Oggi*, è stato rinviato a giudizio dal giudice per l'udienza preliminare del tribunale di Taranto Patrizia Todisco con l'accusa di diffamazione aggravata a mezzo tv nei confronti dell'avvocato Emilia Velletri.

[G8: Sallusti a giudizio per diffamazione aggravata](#)

Il direttore de Il Giornale era stato querelato dalla famiglia di Carlo Giuliani, il giovane morto nel 2001 durante gli scontri di Genova

Il direttore del *Giornale* Alessandro Sallusti è stato rinviato a giudizio con l'accusa di diffamazione aggravata nei confronti della famiglia di Carlo Giuliani, il ragazzo ucciso da un carabiniere durante il G8 di Genova del 2001.

[Querele. "La Voce delle Voci". Partito il pignoramento](#)

Iniziato il processo di Appello ad una condanna in primo grado a pagare 90mila euro di risarcimento, mentre vengono bloccati i fondi del mensile e del direttore

È iniziato l'1 aprile a L'Aquila il procedimento d'Appello nei confronti del mensile *La Voce delle Voci*, condannato in sede civile dal tribunale di Sulmona ad un risarcimento di circa novantamila euro per aver leso la reputazione, con un articolo del 2008, della coordinatrice provinciale dell'Italia dei Valori Annita Zinni.

[Diffamazione. Archiviata querela contro "Cronache Maceratesi"](#)

Un opinionista aveva criticato la costruzione di un centro commerciale ed era stato denunciato insieme al direttore Matteo Zallocco da un imprenditore

Il giudice per le indagini preliminari di Macerata ha archiviato la querela per diffamazione a mezzo stampa che l'imprenditore Alfio Caccamo ed alcuni suoi famigliari avevano sporto contro il direttore del quotidiano online *Cronache Maceratesi*, Matteo Zallocco, e l'avvocato Giuseppe Bommarito, il collaboratore della testata che nel giugno 2012 aveva posto molti interrogativi sulla costruzione di un centro commerciale a Corridonia, il "CorridOmnia Shopping Park", realizzato dalla società Alba s.r.l. di cui Caccamo è il socio di riferimento.

X Rapporto Safety Net

Il decimo dei 48 rapporti settimanali realizzati col sostegno dell'Unione Europea e diffusi in undici paesi per promuovere una consapevolezza comune

Safety Net Ossigeno – Report settimanale 4 aprile-10 aprile 2014

Atti intimidatori, querele, aggressioni fisiche e insulti. Anche questa settimana *Ossigeno per l'Informazione* è venuto a conoscenza con cadenza quotidiana di nuove intimidazioni nei confronti di giornalisti e blogger, di episodi di intralcio all'attività di cronaca che hanno trovato poco spazio sui media e poca considerazione da parte delle autorità.

Basilicata24.it, testata online, continua a essere bersagliata da minacce oscure e preoccupanti, come avviene da mesi: nei giorni scorsi un giornalista della redazione ha trovato sul parabrezza della sua auto una cartina stradale su cui era segnato con una croce il percorso che avrebbe seguito pochi giorni dopo per partecipare ad un evento. E quarantotto ore dopo accanto a un'altra auto, quella della giornalista Giusi Cavallo, direttore del giornale, è stato acceso un falò. Inoltre il sindaco ha querelato il giornale per diffamazione a mezzo stampa e per procurato allarme dal sindaco di Tito (Potenza) per la pubblicazione di un servizio video che solleva il dubbio che possano esserci sostanze cancerogene nell'acqua dell'acquedotto comunale.

L'insofferenza degli esponenti politici nei confronti delle informazioni diffuse dalla stampa si è manifestata con vari episodi.

Il settimanale *l'Espresso* e il suo inviato Lirio Abbate sono stati querelati da un parlamentare, Ilaria Capua, deputato di Scelta Civica e virologa per aver riferito in un articolo che sarebbe coinvolta in un'indagine condotta dalla Procura della Repubblica di Roma.

Il Movimento 5 Stelle prosegue la gogna mediatica additando al pubblico disprezzo, sul blog nella rubrica "Giornalista del ha definito giorno", altri giornalisti che esprimono critiche e opinioni sgradite. Il co-fondatore del Movimento, Gianroberto Casaleggio, inoltre, ha annunciato querela nei confronti di giornalisti che ha definito "professionisti del fango", perché starebbero raccogliendo informazioni sul suo conto per pubblicare un dossier. Una querela preventiva sull'esempio del sindaco di Verona.

La parlamentare di Forza Italia Mariastella Gelmini ha chiesto di fare identificare "brutalmente" una giornalista che durante una conferenza stampa a Milano la stava riprendendo mentre conversava con il consigliere politico dello stesso partito, Giovanni Toti. La vicenda è stata resa nota dal giornale online *repubblica.it* che ha pubblicato il video e la trascrizione della frase.

Il giornalista Maurizio Bonanno (*Calabria TV*) è stato spintonato e allontanato a viva forza dagli uomini della scorta del ministro per gli Affari regionali, Carmela Lanzetta, alla quale si era avvicinato per fare una domanda, a conclusione di un convegno.

AGGRESSIONI VERBALI E FISICHE – Numerosi gli episodi che rivelano intolleranza per l'attività giornalistica da parte dei cittadini.

A Firenze, durante una conferenza stampa all'interno di un albergo in disuso occupato abusivamente, alcuni giornalisti sono stati aggrediti verbalmente. Una decina di persone del gruppo degli occupanti li ha bersagliati lanciando sacchetti di spazzatura.

A Treviso, l'inviata della trasmissione televisiva *Servizio Pubblico*, Viviana Morreale, mentre attendeva di andare in onda in diretta da una piazza, è stata pubblicamente insultata da alcune persone che manifestavano solidarietà agli indipendentisti veneti arrestati il 2 aprile scorso. Le sono stati rivolti insulti razzisti a causa della carnagione scura e del fatto di essere siciliana.

SPORT – A Verona nuove tensioni e polemiche fra la squadra Chievo Calcio (serie A) e il quotidiano cittadino *L'Arena*. Dopo la pubblicazione di un articolo che ipotizzava l'esistenza di un accordo fra la società sportiva e l'Hellas Verona (l'altra squadra della città) per determinare il prezzo dei biglietti per accedere allo stadio per seguire le gare di campionato fra le due compagini, il Chievo ha per ripicca non rilascerà più interviste all'*Arena* e alle altre testate del gruppo editoriale Athesis, di cui il giornale fa parte.

REATI D'OPINIONE – I reati d'opinione e di vilipendio, benché superati culturalmente, continuano a essere perseguiti in conseguenza di leggi che non si riesce ad abrogare. Il direttore del *Giornale d'Italia* ed ex senatore Francesco Storace è sotto processo per "offese all'onore o al prestigio del Presidente della Repubblica" per avere scritto sul suo quotidiano, a ottobre del 2007, frasi alle quali il Capo dello Stato non ha reagito sul piano giudiziario ma sono state ritenute offensive dai giudici. Rischia cinque anni di carcere.

[Basilicata24.it: nuovi atti intimidatori contro la redazione](#)

Il quotidiano online lucano ancora bersaglio di minacce: due nuovi episodi in pochi giorni.

“Sembra una ‘strategia della tensione’”, denuncia il direttore

Una cartina stradale con una croce disegnata ed un falò appiccato accanto all’auto del direttore Giusi Cavallo: sono gli ultimi episodi di minacce di cui è vittima la redazione del quotidiano online lucano *Basilicata24.it*, più volte bersagliato nel recente passato da inquietanti intimidazioni.

[Diffamazione. Basilicata24.it querelata da sindaco Tito \(Pz\)](#)

La denuncia è arrivata in seguito alla pubblicazione di un servizio video su presunte sostanze cancerogene contenute nelle acque di rubinetto del comune lucano

Il sindaco di Tito (Potenza) Pasquale Scavone ha querelato per diffamazione a mezzo stampa e per procurato allarme il quotidiano online *Basilicata24.it*, per le informazioni contenute in un video pubblicato il 3 aprile scorso su presunte sostanze cancerogene contenute nelle acque di rubinetto di alcune abitazioni del posto.

[Diffamazione. Capua \(Scelta Civica\) contro l’Espresso](#)

La scienziata e deputato annuncia una querela al settimanale dopo un articolo di Lirio Abbate che racconta il suo coinvolgimento in un’inchiesta giudiziaria

Ilaria Capua, deputato di Scelta Civica e virologa di fama internazionale, ha annunciato il 4 aprile di aver dato mandato ai suoi legali di querelare *l’Espresso* e il giornalista Lirio Abbate, autore di un’esclusiva pubblicata sull’ultimo numero del settimanale in cui racconta il coinvolgimento della scienziata in un’indagine della procura di Roma.

[Zucconi nel mirino di Grillo, Casaleggio minaccia querele](#)

Ancora giornalisti all’indice nel blog dell’ex comico, mentre il fondatore del M5S se la prende con i “professionisti del fango”

Vittorio Zucconi, direttore di *repubblica.it*, finisce nella ‘black list’ del blog di Beppe Grillo, protagonista involontario della rubrica “Giornalista del giorno”.

[Gelmini a Toti: “Chiediamo i dati di quella giornalista”](#)

Roberta Rei (Repubblica) stava riprendendo i due politici con la sua telecamera. Solidarietà alla cronista è stata espressa dal segretario della Fnsi, Franco Siddi

Il 5 aprile, nel corso di una conferenza stampa con i consiglieri comunali e di zona a Palazzo Marino a Milano, la telecamera della giornalista di *Repubblica* Roberta Rei ha catturato un fuorionda tra la deputata Mariastella Gelmini e il consigliere politico di Forza Italia, Giovanni Toti, in cui la prima, irritata dall’obiettivo fisso su di loro, dice al secondo: “Quella lì, con la telecamerina. Chiediamo i dati. Violentemente”.

[Calabria, la scorta del ministro Lanzetta aggredisce cronista](#)

Maurizio Bonanno di Calabria TV è stato spinto e allontanato con violenza. Solidarietà di Ordine e Sindacato: “Libertà d’informazione quasi al capolinea”

Un giornalista della webtv *Calabria TV*, Maurizio Bonanno, è stato spinto e allontanato con forza dagli uomini della scorta del ministro per gli Affari regionali Carmela Lanzetta, il pomeriggio dello scorso 29 marzo durante un convegno sullo sport organizzato in una scuola di Vibo Valentia.

[Firenze. Occupanti albergo minacciano giornalisti](#)

Durante una conferenza stampa alcuni cronisti sono stati aggrediti verbalmente e con lanci di sacchetti di immondizia

Insulti, spinte, tentativi di far cadere la telecamera e lancio di sacchetti dell’immondizia contro i giornalisti. Momenti di tensione, a Firenze, lo scorso 28 marzo tra una decina di occupanti di un albergo in disuso in via Gori e i cronisti di televisioni e siti web locali giunti sul posto per una conferenza stampa indetta, insieme ai proprietari dell’immobile, dal consigliere regionale di Fratelli d’Italia Giovanni Donzelli.

[Treviso, manifestanti insultano troupe di Servizio Pubblico](#)

“Negra”, “terroni”, “parassiti”, “vergogna”. Gli indipendentisti veneti in piazza il 3 aprile hanno urlato contro i giornalisti del programma di Michele Santoro

“Negra, terrona, torna a casa tua”. Così è stata insultata dagli indipendentisti veneti Viviana Morreale, giornalista siciliana di *Servizio Pubblico*, durante i fuori onda della trasmissione dalla

piazza centrale di Treviso, il 3 aprile scorso.

Calcio. Il Chievo non parla più con i cronisti del gruppo Athesis

La società ha chiuso i rapporti con i giornalisti dopo un articolo de L’Arena. Solidarietà di Ordine e Sindacato. “La notizia era falsa”, replica il club

L’Associazione Calcio ChievoVerona ha deciso di non rilasciare più interviste alle testate locali del gruppo editoriale Athesis dopo che il quotidiano *L’Arena* ha pubblicato il 21 marzo scorso un articolo in cui ipotizzava l’esistenza di un accordo tra la società e l’Hellas Verona (l’altra squadra della città) sul prezzo dei biglietti delle partite del campionato di serie A fra le due compagini.

Vilipendio Presidente Repubblica: Storace a processo

Il giornalista e politico, leader del partito La Destra, è sotto processo dal 2007 per frasi rivolte al Capo dello Stato, di cui poi si era scusato

Il direttore del *Giornale d’Italia* ed ex senatore Francesco Storace è sotto processo per “offese all’onore o al prestigio del Presidente della Repubblica”. Rischia fino a cinque anni di carcere.

XI Rapporto Safety Net

L'undicesimo dei 48 rapporti settimanali realizzati con il sostegno dell'Unione Europea e diffusi in undici paesi per promuovere una consapevolezza comune

Safety Net Ossigeno – Report settimanale 11-17 aprile 2014

Ossigeno per l'Informazione ha presentato a Roma, in una conferenza stampa, nella sede della FNSI (il sindacato unitario dei giornalisti italiani) il progetto *Safety Net for European Journalists*, sottolineando che questa iniziativa, sostenuta dalla Commissione Europea, permette per la prima volta di condurre su scala internazionale un monitoraggio omogeneo delle intimidazioni a giornalisti e blogger e di mettere a confronto le esperienze di vari paesi per l'assistenza alle vittime. Nella stessa occasione il direttore di Ossigeno, Alberto Spampinato, ha anticipato i contenuti del prossimo Rapporto Annuale. Il dato principale è l'aggravarsi del fenomeno: nei primi tre mesi del 2014, infatti, l'Osservatorio ha segnalato 151 giornalisti e operatori dell'informazione che in Italia sono stati colpiti da minacce, intimidazioni e abusi. Questo dato segnala un aumento del 50 per cento delle intimidazioni rispetto all'anno precedente. Ossigeno ha sollecitato l'attenzione del governo italiano sulla questione

Uno dei casi più eclatanti della settimana è il pignoramento giudiziario del mensile *La Voce delle voci*, a copertura di un risarcimento danni di 69 mila euro (più 28 mila di interessi) imposto da una condanna in primo grado per diffamazione, per un articolo scritto nel 2008. Il pignoramento della testata si aggiunge al pignoramento dei conti correnti dei giornalisti e sta mettendo a rischio la possibilità di proseguire le pubblicazioni.

MINACCE – Dopo il naufragio della nave da crociera Costa Concordia, avvenuto nel 2012, due dirigenti della compagnia di navigazione Costa Crociere conversando al telefono parlavano di bloccare il giornalista del Tg2 Francesco Vitale, perché le sue cronache mettevano in imbarazzo la società. Invece l'inviato di Striscia la Notizia Edoardo Stoppa è stato insultato e minacciato con un bastone dalla proprietaria di un allevamento di Busto Arsizio che, secondo il reporter, vendeva agnelli in maniera non conforme alla legge. Pochi giorni prima lo stesso Stoppa aveva ricevuto una querela per diffamazione dal Sindacato venatorio italiano (Svi) per un servizio del 6 gennaio che denunciava l'uso di pratiche illegali in Veneto.

DIFFIDA – Il Consiglio comunale di Bussi, in provincia di Pescara, ha approvato il 7 aprile un ordine del giorno che diffida tutti i media nazionali e locali a citare il nome del Comune negli articoli in cui si parla della discarica della Montedison che avrebbe avvelenato le falde acquifere della Valpescara.

DISSEQUESTRO - Il 15 aprile la VI Sezione penale della Corte di Cassazione ha disposto il dissequestro di telefono, computer e altri strumenti informatici sottratti al giornalista dell'Ora della Calabria Consolato Minniti, che il 12 settembre scorso subì una perquisizione ordinata dalla Procura della Repubblica di Reggio Calabria, dopo l'uscita di un articolo che raccontava quanto avvenuto durante una riunione alla Direzione Nazionale Antimafia fra Gianfranco Donaddio, procuratore nazionale antimafia aggiunto, e altri sei magistrati.

GIORNALISTI QUERELANO – I cronisti del Fatto Quotidiano Giuseppe Lo Bianco e Sandra Rizza hanno querelato il neo assessore ai Beni culturali della Regione Siciliana, Antonino Fiumefreddo, che il 10 aprile scorso in un'intervista alla testata online Sudpress li ha definiti "portavoce della borghesia mafiosa".

MEMORIA – Varie iniziative in Italia per ricordare il reporter Vittorio Arrigoni, rapito a Gaza il 14 aprile 2011 da un gruppo integralista salafita e ritrovato senza vita il giorno dopo.

[Intimidazioni e minacce ai giornalisti. Aumentate in Italia](#)

Appello al governo. Il progetto Safety Net. I dati che segnalano l'aggravarsi del fenomeno. La cartella stampa della conferenza di lunedì 14 aprile alla FNSI

Con il progetto Safety Net for European Journalists, coordinato dall'Osservatorio Balcani e Caucaso (OBC) di Rovereto, sostenuto dalla Commissione Europea, la difesa della libertà di informazione basata sul monitoraggio delle intimidazioni a giornalisti e blogger e sull'assistenza alle vittime, condotta in Italia da Ossigeno per l'Informazione, si è estesa ad altri dieci paesi.

[Ossigeno: minacce ai giornalisti +50%, governo intervenga](#)

151 casi in tre mesi. Cosa fa la politica? La legge sulla diffamazione. Testimonianze di Andrea Cinquegrani, Claudio Pappaianni e Carlo Ceraso

Dal 1 gennaio le intimidazioni ai giornalisti nel nostro paese sono aumentate del 50%: nei primi cento giorni Ossigeno ha segnalato 151 casi.

[La testata “La voce delle voci” pignorata per diffamazione. Allarme](#)

Dopo la condanna a versare un risarcimento a Annita Zinni (IdV). Pubblicazioni a rischio. Ossigeno: condanna sproporzionata, cambiare norme punitive

L'atto di pignoramento, comunicato alla redazione del mensile campano il 10 aprile, segue la condanna di primo grado inflitta in sede civile, a marzo dell'anno scorso, dal Tribunale di Sulmona, che impone un risarcimento danni di 69 mila più gli interessi all'attuale coordinatrice dell'IdV del capoluogo abruzzese, Annita Zinni, per un articolo scritto nel 2008, e successivamente parzialmente rettificato, che riguardava il suo ruolo per la formazione del figlio di Antonio di Pietro, Cristiano.

[Costa Concordia. Intercettazione dirigenti rivela minacce](#)

Nel processo sul naufragio del 2012 all'Isola del Giglio citato un dialogo tra due manager della compagnia, con riferimenti espliciti a Francesco Vitale (Tg2)

“Quelli lì dobbiamo toglierli dai maroni”: è la frase riferita ai giornalisti e in particolare al cronista del Tg2 Francesco Vitale contenuta nella trascrizione di un'intercettazione ambientale registrata durante una conversazione tra due dirigenti della compagnia di navigazione Costa Crociere.

[Querelato e minacciato inviato di “Striscia la Notizia”](#)

Edoardo Stoppa è stato querelato da un sindacato di cacciatori. Pochi giorni dopo la proprietaria di un allevamento ha minacciato lui e cameraman con un bastone

L'inviato di Striscia la Notizia Edoardo Stoppa ha ricevuto a inizio aprile una querela dal Sindacato venatorio italiano (Svi).

[Discarica Montedison, comune di Bussi \(Pe\) diffida la stampa](#)

L'amministrazione locale chiede ai giornalisti di non associare il nome del paese ad un caso giudiziario. Il presidente della Regione Chiodi: “Creato allarmismo”

Il Consiglio comunale di Bussi, paese di 2500 abitanti in provincia di Pescara, ha approvato il 7 aprile scorso un ordine del giorno nel quale si diffidano tutti i media nazionali e locali a citare il nome di Bussi in riferimento a una discarica della Montedison, che avrebbe avvelenato le falde acquifere della Valpescara (sulla vicenda è in corso un processo).

[Dissequestrati materiali cronista “Ora della Calabria”](#)

A Consolato Minniti nel settembre del 2013 erano stati sottratti telefono, computer e altri strumenti informatici per ordine della Procura di Reggio Calabria

La VI Sezione penale della Corte di Cassazione il 15 aprile ha disposto il dissequestro dei materiali sottratti al giornalista dell'Ora della Calabria Consolato Minniti, che il 12 settembre scorso subì una perquisizione ordinata dalla Procura della Repubblica di Reggio Calabria, dopo l'uscita di un articolo che raccontava quanto avvenuto durante una riunione alla Direzione Nazionale Antimafia fra Gianfranco Donaddio, procuratore nazionale antimafia aggiunto, e altri sei magistrati.

[Giornalisti del “Fatto” querelano assessore regione Sicilia](#)

I cronisti del Fatto Quotidiano Giuseppe Lo Bianco e Sandra Rizza hanno dato mandato all'avvocato dell'Ordine dei giornalisti di Palermo Nino Caleca di querelare il neo assessore ai Beni culturali della Regione Siciliana, Antonino Fiumefreddo, che il 10 aprile scorso in un'intervista alla testata online Sudpress li ha definiti “portavoce della borghesia mafiosa”.

[Tre anni fa ucciso a Gaza il reporter Vittorio Arrigoni](#)

Il cooperante fu l'unico testimone occidentale presente nei primi giorni del bombardamento israeliano “Piombo Fuso”. Il suo diario è diventato un film

La sera del 14 aprile 2011 Vittorio Arrigoni venne rapito a Gaza da un gruppo integralista salafita: il giorno dopo il suo corpo fu ritrovato in un'abitazione.

XII Rapporto Safety Net

Il dodicesimo dei 48 rapporti settimanali realizzati con il sostegno dell'Unione Europea e diffusi in undici paesi per promuovere una consapevolezza comune

Safety Net Ossigeno – Report settimanale 18-24 aprile 2014

La notizia più allarmante della settimana arriva dalla Sicilia: il giornalista Paolo Borrometi, collaboratore dell'agenzia di stampa *Agi* e direttore del quotidiano online *La spia*, è stato aggredito il 16 aprile nella sua casa di campagna presso Modica, in provincia di Ragusa, da due uomini con il volto coperto da un passamontagna. Due giorni prima aveva partecipato a una trasmissione della Rai insieme alla madre di un uomo ucciso, la quale sollecitava gli inquirenti a scoprire i colpevoli. Il giornalista aveva denunciato il clima di omertà che copre gli assassini. Lo aveva già fatto qualche giorno prima in un articolo.

Nuove querele confermano che questo è lo strumento più usato dagli uomini politici per reagire alla pubblicazione di notizie che non gradiscono. Tre giornalisti sono stati denunciati per diffamazione da esponenti politici, un quarto è stato denunciato dall'ex presidente della squadra di calcio Ancona.

Il giudice della Corte Costituzionale ed ex capo del governo Giuliano Amato si è rivolto al tribunale civile per chiedere un risarcimento danni di 500 mila euro al *Fatto Quotidiano*. Amato si dichiara vittima di una campagna diffamatoria portata avanti nei suoi confronti con la pubblicazione di sedici articoli che ricostruiscono la sua carriera e parlano degli assegni pensionistici maturati per aver rivestito varie cariche istituzionali.

I giornalisti di Repubblica Antonio Frascilla ed Emanuele Lauria sono stati querelati da Antonio Fiumefreddo, assessore ai Beni Culturali della Regione Siciliana, per un articolo che parla di alcune spese da lui avallate mentre rivestiva un precedente incarico pubblico, quello di sovrintendente del Teatro Massimo Bellini di Catania.

Roberto Formigoni, ex presidente della Regione Lombardia e attuale senatore del Nuovo Centrodestra, ha contestato le affermazioni fatte dal giornalista Peter Gomez, direttore del *fattoquotidiano.it*, durante la puntata del 16 aprile scorso del talk show *La Gabbia* (La7), annunciando che intende querelarlo per diffamazione.

Ermanno Pieroni, ex presidente dell'Ancona calcio, ha annunciato di aver querelato per violenza privata e diffamazione il direttore della trasmissione di Italia Uno *Le Iene* ed il suo inviato Pablo Trincia, per un servizio andato in onda il 12 febbraio scorso che parla dei debiti accumulati dalla squadra di calcio Riccione, che gioca in serie D.

CHIUSURA L'ORA DELLA CALABRIA – Sono state interrotte il 23 aprile le pubblicazioni del quotidiano *L'Orsa della Calabria*, entrato in una grave crisi debitoria dopo che il direttore, lo scorso febbraio, ha denunciato pressioni per censurare la notizia del coinvolgimento del figlio del senatore Antonio Gentile in alcune indagini giudiziarie. Il giorno stesso, non era stato possibile stampare il giornale con l'articolo contestato a causa di un improvviso guasto delle rotative su cui indaga la magistratura.

ASSOLUZIONE – Una sentenza conferma che in Italia occorrono anni per chiudere un processo per diffamazione riconoscendo il diritto di cronaca. Solo adesso i giornalisti Roberto Voi e Lina Carpinteri dell'emittente televisiva *Tele Nova* sono stati assolti dall'accusa di diffamazione a mezzo stampa presentata dall'ex sindaco di Ragusa Nello Dipasquale per alcuni articoli pubblicati nel 2009 e nel 2010.

Sicilia. Giornalista denuncia omertà, aggredito a Modica

Paolo Borrometi è stato assalito nella sua casa di campagna. "L'omertà è mafia", aveva detto qualche giorno prima a I fatti vostri su Rai 2, commentando un omicidio

Il giornalista Paolo Borrometi, collaboratore dell'agenzia *Agi* e direttore del quotidiano online *La spia*, è stato picchiato il 16 aprile nella sua casa di campagna presso Modica, in provincia di Ragusa, da due uomini con il volto coperto da un passamontagna.

Querele. Giuliano Amato chiede 500mila euro al "Fatto Quotidiano"

L'ex premier lamenta una campagna diffamatoria per sedici articoli che ne ricostruivano la carriera e ricordavano i suoi molti incarichi e la pensione d'oro

Il giudice della Corte Costituzionale ed ex capo del governo Giuliano Amato ha presentato una richiesta di risarcimento danni in sede civile di 500 mila euro nei confronti del *Fatto Quotidiano*: lo ha annunciato la stessa testata il 22 aprile.

Sicilia. Assessore si dimette e querela “La Repubblica”

Il 15 aprile Antonio Fiumefreddo, avvocato siciliano, assessore ai Beni Culturali della Regione Siciliana, ha annunciato una querela nei confronti dei giornalisti del quotidiano *La Repubblica* Antonio Frascilla ed Emanuele Lauria, autori di un articolo pubblicato lo stesso giorno sulle spese da lui avallate quando rivestiva un precedente incarico, quello di sovrintendente del Teatro Massimo Bellini di Catania.

Querele. Scontro Formigoni-Gomez. Il politico: “Pagherai”

Durante la puntata del 16 aprile scorso della trasmissione *La Gabbia* (La7), Roberto Formigoni, ex presidente della Regione Lombardia e attuale senatore del Nuovo Centrodestra, ha lasciato intendere al direttore del *fattoquotidiano.it* Peter Gomez che lo querelerà per diffamazione.

Querele. “Le Iene” querelate da ex presidente Ancona Calcio

Ermanno Pieroni, ex presidente dell’Ancona calcio, ha annunciato di aver querelato per violenza privata e diffamazione alla procura di Ascoli Piceno la trasmissione di Italia Uno *Le Iene* ed il suo inviato Pablo Trincia, dopo un servizio andato in onda il 12 febbraio scorso.

“L’Ora della Calabria”. Liquidatore chiude giornale e sito

Stop alle pubblicazioni per il quotidiano. A febbraio l’episodio del blocco delle rotative, ancora da chiarire. L’OdG: “Sconcertante, violati diritti sindacali”

Dopo la denuncia, a febbraio, delle pressioni per non far uscire un articolo sul figlio del senatore Antonio Gentile e, il giorno stesso, il blocco delle rotative (episodio su cui indaga la magistratura), ora il quotidiano *L’Ora della Calabria* chiude.

“L’Ora della Calabria”: fermate le pubblicazioni

Il quotidiano *L’Ora della Calabria* dal 23 aprile non è più in edicola, dopo l’annuncio, nei giorni scorsi, della cessazione delle pubblicazioni per ordine del liquidatore Giuseppe Bilotta.

Ragusa. Giornalisti “Tele Nova” assolti da querele ex sindaco

I giornalisti Roberto Voi e Lina Carpinteri dell’emittente televisiva Tele Nova sono stati assolti dall’accusa di diffamazione a mezzo stampa presentata dall’ex sindaco di Ragusa Nello Dipasquale.

XIII Rapporto Safety Net

Il tredicesimo dei 48 rapporti settimanali realizzati con il sostegno dell'Unione Europea e diffusi in undici paesi per promuovere una consapevolezza comune

Safety Net Ossigeno – Report settimanale 25 aprile – 1 maggio 2014

La notizia più interessante della settimana proviene dalla Calabria: otto giornalisti sono stati condannati per avere pubblicato notizie di indubbio interesse. Ai giornalisti sono state inflitte pene detentive convertite in multe fino a tremila euro, per avere tratto le informazioni da un'ordinanza del Giudice per l'Istruttoria Preliminare di Salerno che era stata notificata ad alcune persone arrestate nell'ambito di una importante inchiesta giudiziaria sulla 'ndrangheta nella quale erano stati inizialmente coinvolti, come sospettati di reato, tre magistrati del distretto giudiziario di Catanzaro (in seguito prosciolti). La condanna dei giornalisti è stata possibile a causa della coesistenza di due norme di legge contraddittorie: una vieta la pubblicazione di notizie fino a quando non sono state formalmente chiuse le indagini, l'altra invece lo consente in casi specifici come questo che impongono notifiche alle parti interessate. La vicenda conferma quanto sia necessario in Italia un intervento organico del Parlamento per rimettere ordine nelle leggi che pongono limiti all'informazione giornalistica.

Altrettanto interessante è il rinvio a giudizio, in Abruzzo, della giornalista pubblicista Cristina Di Stefano, accusata di divulgazione di segreto d'ufficio. Il 26 ottobre 2012, poche ore prima dello svolgimento di un concorso pubblico, la giornalista ha pubblicato sul sito internet *Aquilatu.it* un quesito esemplificativo dei settanta quiz che sarebbero stati sottoposti ai candidati: un quesito che non era fra quelli sottoponibili ai candidati. La giornalista ha subito una perquisizione e dovrà affrontare il processo nonostante i funzionari pubblici organizzatori del concorso (i quali non risultano indagati) abbiano precisato che la notizia pubblicata non poteva influire sull'esito della selezione.

DANNEGGIAMENTI, AGGRESSIONI E MINACCE – Due gli episodi di intolleranza violenta verso operatori di media segnalati dall'Osservatorio.

A Firenze, il 24 aprile, il cameraman di *Tgt24* Gherardo Miliani, è stato aggredito durante una conferenza stampa da uno dei manifestanti che occupano un ex albergo che ha sferrato un pugno sulla telecamera. Un mese prima, nello stesso luogo, gli occupanti avevano già minacciato un giornalista.

A Udine, il 7 aprile, il politologo Ivan Buttignon, docente di storia contemporanea all'Università di Trieste, è stato minacciato di morte dopo la presentazione pubblica di un saggio del cantante Simone Cristicchi *Magazzino 18*, che racconta il dramma dell'esodo degli esuli istriani, fiumani e dalmati alla fine della Seconda Guerra Mondiale.

Rimane invece dubbio se il 30 aprile, a Magenta, in provincia di Milano, l'auto della giornalista Ester Castano sia stata danneggiata a causa della sua attività giornalistica. Recentemente Ester Castano è diventata nella zona un personaggio simbolo della libertà di stampa, per le sue coraggiose inchieste sulle infiltrazioni mafiose a Sedriano (Milano), comune sciolto per infiltrazioni mafiose dopo i suoi articoli. Per quegli articoli la giornalista è stata diffidata e querelata dell'ex sindaco, ma il giudice le ha dato ragione. L'auto è stata danneggiata di notte, mentre era parcheggiata. Qualche ora prima la cronista aveva partecipato a un convegno al circolo Anpi di Inveruno durante il quale erano state denunciate pubblicamente le violenze di alcuni gruppi neofascisti.

OBLIO – La mancata regolamentazione del cosiddetto diritto all'oblio ha provocato un'altra iniziativa sproporzionata. Il settimanale *Fax*, giornale locale della provincia di Barie, ha ripubblicato una vecchia copertina del 1999 che annuncia l'arresto di un imprenditore senza dire che successivamente quell'imprenditore è stato scagionato dalle accuse. Giovanni Ventrella, l'imprenditore ha dato mandato ai suoi di querelare il giornale per diffamazione a mezzo stampa e di chiedere un risarcimento danni di centomila euro.

DISCRIMINAZIONI – Il 29 aprile i giornalisti del quotidiano *Il Piccolo* sono stati deliberatamente esclusi dalla seduta pubblica del Comitato Portuale di Trieste, che hanno annunciato il provvedimento discriminatorio con un comunicato stampa. I cronisti sono riusciti ad entrare lo stesso, dopo le proteste di alcuni colleghi e del sindaco della città, Roberto Cosolini.

Il giornalista Íñigo Domínguez, corrispondente in Italia del quotidiano spagnolo *El Correo*, ha segnalato che l'Istituto Cervantes di Roma ha annullato senza validi motivi la presentazione del suo libro *Crónicas de la Mafia*, un saggio sulla storia dell'organizzazione criminale. Il divieto sarebbe arrivato dall'ambasciata spagnola dopo che la direzione dell'ente culturale aveva preso accordi con il giornalista.

SCORTA – È aumentato il numero dei giornalisti che in Italia sono costretti a vivere sotto protezione delle forze dell'ordine. Una scorta è stata assegnata a Claudio Fava, dopo la segnalazione alle forze dell'ordine del progetto di un attentato ai suoi danni da parte del clan mafioso Ercolano di Catania.

Claudio Fava, noto giornalista di inchiesta, è il figlio del giornalista Pippo Fava, assassinato dalla mafia nel 1984 a Catania. E' stato parlamentare europeo. Attualmente è vice presidente della Commissione Parlamentare Antimafia.

CASO "L'ORA DELLA CALABRIA" – Dopo la denuncia di un episodio di censura (il blocco delle rotative, attualmente al centro di indagini giudiziarie) e la successiva chiusura della testata, la Commissione parlamentare antimafia ha mostrato attenzione per le vicende del quotidiano *l'Ora della Calabria*. Il 28 aprile i vertici della Commissione hanno ricevuto informalmente il direttore Luciano Regolo e il caposervizio Consolato Minniti.

GIORNATA 3 MAGGIO – In occasione della Giornata Mondiale della Libertà di Stampa, il Commissario per i Diritti Umani del Consiglio d'Europa ha inviato un articolo a Ossigeno in cui pone l'attenzione sulla necessità di garantire maggiore sicurezza per i giornalisti in Europa. In Italia la giornata è stata celebrata a Cagliari, ricordando gli oltre mille giornalisti uccisi a causa del loro lavoro dal 1992 a oggi.

[Otto giornalisti condannati per divulgazione notizie giudiziarie](#)

Le informazioni tratte da un'ordinanza conosciuta dalle parti. Multe fino a tremila euro. Non sono stati interrogati. Protestano gli organi di categoria

In Calabria otto giornalisti sono stati condannati da un decreto penale del gip di Salerno Maria Zambrano a pene detentive convertite in multe comprese tra millecinquecento e tremila euro, per avere pubblicato, nel 2013, notizie tratte da un'ordinanza del Gip di Salerno sugli sviluppi di una importante inchiesta giudiziaria sulla 'ndrangheta nella quale erano stati inizialmente coinvolti, da un'indagine del Ros, tre magistrati del distretto giudiziario di Catanzaro, poi prosciolti.

[Abruzzo, cronista a giudizio: divulgazione segreto d'ufficio](#)

Prima dello svolgimento di un concorso pubblico ha pubblicato una domanda esemplificativa dei 70 quiz. Il Ministero: episodio deprecabile ma privo di rischi

Cristina Di Stefano, giornalista pubblicista del sito internet *Aquilatv.it*, è stata rinviata a giudizio dal tribunale de L'Aquila con l'accusa di divulgazione di segreto d'ufficio perché il 26 ottobre 2012, poche ore prima dello svolgimento di un concorso pubblico, ha pubblicato online un quiz esemplificativo di quelli che sarebbero stati sottoposti ai candidati.

[Magenta. Danneggiata l'auto della giornalista Ester Castano](#)

La giornalista aveva moderato un incontro dell'Anpi e poi era andata a un concerto in un locale antifascista. Ha trovato il finestrino rotto da una sprangata

La notte di mercoledì 30 aprile, l'auto della giornalista Ester Castano è stata danneggiata a Magenta, in provincia di Milano, in un parcheggio vicino l'entrata di un noto ritrovo di attivisti antifascisti.

[Firenze. Operatore tv aggredito da occupanti ex albergo](#)

Gherardo Miliani, di Tgt24, ha ricevuto un pugno sulla telecamera durante una conferenza stampa all'aperto. Un mese fa lì era stato minacciato un giornalista

Ha acceso la telecamera per riprendere, da lontano, la conversazione tra un candidato sindaco e un occupante di un albergo in disuso a Firenze, ma è stato colpito con uno pugno dato sull'attrezzatura da un giovane che si era avvicinato con aria minacciosa.

[Presenta libro di Cisticchi: studioso minacciato di morte](#)

Il politologo Ivan Buttignon intimidito lo scorso 7 aprile. Qualche giorno dopo ha rinvenuto un foglio con avvertimenti espliciti sul parabrezza della sua auto

Ivan Buttignon, politologo e professore di storia contemporanea all'Università di Trieste, è stato minacciato di morte dopo aver presentato alla libreria Feltrinelli di Udine lo scorso 7 aprile il volume del cantante Simone Cisticchi *Magazzino 18*, che racconta la tragedia dell'esodo istriano, fiumano e dalmata.

[Oblio. Settimanale pubblica vecchia copertina: querelato](#)

Un imprenditore si ritiene diffamato perché una testata ha riproposto il suo arresto del 1999, nonostante poi sia stato scagionato dalle accuse

L'imprenditore ed ex assessore comunale Giovanni Ventrella, ha annunciato di aver dato mandato ai propri legali di querelare il settimanale *Fax*, giornale locale della provincia barese, per diffamazione a mezzo stampa in sede penale e chiedendo, in sede civile, un risarcimento danni di 100mila euro.

[Trieste. Il Piccolo sgradito al comitato portuale. Proteste](#)

Negato inizialmente l'accesso alla riunione del 29 aprile. OdG e FNSI: "Decisione inaccettabile". Poi i giornalisti sono stati ammessi

La testata triestina *Il Piccolo* è stata formalmente esclusa dalla riunione del 29 aprile del Comitato Portuale di Trieste con un comunicato stampa.

[Mafia. Assegnata scorta a Claudio Fava](#)

Dopo la segnalazione del progetto di attentato ai suoi danni da parte del clan capeggiato da Aldo Ercolano, uno dei mandanti dell'assassinio del padre

Al giornalista Claudio Fava, deputato di SEL e vice presidente della Commissione Parlamentare Antimafia, è stata assegnata una scorta.

[Saggio su mafia, vietata presentazione all'istituto Cervantes](#)

Il giornalista Íñigo Domínguez spiega che l'ambasciatore spagnolo è intervenuto per vietare all'ente culturale la promozione del suo libro Crónicas de la Mafia

Crónicas de la Mafia, un saggio sulla storia dell'organizzazione criminale scritto da Íñigo Domínguez, corrispondente in Italia del quotidiano spagnolo *El Correo*, non sarà presentato all'Istituto Cervantes di Roma in seguito a un divieto dell'ambasciata spagnola, nonostante gli accordi presi in precedenza tra il giornalista e la direzione dell'ente culturale.

[Commissione antimafia riceve delegazione de "L'Ora della Calabria"](#)

Direttore e caposervizio ascoltati a Reggio il 28 aprile. "Si sono impegnati a riceverci anche a Roma per un'audizione formale"

Il direttore dell'*Ora della Calabria* Luciano Regolo e il caposervizio Consolato Minniti sono stati ricevuti nella serata dello scorso 28 aprile nel capoluogo regionale dalla Commissione parlamentare antimafia.

[3 maggio. Nils Muiznieks: giù le mani dai giornalisti!](#)

Il Commissario per i Diritti Umani del Consiglio d'Europa ha inviato questo articolo a Ossigeno per la Giornata della libertà di informazione del 3 maggio

di Nils Muiznieks – Oggi essere giornalista richiede grande coraggio. Negli ultimi dodici mesi, nel mondo, centinaia di giornalisti, fotografi e cineoperatori sono stati uccisi, feriti, sequestrati, minacciati o querelati.

[3 maggio. Fermiamo la strage dei "corrispondenti di pace"](#)

Sono 1054 i giornalisti uccisi nel mondo: due terzi sono corrispondenti locali. Come ricordarli con la Giornata Mondiale della Libertà di Stampa

Oltre mille giornalisti sono stati uccisi a causa del loro lavoro dal 1992 a oggi. Esattamente 1054 secondo *Reporters Sans Frontieres*.

XIV Rapporto Safety Net

Il quattordicesimo dei 48 rapporti settimanali realizzati con il sostegno dell'Unione Europea e diffusi in undici paesi per promuovere una consapevolezza comune

Safety Net Ossigeno – Report settimanale 2-8 maggio 2014

Finire in tribunale per ciò che hai scritto esercitando il diritto di cronaca, di parola e di espressione. Essere costretto a difenderti a tue spese in processi che durano lunghi anni. Rischiare di pagare un errore o un'imprecisione con il carcere, con la sospensione dalla professione o con risarcimenti illimitati tali da assorbire l'intero patrimonio personale. Sono i rischi non improbabili che corrono i giornalisti italiani che pubblicano le notizie più incisive, anche i cronisti più corretti e scrupolosi, di fronte all'uso sempre più frequente e incontrastato delle querele pretestuose e delle richieste di risarcimento danni infondate, alla pioggia ininterrotta di veri e propri abusi del diritto che possono essere compiuti con estrema facilità da chi vuole bloccare la diffusione di notizie e opinioni sgradite, vuole delegittimare i cronisti che documentano fatti di interesse pubblico, vuole scoraggiare la stampa dall'impegno di controllare la correttezza dei comportamenti pubblici. I casi segnalati questa settimana da Ossigeno lo confermano chiaramente. Intanto in Parlamento, da sette mesi, la proposta di legge sulla diffamazione, che dovrebbe porre termine a questi abusi, attende di essere approvata.

RICHIESTA DI DANNI – In Basilicata lo scorso 22 aprile la società *Tecnoparco Valbasento* ha inviato una richiesta di risarcimento danni ai giornalisti Piero Miolla de *La Gazzetta del Mezzogiorno* e a Roberto D'Alessandro, direttore della testata online *Pisticci.com*, che avevano pubblicato dichiarazioni del tenente della polizia provinciale di Potenza Giuseppe Di Bello, ritenute diffamatorie.

RINVIO A GIUDIZIO – Il giornalista del *fattoquotidiano.it* Alessandro Madron è stato rinviato a giudizio per diffamazione a mezzo stampa dal Gip del Tribunale di Verona, Isabella Cesari. Madron è stato querelato da Roberto Bolis, il portavoce del sindaco di Verona Flavio Tosi e capo ufficio stampa del Comune. Madron ha ripreso una notizia apparsa su Facebook a novembre 2012 secondo la quale Bolis avrebbe vissuto per anni in un appartamento del centro storico di proprietà del comune pagando un affitto di favore indicato in poche centinaia di euro. La notizia è risultata imprecisa e il giornalista ha riconosciuto pubblicamente l'errore. Ma il querelante è passato alle vie legali senza aver chiesto una rettifica e senza tenere conto di quella pubblicata spontaneamente.

QUERELE – Sono due le querele temerarie contro giornalisti registrate da *Ossigeno* questa settimana: il *Messaggero Veneto* di Udine ha ricevuto la querela dell'assessore della regione Friuli Paolo Panontin, per aver pubblicato notizie sul contenuto suscettibile di attenzione giudiziaria di email spedite dal politico, il quale ha denunciato un accesso illecito alla sua casella di posta. Il sindaco di San Nicola La Strada (provincia di Caserta), Pasquale Delli Paoli, ha dato al suo legale il mandato di querelare alcuni quotidiani e giornali locali, tra cui *la Gazzetta di Caserta*, *Noi Caserta* e *Casertace*, per alcuni articoli pubblicati lo scorso 9 aprile che riferiscono un suo incontro con un imprenditore accusato di corruzione.

PROCESSI INFINITI – Il processo contro il cronista della *Nuova Ferrara* Daniele Predieri e l'ex direttore Paolo Boldrini, accusati di diffamazione da un magistrato ha avuto inizio il 6 maggio, ma è stato subito rinviato al 19 dicembre. L'accusatore è l'ex pubblico ministero di Ferrara, Mariaemanela Guerra, che condusse le prime indagini sulla morte di Federico Aldrovandi, lo studente diciottenne ucciso il 25 settembre 2005 durante un controllo di polizia. I giornalisti criticarono il pm segnalando uno scarso impulso alle indagini giudiziarie, che successivamente hanno avuto una svolta e hanno portato a individuare le responsabilità di quattro agenti di polizia, condannati in via definitiva nel 2012 per eccesso colposo nell'uso legittimo delle armi.

AMAREZZA – “Così lo Stato ci abbandona, dice Pietro Comito, uno degli otto giornalisti condannati in Calabria per divulgazione di notizie di cui formalmente sarebbe stata vietata la pubblicazione, esprimendo la sua amarezza per la condanna subita e annunciando opposizione alla sentenza. Gli otto giornalisti sono stati condannati per avere tratto le informazioni da un'ordinanza del Giudice per l'Istruttoria Preliminare di Salerno, che era stata notificata ad alcune persone arrestate nell'ambito di una importante inchiesta giudiziaria sulla 'ndrangheta in cui erano stati inizialmente coinvolti, come sospettati di reato, tre magistrati del distretto giudiziario di Catanzaro (in seguito prosciolti).

MEMORIA – “Ricordiamo i nostri morti, ma prima che li ammazzino o si ammazzino, rispettiamo i giornalisti vivi”, ha detto il 3 maggio a Cagliari il presidente dell'Ordine dei Giornalisti Enzo Iacopino, durante la celebrazione della settimana Giornata della memoria organizzata dall'UNCI (Unione Nazionale Cronisti Italiani) per ricordare i nove giornalisti uccisi in Italia da mafie e terrorismo, i 15 uccisi all'estero e le migliaia di giornalisti vittime di intimidazioni.

Lo stesso giorno, in occasione del *World Press Freedom Day*, la giornata internazionale della libertà di stampa, l'organizzazione no profit *Reporters Sans Frontières* ha pubblicato una lista di cento cronisti coraggiosi di varie nazionalità, inserendovi per l'Italia due giornalisti siciliani minacciati dalla mafia: Lirio Abbate de *l'Espresso*, sotto scorta dal 2007, e Pino Maniàci, direttore di *Telejato*, vittima di pestaggi, attentati e numerose altre minacce e intimidazioni.

[Basilicata. Tecnoparco chiede risarcimento a giornalisti](#)

La società reagisce così alle accuse di inquinamento pubblicate da La Gazzetta del Sud e riprese dal sito Pisticci.com. Solidarietà di OdG e sindacato

Una richiesta di risarcimento danni e una diffida “dall'intraprendere ulteriori iniziative pregiudizievoli per Tecnoparco Valbasento S.p.A.” sono state recapitate ai giornalisti Piero Miolla de *La Gazzetta del Mezzogiorno* e a Roberto D'Alessandro, direttore della testata online *Pisticci.com*.

[Verona. A giudizio cronista querelato da portavoce sindaco](#)

Un consigliere regionale aveva scritto su Facebook che Roberto Bolis pagava un affitto di favore e il giornalista aveva ripreso la notizia sul Fatto

Il giornalista del *fattoquotidiano.it* Alessandro Madron è stato rinviato a giudizio per diffamazione a mezzo stampa dal Gip del Tribunale di Verona, Isabella Cesari. Madron era stato querelato da Roberto Bolis, portavoce del sindaco di Verona Flavio Tosi e capo ufficio stampa del Comune.

[Udine. Rubate email assessore. Querelato giornale che lo scrive](#)

I messaggi diffusi con lettere anonime. Il Messaggero Veneto ha pubblicato la notizia descrivendo un contenuto suscettibile di indagini contabili

Un plico anonimo è stato ricevuto nei giorni scorsi ad alcuni destinatari: all'interno della busta, informazioni sull'attività dell'assessore Paolo Panontin, sui rapporti tra la Regione ed il comune di Azzano Decimo (Pn), per il contenzioso tra il Comune e l'impresa Holzform a seguito di una segnalazione per alcuni sversamenti in un torrente, e centinaia di e-mail dello stesso assessore.

[Caserta. Sindaco S. Nicola La Strada annuncia querele](#)

Pasquale Delli Paoli non ha gradito che la stampa locale raccontasse il suo incontro con Angelo Grillo, imprenditore accusato di corruzione

Il sindaco di San Nicola La Strada, Pasquale Delli Paoli, ha dato mandato al suo legale per querelare vari quotidiani e giornali della provincia di Caserta, tra cui *la Gazzetta di Caserta*, *Noi Caserta* e *Casertace*, per alcuni articoli pubblicati lo scorso 9 aprile.

[Aldrovandi: a processo giornalisti accusati diffamazione Pm](#)

Daniele Predieri e l'ex direttore Paolo Boldrini sono stati querelati dal magistrato che indagò per primo sulla morte di Federico Aldrovandi

Ha preso il via il 6 maggio al Tribunale di Mantova il processo per diffamazione contro il cronista della *Nuova Ferrara* Daniele Predieri e l'ex direttore Paolo Boldrini, accusati dall'ex pubblico ministero Mariaem Manuela Guerra, il magistrato che si occupò delle prime indagini sulla morte di Federico Aldrovandi, lo studente ucciso nel 2005 durante un controllo di polizia. Per la sua morte sono stati condannati in via definitiva quattro agenti di polizia.

[Calabria. Il giornalista Comito: “Lo Stato ci abbandona”](#)

Amarezza per la condanna subita, insieme ad altri sette, per la pubblicazione di notizie tratte da un'ordinanza di arresto. “Impugnerò e dico: con questi principi addio cronaca giudiziaria”

“Mi opporrò alla condanna perché non mi sembra giusta. Se si applicasse sistematicamente questa regola, la cronaca giudiziaria sarebbe paralizzata.

[Cagliari. I giornalisti uccisi nel ricordo dei familiari](#)

La settima Giornata della memoria organizzata dall'Unci per ricordare le vittime di mafie e terrorismo. Iacopino: “Dobbiamo rispettare anche quelli vivi”

“Ricordiamo i morti, ma prima che li ammazzino o si ammazzino, rispettiamo i giornalisti vivi”. Lo ha detto il presidente nazionale dell'Ordine dei giornalisti, Enzo Iacopino, durante la settima Giornata della memoria dei giornalisti uccisi da mafie e terrorismo, manifestazione organizzata dall'Unione cronisti italiani (Unci) che si svolge il 3 maggio e che quest'anno si è tenuta a Cagliari.

[Lirio Abbate e Pino Maniàci “Eroi dell'informazione” di Rsf](#)

Reporters Sans Frontières ha pubblicato una lista di 100 cronisti coraggiosi, fra cui i due

giornalisti siciliani minacciati dalla mafia

Lirio Abbate e Pino Maniàci sono i due giornalisti italiani inseriti nella lista dei “100 eroi dell’informazione”, stilata dall’organizzazione no-profit Reporters Sans Frontières in occasione del World Press Freedom Day, la giornata internazionale della libertà di stampa che si svolge ogni 3 maggio.

XV Rapporto Safety Net

Il quindicesimo dei 48 rapporti settimanali realizzati con il sostegno dell'Unione Europea e diffusi in undici paesi per promuovere una consapevolezza comune

Safety Net Ossigeno – Report settimanale 9-15 maggio 2014

Andare in un piccolo comune intervistare il sindaco al quale è stata incendiata l'automobile, tornare al parcheggio e trovare la propria auto graffiata intenzionalmente con un punteruolo, con un danno che costa un migliaio di euro, significa subire un avvertimento, un'evidente intimidazione. Significa: attento a ciò che fai e a quello che scrivi. È accaduto il 13 maggio al giornalista Alessandro Chiappetta del *Quotidiano della Calabria* inviato dal suo giornale a Marano Marchesato, presso Cosenza. Questo è altri episodi, fra cui aggressioni e querele che appaiono fuori misura o del tutto pretestuose, mostrano in quale clima di intolleranza molti giornalisti italiani svolgono il loro lavoro.

AGGRESSIONE – A Pompei (Napoli) il 25 aprile il giornalista Luca Bertazzoni, inviato del programma televisivo di inchiesta di *Servizio Pubblico*, è stato aggredito e minacciato, assieme alla troupe, dal proprietario di un ristorante al quale chiedeva informazioni sulla regolarità della licenza del pubblico esercizio. Il giornalista è stato colpito al collo dal padre del ristoratore e minacciato di morte.

QUERELE – Marilena Natale, la redattrice di cronaca nera della *Gazzetta di Caserta* e di *+N*, televisione locale *all news* della Campania, che in passato ha subito altre denunce e aggressioni, è stata querelata da Silvana Riccio, commissario prefettizio del Comune di Casal di Principe, la cui amministrazione è stata destituita dal governo a causa di infiltrazioni mafiose. La cronista aveva criticato la decisione di conferire una consulenza legale del valore di 60mila euro. Il Commissario prefettizio ha reagito con la denuncia per diffamazione.

Matteo Marini, uno studente di 21 anni di Roma che collabora con alcuni giornali, in un articolo ha ricostruito le carriere dei dirigenti dell'Azienda Strade Lazio (Astral), una società della Regione Lazio, confrontando i loro curricula con i titoli di studio richiesti ai dirigenti delle aziende pubbliche. L'amministratore della società ha reagito con due querele per diffamazione.

La giunta del comune di Lissone, in provincia di Monza-Brianza, ha querelato per diffamazione l'inviato de *Le Iene* Matteo Viviani e la Rti spa (società del gruppo Mediaset licenziataria del canale televisivo Italia Uno), per un servizio giornalistico mandato in onda lo scorso 5 febbraio. Il servizio racconta con interviste e commenti la vicenda di due minorenni contesi dai loro genitori. Il sindaco lamenta che dalla sua intervista siano state estrapolate delle frasi in modo da stravolgere il suo pensiero.

Antonino Speciale, detenuto per l'omicidio del commissario di polizia Filippo Raciti, ucciso nel 2007 fuori dalla stadio di Catania durante uno scontro fra ultrà e forze dell'ordine, ha querelato il presentatore del programma di Rai Uno *L'Arena*, Massimo Giletti, per aver affermato erroneamente nel corso della puntata del 5 maggio che Speciale è reo confesso.

RETTIFICHE E QUERELE – Fa riflettere sul valore riparatorio della rettifica il processo che avrà inizio a Perugia il 22 maggio a carico del giornalista Pietro Mancini e dell'ex direttore dello stesso giornale, Valter Lavitola. I due sono accusati di diffamazione a mezzo stampa dal magistrato Alberto Cisterna, che chiede un risarcimento di 140 mila euro. Mancini ha ammesso tempestivamente di avere commesso un grave errore nel testo di un commento pubblicato nel 2011 sul quotidiano *L'Avanti!*, ha rettificato e ha chiesto scusa. Il magistrato non ha ritirato la querela e ha chiesto i danni.

CONDANNE – Alessandro Sallusti, direttore del quotidiano *Il Giornale*, è stato condannato dal Tribunale civile di Milano a versare novantamila euro, a titolo di risarcimento, al presidente del gruppo editoriale *L'Espresso* Carlo De Benedetti, per il contenuto di due commenti di tre anni fa, ritenuti diffamatori.

MINACCE – Il procuratore di Reggio Calabria Federico Cafiero De Raho ha spiegato perché furono ritenute molto gravi le minacce rivolte nel 2008, durante un'udienza del processo "Spartacus", dai boss del potente clan camorristico dei casalesi, Antonio Iovine e Francesco Bidognetti, allo scrittore Roberto Saviano e alla giornalista Rosaria Capacchione. Le minacce erano contenute nel testo di una richiesta letta in aula dall'avvocato dei boss, Michele Santonastaso. Il procuratore ha testimoniato al processo nato dalle minacce.

ASSOLUZIONE – Marco Fraceti, presidente dell'Osservatorio antimafia "Peppino Impastato", fu querelato nel 2013 da Anton Giulio Rognoni, all'epoca direttore generale di Infrastrutture Lombarde, che aveva chiamato in causa in un libro a proposito dei fenomeni di corruzione negli appalti. Successivamente, nel corso dell'inchiesta sugli appalti per Expo 2015, il manager fu arrestato. Il processo per diffamazione a mezzo stampa si è concluso a Monza con una sentenza di assoluzione perché "il fatto non sussiste".

Calabria. Danneggiata l'auto di un cronista del Quotidiano

È accaduto ad Alessandro Chiappetta, inviato a Marano Marchesato (Cs), mentre intervistava il sindaco al quale giorni fa è stata bruciata la macchina

È entrato in paese. Ha parcheggiato la sua auto in strada ed è andato a intervistare il sindaco, a chiedergli perché la scorsa settimana gli hanno bruciato l'automobile. Un'ora dopo è tornato al parcheggio e ha trovato un graffio lungo e profondo sulla carrozzeria della sua auto, dal cofano fino alla portiera del passeggero.

Pompei. Giornalista e troupe Servizio Pubblico aggrediti e minacciati

Luca Bertazzoni è stato intimidito dal proprietario di un locale abusivo a Pompei lo scorso 25 aprile. "Non mi aspettavo una reazione del genere", ha detto

Il giornalista Luca Bertazzoni è stato aggredito e minacciato, assieme a una troupe di *Servizio Pubblico*, dal proprietario di un ristorante abusivo nei pressi di Pompei (Napoli). È accaduto il 25 aprile.

Casal di Principe. Cronista critica il commissario. Querelata

Marilena Natale ha criticato una consulenza legale da 60mila euro nel comune sciolto per mafia che soffre la sete per la chiusura dei pozzi artesiani

Querelata Marilena Natale, la redattrice di cronaca nera della *Gazzetta di Caserta* e di +N, televisione all news campana, che in passato ha subito altre denunce e aggressioni.

Lazio. Amministratore Astral querela collaboratore Romapost

Il responsabile dell'Azienda Strade Lazio ha denunciato per diffamazione Matteo Marini, che ha ricostruito le carriere dei dirigenti analizzando i curricula

A Matteo Marini, uno studente di 21 anni di Roma che collabora con alcuni giornali e attende di essere iscritto all'Albo dei Giornalisti pubblicisti, sono state notificate due querele presentate da Antonio Mallamo, amministratore unico dell'Azienda Strade Lazio (Astral) della Regione Lazio.

"Intervista denigratoria". Comune di Lissone querela Iene

Per un servizio sulla vicenda di due minori contesi dai genitori. Il sindaco lamenta un'estrappolazione di frasi che dà un'idea sbagliata

La giunta del comune di Lissone, in provincia di Monza-Brianza, il 16 aprile ha dato mandato al sindaco Concetta Monguzzi di querelare l'intervistatore del programma *Le Iene* Matteo Viviani, la Rti spa (società del gruppo Mediaset licenziataria del canale televisivo Italia Uno) e ogni altro possibile responsabile della puntata delle *Iene* dello scorso 5 febbraio, durante la quale un servizio di trenta minuti ha affrontato la vicenda di due minori il cui affidamento era conteso.

Detenuto per omicidio Raciti querela Massimo Giletti

Il popolare conduttore ha detto in tv che Antonino Speciale è reo confesso. L'ultra catanese si ritiene diffamato perché si è sempre professato innocente

Durante la puntata de *L'Arena* andata in onda domenica 4 maggio su Rai Uno, Massimo Giletti ha affermato in diretta che il tifoso del Catania Antonino Speciale ha confessato di essere l'assassino del commissario di polizia Filippo Raciti, ucciso nel 2007 fuori dalla stadio di Catania durante uno scontro fra ultra e forze dell'ordine.

Diffamazione. Processo a giornalista querelato da Cisterna

Pietro Mancini ha ammesso di avere commesso un grave errore, ha rettificato e ha chiesto scusa. Ma il magistrato non ha ritirato la querela e chiede i danni

Nonostante una rettifica e due lettere di scuse per un grave errore contenuto in un commento pubblicato sul quotidiano *L'Avanti!* nel 2011, il giornalista Pietro Mancini e l'ex direttore del giornale Valter Lavitola dovranno sostenere una causa per diffamazione a mezzo stampa intentata dal magistrato Alberto Cisterna, che ha chiesto un risarcimento di 140 mila euro.

Diffamazione. Sallusti condannato a risarcire De Benedetti

Il tribunale civile di Milano ha stabilito che il direttore de Il Giornale dovrà versare 90 mila euro per due editoriali scritti tre anni fa

La sentenza di primo grado, pubblicata sabato scorso, si riferisce a due editoriali di Sallusti sulla prima pagina de *Il Giornale*, pubblicati il 6 e 7 febbraio 2011 con il titolo, rispettivamente, "Il Padrino"

(corredato dalla foto dell'imprenditore) e "De Benedetti a Milano, comparsata da 800 milioni".

[Minacce a Saviano e Capacchione. De Raho testimonia al processo](#)

Il magistrato ha detto che il periodo del terrore e delle stragi del clan dei casalesi ebbe inizio dopo quelle intimidazioni al processo "Spartacus"

Il procuratore di Reggio Calabria Federico Cafiero De Raho ha testimoniato il 5 maggio a Napoli al processo sulle minacce dei boss casalesi Antonio Iovine e Francesco Bidognetti allo scrittore Roberto Saviano e alla giornalista Rosaria Capacchione.

[Monza. Diffamazione, assolto presidente Osservatorio Antimafia](#)

Per il suo libro Briàngheta, Marco Fraceti era stato querelato da Anton Giulio Rognoni, ex manager di Infrastrutture Lombarde poi arrestato per gli appalti Expo

Assolto perché il fatto non sussiste. Si è concluso a Monza il processo per diffamazione a mezzo stampa contro Marco Fraceti, l'autore di Briàngheta, il libro-denuncia sulla mafia in Brianza.

XVI Rapporto Safety Net

Il sedicesimo dei 48 rapporti settimanali realizzati con il sostegno dell'Unione Europea e diffusi in undici paesi per promuovere una consapevolezza comune

Safety Net Ossigeno – Report settimanale 16-22 maggio 2014

Un imputato di associazione mafiosa ha usato l'aula di giustizia in cui veniva processato come una tribuna dalla quale inveire minacciosamente contro un giornalista. Ha chiesto ai giudici (e non solo a loro, com'è sottinteso) di punire il giornalista che, con i suoi articoli di cronaca, svelando i suoi affari e i suoi collegamenti, lo ha messo nei guai con la magistratura. Non è la prima volta che accade in Italia. Si è ripetuto nuovamente il 14 maggio, a Bologna. L'episodio è ancora più grave dei precedenti, perché questo imputato deve già rispondere del suo coinvolgimento nelle minacce di morte a quel giornalista, Giovanni Tizian, che da dicembre 2011 vive sotto scorta permanente proprio in seguito a quei progetti di sparargli in bocca. Tizian ha ricevuto attestazioni di solidarietà, ma non c'è stata l'ondata di protesta e di indignazione che dovrebbe suscitare una così arrogante rivendicazione di privacy da parte di chi deve rispondere in tribunale dei gravi illeciti segnalati da un cronista.

A riproporre la questione è anche uno sviluppo processuale di una vicenda analoga del 2008: le minacce rivolte allo scrittore Roberto Saviano e alla giornalista Rosaria Capacchione durante un processo ai camorristi del clan dei casalesi. Erano contenute in una richiesta che gli avvocati Santonastaso e D'Aniello, difensori dei boss Bidognetti e Antonio Iovine, lessero in aula. Sei anni dopo, il 19 maggio scorso, il pubblico ministero di Napoli Antonello Ardituro ha chiesto la condanna ad un anno e mezzo di reclusione dei due legali, Michele Santonastaso e Carmine D'Aniello, e del boss Francesco Bidognetti. Saviano e Capacchione vivono sotto scorta permanente dal giorno in cui furono formulate quelle minacce.

INSULTI – Il noto giornalista sportivo della Rai Enrico Varriale è stato insultato pubblicamente dai tifosi, lo scorso 18 maggio allo stadio di Torino. Durante la partita di serie A fra Juventus e Cagliari, alcuni tifosi hanno esposto uno striscione con la scritta "Varriale Maiale". Il pubblico ha reagito fischiando in segno di disapprovazione finché lo striscione è stato abbassato. Uno degli autori è stato identificato e denunciato.

DIFFAMAZIONE – Il 23 maggio a Trieste ha avuto inizio il processo per diffamazione a mezzo stampa a carico del giornalista Paolo Parovel, direttore del periodico *La voce di Trieste* ed esponente del "Movimento Trieste Libera", che proclama l'indipendenza della città dallo Stato italiano. Il cronista è stato querelato dal sindaco della città, Roberto Cosolini, per un articolo pubblicato ad agosto del 2013 nel quale accusa amministratori, magistrati e giornalisti di condotta irregolare che mirerebbe a una speculazione sull'area del Porto Vecchio.

ASSOLUZIONE – Giulia Martorana, la giornalista condannata in primo grado a venti giorni di arresto per avere rifiutato di rivelare al giudice la fonte fiduciaria di una notizia, è stata assolta in appello dal tribunale di Caltanissetta. Il tribunale di Enna aveva applicato rigidamente la norma che consente di opporre il segreto professionale soltanto ai giornalisti professionisti e non ai "pubblicisti" come lei.

CASO ROSTAGNO – La Corte d'Assise di Trapani ha condannato all'ergastolo Vito Mazzara e Vincenzo Virga, ritenuti rispettivamente l'esecutore materiale e il mandante dell'assassinio del giornalista Mauro Rostagno, ucciso nel 1988. Ci sono voluti 26 anni per riconoscere la matrice mafiosa del delitto del giornalista che denunciava l'intreccio politico-mafioso nella provincia di Trapani.

DIRITTO ALL'OBLIO – Apre uno scenario nuovo e desta interrogativi la sentenza con la quale il 13 maggio la Corte di giustizia dell'Unione europea ha emesso una sentenza storica in tema di diritto all'oblio secondo la quale i motori di ricerca dovranno rimuovere, su richiesta degli interessati (esclusi personaggi pubblici), i link "non rilevanti".

[Nuove minacce a Giovanni Tizian durante il processo a Femia](#)

L'imputato Nicola Femia è stato bloccato dal giudice mentre inveiva contro il giornalista che si è costituito parte civile

Durante l'udienza del processo Black Monkey che si è tenuta il 16 maggio al Tribunale di Bologna, l'imputato Nicola Femia, accusato di associazione a delinquere di stampo mafioso, da 14 mesi sotto custodia cautelare in carcere, ha pronunciato frasi minacciose nei confronti del giornalista Giovanni Tizian, accusandolo di essere la causa dei suoi guai.

[Minacce a Saviano e Capacchione. Pm chiede condanne](#)

Per le intimidazioni dei casalesi, contenute in un documento letto in aula nel 2008, il pm Ardituro dice: equivalgono "a porre una persona sotto un mirino permanente"

Il pubblico ministero di Napoli, Antonello Ardituro, il 19 maggio ha chiesto la condanna ad un anno e mezzo di reclusione per Michele Santonastaso, Carmine D'Aniello e Francesco Bidognetti, imputati nel processo sulle minacce allo scrittore Roberto Saviano e alla giornalista Rosaria Capacchione.

Che fare se l'imputato dice: punite il giornalista. Commento ...

Le invettive contro Tizian dopo gli attacchi in udienza a Giacalone e quelli del 2008 contro Capacchione e Saviano richiedono prese di posizione pubbliche

Ci sono state attestazioni di solidarietà nei confronti del giornalista preso nuovamente di mira. Ma l'episodio non ha suscitato la mobilitazione civile che meriterebbe una così arrogante e inaccettabile proclamazione pubblica di ostilità nei confronti della funzione civile del giornalismo di cronaca, che in Italia è oggetto dell'intensa e continua campagna ostile...

Calcio. Striscione "Varriale maiale" in Juventus-Cagliari

La scritta esposta nella partita a Torino, lo stadio fischia e gli ultrà la tolgono. Identificato e denunciato l'autore, solidarietà al giornalista

"Varriale maiale": questo lo striscione esposto allo stadio di Torino domenica scorsa, 18 maggio, contro il giornalista sportivo della Rai Enrico Varriale. La scritta è comparsa nel secondo tempo di Juventus-Cagliari insieme alla dicitura "Speciale libero".

"Trieste Libera". Processo a Parovel querelato dal sindaco

Il giornalista deve rispondere di diffamazione per l'accusa di condotta illecita degli amministratori sul risanamento del Porto Vecchio

Ha avuto inizio il 23 maggio al Tribunale di Trieste il processo per diffamazione a mezzo stampa a carico del giornalista Paolo Parovel, direttore del periodico *La voce di Trieste*, noto esponente del "Movimento Trieste Libera".

Enna: assolta la giornalista pubblicista che non rivelò la fonte

In primo grado Giulia Martorana era stata condannata a venti giorni di arresto. La sentenza d'appello le ha dato ragione. Soddisfazione dell'UNCI e dell'Ordine

Nel 2011 fu processata per avere rifiutato di rivelare al giudice la fonte fiduciaria di una notizia e fu condannata in primo grado per favoreggiamento a venti giorni di arresto perché ai giornalisti pubblicisti non è riconosciuto il segreto professionale previsto per i giornalisti professionisti. Il [commento](#) di Valerio Vartolo.

Sentenza Rostagno. Soddisfazione Unci, Odg e Assostampa

"Dopo 26 anni finalmente una verità storica", scrive l'Unione Cronisti. Il rettore dell'Università di Trento respinge la proposta di intitolargli un'aula

"Finalmente i magistrati hanno formulato in primo grado una verità storica: Mauro Rostagno è stato ucciso da un mandante e da un esecutore mafiosi, per il suo coraggio, la sua intelligenza e la sua straordinaria sensibilità nel denunciare l'intreccio politico mafioso nella provincia di Trapani".

Diritto all'oblio, sentenza storica della Corte europea

I motori di ricerca dovranno rimuovere i link "non rilevanti" su richiesta degli interessati, esclusi personaggi pubblici

La sentenza emessa il 13 maggio scorso dalla Corte di giustizia dell'Unione europea in tema di "diritto all'oblio" è di quelle che anche nel prudente gergo anglosassone è definita "landmark decision", una decisione storica che, oltre a fare discutere, pone seri interrogativi ed apre problematiche nuove ed urgenti in campo civile, sociale, giuridico, economico, ed anche riguardo alla facilità dell'accesso alle informazioni sulla rete.

XVII Rapporto Safety Net

Il diciassettesimo dei 48 rapporti settimanali realizzati con il sostegno dell'Unione Europea e diffusi in undici paesi per promuovere una consapevolezza comune

Safety Net Ossigeno – Report settimanale 23-29 maggio 2014

Auto incendiate. Lettere minatorie. Cronisti allontanati con metodi violenti da una pubblica piazza. Querele come risposta ad articoli di cronaca. Processi per diffamazione che durano dodici anni. Imputati processati per mafia che chiedono ai giudici di condannare i giornalisti che hanno rivelato le vicende di cui devono rispondere. Sono numerose le intimidazioni nella settimana listata di lutto dalla morte del fotoreporter Andrea Rocchelli detto Andy.

Andrea Rocchelli era un *freelance* stimato per il suo lavoro e il suo coraggio. Aveva trent'anni. È stato ucciso il 24 maggio a Slaviansk, a nord di Donetsk, dove era andato a documentare gli scontri in Ucraina. Ha perso la vita insieme al suo accompagnatore e interprete Andrey Mironov, giornalista e attivista politico. Ossigeno ricorda che Andy è il sedicesimo operatore italiano dell'informazione che perde la vita all'estero durante lo svolgimento del suo lavoro in luoghi dove infuriano guerre e conflitti. L'ultima vittima italiana era stata Vittorio Arrigoni, ucciso a Gaza, nel 2011.

MINACCE – La notte del 23 maggio a Nuoro è stata data alle fiamme l'auto di Luca Uргу, cronista dell'*Unione Sarda*. È il secondo atto intimidatorio nei confronti del giornalista che si occupa di cronaca nera e giudiziaria.

Il 28 maggio a Roma, il giornalista di *Repubblica* Enrico Bellavia ha ricevuto una lettera minatoria analoga a quella di giugno del 2012. Anche questa volta gli intimano di non intervistare il mafioso 'pentito' Franco Di Carlo sulla cosiddetta trattativa Stato-mafia.

A Partinico (Palermo) lo storico siciliano Giuseppe Casarrubea ha denunciato per minacce, diffamazione e calunnia un vecchio esponente della rivolta giovanile degli anni sessanta, Melchiorre Gerbino, il quale ha scritto sul suo sito web che Casarrubea non dovrebbe immischiarsi in quelle faccende, dovrebbe “tenere la bocca chiusa, perché non finisca con una pietra in bocca”.

INSULTI – A Milano, lunedì 19 maggio, il giornalista di *Repubblica Tv* Tiziano Scolari è stato allontanato con insulti e spintoni dai pressisti della stazione Centrale di Milano dove stava documentando con la telecamera la protesta dei tassisti in sciopero.

A Sant'Anastasia (Napoli), il 15 maggio il giornalista Francesco De Rosa è stato coperto di insulti nel corso di un dibattito pubblico pre-elettorale. Aveva chiesto al candidato sindaco Raffaele Abete di dire come si sarebbe comportato se suo zio, un ex sindaco arrestato a dicembre 2013 con l'accusa di aver intascato una tangente da un imprenditore, fosse stato riconosciuto colpevole di corruzione.

Durante la campagna elettorale per le europee, la giornalista del *Manifesto* Giuliana Sgrena, candidata alle elezioni, ha denunciato nuovi insulti e minacce che le sono arrivati su Facebook a proposito di un articolo con il quale ha criticato la gestione politica della vicenda dei due marò arrestati in India.

AVVERTIMENTO – Minacce e avvertimenti bersagliano la giornalista Gabriella Bellini da quando ha riferito sul quotidiano campano *Metropolis* circostanze e retroscena dell'arresto per corruzione del sindaco del comune di Somma Vesuviana (Napoli). Il 19 maggio la giornalista ha denunciato ai carabinieri le ultime minacce.

QUERELE – A Prato, il 21 maggio, l'assessore comunale alle politiche sociali, Dante Mondanelli ha reagito con una minaccia di querela agli articoli della giornalista Stella Spinelli, collaboratrice del sito online *Pratosfera*. La giornalista ha scritto che ventidue famiglie non possono entrare negli alloggi popolari loro assegnati perché il Comune non ha prodotto i documenti necessari per attivare le utenze.

Ad Abano Terme (Padova) il 7 maggio, Andrea Cosentino, consigliere comunale di Abano Terme, ha ritirato una delle tre querele per diffamazione contro il periodico delle Terme Euganee *InformAbano*. Lo ha fatto poche ore prima dell'udienza. La querela ritirata si riferisce a un articolo pubblicato a ottobre del 2008. Una precedente querela era già stata rigettata dai giudici. La terza querela prosegue il suo corso.

CONDANNA – Il tribunale di Benevento ha condannato il giornalista Marco Travaglio a versare un risarcimento di diecimila euro per aver diffamato l'ex ministro Clemente Mastella con un articolo pubblicato sul *Fatto Quotidiano* il 23 novembre 2010.

Forti reazioni ha suscitato la nuova iniziativa del leader politico del Movimento Cinque Stelle, Beppe Grillo, che vorrebbe promuovere un processo pubblico ai giornalisti. Il presidente del consiglio nazionale dell'Ordine dei Giornalisti, Enzo Iacopino, ha chiesto di fermare una “violenza verbale che rischia di avere gravi conseguenze”. Il segretario della FNSI ha detto che con questi annunci Grillo manifesta “l'idea aggiornata di un fascismo prossimo venturo”.

L'atteggiamento intimidatorio di vari imputati per mafia, che nel corso di alcuni processi hanno lanciato attacchi contro i giornalisti, è stato segnalato dal direttore di Ossigeno, secondo il quale queste arroganti negazioni del diritto di cronaca meritano una ferma reazione pubblica. A riproporre la questione sono state le dichiarazioni minacciose pronunciate venerdì 16 maggio, a Bologna, in Tribunale, da un imputato di associazione mafiosa, nei confronti del giornalista Giovanni Tizian.

PROCESSI INFINITI – Dopo dodici anni non si è ancora concluso il processo intentato ai giornalisti Paolo Chiariello, Giuliano Ferrara, Augusto Minzolini e Carlo Rossella, accusati di diffamazione a mezzo stampa da tre magistrati per alcuni articoli pubblicati su Panorama.

PROCESSI FINITI – Sono state archiviate dal tribunale di Napoli le querele presentate nel 2012 dall'ex direttore del Museo Madre, Eduardo Cicelyn, il quale aveva denunciato, tra gli altri, Ottavio Lucarelli (redattore di *Repubblica* e presidente OdG Campania) e i giornalisti Mirella Armiero (*Corriere del Mezzogiorno*) e Gerardo Ausiello (*il Mattino*).

[Ucraina. Andrea Rocchelli è il 27mo reporter italiano ucciso](#)

Aveva 30 anni, era di Pavia. La sua storia. Il cordoglio degli amici, delle autorità e di Ossigeno. La lista delle vittime. Quanti sono i giornalisti uccisi nel mondo nel 2014

Andrea Rocchelli detto Andy, il fotoreporter di 30 anni ucciso insieme al suo interprete, Andrey Mironov (giornalista e attivista politico), a Slaviansk, a nord di Donetsk, in Ucraina, lo scorso 24 maggio, è il sedicesimo operatore italiano dell'informazione che ha perso la vita all'estero durante lo svolgimento del suo lavoro, l'ultimo dei quali era stato, nel 2011, Vittorio Arrigoni.

[Andy e il bisogno di andare dove stava scoppiando tutto](#)

Un amico ricorda Andrea Rocchelli, il fotografo di Pavia ucciso in Ucraina il 24 maggio. Aveva già vissuto brutte esperienze. Ma ripartiva sempre con entusiasmo

“Prima che partisse per l'Ucraina avevo detto a Andy: non andarci, lì sta per esplodere ogni cosa. No, mi aveva risposto, io e Andrey dobbiamo assolutamente partire”.

[Nuoro: incendiata auto giornalista dell'Unione Sarda](#)

È la seconda volta che Luca Uргу è oggetto di intimidazioni. Chiaro il dolo. Solidarietà di Assostampa e cronisti sardi che chiedono indagini rapide

La notte del 23 maggio a Nuoro è stata data alle fiamme l'auto di Luca Uргу, cronista dell'*Unione Sarda*. Si tratta del secondo atto intimidatorio nei confronti di un giornalista impegnato nei servizi di cronaca nera e giudiziaria a Nuoro.

[Mafia. Nuove minacce a Bellavia, giornalista di Repubblica](#)

Per bloccare interviste al pentito di mafia Franco Di Carlo su retroscena della “trattativa”. Aveva già ricevuto un'intimidazione analoga due anni fa a Palermo

Una nuova lettera anonima contenente minacce è arrivata al giornalista di *Repubblica* Enrico Bellavia, dopo la prima del giugno 2012. Ancora una volta l'intimidazione riguarda la versione del pentito Franco Di Carlo sulla trattativa Stato-mafia che Bellavia sta raccogliendo intervistandolo.

[Minacce a Casarrubea: “Taci o finisci con una pietra in bocca”](#)

Lo ha scritto Melchiorre Gerbino, querelato anche da due giornalisti oggetto di denigrazioni e giudizi sprezzanti. All'origine alcuni articoli sul neofascismo

Lo storico siciliano Giuseppe Casarrubea ha denunciato per minaccia, diffamazione e calunnia Melchiorre Gerbino, che si definisce “leader della rivolta giovanile in Italia” nel periodo della contestazione, perché nei giorni scorsi, con un articolo pubblicato sul suo sito, ha consigliato a Casarrubea di “tenere la bocca chiusa, perché non finisca con una pietra in bocca”.

[Milano. Giornalista filma sciopero, tassisti lo insultano](#)

Tiziano Scolari di Repubblica Tv riprendeva le proteste contro un autista abusivo. È stato allontanato con modi spicci. Il video sul sito della testata

Il giornalista di *Repubblica Tv* Tiziano Scolari è stato insultato e allontanato in malo modo dai pressi della stazione Centrale di Milano, dove, lunedì 19 maggio, riprendeva con la telecamera la protesta dei tassisti in sciopero contro Uber, la società on line che, in concorrenza con il servizio taxi, offre noleggi auto con conducente.

[Campania. Giornalista insultato mentre modera dibattito](#)

Francesco De Rosa stava intervistando i candidati sindaco di Sant'Anastasia (Na). L'attacco dopo

una domanda sul caso giudiziario dell'ex primo cittadino

Il giornalista Francesco De Rosa lo scorso 15 maggio è stato insultato nel corso di un pubblico dibattito pre-elettorale nel Comune di Sant'Anastasia (Napoli) per aver chiesto al candidato sindaco Raffaele Abete, nipote dell'ex sindaco Carmine Esposito, quale posizione avrebbe assunto in caso di condanna dello zio, arrestato nel dicembre 2013 con l'accusa di aver intascato una tangente da un imprenditore.

[Nuove minacce e insulti a Giuliana Sgrena su Facebook](#)

"Guardati alle spalle", "assassina". Contro la giornalista, candidata con la lista L'Altra Europa, altri attacchi per la morte di Calipari e un articolo sui marò

A due anni dalle minacce che ha ricevuto per un articolo sulla vicenda dei due marò arrestati in India, la giornalista de *il manifesto* Giuliana Sgrena ha subito intimidazioni e insulti espressi con commenti inseriti sul suo profilo pubblico di Facebook.

[Campania. Avvertimento a giornalista Metropolis](#)

"Scrivesse di meno", hanno mandato a dire a Gabriella Bellini, che ha descritto i retroscena dell'arresto del sindaco di Sant'Anastasia (Napoli) per una tangente

Gabriella Bellini, giornalista del quotidiano campano *Metropolis* e direttrice della *Provinciaonline.info*, il 19 maggio ha sporto denuncia contro ignoti ai carabinieri di Somma Vesuviana (Na) per un messaggio di minacce ricevuto nei giorni precedenti, al culmine di una serie di attacchi iniziati da quando ha riferito circostanze e retroscena dell'arresto per corruzione del sindaco del vicino comune di Somma Vesuviana.

[Prato. Assessore annuncia querela in campagna elettorale](#)

Stella Spinelli aveva raccontato che nonostante una cerimonia di consegna organizzata dal Comune, 22 famiglie non potevano accedere alle case popolari

L'ex assessore alle Politiche sociali del comune di Prato, Dante Mondanelli, il 21 maggio scorso (quando era ancora assessore) ha minacciato su Facebook di querelare la giornalista Stella Spinelli, collaboratrice del sito online *Pratosfera*, la quale ha raccontato che ventidue famiglie non possono usufruire di un alloggio popolare perché mancano alcuni documenti del Comune, necessari per attivare le utenze.

[Abano Terme. Le tre querele del consigliere a Informabano](#)

Una è stata ritirata. Da un'altra, il periodico è stato assolto. Una terza è ancora in campo. "Abbiamo rischiato di chiudere", dice il direttore

Il 7 maggio, poche ore prima dell'udienza fissata per il giorno seguente, Andrea Cosentino, consigliere comunale di Abano Terme, ha ritirato una querela per diffamazione contro il periodico delle Terme Euganee *InformAbano*.

[Diffamazione. Travaglio condannato contro Mastella](#)

Il tribunale di Benevento ha condannato Marco Travaglio ad un risarcimento di diecimila euro per diffamazione nei confronti di Clemente Mastella per un articolo sul *Fatto Quotidiano* del 23 novembre 2010.

[Iacopino e Siddi contro Grillo per il processo ai giornalisti](#)

"La violenza verbale rischia di avere gravi conseguenze", dice il presidente dell'Ordine. Per il segretario FNSI è "l'idea aggiornata di un fascismo prossimo venturo"

Grillo immagina un castello con segrete in cui rinchiodare politici, imprenditori e giornalisti, in attesa di un "processo popolare mediatico", con liste di imputati, prove, testimoni d'accusa e sentenza inappellabile che sarà pronunciata, con votazione online, da una giuria popolare composta dagli iscritti "certificati" al Movimento 5 Stelle.

[Che fare se l'imputato dice: punite il giornalista. Commento](#)

Le invettive contro Tizian dopo gli attacchi in udienza a Giacalone e quelli del 2008 contro Capacchione e Saviano richiedono prese di posizione pubbliche

Venerdì 16 maggio, a Bologna, durante una udienza in Tribunale, Nicola Femia, imputato di associazione mafiosa e detenuto da 14 mesi, ha inveito minacciosamente contro giudici e giornalisti. Ha detto che non è giusto prendersela con lui, bisogna punire il giornalista che, con i suoi articoli di cronaca, lo ha messo nei guai con la magistratura.

Diffamazione. Dodici anni di processo ma non è ancora finita

Probabilmente dovranno andare in Cassazione quattro giornalisti assolti in primo e secondo grado per articoli pubblicati nel 2002 su Panorama

Quanto dura in Italia un processo per diffamazione a mezzo stampa? Molto a lungo, in genere. Ad esempio, è iniziato dodici anni fa e ancora adesso non è finito il processo intentato ai giornalisti Paolo Chiariello, Giuliano Ferrara, Augusto Minzolini e Carlo Rossella, accusati di diffamazione a mezzo stampa da tre magistrati per alcuni articoli pubblicati su *Panorama*

Napoli. Archivate querele ex direttore museo Madre

Il tribunale di Napoli ha archiviato le querele dell'ex direttore del museo Madre della città, Eduardo Cicelyn, che aveva denunciato, tra gli altri, Ottavio Lucarelli (giornalista di Repubblica e presidente OdG Campania) e i colleghi Mirella Armiero (Corriere del Mezzogiorno) e Gerardo Ausiello (Mattino).

XVIII Rapporto Safety Net

Il diciottesimo dei 48 rapporti settimanali realizzati con il sostegno dell'Unione Europea e diffusi in undici paesi per promuovere una consapevolezza comune

Safety Net Ossigeno – Report settimanale 30 maggio-5 giugno 2014

Mentre le intimidazioni contro i giornalisti e contro l'attività giornalistica assumono forme nuove e spudorate che hanno ampia visibilità e sono veicolate dai media, chi entra nel mirino delle minacce e delle ritorsioni è spesso indebolito dall'isolamento e dall'oscuramento.

In Italia può accadere che una giornalista di un grande giornale subisca minacce e corra dei rischi per ragioni legate al suo lavoro, finisca sotto scorta e dopo un anno continui a vivere protetta dalle forze dell'ordine senza che i giornali ne abbiano parlato. È accaduto nella capitale d'Italia a Federica Angeli, cronista di nera e giudiziaria della redazione romana di *Repubblica*, che vive sotto scorta permanente dal 17 luglio 2013. Nel 2013 Federica Angeli fu minacciata di morte da persone collegate a uno dei clan criminali di matrice mafiosa che si contendono racket e appalti sul litorale romano. Poi testimoniò su un grave fatto di sangue al quale aveva assistito per caso. È molto provata, ma dice che rifarebbe esattamente ciò che ha fatto. Dopo che *Ossigeno* ha segnalato il suo caso, le hanno espresso solidarietà il comitato di redazione di *Repubblica*, l'Ordine dei Giornalisti del Lazio e l'Associazione Stampa Romana e alcuni giornali hanno riferito la sua vicenda.

PROCLAMI MAFIOSI – Il 30 maggio al Tribunale di Bologna, durante un'udienza pubblica, l'imputato Nicola Femia, accusato di associazione mafiosa, ha continuato a chiedere alla Corte di non punire lui, ma il giornalista Giovanni Tizian che, a suo dire, lo ha messo nei guai con la giustizia con articoli che hanno segnalato il suo giro di affari nel settore dei videopoker e le sue relazioni con personaggi collegati alla 'ndrangheta. La Corte lo ha richiamato per il tenore minaccioso delle affermazioni e ha trasmesso il verbale alla Procura. Giovanni Tizian vive sotto scorta da due anni, da quando fu intercettata una telefonata durante la quale Femia e un altro personaggio si lamentavano di quegli articoli e discutevano di tappargli la bocca a colpi di pistola.

AMMISSIONI TARDIVE – Dopo 16 anni l'ex boss della camorra Antonio Iovine ha ammesso che nel 1998, quando insieme all'altro capo clan Michele Zagaria, telefonò al giornalista Carlo Pascarella, cronista del *Corriere di Caserta*, voleva proprio minacciarlo. Per quell'episodio Iovine fu processato e assolto. Recentemente ha scelto di collaborare con la giustizia e, fra le altre cose, ha detto ai magistrati della Direzione distrettuale antimafia di Napoli che le cose andarono proprio come il cronista Pascarella aveva denunciato, senza essere creduto dai giudici.

AGGRESSIONI E SCUSE – A Bari il giornalista della *Gazzetta del Mezzogiorno* Ninni Perchiazzi è stato accerchiato, insultato e spintonato. È accaduto lo scorso 28 maggio all'esterno della sede del comitato elettorale di Domenico Di Paola, candidato sindaco del centro-destra. Nel corso di una conferenza stampa il candidato aveva appena maltrattato una giornalista e Perchiazzi l'aveva difesa. All'uscita è stato aggredito. A un cameraman del TgR Rai della Puglia è stato impedito di riprendere l'aggressione. Successivamente il candidato sindaco ha chiesto scusaper il comportamento dei suoi sostenitori.

C'è anche chi proibisce di effettuare riprese in luoghi pubblici. A Napoli un giornalista del TgR Rai della Campania, il 2 giugno non ha potuto effettuare riprese in una zona pubblica molto frequentata, l'area turistica del Molo Beverello, dove attraccano i traghetti. Gli addetti alla sicurezza lo hanno costretto ad allontanarsi. La notizia è stata diffusa dal comitato di redazione. Il presidente dell'Ordine dei Giornalisti della Campania, Ottavio Lucarelli, ha annunciato di aver protestato con l'Autorità portuale di Napoli.

MAXI RISARCIMENTO – Un'altra vicenda clamorosa conferma che in Italia giornali e giornalisti possono essere citati in giudizio con richieste di danni illimitate. Il giudice della Corte di Cassazione Antonio Esposito, divenuto celebre per aver presieduto la Corte che condannò Silvio Berlusconi per frode fiscale, ha chiesto un risarcimento di due milioni di euro al giornalista Antonio Manzo, al direttore del *Mattino* Antonio Barbano e all'editore (gruppo Caltagirone). Il magistrato si ritiene danneggiato in questa misura da una sua intervista pubblicata dal quotidiano pochi giorni prima della sentenza, fatta a suo giudizio con estrapolazioni che indebite, che fecero apparire le sue parole una anticipazione del verdetto. Analoghe azioni risarcitorie sono state avviate dallo stesso magistrato contro i quotidiani *Il Giornale* (400 mila euro), *Libero* (1 milione e mezzo), *Corriere della Sera* (150 mila euro) e il *Foglio* (120 mila euro).

QUERELE – Continuano a piovere querele e minacce di querela, molte a sproposito, molte puramente intimidatorie, ai danni degli operatori dell'informazione. Il calciatore Diego Armando Maradona ne ha presentata una alla procura di Napoli contro il comico Gene Gnocchi, per una battuta di spirito durante la trasmissione Rai *La domenica sportiva*. Giorgio Perroni, legale dell'ex

ministro dell'Interno Claudio Scajola (indagato per la mancata assegnazione della scorta al giuslavorista Marco Biagi, assassinato a Bologna il 19 marzo 2002 dalla "Nuove Brigate Rosse") ha minacciato di ricorrere alle vie legali nei confronti dei giornali che usano atti coperti da segreto istruttorio.

VOLANTINAGGIO – Due persone devono rispondere dell'accusa di avere diffuso a Nicosia (Enna), a febbraio del 2013, un volantino offensivo nei confronti della cronista Cristina Puglisi, di un commissario e di un ispettore di polizia, questi ultimi presi di mira perché avrebbero svolto indagini molto severe, la giornalista a causa del fatto che, con le sue corrispondenze per il *Giornale di Sicilia*, dava notizia dell'esito di quelle indagini. L'Ordine dei giornalisti della Sicilia e l'Assostampa di Enna hanno chiesto di costituirsi parte civile al processo che è appena iniziato.

IL CASO ANGELI

[- Mafia. Perché la cronista Federica Angeli è sotto scorta a Roma](#)

Giornalista di Repubblica, ha testimoniato su uno scontro a fuoco. Minacciata dai clan per un'inchiesta a Ostia, ha denunciato. Dice: dovevo farlo, lo rifarei

Cronista di nera e di giudiziaria, in servizio alla redazione romana di *Repubblica*, la giornalista Federica Angeli vive sotto scorta permanente dal 17 luglio 2013 a causa delle minacce di morte subite due mesi prima, a Ostia, mentre raccoglieva informazioni per il suo giornale.

[- Un'altra giornalista sotto scorta. Perché. Che fare per lei Continua a leggere](#)

[- Mafia. Cdr Repubblica, minacciati due giornalisti nostri colleghi](#)

Con questo comunicato, pubblicato sul giornale, il 29 maggio 2014 ha espresso solidarietà alla Angeli ed al collega Enrico Bellavia, di nuovo bersaglio di minacce esplicite in ragione del lavoro di cronista che da anni svolge sulla Cosa Nostra siciliana.

[- Federica Angeli: solidarietà Odg Lazio, Assostampa, Articolo21](#)

Dicono: i giornalisti non si lasciano intimidire e non dimenticano il dovere di informare i cittadini. Vicinanza anche a Enrico Bellavia

[Processo Bologna. L'imputato attacca ancora il giornalista Tizian](#)

Nicola Femia continua ad accusare minacciosamente il cronista sotto scorta. La Corte lo richiama e trasmette il verbale alla Procura

Nicola Femia, imputato a Bologna nel processo Black Monkey con l'accusa di associazione a delinquere di stampo mafioso, nel corso dell'ultima udienza ha nuovamente indicato Giovanni Tizian (giornalista sotto scorta da oltre due anni) come la causa dei suoi guai con la giustizia e della "gogna mediatica" a cui dice di essere sottoposto.

[Camorra. Dopo 16 anni ex boss ammette minacce a giornalista](#)

Antonio Iovine era stato assolto insieme a Michele Zagaria per quell'episodio. Il commento di Carlo Pascarella: avevo la registrazione ma non mi credettero

Antonio Iovine ha ammesso che nel 1998, insieme a Michele Zagaria, minacciò al telefono il giornalista Carlo Pascarella, all'epoca cronista del *Corriere di Caserta*.

[Bari. Cronista aggredito da sostenitori candidato sindaco](#)

Ninni Perchiazzi della Gazzetta del Mezzogiorno è stato spintonato e insultato. Aveva difeso una giornalista maltrattata. Impedite le riprese della scena

Il giornalista della *Gazzetta del Mezzogiorno* Ninni Perchiazzi è stato accerchiato, insultato e spintonato. A un cameraman del Tg3 regionale della Puglia è stato impedito di riprendere la scena.

[Napoli: impedito a operatore Rai di filmare imbarco turisti](#)

Gli addetti alla sicurezza dell'Autorità Portuale lo hanno portato lontano dal Molo Beverello. Le scuse dopo le proteste di Cdr e OdG Campania

Il comitato di redazione del TgR Rai della Campania ha comunicato che il 2 giugno ad un giornalista della testata è stato impedito di riprendere l'area turistica del Molo Beverello, a Napoli.

[Risarcimento: giudice chiede 4 milioni a cinque giornali](#)

Il magistrato Antonio Esposito, che condannò Berlusconi per frode fiscale, li accusa di aver fatto credere che aveva anticipato la decisione ai giornalisti

Il giudice della Corte di Cassazione Antonio Esposito ha chiesto con una causa civile un risarcimento di due milioni di euro al giornalista Antonio Manzo, al direttore del *Mattino* Antonio Barbano e alla società editrice del gruppo Caltagirone.

Satira. Maradona querela Gene Gnocchi per una battuta in tv

Diego Armando Maradona ha presentato una querela alla procura di Napoli contro il comico Gene Gnocchi per una battuta durante la trasmissione Rai *La domenica sportiva*.

Marco Biagi. Legale Scajola minaccia querele a giornali

Giorgio Perroni, legale dell'ex ministro dell'Interno Claudio Scajola, indagato per la mancata scorta a Marco Biagi, ha minacciato querele ai "giornali che usano atti coperti da segreto istruttorio".

Enna. Cronista diffamata. Odg Sicilia e Assostampa parte civile

Sotto accusa due persone che distribuirono volantini ingiuriosi contro la corrispondente del

Giornale di Sicilia, Cristina Puglisi e due dirigenti di polizia

L'Ordine dei giornalisti della Sicilia e l'Assostampa di Enna hanno chiesto di costituirsi parte civile al processo per diffamazione della giornalista Cristina Puglisi.

XIX Rapporto Safety Net

Il diciannovesimo dei 48 rapporti settimanali realizzati con il sostegno dell'Unione Europea e diffusi in undici paesi per promuovere una consapevolezza comune

Safety Net Ossigeno – Report settimanale 6 giugno-12 giugno 2014

Le istituzioni internazionali che tengono sotto osservazione le violazioni della libertà di stampa nei vari paesi hanno lanciato nuovi allarmi per le limitazioni della libertà di informazione in Italia, segnalando al governo e al parlamento l'urgenza di interventi legislativi necessari per rimuovere le cause delle minacce, degli abusi e dei limiti al pluralismo e alla completezza dell'informazione. Nel giro di due giorni sono stati due gli autorevoli richiami in questo senso. Il mondo politico e i media li hanno fatti cadere nel nulla.

Domenica 8 giugno il Corriere della Sera ha pubblicato un articolo congiunto firmato dal Commissario ai Diritti Umani del Consiglio d'Europa Niels Muiznieks, dalla Rappresentante per la libertà di stampa dell'Osce Dunja Mijatovic e dal Relatore Speciale dell'Onu per la libertà di stampa Frank La Rue. Poi, martedì 10 giugno, a Ginevra lo stesso Relatore Onu ha sollevato le medesime questioni davanti al Consiglio per i diritti umani delle Nazioni Unite, dove ha esposto i problemi che ha rilevato durante le sue recenti visite in Macedonia e in Italia.

Queste sono le richieste principali rivolte all'Italia, sia nell'articolo sul Corriere della Sera, sia al Consiglio per i diritti umani dell'ONU.

Depenalizzare la diffamazione. Sbloccare l'esame della proposta di legge su questa materia, all'esame del parlamento da un anno, che prevede l'abolizione della pena carceraria per diffamazione. Integrare quella proposta di legge con le norme necessarie per allineare la normativa italiana agli standard internazionali, che sono più rispettosi della libertà di stampa e del diritto di espressione. In particolare, impedire il ricorso alle querele pretestuose e sanzionare chi abusi del diritto che limitare la libertà di espressione e di informazione. Senza questi emendamenti, hanno affermato gli autorevoli firmatari dei richiami, la riforma legislativa della diffamazione sarebbe una occasione sprecata. A riprova della gravità della situazione e della necessità degli interventi richiesti questi rappresentanti delle istituzioni europee e delle Nazioni Unite hanno citato espressamente i dati di Ossigeno. A Ginevra La Rue ha inoltre ribadito che si ritiene necessaria una più adeguata regolazione del conflitto di interessi.

A Ginevra la delegazione italiana ha replicato alle osservazioni di La Rue con una difesa d'ufficio. A Roma nessun esponente del governo e del parlamento ha commentato i richiami e le osservazioni formulate in modo circostanziato. Questi richiami internazionali non hanno avuto nessuna eco sui media italiani. I giornali e i notiziari radiotelevisivi non hanno riferito all'opinione pubblica che le preoccupazioni di Ossigeno sono condivise da autorevoli istituzioni internazionali. Non si capisce perché e non si può fare a meno di notare questo atteggiamento prima di dare conto delle nuove intimidazioni registrate negli ultimi giorni che portano a 217 il numero degli operatori dei media intimiditi in Italia nei primi 161 giorni del 2014 e a oltre 1900 quelle documentate dal 2006 a oggi.

Ad Arzano, in provincia di Napoli, il 26 maggio i giornalisti Giuseppe Bianco e Domenico Rubio sono stati minacciati di morte con una lettera anonima. Le stesse minacce sono state rivolte a due carabinieri che indagano sulla criminalità camorristica. In passato i due cronisti erano già stati minacciati. Avevano ricevuto buste anonime contenenti proiettili. Non si conosce l'esito delle indagini.

A Firenze, il giornalista Mario Neri, collaboratore di *Repubblica*, è andato in un campo nomadi sorto spontaneamente alcuni mesi fa nel quartiere periferico di Peretola per verificare le condizioni di vita nell'accampamento. Alcuni abitanti del campo, con la violenza, hanno costretto il cronista ad andarsene. Una persona lo ha minacciato con un coltello.

QUERELE – Sono numerose anche questa settimana le querele presentate o minacciate contro i cronisti. A Perugia gli amministratori del Comune hanno reagito alla messa in onda di un video servizio sullo spaccio di stupefacenti per le strade della città incaricando i legali di querelare per diffamazione l'autore del servizio "L'eroina di Perugia" andato in onda il 29 maggio su *La7* e i responsabili di *Announo*, la trasmissione di *Servizio Pubblico*. L'ex assessore alla Cultura del Comune, Andrea Cernicchi, ha definito il servizio giornalistico "delinquenziale".

In Abruzzo, a Massa D'Albe (L'Aquila) il sindaco ha querelato Luigi Pelazza, l'inviato del popolare programma televisivo *Le Iene* autore di un servizio televisivo che riferisce accertamenti e testimonianze secondo le quali il sindaco avrebbe consentito un abuso edilizio. Il servizio contiene un'intervista al sindaco. E' andato in onda su *Italia 1* lo scorso 5 marzo.

Gli accertamenti giudiziari hanno rivelato che numerosi esponenti politici avrebbero ricevuto tangenti dalle imprese incaricate di costruire nella Laguna di Venezia, il grandioso sistema di dighe

mobili denominato Mose. I nomi degli accusati emergono da indagini e interrogatori. Nonostante i firmatari degli articoli abbiano precisato che le persone accusate sono innocenti finché le loro responsabilità non saranno state confermate dai giudici nelle successive fasi dell'inchiesta, numerosi politici hanno reagito querelando i giornali e i giornalisti per diffamazione e li hanno diffidati dal fare il loro nome. Da ultimo hanno reagito così tre esponenti di Forza Italia: il senatore Niccolò Ghedini, il presidente del gruppo dei deputati Renato Brunetta e Gianni Letta, ex sottosegretario alla presidenza del Consiglio nel governo Berlusconi. Nel mirino ci sono il *Fatto quotidiano*, *Repubblica* e il *Gazzettino di Venezia*.

PERQUISIZIONE – Elena Giacchero è la cronista giudiziaria del giornale online *Newsbiella.it*. Frequenta il Palazzo di Giustizia di Biella e ha riferito strani episodi che accadono fra quelle mura. Ha fatto scalpore la sua rivelazione che nel Palazzo alcuni dipendenti vendevano mozzarelle. Il 21 maggio ha subito una evidente intimidazione. È stata bloccata da un agente che l'ha portata all'interno di un piccolo locale a vetri e l'ha perquisita affermando che voleva verificare se avesse con sé un registratore nascosto.

LIBRI – In Italia la conoscenza dei diritti che una persona può invocare a tutela del proprio nome è molto aleatoria. Perciò talvolta si verificano episodi come questo: il notissimo commissario tecnico della squadra nazionale di calcio, Cesare Prandelli, ha ingiunto a un editore di non pubblicare un libro di narrativa scritto dal giornalista Marco Ciriello, riservandosi di chiederne il ritiro dal mercato, perché l'autore aveva dichiarato che il racconto era ispirato a lui. Per Cesare Prandelli era illegittimo fare il suo nome in quel contesto senza il suo permesso. L'editore ha pubblicato lo stesso il libro, ma ha rinunciato a metterlo in vendita con la fascetta con la dedica. Il testo non cita il nome di Prandelli. Dopo la recente condanna a sei anni di reclusione per responsabilità nel dissesto del Comune di Reggio Calabria, Giuseppe Scopelliti ha lasciato l'incarico di presidente della Giunta regionale, ma non ha rinunciato ad accusare in modo minaccioso i giornalisti che hanno segnalato criticamente i suoi comportamenti pubblici. Il 30 maggio in una conferenza stampa ha nuovamente accusato il giornalista Paolo Pollichieni, direttore del *Corriere della Calabria* di condurre da anni, attraverso i giornali che ha diretto, "aggressioni" contro di lui. Il segretario della Sindacato dei Giornalisti della Calabria, Carlo Parisi, ha reagito definendo infondate e "infamanti" queste accuse.

[Diffamazione. Legge da cambiare. Nuovo appello all'Italia](#)

"Depenalizzate", chiedono il Commissario ai Diritti Umani del Consiglio d'Europa, l'Osce e il Relatore Onu per la libertà di stampa, citando i dati di Ossigeno di Dunja Mijatović, Nils Muižnieks, Frank La Rue * Quando il Parlamento ha iniziato il riesame della legislazione sulla diffamazione lo scorso ottobre, ci sono stati grandi speranze che l'Italia sarebbe finalmente riuscita a realizzare la tanto attesa riforma dell'impianto giuridico relativo alla libertà di stampa nel Paese.

[Relatore Onu a Ginevra: "Italia depenalizzi diffamazione"](#)

Il reato di diffamazione in Italia deve essere completamente depenalizzato. Lo ha chiesto il Relatore speciale dell'Onu per il diritto alla libertà di opinione ed espressione, Frank La Rue, in un rapporto sul nostro Paese che ha presentato il 10 giugno a Ginevra al Consiglio per i diritti umani delle Nazioni Unite, ribadendo la recente richiesta già avanzata insieme all'Osce e al Consiglio d'Europa.

["Vi spariamo". Minacce a due giornalisti ad Arzano \(Napoli\)](#)

"Vi spariamo, fatevi gli affari vostri. Arzano è nostra", hanno scritto in una lettera anonima inviata a Giuseppe Bianco, Domenico Rubio e a due carabinieri
"I colpi ora ve li spariamo in fronte". Una lettera anonima con minacce di morte a giornalisti e carabinieri è stata recapitata a casa del cronista Giuseppe Bianco ad Arzano (Napoli) il 26 maggio scorso.

[Firenze. "Via o ti taglio la gola". Minacce a cronista "Repubblica"](#)

Mario Neri è stato cacciato con queste parole e l'esibizione di un coltello dal campo rom sorto spontaneamente a Peretola
"Vattene via o ti taglio la gola". È la minaccia ricevuta da Mario Neri, giornalista dell'edizione fiorentina di *Repubblica*, da un ragazzo che mostrando un coltellino lo ha cacciato da un campo rom abusivo sorto alcuni mesi fa nel quartiere periferico di Peretola.

[Droga a Perugia. Comune ipotizza querela ad "Announo"](#)

Sotto accusa un servizio video sullo spaccio in città. Wladimiro Boccali, sindaco non rieletto, parla

di “gogna mediatica”. *Avvocati valutano azioni legali*

Gli avvocati del Comune di Perugia stanno valutando se ci siano le condizioni per querelare *Announo*, la trasmissione di *Servizio Pubblico*, per il servizio “L’eroina di Perugia” andato in onda il 29 maggio su La7 e definito “delinquenziale” dall’ex assessore alla Cultura del Comune, Andrea Cernicchi.

[Abruzzo. “Le Iene” segnalano abuso edilizio. Sindaco querela](#)

La ricostruzione dell’inviato Luigi Pelazza ha indicato responsabilità del primo cittadino di Massa D’Albe (L’Aquila) nel rilascio di un certificato di agibilità

Giorgio Blasetti, sindaco di Massa D’Albe (L’Aquila) ha querelato *Le Iene* ritenendosi diffamato dall’accusa di avere permesso un abuso edilizio.

[Mose. Gianni Letta, Ghedini e Brunetta querelano giornali](#)

Si dichiarano estranei alle tangenti contestando le dichiarazioni ai pm di alcuni imprenditori riferite dalle cronache. Sotto tiro Il Fatto, Repubblica, Gazzettino

Il senatore di Forza Italia Niccolò Ghedini, il presidente del gruppo dei deputati del partito Renato Brunetta e Gianni Letta, ex sottosegretario alla presidenza del Consiglio nel governo Berlusconi, hanno annunciato querele ai giornali che hanno diffuso notizie su un loro presunto coinvolgimento nell’inchiesta giudiziaria per le tangenti pagate dalle società incaricate di realizzare il sistema di dighe mobili Mose a Venezia.

[Biella. Cronista indiscreta perquisita in Tribunale](#)

Bloccata da un agente che cercava un registratore. Elena Giaccherò ha rivelato un traffico di mozzarelle nel Palazzo di Giustizia e disfunzioni negli uffici

Mentre stava lasciando il Palazzo di Giustizia di Biella la giornalista Elena Giaccherò, cronista giudiziaria del giornale online *Newsbiella.it*, è stata bloccata da un agente che l’ha portata all’interno di un piccolo locale a vetri e l’ha perquisita per verificare se aveva un registratore nascosto nella borsa o nelle tasche della giacca.

[Diffide. Cesare Prandelli e il romanzo a lui ispirato](#)

La Figc e il commissario tecnico intimano di non pubblicare Per favore non dite niente di Marco Ciriello. Ma l’editore ritiene la richiesta ingiustificata

Per favore non dite niente è un romanzo appena pubblicato. È stato scritto dal giornalista Marco Ciriello. Una fascetta dice che è ispirato a Cesare Prandelli, il popolare allenatore della squadra nazionale di calcio.

[Calabria. Proteste per le accuse di Scopelliti ai giornalisti](#)

Carlo Parisi (FNSI): “Accuse infamanti”. Nel mirino ancora Il Corriere della Calabria, il suo direttore Paolo Pollichieni e i cronisti

Il Segretario della Sindacato dei Giornalisti della Calabria Carlo Parisi ha definito “accuse infamanti” le recriminazioni nei confronti della stampa locale pronunciate dall’ex presidente della Giunta regionale calabrese Giuseppe Scopelliti lo scorso 30 maggio durante una conferenza stampa.

[Risarcimento per diffamazione. Confermata condanna Saviano](#)

Insieme alla Mondadori dovrà versare 30 mila euro a Enzo Boccolato, indicato in Gomorra come legato alla camorra. La Corte d’Appello: “Non è stato provato”

Per una frase contenuta in *Gomorra* lo scrittore Roberto Saviano e la casa editrice Mondadori dovranno risarcire con trentamila euro Enzo Boccolato, un uomo incensurato indicato nel libro come una persona collegata alla camorra che ritenendosi diffamato ha fatto una causa per danni.

XX Rapporto Safety Net

Il ventesimo dei 48 rapporti settimanali realizzati con il sostegno dell'Unione Europea e diffusi in undici paesi per promuovere una consapevolezza comune

Safety Net Ossigeno – Report settimanale 13 giugno-19 giugno 2014

Un libro è stato ritirato dalle librerie per evitare una citazione per danni. Ricostruiva le vicende finanziarie della principale azienda telefonica italiana. Se non fosse stato ritirato, l'editore sarebbe stato citato per l'importo di dieci milioni di euro e, prima che il giudice potesse stabilire la fondatezza della richiesta, avrebbe dovuto iscrivere quella somma nel bilancio dell'azienda editoriale come debito potenziale, con conseguenze insostenibili. La vicenda è stata segnalata dai media come una normale transazione. Ossigeno ha segnalato il caso per evidenziare l'enormità delle conseguenze che le norme sulla diffamazione a mezzo stampa vigenti in Italia conferiscono a una semplice richiesta di parte.

Il saggio *Good Bye Telecom* di Maurizio Matteo Dècina è stato pubblicato dall'editore Castelvecchi-Lit a novembre 2013. È stato ritirato dalle librerie il 20 maggio scorso. È stato annunciato con uno scarno comunicato. A gennaio il finanziere Marco Tronchetti Provera, ritenendosi diffamato dalla ricostruzione del suo ruolo nelle vicende della società telefonica Telecom, aveva chiesto il ritiro del libro dal commercio annunciando che qualora la sua richiesta non fosse stata accolta avrebbe intentato una causa per danni per quell'importo.

PRIVACY E CRONACA – Il 10 giugno in Liguria quattro fotografi che stavano riprendendo a grande distanza la festa di compleanno di Pier Silvio Berlusconi, figlio di Silvio Berlusconi, sono stati convocati in caserma dai carabinieri. La festa si svolgeva in un luogo pubblico, sulla spiaggia di Paraggi, tra Santa Margherita e Portofino (Genova). In caserma i fotografi sono stati identificati formalmente e hanno appreso che Pier Silvio Berlusconi aveva presentato una denuncia per molestie nei confronti dei fotoreporter che in un'altra occasione avevano effettuato le stesse riprese. I fotoreporter hanno invocato il diritto di fotografare personaggi molto noti quando si trovano in un luogo pubblico. Le organizzazioni sindacali dei giornalisti hanno protestato per il fermo denunciando una interferenza con il diritto di cronaca.

DENUNCE – L'imprenditore ed ambientalista David Melfa, che denuncia da tempo l'inquinamento causato dalla raffineria di Gela (Caltanissetta), è stato citato in giudizio dagli amministratori dello stabilimento dell'Eni, che gli chiedono un milione di euro di risarcimento per diffamazione e lesione all'immagine per avere usato espressioni minacciose e offensive. In precedenza Melfa aveva chiesto cinque milioni di euro di danni alla raffineria.

Il sindaco di Verona, Flavio Tosi, ha incaricato i suoi legali di "denunciare per calunnia Francesco Belsito, ex cassiere della Lega Nord, il gruppo editoriale *L'Espresso* e tutti coloro che, inquirenti o no, hanno consentito la divulgazione di notizie infamanti, senza uno straccio di prova" nei suoi confronti. Il 13 giugno *L'Espresso* aveva riferito che la procura di Milano indaga da più di un anno su un giro di presunte tangenti, per un totale di dieci milioni di euro, tra alcune grandi aziende e la Lega Nord, ipotizzando un coinvolgimento del sindaco. La notizia era stata ripresa da altri giornali.

QUERELE – L'amministratore delegato dell'Anas, società che gestisce le reti stradali italiane, il 16 giugno ha reagito alle dichiarazioni dell'imprenditore Piergiorgio Baita, che lo ha chiamato in causa, annunciando querele. Baita è l'ex numero uno dell'impresa Mantovani. È stato arrestato nel quadro dell'inchiesta giudiziaria sulle tangenti pagate per il sistema di dighe mobili Mose a Venezia. Il 12 giugno Baita ha rilasciato un'intervista all'*Espresso*. L'Anas ha querelato Baita, *L'Espresso* e altre cinque testate che hanno ripreso il contenuto dell'intervista.

Anche l'ex presidente del Consiglio dei Ministri Enrico Letta, come già in precedenza altri esponenti politici (Niccolò Ghedini, Renato Brunetta e Gianni Letta), ha querelato i giornali che hanno accostato il suo nome all'indagine Mose.

Il giornalista Marco Milioni ha scritto una lettera aperta ad *Ossigeno* per segnalare ancora una volta le difficoltà che i cronisti devono affrontare per raccontare cosa avviene nel territorio. Milioni, insieme al direttore responsabile di *VicenzaPiù* Giovanni Coviello, è stato condannato a pagare una multa di 800 euro dal Tribunale di Trento per il reato di diffamazione a mezzo stampa su denuncia di un magistrato vicentino, Paolo Pecori, offeso dai contenuti di un articolo pubblicato il 28 gennaio 2011 in cui Milioni aveva ripetuto ciò che era stato già pubblicato quattro giorni prima su *ilfattoquotidiano.it*.

ARCHIVIAZIONE – Il Tribunale di Agrigento ha archiviato una querela per diffamazione a mezzo stampa presentata dall'ex sindaco di Agrigento senatore Calogero Sodano contro il giornalista Lelio Castaldo, direttore di *Sicilia24h.it*, in seguito alla querela.

COMMENTO – Non è una novità che i richiami fatti al nostro Paese da parte di istituzioni e organismi internazionali cadano nel vuoto. Nonostante ciò è incredibile che in Italia i problemi dell'informazione e le limitazioni alla libertà di stampa non vengano avvertite come questioni urgenti da affrontare da parte del governo ma anche da parte della società civile. *Ossigeno per l'Informazione* ha espresso ancora una volta tutta la sua preoccupazione per la mancata risposta alle severe considerazioni fatte fra l'8 e il 10 giugno da rappresentanti dell'Onu, dell'Osce e del Consiglio d'Europa, che hanno chiesto alle autorità italiane di adeguare le norme sulla diffamazione agli standard giuridici europei per consentire una più ampia circolazione delle notizie.

[Il libro proibito. 10 milioni per continuare a venderlo](#)

Good Bye Telecom criticava la gestione di Tronchetti Provera che ha convinto autore ed editore a ritirarlo per scongiurare un risarcimento molto esoso

È istruttivo ricostruire la breve storia del libro *Good Bye Telecom*, scritto da Maurizio Matteo Dècina, pubblicato dall'editore Castelvechi-Lit e adesso prestato agli amici dai fortunati possessori delle copie già vendute.

[Il libro proibito. Qual era la materia del contendere](#)

La tesi sostenuta nel volume ritirato dal commercio dopo un'ingiunzione. Chi è l'autore. Chi è Tronchetti Provera. Cosa dicono i piccoli azionisti di Telecom

Quando ha pubblicato il suo libro *Good Bye Telecom*, ritirato dal commercio dopo cinque mesi, Maurizio Matteo Dècina era il vicepresidente di Asati, l'associazione che riunisce i piccoli azionisti di Telecom.

[Il libro proibito. Se la proposta non si può rifiutare. Commento](#)

La vicenda che si è conclusa con il ritiro dal commercio del libro Good Bye Telecom fa nascere alcune perplessità e alcune domande

L'autore Maurizio Matteo Dècina e l'editore Castelvechi avrebbero potuto opporsi alla richiesta di sospendere la vendita del libro *Good Bye Telecom* senza esser costretti a chiudere bottega prima che un giudice potesse valutare la materia del contendere e dare loro ragione?

[Liguria. Convocati in caserma per foto festa in spiaggia](#)

I quattro fotoreporter riprendevano da lontano la festa del nipote di Silvio Berlusconi. Protesta di Unci e Associazione Ligure dei Giornalisti

Il Gruppo Cronisti Liguri "Alfredo Provenzali" e l'Associazione Ligure dei Giornalisti hanno protestato, con un comunicato, per l'intervento dei carabinieri che qualche giorno hanno fermato e convocato in caserma per identificarli quattro fotoreporter che riprendevano a distanza la festa per il compleanno del nipote di Silvio Berlusconi (figlio di Piersilvio Berlusconi e della conduttrice Silvia Toffanin) che si svolgeva sulla spiaggia di Portofino (Genova).

[Fotografo fermato per molestie. "Così si crea precedente"](#)

"Ci hanno chiesto le foto. Io ho rifiutato ma poi le ho consegnate. Sono concepibili le denunce preventive? D'ora in poi dovremo chiedere il permesso?"

"La nostra libertà di espressione è stata limitata. Questo caso può creare un precedente terribile. D'ora in poi i personaggi pubblici potranno presentare una denuncia preventiva contro noi fotografi. Dovremo chiedere il permesso per fare il nostro lavoro?", dice a *Ossigeno* Fabio Piumetti.

[Gela. Battaglia di denunce su inquinamento raffineria](#)

Un'associazione ambientalista ha chiesto cinque milioni di danni all'ENI che a sua volta ha chiesto un milione di danni all'imprenditore che la guida

Dopo avere denunciato qualche mese fa, con un post su Facebook, l'inquinamento causato dalla raffineria di Gela (in provincia di Caltanissetta), l'imprenditore ed ambientalista David Melfa è stato citato in giudizio dagli amministratori dello stabilimento dell'Eni, che chiedono un milione di euro di risarcimento per diffamazione e lesione all'immagine.

[Tangenti. Sindaco Tosi denuncia l'Espresso per calunnia](#)

Il settimanale ha riferito che la procura di Milano indaga su finanziamenti alla Lega Nord e che l'ex tesoriere del partito accusa il primo cittadino di Verona

Il sindaco di Verona, Flavio Tosi, ha annunciato di aver dato mandato ai suoi legali di "denunciare per calunnia Francesco Belsito, ex cassiere della Lega Nord, il gruppo editoriale *L'Espresso* e tutti coloro che, inquirenti o no, hanno consentito la divulgazione di notizie infamanti, senza uno straccio

di prova, nei miei confronti”.

[Tangenti Mose. Anas querela Baita e sei giornali](#)

L'amministratore delegato della società si ritiene diffamato da un'intervista dell'ex manager della "Mantovani" pubblicata dall'Espresso

Pietro Ciucci, amministratore delegato dell'Anas, la società che gestisce le reti stradali italiane, il 16 giugno ha annunciato querela a Piergiorgio Baita, l'ex manager della Mantovani, azienda coinvolta nell'inchiesta giudiziaria sulle tangenti pagate per il sistema di dighe mobili Mose a Venezia, per una intervista rilasciata all'*Espresso*.

[Inchiesta Mose. Anche Enrico Letta querela](#)

Anche Enrico Letta, come Niccolò Ghedini, Renato Brunetta e Gianni Letta, ha querelato i giornali che hanno accostato il suo nome all'inchiesta sulle tangenti pagate a Venezia per gli appalti Mose.

[Querele. Marco Milioni: "Più rischi per noi cronisti locali"](#)

Il giornalista Marco Milioni in una lettera aperta ricorda i suoi guai giudiziari e richiama l'attenzione sulla scarsa tutela dei cronisti lontano dalle città

Il cronista Marco Milioni ha scritto una lettera aperta ad *Ossigeno* per segnalare ancora una volta le difficoltà che i giornalisti devono affrontare per raccontare cosa avviene nel territorio.

[Diffamazione. Archiviata querela a Sicilia24h.it](#)

È stato archiviato dal Gip del Tribunale di Agrigento il procedimento penale contro il giornalista Lelio Castaldo, direttore di *Sicilia24h.it*, in seguito alla querela dell'ex sindaco di Agrigento e senatore Calogero Sodano.

[Diffamazione. L'Europa, l'Onu e il silenzio italiano. Commento](#)

Perché la politica non risponde ai richiami internazionali dei giorni scorsi? Perché i media non ne parlano e non si discute di problemi così gravi?

Sembrano caduti nel vuoto i due severi richiami rivolti fra l'8 e il 10 giugno da rappresentanti dell'Onu, dell'Osce e del Consiglio d'Europa alle autorità italiane affinché adeguino le norme sulla diffamazione agli standard giuridici europei per consentire una più ampia circolazione delle notizie.

XXI Rapporto Safety Net

Il ventunesimo dei 48 rapporti settimanali realizzati con il sostegno dell'Unione Europea e diffusi in undici paesi per promuovere una consapevolezza comune

Safety Net Ossigeno – Report settimanale 20 giugno-26 giugno 2014

Minacce via web, insulti verbali, querele temerarie, perquisizioni invasive e discriminazioni hanno caratterizzato la settimana.

AUTO IN FIAMME - A Paola, in provincia di Cosenza, l'automobile del giornalista Guido Scarpino è stata data alle fiamme nella notte del 17 giugno. Scarpino ha lavorato a lungo per *l'Ora della Calabria*, il quotidiano che da poco ha sospeso le pubblicazioni. In passato il giornale si chiamava *Calabria Ora*. Il direttore era Piero Sansonetti che adesso dirige *Il Garantista*, il quotidiano appena arrivato nelle edicole per il quale lavora Scarpino. L'episodio è stato considerato un grave atto intimidatorio dal presidente dell'Ordine dei Giornalisti della Calabria, Giuseppe Soluri.

MINACCE - Il giornalista de *l'Espresso* Tommaso Cerno è stato minacciato e insultato pesantemente su Twitter da un utente anonimo per avere espresso commenti favorevoli al turismo omosessuale.

La giornalista Francesca Barra ha ricevuto commenti minacciosi a un post pubblicato su Facebook il 17 giugno scorso. La giornalista aveva raccomandato cautela nell'indicare immigrati e minoranze quali responsabili di reati.

DISCRIMINAZIONI - A Jesi, in provincia di Ancona, il 14 giugno i carabinieri hanno impedito ad una giornalista del Resto del Carlino di seguire una conferenza stampa in caserma perché non avevano gradito un suo articolo .

PERQUISIZIONE E SEQUESTRO - Il 12 giugno il giornalista Antonio Di Raimondo è stato accusato di rivelazione di segreto d'ufficio e ha subito tre perquisizioni giudiziarie e il sequestro di due computer (uno poi gli è stato restituito). Di Raimondo aveva scritto un articolo di cronaca sul giornale online *il Corriere di Ragusa.it* rivelando che un militare della Guardia di Finanza in servizio a Ragusa era indagato nell'ambito di una inchiesta giudiziaria, condotta dalle stesse Fiamme Gialle.

RISARCIMENTI - L'assessore alla Sanità e vicepresidente della regione Lombardia Mario Mantovani ha chiesto 250 mila euro a titolo di risarcimento danni ai giornalisti Ersilio Mattioni e Paolo Puricelli, rispettivamente direttore e cronista del settimanale *Libera Stampa l'Altomilanese*. Mantovani considera diffamatoria l'attività del settimanale che nel 2013 ha pubblicato 69 articoli sul suo operato di amministratore pubblico.

QUERELE - Mario Tassone, ex parlamentare e attuale segretario politico del Cdu, ha annunciato querela nei confronti degli autori della trasmissione televisiva *Report* (RaiTre) per le affermazioni fatte il 19 maggio scorso in una puntata dedicata alla destinazione del patrimonio immobiliare della Democrazia Cristiana.

I vertici della società calcistica Padova sono indagati dalla magistratura per ostacolo alla vigilanza. I responsabili della società hanno annunciato con un comunicato stampa che presenteranno querele nei confronti dei giornali che, con notizie che sono definite "false", hanno prospettato responsabilità dei suoi dirigenti. Inoltre hanno diffidato la stampa locale dal pubblicare notizie riguardo alla vicenda.

L'ex parlamentare di Forza Italia Carlo Taormina ha annunciato su Twitter querele a Giuseppe Cruciani e David Parenzo, conduttori de *La Zanzara*, trasmissione di Radio24, che nel corso di una puntata avevano ironizzato su alcune dichiarazioni di Taormina critiche verso gli omosessuali.

INSULTI - Il sindaco di Salerno Vincenzo De Luca ha definito "cialtroni" i cronisti locali che hanno riferito il suo coinvolgimento e quello di suo figlio in alcune inchieste giudiziarie. Il sindaco ha fatto queste affermazioni in televisione, nel corso della puntata del 20 giugno di *Salerno città europea*, trasmissione dell'emittente locale *LiraTV* dai cui schermi ogni venerdì il primo cittadino parla ai salernitani.

ARCHIVIAZIONI - Dopo tre anni il Gip del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere (Caserta), Ivana Salvatore, ha archiviato una querela per diffamazione a mezzo stampa contro i giornalisti Enzo Palmesano e Davide De Stavola. Secondo il magistrato, i giornalisti hanno esercitato legittimamente il diritto di cronaca. La querela era stata presentata da un'altra giornalista, Annunziata Cioffo, in relazione a un articolo pubblicato il 23 gennaio 2011 sulla testata online *www.pignataronuova.it*.

La Corte di Cassazione ha confermato l'archiviazione della querela presentata nel 2012 dall'ex consigliere regionale del Friuli-Venezia Giulia, Stefano Mazzolini (Lega Nord) contro il giornalista freelance Tommaso Botto. Il 17 giugno la Cassazione ha respinto il ricorso di Mazzolini giudicandolo inammissibile.

[Calabria. A Paola incendiata l'auto di un cronista](#)

Guido Scarpino lavora per il nuovo quotidiano Il Garantista. È un atto intimidatorio. In fiamme anche un'altra vettura. Solidarietà di Soluri e Sansonetti

La notte del 17 giugno l'auto del giornalista Guido Scarpino è stata data alle fiamme. È accaduto a Paola, in provincia di Cosenza.

[Omofobia. Su Twitter minacce a giornalista l'Espresso](#)

Tommaso Cerno si era espresso a favore di spiagge riservate a gay e lesbiche. Ha ricevuto una foto con cappi da impiccagione. La campagna di solidarietà

Il giornalista de l'Espresso Tommaso Cerno, dopo avere espresso commenti favorevoli al turismo omosessuale, è stato minacciato e insultato pesantemente su Twitter da un utente anonimo, che ha postato la foto di una tavola imbandita con cappi da impiccagione per i commensali e ha scritto al giornalista: "Finocchio di m., stasera sei invitato a cena... porta anche i tuoi amichetti, mi raccomando".

[Odio razziale. Minacce online a Francesca Barra che denuncia](#)

La giornalista ha ricevuto commenti minacciosi a un post su Facebook col quale aveva chiesto molta cautela prima di attribuire reati a immigrati e minoranze

L'hanno chiamata con gli epiteti peggiori, "troia", "puttana", le hanno augurato di essere stuprata e di veder scorrere il sangue dei suoi figli. La giornalista Francesca Barra ha deciso di non lasciare correre: ha presentato una denuncia e ha raccontato la sua disavventura su *Il Garantista* e il *Corriere della Sera*.

[Jesi. Cronista esclusa da conferenza stampa dei carabinieri](#)

La giornalista del Resto del Carlino è stata bloccata all'ingresso della caserma. Aveva scritto un articolo sgradito. Protestano sindacato e Ordine Marche

I carabinieri hanno impedito a una giornalista di seguire una conferenza stampa in caserma perché non avevano gradito un suo articolo.

[Ragusa. Giornalista accusato di violazione segreto indagine](#)

Antonio Di Raimondo ha rivelato che un finanziere è indagato per presunta truffa all'Inps. La notizia non era secretata. Solidarietà di Unci, Assostampa e OdG

Il 12 giugno il giornalista Antonio Di Raimondo ha scritto sul giornale online il *Corriere di Ragusa.it* che un militare in servizio alla Guardia di Finanza a Ragusa è indagato nell'ambito di una inchiesta giudiziaria, condotta dalle stesse Fiamme Gialle, con l'accusa di rivelazione di segreto d'ufficio.

[Risarcimenti. Assessore chiede 250 mila euro a l'Altomilanese](#)

Mario Mantovani contesta 69 articoli "diffamatori e offensivi". Nessuna richiesta di rettifica prima della citazione al direttore e a un cronista

L'assessore alla Sanità e vicepresidente della regione Lombardia Mario Mantovani ha chiesto un risarcimento danni di 250 mila euro a Ersilio Mattioni e Paolo Puricelli, rispettivamente direttore e cronista del settimanale *Libera Stampa l'Altomilanese*, perché si ritiene diffamato da 69 articoli pubblicati dal periodico nel 2013.

[Inchiesta su immobili Dc. Tassone querela Report](#)

L'ex parlamentare protesta per alcuni tagli alla sua intervista che renderebbero la ricostruzione incompleta. Il servizio parla di svendita e punti oscuri

L'ex parlamentare e attuale segretario del Cdu Mario Tassone ha annunciato querela nei confronti della trasmissione televisiva *Report* (RaiTre) per la puntata dedicata al patrimonio immobiliare della Democrazia Cristiana del 19 maggio scorso.

[Padova Calcio sotto inchiesta annuncia querele a giornali](#)

Proibisce di parlare della vicenda per la quale i suoi vertici sono indagati per ostacolo alla vigilanza. Il club rischia il fallimento entro pochi giorni

La società di calcio del Padova ha annunciato querele con un comunicato in cui diffida la stampa locale dalla pubblicazione di notizie che ritiene "false, fuorvianti e diffamatorie su situazioni relative alla Società biancoscudata, al suo azionista, ai partners e ai collaboratori".

[Carlo Taormina annuncia querele a La Zanzara](#)

Carlo Taormina, ex parlamentare di Forza Italia, ha annunciato su Twitter querele a Giuseppe Cruciani e David Parenzo.

Sindaco Salerno: giornalisti “cialtroni”. Iacopino: si scusi

Vincenzo De Luca ha insultato i cronisti locali che avevano riferito le inchieste giudiziarie in cui è coinvolto con il figlio. Non è la prima volta che attacca la stampa

I giornalisti sono “cialtroni” ed è meglio comprare le zeppole (cioè dei dolci) invece dei quotidiani che scrivono “palle per vendere qualche copia in più”. Lo ha detto il sindaco di Salerno, Vincenzo De Luca, nel corso della puntata del 20 giugno di *Salerno città europea*, la trasmissione dell'emittente locale *LiraTV* dalla quale ogni venerdì il sindaco parla ai salernitani.

Pignataro. Archiviata querela contro Palmesano

Era stata presentata dalla giornalista Annunziata Cioffo. Il Gip ha stabilito che erano state espresse critiche in tono aspro ma non offensivo

Il Giudice delle indagini preliminari del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere (Caserta), Ivana Salvatore, ha archiviato una querela per diffamazione a mezzo stampa contro i giornalisti Enzo Palmesano e Davide De Stavola, poiché, secondo il magistrato, hanno esercitato legittimamente il diritto di cronaca.

F.V. Giulia. Cassazione conferma archiviazione querela ex consigliere

Nel 2012 Stefano Mazzolini aveva accusato di diffamazione Tommaso Botto per un articolo su Dovatu.it. Condannato a pagare le spese

Confermata dalla Cassazione l'archiviazione della querela presentata nel 2012 dall'ex consigliere regionale del Friuli Venezia Giulia, Stefano Mazzolini (Lega Nord) contro il giornalista freelance Tommaso Botto. Il 17 giugno la Cassazione ha respinto il ricorso di Mazzolini giudicandolo inammissibile.

XXII Rapporto Safety Net

Il ventiduesimo dei 48 rapporti settimanali realizzati con il sostegno dell'Unione Europea e diffusi in undici paesi per promuovere una consapevolezza comune

Safety Net Ossigeno – Report settimanale 27 giugno-3 luglio 2014

Ormai tutte le principali istituzioni e ONG internazionali hanno preso la parola per sollecitare il Governo e il parlamento italiano ad approvare una vera riforma delle norme sulla diffamazione, per mettere la legislazione italiana in linea con gli standard europei e internazionali e impedire l'uso intimidatorio delle querele.

Dopo [l'appello congiunto](#) lanciato il 9 giugno da Osce, Commissario dei Diritti Umani e Relatore Onu, questa settimana è intervenuto l'autorevole "Comitato per la Protezione dei Giornalisti" (CPJ) che ha sede a New York. Il 2 luglio, il giorno in cui il premier italiano Matteo Renzi ha assunto la presidenza di turno dell'Unione Europea, il CPJ gli ha inviato una [lettera aperta](#) nella quale ha indicato i gravi limiti della proposta di legge da tempo all'esame del Senato, che non renderà l'informazione trasparente come è necessario anche alla ripresa economica del paese. Nessuno in Italia ha commentato il documento del CPJ che è stato ignorato dai principali media. Oltre a Ossigeno, ne hanno dato notizia alcune agenzie di stampa e alcuni blog. Nel frattempo alcuni giornalisti sono stati condannati per diffamazione in base alla legge sotto accusa e alcuni operatori dei media italiani hanno denunciato nuove minacce, insulti, aggressioni. Inoltre alcuni fatti segnalano che nel settore dell'informazione politica l'intolleranza per le notizie sgradite si sta diffondendo.

Il giornalista di *Repubblica* Tommaso Ciriaco, esperto di informazione politica, è stato denigrato e insultato sul blog di Beppe Grillo che lo ha dileggiato per aver riferito in un articolo i malumori e le divisioni all'interno del Movimento. L'Associazione Stampa Parlamentare ha espresso solidarietà al giornalista.

Ossigeno ha commentato che, di fronte a questi fatti, [non basta più denunciare le intimidazioni una per volta](#) e senza dare le dimensioni del fenomeno.

I continui attacchi del leader del Movimento 5 Stelle Beppe Grillo ai giornalisti cominciano a trovare proseliti fra persone che si richiamano al Movimento e vanno oltre gli attacchi verbali del capo. Due presunti attivisti il 24 giugno si sono presentati a Genova alla portineria del quotidiano *Il Secolo XIX* cercando di introdursi in redazione. Sono stati bloccati e per circa dieci minuti hanno inveito contro il giornale e contro i redattori, accusandoli di diffondere "menzogne e falsità" sul Movimento. I due hanno filmato la scena e hanno pubblicato il video su *Facebook* amplificando così un piccolo gesto e offrendo l'opportunità di inserire commenti insultanti verso i giornalisti. Alla fine Beppe Grillo sul suo blog ha sconfessato i due attivisti.

MINACCE – Fabio Fioravanti, giornalista televisivo di *Antenna 3* e *TeleAltoVeneto*, la sera del 27 giugno ha ricevuto un telefonata anonima con esplicite minacce di morte, che ha subito denunciato. I Carabinieri lo hanno posto sotto tutela per alcuni giorni. Fioravanti negli anni scorsi ha ricevuto altre gravi minacce. Le indagini finora non hanno portato alla scoperta degli autori.

AGGRESSIONE – Anche l'attività dei fotoreporter è accolta con intolleranza. A Palermo, il 30 giugno, alcuni manifestanti che partecipavano a un corteo di protesta dei disoccupati hanno aggredito il fotografo di cronaca Corrado Lannino che stava effettuando una ripresa del corteo per il quotidiano *La Sicilia*. Quattro manifestanti lo hanno aggredito e con urla e spintoni lo hanno convinto a sospendere le riprese.

IRRUZIONE – Trenta persone appartenenti a gruppi anticapitalisti la mattina del 23 giugno hanno invaso per mezz'ora, in segno di protesta, la redazione di Bologna del quotidiano *La Repubblica*. Hanno accusato i cronisti di essere "servi" e di scrivere infamità. I giornalisti hanno fatto buon viso a cattiva gioco, hanno cercato di rispondere alle accuse. L'episodio ha avuto un evidente carattere intimidatorio.

ARTICOLI OSCURATI – Non finisce più il tira e molla giudiziario su tre articoli della testata online *Tuttoggi.info*, pubblicati nell'agosto del 2013, che riferiscono il contenuto di alcune intercettazioni eseguite durante l'indagine giudiziaria sulla Banca Popolare di Spoleto, travolta da un dissesto finanziario e commissariata dalla Banca d'Italia. La Corte di Cassazione il 26 giugno ha nuovamente oscurato gli articoli. La battaglia giudiziaria va avanti da mesi: gli articoli erano già stati oscurati dal 20 dicembre 2013 al 10 gennaio 2014.

CONDANNE – I giornalisti Federica Sciarelli e Gianloredo Carbone, rispettivamente direttore e redattore della trasmissione d'inchiesta di RaiTre *Chi l'ha visto?*, lo scorso 13 giugno sono stati condannati per diffamazione dal Tribunale di Matera a pagare una multa di cinquemila euro. Avevano criticato in tre servizi, trasmessi nel 2007, il comportamento dell'avvocato Ferdinando Izzo

nelle funzioni di pretore onorario chiamato a seguire le prime fasi delle indagini su un duplice omicidio compiuto in Basilicata nel 1988 e mai chiarito sul piano giudiziario. Izzo, risentito, aveva reagito con la querela.

Nella stessa regione, la Basilicata, il giornalista Nicola Piccenna è stato condannato per diffamazione per un articolo del 2003, nel quale che criticava con espressioni ironiche il comportamento di Filippo Bubbico (all'epoca presidente della regione, oggi viceministro dell'Interno) di fronte alle proteste dei cittadini contro il progetto del governo di smaltire le scorie nucleari nel loro territorio.

QUERELA – Il sindaco di Padova Massimo Bitonci ha annunciato querela contro il fotografo Oliviero Toscani, che il 23 giugno scorso, nel corso del programma radiofonico *La Zanzara* di Radio24, aveva criticato con aspre parole gli elettori della Lega Nord e l'operato del sindaco dicendo: “Bitonci? Inciampa e basta. Chi ha votato Lega è imbecille e analfabeta, anzi di più”.

[Diffamazione. La lettera aperta del Cpj a Matteo Renzi. Testo](#)

Il Committee to Protect Journalists chiede al Presidente del Consiglio la depenalizzazione della diffamazione e l'approvazione della riforma bloccata al Senato.

[Appello Cpj a Matteo Renzi: depenalizza la diffamazione](#)

Una lettera aperta pubblicata a New York il giorno di inizio del semestre di presidenza di turno dell'UE. “Necessario per libertà stampa e ripresa economica”

“Chiediamo al suo governo di depenalizzare la diffamazione e di mettere la legislazione italiana in linea con gli standard europei e internazionali”, ha chiesto a Matteo Renzi il Comitato per la Protezione dei Giornalisti (CPJ), che ha inviato al premier italiano una lettera aperta nel giorno in cui ha assunto la presidenza di turno dell'Unione Europea.

[Blog Grillo. Stampa parlamentare condanna attacco a cronista](#)

Solidarietà dopo le durissime critiche intimidatorie al giornalista di Repubblica Tommaso Ciriaco
L'Associazione Stampa Parlamentare ha emesso una nota per esprimere solidarietà al giornalista di *Repubblica* Tommaso Ciriaco, definendolo “oggetto di insulti di sapore discriminatorio sul blog di Beppe Grillo per aver descritto in un articolo pubblicato da Repubblica le divisioni interne al Movimento”.

[Due M5s insultano Secolo XIX, blog Grillo li sconfessa](#)

Girano video nella portineria del giornale con accuse a giornalisti e lo diffondono. Dura protesta del CdR. Poi Grillo prende le distanze

Due presunti attivisti del Movimento 5 Stelle il 24 giugno si sono presentati a Genova alla portineria del quotidiano *Il Secolo XIX* e per circa dieci minuti hanno inveito contro la testata e i redattori, accusandoli di diffondere “menzogne e falsità” sul Movimento.

[Intimidazioni. Denunciarne una per volta? Non basta. Commento](#)

Bisogna dare le dimensioni del fenomeno. È necessario aprire una discussione pubblica per fare capire a tutti quali sono i compiti e i doveri dei giornalisti.

[Veneto. Fabio Fioravanti denuncia altre minacce di morte](#)

Il giornalista di Antenna 3 stavolta ha ricevuto una telefonata anonima. Non sa spiegarsi perché. Resta ignota la matrice dei gesti intimidatori

Sembra non finire mai la lunga serie di minacce e avvertimenti che colpisce Fabio Fioravanti, giornalista di *Antenna 3* e *TeleAltoVeneto*. L'ultima minaccia è di pochi giorni fa.

[Palermo. Fotoreporter aggredito dai manifestanti](#)

Corrado Lannino stava riprendendo il corteo degli ex dipendenti pubblici. Accusato di agire per conto della polizia è stato spintonato e minacciato. Solidarietà dell'Unci

Il fotoreporter Corrado Lannino è stato cacciato a spintoni dai partecipanti al corteo dei disoccupati “ex Pip” che lunedì 30 giugno avevano bloccato il traffico nel centro di Palermo. I manifestanti erano un centinaio.

[Bologna. Antagonisti invadono la redazione di Repubblica](#)

Hanno accusato i cronisti di essere “servi” e scrivere infamità. “Abbiamo fatto un gesto di apertura confrontandoci”, dice un giornalista

Si è conclusa con sorrisi e strette di mani l'irruzione di mezz'ora dei trenta attivisti dei gruppi antagonisti che la mattina del 23 giugno hanno invaso la redazione di Bologna del quotidiano *La*

Repubblica. I giornalisti hanno fatto buon viso, ma l'episodio conserva un evidente carattere intimidatorio.

[Spoleto. Nuovamente oscurati i tre articoli di Tuttoggi.info](#)

Riguardano intercettazioni sullo scandalo della BPS. La Cassazione ha accolto il ricorso della Procura. Tira e molla dura da dieci mesi. L'amarezza del direttore

Prima si potevano leggere. Poi sono stati oscurati. Poi sono tornati visibili. Ora sono stati nuovamente oscurati i tre articoli della testata online *Tuttoggi.info* pubblicati a agosto 2013 che riferiscono il contenuto di alcune intercettazioni eseguite durante l'indagine giudiziaria sulla Banca Popolare di Spoleto, travolta da un dissesto finanziario e commissariata dalla Banca d'Italia.

[Vicenda Policoro. Cinquemila euro di multa a Chi l'ha visto?](#)

Dovranno pagarli sia Federica Sciarelli sia il giornalista Gianloredo Carbone giudicati colpevoli di diffamazione dal tribunale di Matera

Per una vicenda del 1988 di cui hanno parlato nel 2007, i giornalisti Federica Sciarelli e Gianloredo Carbone, rispettivamente direttore e redattore della trasmissione d'inchiesta di RaiTre *Chi l'ha visto?*, lo scorso 13 giugno sono stati ritenuti dal tribunale di Matera responsabili di diffamazione e condannati a pagare una multa di cinquemila euro.

[Basilicata. Scorie nucleari. Condannato giornalista Piccenna](#)

Nel 2007 scrisse che Filippo Bubbico aveva tradito le attese dei cittadini che non volevano il deposito a Scanzano Jonico. Non ammesso verbale Consiglio ministri

A undici anni dalle proteste dei cittadini lucani preoccupati dal progetto del governo di smaltire le scorie nucleari nel loro territorio, il giornalista Nicola Piccenna è stato condannato per diffamazione per un articolo su quelle vicende del 2003.

XXIII Rapporto Safety Net

Il ventitreesimo dei 48 rapporti settimanali realizzati con il sostegno dell'Unione Europea e diffusi in undici paesi per promuovere una consapevolezza comune

Safety Net Ossigeno – Report settimanale 4-10 luglio 2014

Un prete che in chiesa indica un giornalista ai fedeli e ordina: “Cacciatelo fuori e dategli una paio di schiaffi” fa sensazione anche in Italia. Infatti la frase minacciosa è stata riferita con sdegno da tutti i giornali. È stata pronunciata da un parroco, il 6 luglio, in una chiesa della Calabria. Il prete ha additato il giornalista Lucio Musolino come una persona indegna, da punire, perché, com'era suo dovere, aveva dato visibilità a un grave episodio verificatosi il 2 luglio durante una processione religiosa: i portatori avevano fatto sostare la statua della Madonna in segno di rispetto davanti alla casa di un boss della 'ndrangheta agli arresti domiciliari. Questi episodi non sono infrequenti e già altri giornalisti hanno subito minacce per averli messi in evidenza. Gli altri episodi rilevanti della settimana mostrano con quanta facilità intimidazioni e querele vengono usate per impedire la pubblicazione di informazioni e commenti sfavorevoli. Di particolare gravità appare il rinvio a giudizio di un magistrato accusato di rivelazione di segreto d'ufficio in base a informazioni acquisite con perquisizioni invasive nei confronti di tre giornalisti.

Il 7 luglio il centro di smistamento delle Poste di Genova ha intercettato una busta anonima con dentro un proiettile e la scritta “Ciro lo devi lasciare stare”. Era indirizzata al giornalista Mario Giordano. *Ciro Esposito* è il fan del Napoli calcio colpito da un colpo di pistola mortale durante gli scontri fra opposte tifoserie, il 3 maggio scorso a Roma, prima della partita Fiorentina-Napoli per la finale della Coppa Italia. In un articolo pubblicato sul quotidiano *Liberò* Mario Giordano aveva contestato l'enfasi dei tifosi del Napoli Calcio che definivano *Ciro Esposito* un “eroe”.

Daniela Giuffrida, attivista siciliana del movimento No Muos e collaboratrice di alcuni siti di informazione dove descrive irregolarità e illeciti relativi alla gestione di discariche di rifiuti e depuratori, la mattina del 21 maggio scorso ha trovato davanti all'ingresso di casa, a Gravina di Catania, la testa di un topo di fogna. Ha denunciato l'episodio come un atto intimidatorio.

Umberto Lonardi, ex presidente della Fondazione Città di Cremona, ha querelato per diffamazione *Vittoriano Zanoli*, direttore del quotidiano *La Provincia* di Cremona. La denuncia, presentata lo scorso 18 giugno, si riferisce a un articolo pubblicato il 31 maggio, dal titolo “Fodri, acquisto sbagliato ma la Fondazione è salva” nel quale il giornalista critica l'operato della Fondazione.

Gianluca Iannone, leader del movimento di estrema destra CasaPound, ha minacciato di querelare chiunque associ alla sua organizzazione il nome di un uomo arrestato e sospettato di avere fatto parte del commando che il 3 luglio scorso ha ucciso a Roma il broker *Silvio Fanella*, già condannato per la maxitruffa Fastweb-Telecom Italia Sparkle.

Il cardinale *Tarcisio Bertone* “si riserva di adire le vie legali” contro il settimanale *l'Espresso* che lo ha chiamato in causa a proposito del celebre caso di stalking mediatico contro il giornalista *Dino Boffo*, che nel 2009, in seguito alla pubblicazione di false notizie sul suo conto diffuse da *Il Giornale*, fu costretto a lasciare l'incarico di direttore del quotidiano *Avvenire*. Intervistato dall'*Espresso*, il giornalista *Vittorio Feltri* ha affermato di avere appreso che Bertone era la fonte primaria del falso scoop.

Il giornalista *Massimo Numa* de *La Stampa* e il direttore del quotidiano *Mario Calabresi* sono stati rinviati a giudizio per diffamazione nei confronti di *Marco Scibona*, senatore del Movimento 5 Stelle, che li ha querelati per l'articolo “Un senatore al presidio con i No Tav a Susa”, pubblicato il 1 giugno 2013.

Il procuratore aggiunto di Caltanissetta *Domenico Gozzo* è stato rinviato a giudizio per rivelazione di segreto d'ufficio. Secondo il giudice per le indagini preliminari di Catania *Oscar Biondi*, Gozzo ha rivelato ai cronisti *Giuseppe Lo Bianco*, *Sandra Rizza* (*Il Fatto Quotidiano*) e *Riccardo Lo Verso* (*Live Sicilia*) particolari riservati di un'indagine della procura di Caltanissetta e il contenuto di alcuni colloqui in carcere con il capomafia *Totò Riina*. Le prove della responsabilità del magistrato sarebbero state ottenute grazie alla perquisizione eseguita nelle abitazioni dei giornalisti e al sequestro dei loro computer.

Il 4 luglio scorso il Tribunale del riesame di Ragusa ha annullato il sequestro del personal computer del giornalista *Antonio Di Raimondo*, del quotidiano online *Corriere di Ragusa.it*. Il 12 giugno *Di Raimondo* aveva rivelato che un finanziere era tra gli indagati in un'inchiesta giudiziaria su una presunta truffa ai danni dell'Inps. Il sequestro del computer era stato ordinato il 18 giugno.

[Lucio Musolino, il cronista cacciato dal parroco di Oppido](#)

Era in chiesa con la telecamera. Il prete della processione con “l'inchino” al boss ha invitato i fedeli a schiaffeggiarlo. I Carabinieri lo proteggono

“Cacciatelo fuori e dategli una paio di schiaffi”. Ha fatto il giro del mondo la frase che Don Benedetto Rustico, parroco di Tresilico, frazione di Oppido Mamertina (RC), avrebbe detto domenica mattina dal pulpito indicando il giornalista Lucio Musolino.

[Mafia. Parroci, giornalisti e schiaffi. Commento](#)

Perché l'episodio di Oppido Mamertina ha suscitato tanta attenzione. Cosa hanno detto i giornali e cosa hanno taciuto. La Chiesa e gli inchini ai boss.

[Ciro Esposito. Proiettile e minacce a Mario Giordano](#)

“Ciro lo devi lasciare stare” dice un messaggio anonimo. Il direttore del Tg4 aveva scritto che il tifoso napoletano ucciso il 3 maggio a Roma “non è un eroe”

Una busta anonima con dentro un proiettile e la scritta “Ciro lo devi lasciare stare”, indirizzata al quotidiano *Libero* e al giornalista Mario Giordano, è stata intercettata il 7 luglio al centro di smistamento delle Poste di Genova.

[Ambiente. Collaboratrice LinkSicilia denuncia intimidazione](#)

Daniela Giuffrida, attivista del movimento No Muos, si occupa di discariche e depuratori. Ha trovato sulla porta di casa la testa di un topo di fogna

Daniela Giuffrida è una collaboratrice di alcuni siti di informazione, tra cui *LinkSicilia* e *TweetPress*. La mattina del 21 maggio scorso ha trovato davanti all'ingresso di casa, a Gravina di Catania, la testa di un topo di fogna.

[Cremona. “Acquisto sbagliato”. Querelato giornale che lo scrive](#)

Umberto Lonardi (ex presidente “Fondazione Città di Cremona”) ha reagito con la carta bollata alle critiche del direttore de La Provincia Vittoriano Zanolli

Umberto Lonardi, ex presidente della “Fondazione Città di Cremona”, ha querelato per diffamazione aggravata dall'attribuzione di un fatto determinato Vittoriano Zanolli, direttore del quotidiano *La Provincia di Cremona*.

[Casapound minaccia querele per articolo su omicidio a Roma](#)

Il leader del movimento protesta contro i giornali che sottolineano la passata militanza di un ferito sospettato di essere uno degli esecutori

Il leader di CasaPound Gianluca Iannone ha minacciato di querelare chiunque associ alla sua organizzazione il nome di Giovanni Battista Ceniti, ferito nell'agguato in cui è stato ucciso a Roma Silvio Fanella.

[Caso Boffo. Cardinale Bertone annuncia querela a l'Espresso](#)

Feltri lo indica come la “gola profonda” del falso scoop del Giornale che nel 2009 provocò le dimissioni del direttore del quotidiano dei vescovi Avvenire

Il cardinale Tarcisio Bertone “si riserva di adire le vie legali” contro *l'Espresso* per la sua chiamata in causa sul caso di Dino Boffo, l'ex direttore del quotidiano *Avvenire* che nel 2009 si dimise in seguito alla pubblicazione di false notizie sul suo conto diffuse da *Il Giornale*.

[No Tav. Giornalista e direttore La Stampa rinviati a giudizio](#)

Massimo Numa e Mario Calabresi sono stati querelati dal senatore 5 Stelle Marco Scibona per un articolo su un presidio di protesta davanti al Comune di Susa

Il giornalista Massimo Numa de *La Stampa* e il direttore del quotidiano Mario Calabresi sono stati rinviati a giudizio per diffamazione nei confronti di Marco Scibona, senatore del Movimento 5 Stelle, che li ha querelati per l'articolo “Un senatore al presidio con i No Tav a Susa”, pubblicato il 1 giugno 2013. Lo ha reso noto Scibona con un post sul blog di Beppe Grillo.

[Mafia. Fuga di notizie. Rinvio a giudizio pm Domenico Gozzo](#)

Dopo perquisizioni a casa di tre cronisti, il magistrato di Caltanissetta è accusato dal Gip di avere fornito informazioni riservate su un'inchiesta di mafia

Per il reato di rivelazione di segreto d'ufficio, il 3 luglio il procuratore aggiunto di Caltanissetta Domenico Gozzo è stato rinviato a giudizio dal giudice per le indagini preliminari di Catania, Oscar Biondi.

[Ragusa. Annullato sequestro del computer a Di Raimondo](#)

A giugno il giornalista aveva subito tre perquisizioni. L'ordinanza del Riesame ribadisce i limiti che la magistratura deve rispettare in favore della libertà d'informazione

Stavolta i principi della libertà di informazione hanno corretto in pochi giorni una grave interferenza della magistratura inquirente sull'attività di cronaca. Il 4 luglio scorso il Tribunale del riesame di Ragusa ha annullato il sequestro del personal computer di Antonio Di Raimondo, direttore del quotidiano online *Corriere di Ragusa.it*, ordinato dalla procura il 18 giugno.

XXIV Rapporto Safety Net

Il ventiquattresimo dei 48 rapporti settimanali realizzati con il sostegno dell'Unione Europea e diffusi in undici paesi per promuovere una consapevolezza comune

Safety Net Ossigeno – Report settimanale 11-17 luglio 2014

Affidare a una specie di processo popolare da svolgersi in piazza con la partecipazione dei consiglieri comunali la decisione di querelare un giornalista, mettendolo così all'indice di fronte alla popolazione: è ciò che ha proposto Eduardo Lamberti Castronuovo, sindaco del piccolo comune di San Procopio, in Calabria. Il cronista Michele Inserra aveva scritto sul *Quotidiano della Calabria* che l'8 luglio scorso, durante la processione per il santo patrono del paese, i portatori avrebbe fatto fare un "inchino" reverenziale alla statua del santo nei pressi dell'abitazione di un boss locale. Un episodio analogo a quello del 2 luglio nella vicina città di Oppido Mamertina, che aveva suscitato enormi polemiche. Il sindaco di San Procopio ha proposto di riunire il consiglio comunale in piazza, chiamando a raccolta i cittadini per discutere pubblicamente se denunciare Inserra. La proposta del sindaco ha rappresentato l'atto intimidatorio più clamoroso della settimana nei confronti di un giornalista e ha suscitato vivaci proteste e la condanna della Federazione italiana della stampa (FNSI).

AGGRESSIONI- Il 6 luglio, ai cancelli del Ravello Festival, in provincia di Salerno, un addetto alla sicurezza ha strappato di mano il telefono cellulare al giornalista Emiliano Amato, direttore del quotidiano online *Il Vescovado* e lo ha scagliato a terra. Amato voleva filmare la protesta di una ventina di fan del cantautore Pino Daniele, arrivati tardi e rimasti fuori dai cancelli del luogo in cui si svolgeva l'esibizione canora. L'Ordine dei Giornalisti della Campania ha condannato il gesto. Il giornalista ritiene di essere stato trattato così perché ha criticato la Fondazione che gestisce il festival e perché ha espresso dubbi su alcuni lavori edilizi eseguiti in una casa di proprietà di Renato Brunetta, presidente della Fondazione e parlamentare.

Il 2 luglio Matteo Calì, giornalista de *Il sito di Firenze*, è stato aggredito e ferito da quattro prostitute nel Parco delle Cascine del capoluogo toscano. Stava filmando le siringhe abbandonate sull'erba e, da lontano, le donne in attesa di clienti. Calì è stato colpito con pugni, calci e oggetti vari. Le donne hanno cercato di impossessarsi della telecamera. Ferito al collo e sanguinante, il cronista è riuscito a fuggire e a chiamare la polizia.

MINACCE – La giornalista Maria Luisa Mastrogiovanni, direttrice del *Tacco d'Italia*, ha ricevuto minacce e insulti dopo la pubblicazione di un editoriale con il quale si è schierata contro una proposta di legge di iniziativa popolare per l'istituzione di un registro anagrafico di feti ed embrioni.

RISARCIMENTO DANNI – La casa editrice Mondadori, una delle maggiori d'Italia, è stata condannata a versare sessantamila euro di danni all'ex parlamentare Antonio Di Pietro, per alcune frasi giudicate diffamatorie contenute nella biografia dell'ex magistrato, scritta dal giornalista Filippo Facci. La casa editrice ha deciso di rivalersi sull'autore. Al giornalista è stato chiesto di farsi carico del risarcimento, delle spese legali e di quelle per la pubblicazione della sentenza sui giornali.

Alcuni parlamentari del Movimento 5 Stelle hanno presentato un esposto all'Ordine dei Giornalisti nei confronti di quattro direttori di quotidiani: Ezio Mauro (*La Repubblica*), Maurizio Belpietro (*Libero*), Mario Calabresi (*La Stampa*) e Alessandro Sallusti (*Il Giornale*), accusandoli di "comportamento omissivo" in contrasto con i principi deontologici della professione. I parlamentari rimproverano ai direttori di non aver riportato sui loro giornali una notizia sul coinvolgimento dell'Eni, potente multinazionale dell'energia, in una inchiesta giudiziaria.

AGGIORNAMENTI – Svolta nelle indagini sui ripetuti atti di intimidazione denunciati da mesi dai giornalisti di *Basilicata24.it*. Il direttore editoriale della testata lucana, Michele Finizio, giornalista pubblicitario, è indagato dalla procura di Potenza per simulazione di reato, danneggiamento e stalking ai danni dei suoi stessi colleghi.

QUERELE RITIRATE – Il magistrato Antonio Laudati ha ritirato le querele per diffamazione che aveva presentato nei confronti di cinque giornalisti, che avevano riportato la notizia di indagini giudiziarie nei suoi confronti. Il magistrato è accusato di abuso d'ufficio e favoreggiamento personale aggravato. Il processo a suo carico è in corso.

Il pubblico ministero di Roma Nicola Maiorano ha chiesto l'archiviazione delle accuse nei confronti del cronista Giacomo Amadori e del direttore di *Panorama* Giorgio Mulé, indagati con l'ipotesi di aver corrotto due persone affinché rivelassero atti di un'indagine giudiziaria su Valter Lavitola, ex direttore de *l'Avanti!*.

È stata confermata lo scorso 14 luglio la richiesta di condanna ad un anno e sei mesi di reclusione nei confronti del boss del clan dei Casalesi Francesco Bidognetti e degli avvocati Michele Santonastaso e Carmine D'Aniello per le minacce, aggravate dal metodo mafioso, ai danni dello scrittore Roberto Saviano e della giornalista Rosaria Capacchione.

[Calabria. Sindaco convoca “processo” popolare a giornalista](#)

Dovrebbe svolgersi in piazza a San Procopio per decidere se querelare chi diffama la città. Nel mirino Michele Inserra per un articolo sulla processione. Forti proteste. Appello a Napolitano
Il sindaco di un piccolo centro calabrese ha convocato un consiglio comunale nella piazza del paese per decidere se querelare o meno un giornalista, Michele Inserra, mettendolo così all'indice di fronte alla popolazione, additandolo come un bersaglio da colpire.

[Alta tensione a Ravello. Sicurezza strappa telefono a un cronista](#)

Emiliano Amato stava filmando gli spettatori di un concerto rimasti fuori. Dietro l'episodio critiche alla gestione della Fondazione e i lavori in una casa di Brunetta
Fra il giornalista Emiliano Amato e il segretario generale della Fondazione Ravello, Secondo Amalfitano, non corre buon sangue. Sono numerose le occasioni per scontrarsi. L'ultimo episodio risale al 6 luglio scorso.

[Giornalista filma degrado cascine, aggredito da prostitute](#)

Matteo Calì de Il sito di Firenze stava documentando il degrado intorno al Nuovo Teatro dell'Opera. Ha subito trauma cranico e ferite. Denunciate le donne
Matteo Calì, giornalista de *Il sito di Firenze*, è stato aggredito e ferito da quattro prostitute nel Parco delle Cascine del capoluogo toscano.

[Anagrafe e sepoltura feti. Minacce a Marilù Mastrogiovanni](#)

La giornalista, direttrice del Tacco d'Italia, ha ricevuto molti insulti per l'editoriale contrario alla proposta di istituire a Lecce un registro per gli embrioni
“Spero che tu possa morire, non prima di venire sevizata”. È soltanto una delle frasi minacciose rivolte a Maria Luisa Mastrogiovanni, direttrice del *Tacco d'Italia*, per un editoriale, pubblicato il 20 giugno, in cui esprime contrarietà alla proposta di legge di iniziativa popolare per l'istituzione di un registro anagrafico di feti ed embrioni.

[Libri. Diffamazione. Mondadori si rivale sul suo autore](#)

Condannata a versare sessantamila euro di danni per una querela di Di Pietro, la casa editrice ha chiesto la somma a Filippo Facci, autore della biografia
La casa editrice Mondadori è stata condannata a versare un risarcimento danni ad Antonio Di Pietro, per alcune frasi diffamatorie contenute in un libro biografico su di lui firmato dal giornalista Filippo Facci.

[Scandalo Eni. M5S deferisce a Odg quattro direttori quotidiani](#)

Alcuni parlamentari hanno presentato un esposto accusando i giornalisti di “comportamento omissivo” in contrasto con i principi deontologici della professione
Il portavoce del Movimento 5 Stelle alla Camera Alessandro Di Battista ha annunciato di aver presentato, insieme ad alcuni deputati del M5S (Manlio Di Stefano, Carlo Sibilia, Marta Grande, Emanuele Scagliusi, Davide Crippa) un esposto all'Ordine dei Giornalisti nei confronti di quattro direttori di quotidiani: Ezio Mauro (*La Repubblica*), Maurizio Belpietro (*Liberò*), Mario Calabresi (*La Stampa*) e Alessandro Sallusti (*Il Giornale*).

[Minacce a Basilicata24.it. Indagato direttore editoriale](#)

Michele Finizio è sospettato di simulazione di reato, danneggiamento e stalking. Il direttore della testata lo difende
C'è stata una svolta nelle indagini sui ripetuti atti di intimidazione denunciati da mesi dai giornalisti di *Basilicata24.it*. Il direttore editoriale della testata lucana, Michele Finizio, giornalista pubblicista, è indagato dalla procura di Potenza per simulazione di reato, danneggiamento e stalking ai danni dei suoi stessi colleghi.

[Escort. Ex procuratore Bari ritira querele a cinque giornalisti](#)

Il magistrato Antonio Laudati, accusato di abuso d'ufficio e favoreggiamento personale aggravato, aveva contestato ai cronisti la diffamazione
La seconda udienza del processo in corso a Lecce a carico dell'ex procuratore di Bari Antonio Laudati è stata caratterizzata dal ritiro delle querele per diffamazione presentate dallo stesso Laudati a carico di cinque giornalisti.

Panorama. Verso archiviazione accuse corruzione

Il pubblico ministero di Roma, Nicola Maiorano, ha chiesto l'archiviazione delle accuse nei confronti del cronista Giacomo Amadori e del direttore di Panorama Giorgio Mulé

I due giornalisti sono indagati con l'ipotesi di aver corrotto due persone affinché rivelassero atti di un'indagine giudiziaria su Valter Lavitola, ex direttore de *l'Avanti!*.

Minacce a Saviano e Capacchione. Nuova richiesta condanne

Nel processo per le intimidazioni, aggravate dal metodo mafioso, fatte nel 2008 dal clan dei casalesi

È stata confermata lo scorso 14 luglio la richiesta di condanna ad un anno e sei mesi di reclusione nei confronti del boss del clan dei Casalesi Francesco Bidognetti e degli avvocati Michele Santonastaso e Carmine D'Aniello per le minacce, aggravate dal metodo mafioso, ai danni dello scrittore Roberto Saviano e della giornalista Rosaria Capacchione: dopo la decisione del boss Antonio Iovine di collaborare con la giustizia il dibattimento era stato infatti riaperto.

XXIV Rapporto Safety Net

Il venticinquesimo dei 48 rapporti settimanali realizzati con il sostegno dell'Unione Europea e diffusi in undici paesi per promuovere una consapevolezza comune

Safety Net Ossigeno – Report settimanale 18-24 luglio 2014

I giornalisti italiani protetti da una scorta armata delle forze dell'ordine perché minacciati di morte erano almeno dieci. Da questa settimana sono almeno undici. Alla drammatica lista si è aggiunto il nome di Michele Albanese, un giornalista che vive in Calabria, a Cinquefrondi, è redattore del *Quotidiano del Sud* e collabora con l'Agenzia Ansa. Alcune persone legate alla 'ndrangheta progettavano di ucciderlo. Gli investigatori hanno intercettato la conversazione. Perciò il 17 luglio le autorità hanno deciso di assegnargli una scorta.

Michele Albanese è un giornalista molto noto per le i suoi articoli che hanno raccontato le vicende giudiziarie dei potenti clan della zona. Fra l'altro Michele è il cronista che per primo ha pubblicato la notizia che, il 2 luglio scorso, durante una processione, della statua della Madonna delle Grazie di Oppido Mamertina, in Calabria, i portatori avevano fatto una sosta, interpretata come un atto di sottomissione, davanti alla casa di un boss della 'ndrangheta agli arresti domiciliari. Dopo l'articolo di Michele Albanese, la notizia è stata ripresa da molti giornali e ha avuto rilievo su tutta la stampa nazionale. Negli anni scorsi Michele Albanese aveva già ricevuto gravi minacce dalla criminalità organizzata Albanese aveva anche subito una intrusione nella sua abitazione. Dopo la decisione di assegnargli una scorta, numerosi giornalisti, esponenti politici e rappresentanti delle istituzioni hanno espresso solidarietà a Michele Albanese che, in base al monitoraggio di Ossigeno è il 26mo giornalista vittima di intimidazioni in Calabria nel corso del 2014.

AUDIZIONI ANTIMAFIA – Il 18 luglio la Commissione parlamentare antimafia ha avviato una nuova serie di audizioni di giornalisti italiani colpiti da minacce e ritorsioni a causa del loro lavoro. Per primi sono stati ascoltati a porte chiuse Enrico Bellavia (*La Repubblica*) e Lucio Musolino (*Il Fatto Quotidiano*). Con queste audizioni la Commissione Antimafia, accogliendo le sollecitazioni di Ossigeno, prosegue l'indagine svolta per la prima volta nel 2012. Come era stato annunciato dalla presidente Rosi Bindi, è stato istituito un apposito comitato di lavoro, che è coordinato dal vice presidente Claudio Fava.

METODO OSSIGENO – Ossigeno ha spiegato il suo metodo di monitoraggio delle intimidazioni ai giornalisti in un ebook pubblicato dall'editore Melampo, dal titolo "Le nuove lenti contro la censura". La prima copia del manuale è stata consegnata al Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, al Quirinale, martedì 22 luglio, subito dopo la cerimonia del Ventaglio. L'ebook, che sarà pubblicato anche in inglese, illustra il metodo di monitoraggio con il quale l'osservatorio promosso da FNSI e Ordine dei Giornalisti in otto anni ha documentato duemila intimidazioni e minacce nei confronti di giornalisti italiani. Il manuale è stato realizzato nel quadro del progetto "Safety Net for European Journalists" sostenuto dalla Commissione Europea e coordinato dall'Osservatorio Balcani e Caucaso. QUERELE – Sergio Vessicchio, giornalista e curatore del sito *agropolinews.com*, il 3 luglio in un articolo ha criticato aspramente il sindaco e la giunta comunale di Castellabate (Salerno) attribuendo a loro responsabilità politiche l'aumento dei fatti criminali che si verificano sul territorio. La giunta del Comune ha dato mandato ai propri legali di valutare gli elementi per procedere alla querela nei confronti del giornalista.

Giuseppe Stella, direttore del giornale satirico *Terminal*, ha pubblicato la lettera di un lettore che criticava i dirigenti degli impiegati dell'ufficio postale di Milazzo (Messina) perché gli utenti sono costretti a fare lunghe code in strada. Il giornale ha aggiunto alla lettera un commento satirico. Ha reagito con una querela al giornalista, ritenendo il commento offensivo. L'udienza preliminare del processo per diffamazione si terrà a novembre.

Il sindaco di Salerno, Vincenzo De Luca, ha querelato due associazioni ambientaliste che si oppongono da tempo alla riapertura di un cantiere che prevede la costruzione di un grande condominio sul lungomare di Salerno ora sotto sequestro. Le associazioni avevano inviato una lettera al presidente del Consiglio Matteo Renzi opponendosi al contenuto di un provvedimento che avrebbe consentito di riprendere i lavori affermando che il cantiere configura un "illecito conclamato". Per questa affermazione De Luca ha denunciato i dirigenti delle associazioni.

ARCHIVIAZIONE – Il 18 luglio a Verona il pubblico ministero Benedetto Roberti ha chiesto l'archiviazione della querela per diffamazione presentata dal sindaco Flavio Tosi nei confronti del giornalista di *Report* Sigfrido Ranucci. Il legale del primo cittadino si è opposto ed ha chiesto ulteriori accertamenti. Deciderà il giudice per le indagini preliminari.

Calabria. Sotto scorta il cronista che rivelò l'“inchino”

Gli inquirenti hanno intercettato un piano della 'ndrangheta per uccidere il giornalista Michele Albanese, il primo a segnalare la processione di Oppido Mamertina

Michele Albanese, cronista del *Quotidiano del Sud*, da ieri sera ha una scorta delle forze dell'ordine. Deve muoversi su un'auto blindata e con due uomini di scorta.

Antimafia. Iniziate nuove audizioni giornalisti minacciati

Enrico Bellavia e Lucio Musolino ascoltati il 18 luglio a Palazzo San Macuto. Il Comitato di lavoro è guidato dal vice presidente Claudio Fava

La Commissione parlamentare antimafia ha avviato una nuova serie di audizioni di giornalisti italiani che hanno subito minacce e ritorsioni a causa del loro lavoro.

“Nuovi occhiali contro la censura”. Napolitano, li vorrei anch'io

Ossigeno ha consegnato al presidente della Repubblica l'ebook, pubblicato da Melampo, che presenta il metodo di monitoraggio delle intimidazioni ai giornalisti

“Dove si trovano questi occhiali? Li vorrei anch'io, per leggere le cronache politiche che a volte oscurano perfino i pochi meriti di un governo”, ha detto il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, con una battuta di spirito, sfogliando la prima copia del libro *Le nuove lenti contro la censura*.

Campania. “Qui la criminalità avanza”. Il comune lo querela

Il direttore di Agropolinews ha criticato l'amministrazione di Castellabate (Sa) dopo un fatto di cronaca. La giunta comunale ha incaricato un legale di procedere

Sergio Vessicchio, direttore di *Agropolinews*, in un articolo ha criticato con toni molto aspri il sindaco e la giunta del Comune di Castellabate (Salerno) indicando loro responsabilità politiche in relazione all'aumento dei fatti criminali che si verificano sul territorio.

Milazzo. Satira sulle code. Il direttore delle Poste querela

A novembre l'udienza preliminare contro il quotidiano Terminal che nel 2012 ha commentato con ironia la lettera di un lettore che prendeva in giro i dipendenti

Si terrà a novembre l'udienza del processo per diffamazione avviato dal direttore delle poste di Milazzo nei confronti di Giuseppe Stella, direttore del giornale satirico *Terminal*.

Salerno. Sindaco querela ambientalisti per lettera a Renzi

Vincenzo De Luca ha denunciato due associazioni che si oppongono alla riapertura del cantiere sequestrato sulla spiaggia. Lo definiscono un “illecito conclamato”

Due associazioni ambientaliste si oppongono da tempo alla riapertura di un cantiere che prevede la costruzione di un grande condominio sul lungomare di Salerno e che è stato posto sotto sequestro. Con una lettera inviata a Matteo Renzi, hanno detto che non si possono fare proseguire i lavori a fronte di un “illecito conclamato”.

Verona. Pm chiede archiviazione querela Tosi a Ranucci

Sindaco si oppone, deciderà il GIP. Trasferita a Padova la denuncia dell'ex comandante della Guardia di Finanza. Soddisfazione del giornalista

Per il giornalista di *Rai Report* Sigfrido Ranucci, querelato per diffamazione del sindaco di Verona Flavio Tosi, la prima udienza a Verona, svoltasi il 18 luglio davanti al giudice di pace, si è conclusa con alcune novità positive.

XXVI Rapporto Safety Net

Il ventiseiesimo dei 48 rapporti settimanali realizzati con il sostegno dell'Unione Europea e diffusi in undici paesi per promuovere una consapevolezza comune

Safety Net Ossigeno – Report settimanale 25-31 luglio 2014

Il 24 luglio, a Pomezia, presso Roma, due giornaliste, Martina Zanchi e Giulia Presciutti, avevano ottenuto dal Comune un accredito stampa ed erano entrate nel Palazzo Comunale per seguire un incontro fra il sindaco e alcuni cittadini. Prima che avesse inizio l'incontro sono state costrette a lasciare il Palazzo Comunale senza una valida motivazione. Il sindaco Fabio Fucci si è rifiutato di fornire spiegazioni. Alle proteste dell'Associazione della Stampa Romana ha replicato con il silenzio stampa. Il suo Comune, si è appreso, intende comunicare con i cittadini senza la mediazione dei giornalisti. Nel 2014 Ossigeno per l'Informazione ha segnalato diversi episodi di giornalisti allontanati pretestuosamente da edifici pubblici.

QUERELE – Per le sue inchieste ha ricevuto sedici querele e quattro citazioni per danni (in media di cinquantamila euro ciascuna) ma non è mai stato rinviato a giudizio. Le denunce sono state archiviate perché infondate. La storia di Giovanni Giovannetti, giornalista, fotografo ed editore di Pavia, è emblematica. Dimostra quanto sia diffuso in Italia l'uso pretestuoso delle querele per diffamazione. questi abusi condizionano fortemente i giornalisti anche se, a distanza di tempo, i giudici stabiliscono che sono immotivate. Fra l'altro, per Giovannetti, come per altri, alle querele si sono sommate intimidazioni più gravi. Il 30 dicembre 2012 venne appiccato il fuoco a casa sua, nel seminterrato, usato come magazzino della sua casa editrice Effigie. I colpevoli non sono stati scoperti.

Marina Berlusconi, presidente dei gruppi Fininvest e Mondadori, ha annunciato una querela a l'Espresso che ha appena pubblicato stralci di una intercettazione telefonica del luglio 2013, tratta da atti giudiziari, in cui lei parla con il direttore di Panorama Giorgio Mulé di un suo eventuale impegno personale in politica, e di suo padre Silvio Berlusconi. All'epoca della telefonata l'ipotesi che Marina Berlusconi potesse sostituire il padre alla guida di Forza Italia era l'argomento principale della cronaca politica.

LICENZIAMENTO – Il giornalista Luigi Abbate, redattore dell'emittente pugliese Blustar Tv, licenziato il 26 luglio scorso, si è rivolto al giudice per opporsi al licenziamento, che considera una ritorsione per avere rivolto domande imbarazzanti ai vertici dell'Ilva, il grande stabilimento siderurgico di Taranto commissariato dal governo a giugno scorso perché emetteva nell'ambiente fumi inquinanti ritenuti dannosi per la salute dei cittadini di Taranto. Abbate era stato protagonista di un episodio clamoroso. Nel 2009 aveva rivolto all'allora proprietario dell'Ilva, Emilio Riva, una domanda sull'aumento dei malati di tumore intorno allo stabilimento. Per togliere Riva dall'imbarazzo, Girolamo Archinà, all'epoca responsabile dei rapporti dell'Ilva con la stampa, gli strappò letteralmente il microfono dalle mani.

DIFFAMAZIONE - Il presidente del Senato Pietro Grasso ha rivolto un nuovo appello a integrare con norme più incisive il testo del disegno di legge sulla diffamazione che attende il voto definitivo e può essere ancora modificato. In particolare Grasso ha sollecitato sanzioni in grado di scoraggiare le querele temerarie o infondate e la modifica delle norme sulla rettifica, per consentire ai giornalisti di replicare. Apprezzamento al discorso di Grasso è stato espresso dal segretario della Fnsi, Franco Sidi.

METODO OSSIGENO – Durante l'incontro annuale con i giornalisti parlamentari per la cerimonia del Ventaglio, il presidente del Senato Piero Grasso, ha ricevuto una copia dell'ebook bilingue (Italiano e inglese) Le nuove lenti contro la censura, che illustra il metodo di monitoraggio dell'osservatorio Ossigeno per l'Informazione. Grasso ha dichiarato il suo apprezzamento al presidente e al segretario dell'osservatorio, Alberto Spampinato e Giuseppe Federico Mennella.

OSCE – La rappresentante Osce per la libertà di stampa, Dunja Mijatović, durante il convegno del 23 luglio nel palazzo della Corte di Cassazione a Roma, alla presenza di giornalisti, magistrati e avvocati, ha affrontato il tema della diffamazione in modo diretto e deciso: gli organismi internazionali come il Consiglio d'Europa, l'Onu e la stessa Osce, ha detto, ritengono prioritario che la libertà di parola non venga criminalizzata.

AGGIORNAMENTI – Due anni fa, durante una conferenza stampa, il sindaco di Formia (Latina) Michele Forte, durante una conferenza stampa usò un'espressione minacciosa per sfuggire alle domande del giornalista Adriano Pagano, cronista di Latina Oggi. Gli disse pubblicamente che "fare il mestiere di giornalista è pericoloso". Il cronista aveva difeso dalle critiche del sindaco l'inchiesta del vicedirettore del quotidiano, Graziella Di Mambro, su una presunta lottizzazione abusiva. Adesso proprio per quella vicenda, oltre che per altre lottizzazioni, Michele Forte, che non è più sindaco, è

indagato dalla procura della Repubblica di Latina, insieme ad altri amministratori e imprenditori. E' accusato di associazione a delinquere finalizzata alla corruzione, concussione, abuso d'ufficio e falso. SOLIDARIETÀ – A Michele Albanese, giornalista della provincia di Reggio Calabria che dalla sera del 17 luglio scorso vive sotto scorta, sono arrivati messaggi di solidarietà da ogni parte. Da esponenti del Parlamento e delle istituzioni locali, da giornalisti e loro organizzazioni e dal mondo cattolico. È un fatto importante, perché l'attenzione pubblica verso chi vive sotto protezione a causa di minacce rende la vittima meno vulnerabile.

[Pomezia. Due giornaliste cacciate dal palazzo comunale. Sindaco tace](#)

Il sindaco Fucci (Cinque Stelle) tace. L'Associazione Stampa Romana protesta. Il sito del Comune annuncia: l'Amministrazione comunicherà solo via internet

A Pomezia (Roma) due giornaliste, che avevano l'accredito per seguire un incontro del sindaco, non hanno potuto seguirlo e sono state costrette a lasciare il Palazzo Comunale senza una valida motivazione.

[Pavia. Il caso Giovannetti. 20 querele nessun processo](#)

Giornalista, fotografo ed editore. Scrive sui periodici locali. Mai rinviato a giudizio. Nel 2012 qualcuno appiccò il fuoco a casa sua

A livello internazionale il giornalista Giovanni Giovannetti è molto noto come fotografo, ma è anche l'autore di inchieste che suscitano forti reazioni.

[Intercettazioni. Marina Berlusconi querela l'Espresso](#)

Il settimanale ha pubblicato una conversazione in cui la presidente di Fininvest e Mondadori parla, con il direttore di Panorama, di un suo eventuale impegno politico

Marina Berlusconi, presidente dei gruppi Fininvest e Mondadori, ha annunciato una querela a l'Espresso per avere pubblicato, nel numero del settimanale in edicola, alcuni stralci di una intercettazione telefonica del luglio 2013 in cui parla di un suo eventuale impegno politico e di suo padre Silvio Berlusconi con il direttore di Panorama, Giorgio Mulé.

[Licenziato a Taranto. Faceva domande scomode sull'Ilva](#)

Luigi Abbate lavorava per Blustar Tv. Chiese a Riva cosa pensava dei dati sui tumori e gli strapparono il microfono. Difeso da Assostampa, OdG e ambientalisti

La mattina del 26 luglio il giornalista Luigi Abbate ha appreso da un telegramma di essere stato licenziato dall'emittente pugliese Blustar Tv.

[Diffamazione. Grasso, sanzionare le querele temerarie e infondate](#)

Il presidente del Senato chiede anche di rivedere l'obbligo di pubblicare la rettifica senza commento. Apprezzamento di Ossigeno per le modifiche proposte

Durante la cerimonia dei saluti ai giornalisti parlamentari prima della pausa estiva, il presidente del Senato Pietro Grasso ha rivolto un nuovo appello a integrare con norme incisive il testo del disegno di legge sulla diffamazione licenziato dalla Commissione Giustizia del Senato, in particolare per scoraggiare le querele temerarie o infondate e per consentire di replicare alle richieste di rettifica.

[Diffamazione e crisi giornali. Siddi, positive parole Grasso](#)

Segretario FNSI sottolinea richiesta presidente Senato di introdurre miglioramenti nel ddl sulla diffamazione e di interventi per evitare la chiusura di testate

Secondo Siddi, "il Presidente del Senato, Piero Grasso, nel suo incontro con i giornalisti dell'Associazione Stampa Parlamentare, alla cerimonia del "Ventaglio", ha inquadrato molto bene due problemi dirimenti di stringente attualità per la libertà e il pluralismo dell'informazione": diffamazione e crisi dei giornali.

[Ossigeno consegna a Grasso Le nuove lenti contro la censura](#)

L'ebook che illustra il metodo di monitoraggio dell'osservatorio è stato consegnato al presidente del Senato durante la cerimonia del Ventaglio

Le nuove lenti contro la censura. Istruzioni per applicare il 'Metodo Ossigeno' che in Italia ha rivelato duemila intimidazioni invisibili a occhio nudo è il titolo del volume che il presidente e il segretario dell'osservatorio Ossigeno per l'Informazione, Alberto Spampinato e Giuseppe Federico Mennella, hanno illustrato al Presidente del Senato Pietro Grasso, venerdì 25 luglio 2014, a Palazzo Madama, al termine della cerimonia del Ventaglio.

[Diffamazione, Dunja Mijatovic tira le orecchie all'Italia](#)

I temi messi in luce al convegno del 23 luglio presso la Cassazione al quale hanno partecipato avvocati e giornalisti e la Rappresentante OSCE

da www.odg.it – Diffamazione a mezzo stampa, tema di rilevanza italiana ed europea. Nell'aula magna degli avvocati (palazzo della Corte di Cassazione) mercoledì 23 luglio hanno riflettuto assieme rappresentanti del mondo forense, giornalisti, magistrati, esponenti (non solo nazionali) della giustizia.

[Formia \(LT\). Ex sindaco accusato di associazione per delinquere](#)

Michele Forte disse ad Adriano Pagano che “fare il giornalista è pericoloso”. “La situazione per la libertà di stampa in questo territorio è terribile”, afferma il cronista

Due anni fa, durante una conferenza stampa, l'allora sindaco di Formia (Latina) Michele Forte aveva detto ad Adriano Pagano, cronista di *Latina Oggi*, che “fare il mestiere di giornalista è pericoloso“.

[A Michele Albanese una pioggia di attestati di solidarietà](#)

Al cronista sotto scorta hanno inviato messaggi numerosi esponenti del parlamento e delle istituzioni locali, colleghi della stampa, associazioni, i vescovi della Calabria

Dalla sera del 17 luglio, in Calabria, il giornalista Michele Albanese vive sotto scorta. Da quando è entrato in questa vita blindata, Michele ha evitato di fare dichiarazioni e ha limitato le sue apparizioni pubbliche partecipando solo ad alcuni eventi locali ai quali si era impegnato a prendere parte da tempo.

XXVII Rapporto Safety Net

Il ventisettesimo dei 48 rapporti settimanali realizzati con il sostegno dell'Unione Europea e diffusi in undici paesi per promuovere una consapevolezza comune

Safety Net Ossigeno – Report settimanale 1-7 settembre 2014

Minacce, abusi, archiviazioni tardive, un altro cronista sotto scorta e un reporter ucciso a Gaza: è drammatico il quadro delle ultime cinque settimane in Italia.

VIDEOREPORTER UCCISO – Il 13 agosto scorso il video reporter italiano Simone Camilli è rimasto ucciso, insieme ad altre sei persone, a Beit Lahiya, a nord di Gaza. Stava riprendendo con la telecamera gli artificieri palestinesi intenti a disinnescare una bomba israeliana inesplosa. L'ordigno è esploso durante le operazioni. Camilli è il diciottesimo cronista italiano ucciso all'estero. A maggio in Ucraina era morto in circostanze analoghe Andrea Rocchelli.

CRONISTA SOTTO SCORTA – Il nome di Paolo Borrrometi, giornalista di Modica (Ragusa), dal 28 agosto scorso si è aggiunto alla lista degli almeno 11 cronisti italiani che vivono sotto scorta. Un mese e mezzo prima era stata assegnata la scorta al giornalista Michele Albanese, redattore del *Quotidiano del Sud*. Borrrometi, corrispondente dell'agenzia di stampa *Agi* e direttore della testata online locale *La Spia*, adesso vive protetto da due carabinieri e si sposta con la loro auto di servizio. La scorta gli è stata assegnata dopo una serie di atti intimidatori. Da ultimo, nella notte tra il 24 e il 25 agosto persone rimaste ignote hanno appiccato il fuoco alla sua porta di casa. A ottobre del 2013 sulla fiancata della sua auto era stata incisa la scritta "Stai attento". Il 16 aprile scorso Borrrometi si trovava nella sua casa di campagna e lì era stato preso a calci da due uomini con il volto coperto che gli hanno torto il braccio causandogli fratture alla spalla. All'inizio di agosto aveva trovato una scritta sul muro davanti alla porta di casa: "Borrrometi sei morto".

"INCHINI" – Eduardo Lamberti Castronuovo, sindaco di San Procopio, cittadina di 800 abitanti della provincia di Reggio Calabria, è indagato dalla Direzione distrettuale antimafia con l'accusa di calunnia aggravata dalle modalità mafiose nei confronti del giornalista Michele Inserra, caposervizio della redazione di Reggio Calabria del *Quotidiano del Sud*. A luglio il primo cittadino aveva chiesto insistentemente al giornalista di ritrattare ciò che aveva scritto: che durante la processione del santo patrono del piccolo comune, la statua del santo si era "inchinata" di fronte la casa di un boss locale condannato all'ergastolo. Aveva inoltre fatto approvare dal consiglio comunale la stessa richiesta che il giornalista avrebbe dovuto accompagnare con pubbliche scuse, se non voleva essere querelato per diffamazione e citato in giudizio per danni. La contestazione del reato di calunnia in queste circostanze è una novità assoluta.

ALTRI INCHINI – Alcuni giornalisti avrebbero "dentro" di loro il diavolo. Con queste parole il sacerdote Don Pietro Leva, priore dei carmelitani di Palermo, ha denigrato l'operato dei cronisti che, su quotidiani e siti di informazione, hanno riferito che lo scorso 27 luglio nel quartiere Ballarò del capoluogo siciliano, durante la processione religiosa, i portatori della statua della Madonna del Carmelo si sarebbero fermati per fare un inchino reverenziale davanti al negozio di pompe funebri del boss palermitano di Porta Nuova, Alessandro D'ambrogio.

INTIMIDAZIONI – Lo scorso 17 agosto è stato gravemente danneggiato il parabrezza dell'auto di Emiliano Morrone, giornalista e blogger. E' accaduto, a San Giovanni in Fiore, provincia di Cosenza, suo paese di origine. Il 13 agosto, in un convegno pubblico, Morrone aveva criticato aspramente gli amministratori comunale accusandoli di inefficienza e indicando il rischio di infiltrazioni criminali.

A Casamassima, in provincia di Bari, il 23 luglio il Consiglio comunale si è riunito d'urgenza e ha approvato un ordine del giorno contro l'autore di un articolo sgradito, pubblicato dal settimanale locale *La voce del paese*. Nell'articolo si critica la decisione del Comune di modificare una convenzione con una società commerciale.

DIFFAMAZIONE – Massimo Ciancimino, imprenditore, figlio dell'ex sindaco di Palermo, ha annunciato due querele contro le testate online *Resapubblica.it* e *GiustiziaGiusta.info*, che hanno criticato la sua presenza alla cerimonia commemorativa della strage di Via d'Amelio, in cui rimasero uccisi il magistrato Paolo Borsellino e gli agenti della sua scorta.

Il 18 novembre si terrà a Bari l'udienza preliminare per i giornalisti Giovanni Toti, Emilio Fede (ex direttori di *Studio Aperto* e del *Tg4*) e per altri tre giornalisti di *Mediaset* rinviati a giudizio per diffamazione. L'ex sindaco Michele Emiliano, attuale segretario regionale del Partito democratico in Puglia, ha chiesto loro due milioni e mezzo di euro di risarcimento. Nel 2012 i *tg Studio Aperto* e *Tg4* dissero che l'ex sindaco di Bari era indagato per corruzione. L'informazione si rivelò falsa.

ARCHIVIAZIONE – Il giornalista Rosario Dimito, caporedattore di economia e finanza del *Messaggero* era accusato di abuso di informazioni privilegiate per avere anticipato di un giorno, in un articolo, i dati del bilancio della società *Telecom*. Un anno dopo il giudice per le indagini

preliminari del Tribunale di Roma, Alessandra Boffi, accogliendo la richiesta del pm, ha disposto l'archiviazione del procedimento.

Dopo quattro anni il Tribunale di Roma ha stabilito che Il Fatto Quotidiano non ha diffamato l'ex presidente del Senato Renato Schifani in cinque articoli, pubblicati tra il 2009 e il 2010, che parlavano dei suoi rapporti con ambienti mafiosi. Schifani aveva chiesto un risarcimento di 720mila euro.

Lo stesso Tribunale di Roma ha respinto a luglio una richiesta di risarcimento danni presentata da Fedele Confalonieri, presidente di Mediaset, contro il direttore dell'*Espresso* Bruno Manfellotto e il giornalista Marco Travaglio autore dell'articolo "Fininvest, pizzo impunito".

[Gaza. Esplosione. Morto il videoreporter italiano Simone Camilli](#)

È il diciottesimo cronista del nostro Paese ucciso all'estero. A maggio in Ucraina era morto in circostanze analoghe Andrea Rocchelli

Il videoreporter italiano Simone Camilli è rimasto ucciso, insieme ad altre sei persone, oggi, 13 agosto, a Beit Lahiya, nel nord di Gaza, mentre riprendeva con la telecamera gli artificieri palestinesi intenti a disinnescare una bomba israeliana rimasta inesplosa. L'ordigno è esploso durante le operazioni.

[Modica \(Rg\). Sotto scorta anche il giornalista Paolo Borrrometi](#)

Dopo che il 25 agosto hanno appiccato il fuoco alla porta di casa sua. Il corrispondente dell'Agi aveva già subito un'aggressione e varie intimidazioni

Dal 28 agosto il giornalista Paolo Borrrometi, di Modica (Rg), vive sotto scorta protetto da due carabinieri e si sposta con la loro auto di servizio. Borrrometi è corrispondente dell'agenzia Agi e dirige la testata on line locale *La Spia*.

[Sindaco San Procopio indagato per calunnia a giornalista Inserra](#)

Interrogato in Procura dopo la denuncia del cronista che voleva giudicare in piazza per aver segnalato il presunto inchino del santo patrono

Eduardo Lamberti Castronuovo, assessore alla legalità della provincia di Reggio Calabria e sindaco di San Procopio, è indagato dalla Direzione distrettuale antimafia con l'accusa di calunnia aggravata dalle modalità mafiose nei confronti del giornalista Michele Inserra, caposervizio della redazione di Reggio Calabria del *Quotidiano del Sud*.

[Il caso Inserra-Castronuovo e la calunnia aggravata. Commento giuridico di Valerio Vartolo](#)

[Dentro alcuni giornalisti c'è il diavolo, dice priore di Palermo](#)

Don Pietro Leva ha smentito così l'inchino della Madonna al negozio del boss riferito da Repubblica. Assostampa e UNCI condannano le sue parole

"Siamo certi che il diavolo si annida dentro i mafiosi, ma è altrettanto vero che fa anche breccia dentro alcuni giornalisti disposti a fare scoop a qualsiasi costo". Con queste parole Don Pietro Leva, priore dei carmelitani di Palermo, ha commentato l'operato dei cronisti autori degli articoli apparsi su quotidiani e siti di informazione che hanno riferito un presunto inchino riverenziale della statua della Madonna del Carmelo davanti al negozio di pompe funebri del boss palermitano di Porta Nuova Alessandro D'Ambrogio.

[Calabria. Emiliano Morrone trova il parabrezza sfondato](#)

È accaduto a S.Giovanni in Fiore (Cs) dove il giornalista e blogger aveva appena denunciato infiltrazioni mafiose. Fiaccolata di solidarietà in paese

Il parabrezza è stato tagliato di netto in pieno giorno, ma nessuno ha visto, nessuno ha sentito. Emiliano Morrone, 38 anni, giornalista e blogger, ha trovato così la sua auto nella tarda mattinata del 17 agosto scorso a San Giovanni in Fiore, provincia di Cosenza, suo paese di origine.

[Casamassima \(Ba\). Ordine del giorno comune contro articolo sgradito](#)

Consiglio comunale convocato d'urgenza dopo che il settimanale La voce del paese ha criticato un provvedimento dell'amministrazione. Solidarietà dall'Assostampa

A Casamassima, in provincia di Bari, il 23 luglio il Consiglio comunale si è riunito d'urgenza per discutere un ordine del giorno su "articoli fuorvianti e tendenzialmente lesivi dell'immagine del Primo Cittadino".

Sicilia. Massimo Ciancimino querela due giornali online

L'imprenditore, figlio dell'ex sindaco di Palermo, non ha gradito gli articoli di Resapubblica.it e Giustizia Giusta che criticavano la sua presenza alla commemorazione della strage di Via D'Amelio
Massimo Ciancimino annuncia due querele contro le testate online Resapubblica.it e GiustiziaGiusta.info.

Diffamazione. Bari. Emiliano (Pd) chiede 2,5 milioni a Mediaset

Nel 2012 Studio Aperto e Tg4 dissero che l'ex sindaco era indagato per corruzione. Non era vero. Giovanni Toti ed Emilio Fede tra i rinviati a giudizio

Il 18 novembre si terrà a Bari l'udienza preliminare per Giovanni Toti, Emilio Fede (ex direttori di Studio Aperto e del Tg4) e per altri tre giornalisti di Mediaset rinviati a giudizio, in seguito a una querela per diffamazione dell'ex sindaco di Bari Michele Emiliano, attuale segretario regionale del Pd in Puglia, che ha chiesto un risarcimento di 2 milioni e mezzo di euro.

Telecom. Dopo un anno prosciolto cronista Messaggero

Rosario Demito era accusato di uso di informazioni privilegiate per un articolo in cui aveva anticipato dati del bilancio della società

Il giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Roma Alessandra Boffi, accogliendo la richiesta del pm, ha disposto l'archiviazione del procedimento che era stato avviato nei riguardi del giornalista Rosario Dimito, capo redattore di economia e finanza del *Messaggero*, accusato di abuso di informazioni privilegiate.

Diffamazione. Il Fatto Quotidiano non deve risarcire Schifani

L'ex presidente del Senato aveva citato il giornale chiedendo 720.000 euro per cinque articoli che parlavano dei suoi rapporti con ambienti mafiosi

Il Tribunale di Roma ha stabilito il 2 luglio scorso che *Il Fatto Quotidiano* non ha diffamato l'ex presidente del Senato Renato Schifani, che quattro anni fa aveva chiesto un risarcimento di 720.000 euro per cinque articoli pubblicati dal giornale tra il 2009 e il 2010.

Diffamazione. Respinta citazione danni Confalonieri a l'Espresso

Il presidente di Mediaset aveva citato in giudizio il direttore Bruno Manfellotto e Marco Travaglio, autore dell'articolo "Fininvest, pizzo impunito"

Il Tribunale di Roma ha respinto lo scorso luglio una richiesta di risarcimento danni presentata da Fedele Confalonieri, presidente di Mediaset, contro il direttore dell'*Espresso* Bruno Manfellotto e il giornalista Marco Travaglio.

XXVIII Rapporto Safety Net

Il ventottesimo dei 48 rapporti settimanali realizzati con il sostegno dell'Unione Europea e diffusi in undici paesi per promuovere una consapevolezza comune

Safety Net Ossigeno – Report settimanale 8-14 settembre 2014

Tre episodi di aggressione ai danni di giornalisti e operatori dell'informazione e di un caso di minacce da parte di un boss in carcere nei confronti di un cronista.

AGGRESSIONI – A Enzitetto, quartiere della periferia di Bari tristemente noto per lo spaccio di droga, Leonardo Zellino, giornalista Rai del Tgr Puglia e un cameraman dell'agenzia "Luca Turi" sono stati insultati e minacciati di morte lo scorso 6 settembre. Si erano recati nel luogo in cui, la sera prima, era stato "gambizzato" un pregiudicato. Al cameraman è stata sottratta a calci la telecamera, che poi è stata restituita.

In Calabria a Canolo (Rc) lo scorso 10 agosto durante la "Festa del Pane" Giuseppe Trimarchi, attivista civile anti-'ndrangheta e autore del libro dossier Calabria ribelle, è stato insultato pubblicamente e costretto a ballare in piazza. Poi gli è stato intimato di andare via.

Il 14 agosto scorso Emiliano Esposito, direttore di ePressonline.net e collaboratore di NapoliToday.it, e l'operatore Diego Civitillo, stavano filmando le cariche della polizia durante una manifestazione di protesta a poche centinaia di metri da Città della Scienza, a Bagnoli (Napoli), quando un agente in borghese ha strappato loro la telecamera, l'ha gettata a terra e l'ha sequestrata, intimando di cancellare il filmato.

MINACCE – Dalle intercettazioni della Direzione Distrettuale Antimafia di Catanzaro durante le indagini per la cosiddetta operazione "Hybris", che il 25 agosto scorso hanno portato all'arresto di venti persone accusate di far parte della cosca Procopio-Mongiardo, sono emerse frasi minatorie di un presunto boss della 'ndrangheta, Mario Mongiardo, contro Francesco Ranieri, giornalista della Gazzetta del Sud.

INTRUSIONE – Il blogger Salvo Mandarà, che gestisce il canale video Salvo5puntozero, ha raccontato al Fatto Quotidiano che nella notte tra il 24 e il 25 luglio, a Milano, mentre lui si trovava in vacanza altrove, è stata forzata la porta di casa sua e piegata una bandiera No Tav che era appesa al muro.

DANNEGGIAMENTO – A Siracusa una targa in memoria del giornalista Mario Francese, cronista del *Giornale di Sicilia* ucciso dalla mafia nel 1979 a Palermo, è stata gravemente danneggiata. La lapide è stata trovata il 10 settembre a terra, spaccata in più parti.

Bari. Troupe Rai aggredita e derubata della telecamera a Enzitetto

Il giornalista Leonardo Zellino e il suo operatore minacciati di morte. La videocamera è stata restituita poco dopo. Chiamati carabinieri per fare le riprese

Insulti e minacce di morte, poi un calcio e la telecamera che viene violentemente portata via, per essere restituita poco dopo. È la grave intimidazione di cui sono stati vittime sabato 6 settembre Leonardo Zellino, giornalista Rai del Tgr Puglia e un cameraman dell'agenzia "Luca Turi".

Calabria. Attivista anti-'ndrangheta aggredito e deriso in piazza

A Canolo (Rc) lo scorso 10 agosto durante la "Festa del Pane" un uomo ha insultato e costretto a ballare in piazza Giuseppe Trimarchi poi gli intimato di andarsene

Durante la festa del paese, lo hanno preso di peso, trascinato al centro della piazza e lo hanno costretto a ballare la tarantella con loro. Lo hanno deriso, insultato e gli hanno intimato di tornarsene a casa.

Napoli. Cronista e videoreporter aggrediti da agente

Il 14 agosto manifestazione contro Renzi alla Città della Scienza. Giornalista e operatore riprendono. Poliziotto getta telecamera a terra cancellando così il video

Stavano filmando le cariche della polizia durante una manifestazione di protesta a poche centinaia di metri da Città della Scienza, a Bagnoli (Napoli), quando un agente in borghese ha strappato loro la telecamera, l'ha gettata a terra e l'ha sequestrata, intimando di cancellare il filmato.

Calabria. Boss ordinò dal carcere: minacciate quel cronista

Le frasi del presunto capo dei Mongiardo contro Francesco Ranieri, cronista della Gazzetta del Sud da Soverato (Cz) emergono da intercettazioni del 2010. Solidarietà CdR e sindacato

"Non deve scrivere fesserie su di me che gli rompo la testa per davvero". È una delle frasi di un presunto boss della 'ndrangheta, Mario Mongiardo, contro Francesco Ranieri, giornalista della

Gazzetta del Sud che lavora in Calabria nella zona di Soverato (Cz).

[Milano. Blogger denuncia intrusione in casa](#)

Il blogger Salvo Mandarà, che gestisce il canale video *Salvo5puntozero*, ha raccontato al Fatto Quotidiano che nella notte tra il 24 e il 25 luglio, mentre si trovava in vacanza, è stata forzata la porta di casa sua a Milano.

[Siracusa. Diverita da parco pubblico la targa che ricorda Mario Francese](#)

La lapide del cronista ucciso dalla mafia nel 1979 è stata trovata a terra danneggiata. L'OdG siciliano: "Gravissima offesa alla memoria"

È stata gravemente danneggiata, a Siracusa, la targa in ricordo di Mario Francese, cronista del Giornale di Sicilia ucciso a Palermo dalla mafia nel 1979. Staccata dal suo supporto, la lapide è stata trovata il 10 settembre a terra, spaccata in più parti.

XXIX Rapporto Safety Net

Il 29esimo dei 48 rapporti settimanali realizzati con il sostegno dell'Unione Europea e diffusi in undici paesi per promuovere una consapevolezza comune

Safety Net Ossigeno – Report settimanale 15-21 settembre 2014

In Italia insulti, intimidazioni e minacce continuano senza posa a colpire giornalisti e operatori dell'informazione. Ecco i fatti e le storie che Ossigeno ha raccontato negli ultimi giorni.

INSULTI – Lo scorso 31 agosto il sindaco di Palmi (Rc) Giovanni Barone, dal palco di una festa in piazza, ha insultato pubblicamente i giornalisti locali che lo avevano criticato. Poche ore prima un assessore comunale aveva chiesto alle edicole di rimuovere le locandine del quotidiano *Il Garantista* che riportavano la notizia del ritrovamento di carcasse di topi in città a poche ore dall'inizio della manifestazione.

INTIMIDAZIONI E MINACCE – Il giornalista Romano Bartoloni ha trovato le gomme della sua auto bucate il 14 agosto. È successo a Marciana Marina, sull'isola d'Elba e, secondo il cronista, che da anni frequenta la zona e scrive su alcune testate locali e sull'edizione online del *Tirreno*, sarebbe una ritorsione alla pubblicazione, nei giorni precedenti, di alcuni articoli in cui criticava la scelta degli amministratori locali di trasformare in un grande evento il bicentenario dell'esilio di Napoleone nell'isola.

Il giornalista Brunetto Fantauzzi ha ricevuto tre telefonate anonime nelle quali ignoti gli hanno intimato di non ripubblicare il suo libro *Moana – Amori e segreti*, biografia della pornostar Moana Pozzi, morta vent'anni fa. La notizia è stata resa pubblica dall'agenzia Ansa.

Dario Maestri, imprenditore di Pavia, aveva minacciato “di eliminare fisicamente” un cronista del quotidiano *la Provincia pavese*, di cui non è stato reso noto il nome, e il giornalista freelance Giovanni Giovannetti. Le intimidazioni sono emerse da alcune intercettazioni telefoniche effettuate tra la fine del 2011 e i primi mesi del 2012 durante un'indagine della procura cittadina.

Il giornalista Francesco Saccardin, 38 anni, cronista di nera e giudiziaria di *Rovigo Oggi*, ha denunciato la polizia ferroviaria per un episodio di cui era stato vittima lo scorso 19 luglio quando, ha raccontato, era stato malmenato e trattenuto indebitamente per tre ore in una cella di sicurezza della stazione di Venezia.

RISCHIO CHIUSURA – Il *Gazetin*, mensile di Morbegno, in provincia di Sondrio, rischia di cessare le pubblicazioni a causa delle condanne per diffamazione subite per la pubblicazione di alcuni articoli critici su una procedura fallimentare che si protrae da 16 anni. Tra sanzioni e spese legali finora il giornale ha pagato 48mila euro.

PETIZIONE CPJ – *Ossigeno per l'Informazione* sostiene la campagna dal titolo “Right to report” (diritto di cronaca) lanciata dal *Committee to Protect Journalists* (Comitato per la protezione dei giornalisti, CPJ) e sostenuta da numerose organizzazioni che difendono la libertà di informazione. La campagna è stata avviata con una petizione a Barack Obama, con la quale si chiede alla Casa Bianca il rispetto del diritto dei giornalisti, nell'era digitale, di ottenere e riferire le notizie.

[Palmi \(Rc\). Sindaco ai giornalisti che lo criticano: “Siete la peste”](#)

L'insulto pubblico in occasione della festa della Varia. Un assessore aveva chiesto di rimuovere le locandine de Il Garantista dalle edicole

“Certi giornalisti dovrebbero andare via dalla città, vanno allontanati, sono la peste, scrivono falsità”.

“Non comprate quel giornale nemico della città”, ha detto Giovanni Barone, sindaco di Palmi, comune in provincia di Reggio Calabria, la sera del 31 agosto dal palco allestito in occasione della Varia, festa popolare cattolica entrata a far parte dal 2013 del patrimonio dell'Unesco.

[Isola Elba. Bucate gomme all'auto di Romano Bartoloni](#)

Nei giorni precedenti il presidente dei cronisti romani aveva criticato i festeggiamenti per il bicentenario dell'esilio di Napoleone nell'isola

Il 14 agosto a Marciana Marina ha trovato le gomme della sua auto bucate deliberatamente, rese inservibili, ed è convinto che il gesto possa essere una ritorsione alla pubblicazione sulla stampa locale, nei giorni precedenti, di alcuni articoli in cui criticava la scelta degli amministratori locali di trasformare in un grande evento il bicentenario dell'esilio di Napoleone nell'isola.

[Minacciato Fantauzzi dopo annuncio nuovo libro su Moana Pozzi](#)

L'autore di varie biografie della pornostar ha presentato alla procura di Roma una querela contro ignoti

Il giornalista Brunetto Fantauzzi ha ricevuto tre telefonate anonime. Ignoti, come ha riferito l'agenzia Ansa, gli hanno intimato di non ripubblicare il suo libro *Moana – Amori e segreti*, biografia della

pornostar morta vent'anni fa. Per questo ha presentato denuncia il 9 settembre scorso.

[Pavia. Imprenditore minacciò due giornalisti: “Bisogna eliminarli”](#)

Il costruttore parlava con l'ex vicesindaco Filippi. Le frasi emerse da un'intercettazione giudiziaria. Un investigatore privato ingaggiato per pedinarli

“Gliela faremo venire, la paura. Questi bisogna eliminarli fisicamente”. “Ormai non penso più alla querela, ma gli spacco la faccia, a quello lì”. Sono le frasi pronunciate al telefono contro due giornalisti (un cronista del quotidiano *la Provincia pavese*, di cui non è stato reso noto il nome, e il giornalista freelance Giovanni Giovannetti) da Dario Maestri, imprenditore di Pavia, intercettato tra la fine del 2011 e i primi mesi del 2012 durante un'indagine della procura cittadina.

[Venezia. Cronista fermato per foto in stazione denuncia agenti](#)

Francesco Saccardin è stato trattenuto per tre ore e denunciato per oltraggio, resistenza a pubblico ufficiale e ubriachezza molesta. Ha querelato gli agenti

Il giornalista Francesco Saccardin, 38 anni, cronista di nera e giudiziaria di *Rovigo Oggi*, ha denunciato la polizia ferroviaria sostenendo che lo scorso 19 luglio è stato malmenato e trattenuto indebitamente per tre ore in una cella di sicurezza della stazione di Venezia “senza aver commesso nessun reato”, dice il giornalista.

[Querele. Valtellina. 1 Gazetin rischia la chiusura per le condanne](#)

Finora 48 mila euro di sanzioni. L'ultima condanna per una illustrazione che cita un manifesto storico. Tutto per un fallimento iniziato sedici anni fa a Sondrio

Il *Gazetin*, mensile di Morbegno, in provincia di Sondrio, rischia di cessare le pubblicazioni a causa delle condanne per diffamazione subite per la pubblicazione di alcuni articoli critici su una procedura fallimentare che si protrae da 16 anni.

[Usa. “Right to report”. Ossigeno sostiene la petizione del CPJ a Obama](#)

L'organizzazione che difende la libertà di stampa lancia un appello per difendere il diritto dei giornalisti di ottenere e riportare le notizie nell'era digitale

Il *Committee to Protect Journalists* (Comitato per la protezione dei giornalisti, CPJ), organizzazione indipendente con base a New York nata nel 1981 con lo scopo di difendere la libertà di stampa e i diritti dei giornalisti in tutto il mondo, ha lanciato la campagna dal titolo “Right to report”.

XXX Rapporto Safety Net

Il 30esimo dei 48 rapporti settimanali realizzati con il sostegno dell'Unione Europea e diffusi in undici paesi per promuovere una consapevolezza comune

Safety Net Ossigeno – Report settimanale 22-28 settembre 2014

In Italia intimidazioni e minacce nei confronti dei giornalisti accadono tutti i giorni. Ma l'emergenza non riguarda solo il nostro Paese: lo ha ricordato il 22 settembre a Varsavia la Rappresentante per la libertà dei media dell'Osce Dunja Mijatovic, durante la conferenza annuale sui diritti umani. Mijatovic ha denunciato un aumento delle aggressioni nei confronti dei giornalisti e la mancanza da parte dei governi di iniziative adeguate per contrastarle. È necessario dunque sapere ciò che accade effettivamente nei paesi occidentali e proteggere meglio il lavoro dei giornalisti: Ossigeno, presente all'evento, lo ha rimarcato. Per fare ciò, occorrono strumenti di osservazione più penetranti: per questo è stato presentato in quella sede il "Metodo" elaborato dall'Osservatorio.

INTIMIDAZIONI – Dopo la lettera con proiettile, le minacce di morte affisse sulla porta della redazione e le gomme dell'auto squarciate, ora Gianpaolo Balsamo, cronista di nera della Gazzetta del Mezzogiorno da Barletta, denuncia di aver ricevuto anche alcune telefonate minatorie in redazione.

Una troupe del tg satirico Striscia la Notizia è stata attaccata con un bastone da un uomo che avrebbe esercitato abusivamente la professione dentistica a San Valentino Torio, in provincia di Salerno, l'11 settembre scorso.

INSULTI – "L'informazione locale in mano alle donne. Alcune dimostrano di saper usare meglio la bocca che la mano...": lo ha scritto su Facebook l'ex sindaco di Brindisi Giovanni Antonino, il 9 settembre, rivolgendosi alle croniste della stampa locale che avevano dato notizia di un'inchiesta in cui lui coinvolto come indagato.

Lo scorso 13 settembre Domenico De Vito, ex capo ultras ed ex consigliere comunale di Torre Annunziata (Napoli), ha insultato Gianluca Buonocore, collaboratore del sito web loStrillone.TV, durante una conferenza stampa del Savoia Calcio.

Lo scorso 4 agosto l'ex capo di gabinetto del sindaco di Formia, Giovanni Acampora, ha insultato pubblicamente Kristian Franzini, uno degli editori del quotidiano locale online H24 Notizie, agitando una bottiglia contro di lui. L'episodio non ha avuto seguito perché Franzini ha lasciato correre, dati i rapporti personali.

Sergio Malfitano, sindaco di Nicosia, in provincia di Enna, si è scagliato in consiglio comunale contro "certa stampa locale" e ha annunciato un comizio a fine settembre per smentire le falsità che un quotidiano della città avrebbe scritto nei suoi articoli.

Il produttore cinematografico e presidente della squadra di calcio del Napoli Aurelio De Laurentiis è stato interrogato l'11 settembre scorso dalla Procura di Milano che indaga sulla presunta diffamazione denunciata dal giornalista Andrea Longoni. Nel 2012 De Laurentiis, rispondendo ad una domanda riguardante il compenso del giocatore Edinson Cavani fuori dalla sede della Lega calcio a Milano, disse: "I giornalisti del calcio sono dei gran cafoni perché sono interessati solo ai soldi".

AGGIORNAMENTI – Silvio Berlusconi è stato condannato dalla Cassazione a risarcire il gruppo Espresso con 10.200 euro per il pagamento delle spese legali: è stata così rigettata definitivamente la causa per diffamazione intentata dall'ex capo del governo nel 2001 contro il quotidiano La Repubblica, per un articolo che riprendeva critiche dell'Economist.

Il Tribunale di Roma ha stabilito il 2 luglio scorso che *Il Fatto Quotidiano* non ha diffamato l'ex presidente del Senato Renato Schifani, che quattro anni fa aveva chiesto un risarcimento di 720.000 euro per cinque articoli pubblicati dal giornale tra il 2009 e il 2010, in cui veniva associato ad ambienti mafiosi.

[Giornalisti, Osce dice: più aggressioni nell'ultimo anno](#)

La relazione di Dunja Mijatovic a Varsavia, la tragedia della Crimea e la crisi Ucraina

"Non voglio usare toni drammatici, ma nell'ultimo anno ho visto vere tragedie con i miei occhi", dice Dunja Mijatovic alla grande conferenza sulla libertà di espressione che si svolge a Varsavia, come ogni anno, all'interno della conferenza dell'OSCE sui diritti umani.

[I paesi liberi, le minacce ai giornalisti e gli alibi per non parlarne](#)

Ossigeno per l'informazione al meeting HDIM dell'OSCE sui diritti umani in corso a Varsavia.

L'intervento di Alberto Spampinato del 22 settembre

[Cronista Gazzetta del Mezzogiorno più volte minacciato](#)

Gianpaolo Balsamo lavora a Barletta. Dal 2006 ad oggi è stato vittima di alcune intimidazioni. "Ho pensato di cambiare lavoro", confessa

Lettera con proiettile, minacce di morte affisse sulla porta della redazione e poi le gomme dell'auto squarciate. Sono alcune delle intimidazioni che il giornalista Gianpaolo Balsamo ha subito dal 2006 ad oggi. Redattore della *Gazzetta del Mezzogiorno* nella sede distaccata di Barletta, Balsamo scrive articoli di cronaca nera dal 2004.

[Salerno. Falso dentista aggredisce troupe di Striscia la Notizia](#)

L'uomo è stato denunciato dai carabinieri, che pochi giorni dopo hanno posto i sigilli al locale adibito a studio medico

L'inviato di *Striscia la Notizia* Luca Abete e la sua troupe sono stati aggrediti e colpiti con un bastone l'11 settembre scorso mentre realizzavano un servizio su un falso studio dentistico.

[Brindisi. Ex sindaco insulta giornaliste. Protestano Ordine e Assostampa](#)

Giovanni Antonino si è scagliato contro la stampa locale per la notizia di un'inchiesta in cui risulta indagato. Pronta reazione di Ordine e assostampa

"L'informazione locale in mano alle donne. Alcune dimostrano di saper usare meglio la bocca che la mano...", ha scritto l'ex sindaco di Brindisi, Giovanni Antonino, in un post pubblicato sulla sua pagina Facebook lo scorso 9 settembre.

[Torre Annunziata. Giornalista insultato in conferenza stampa](#)

I vertici della società Savoia Calcio erano presenti, ma non hanno difeso il collaboratore de loStrillone.TV

"Hai rotto le scatole con i tuoi articoli, la devi finire". Con queste parole, un ex capo ultras ed ex consigliere comunale ha apostrofato con pesanti ingiurie un collaboratore de *loStrillone.TV*, Gianluca Buonocore, durante una conferenza stampa del Savoia Calcio.

[Formia \(Lt\). Scintille contro editore H24 ma poi le scuse](#)

L'ex capo gabinetto del sindaco ha insultato in pubblico Kristian Franzini che aveva dato notizia del suo coinvolgimento in un'inchiesta giudiziaria

A Formia, in provincia di Latina, la vita per i cronisti e per chi lavora nell'editoria continua a essere difficile. Dopo gli attacchi plateali dei mesi scorsi da parte del sindaco e del suo predecessore, i nervi rimangono tesi e l'incidente è sempre dietro l'angolo.

[Sicilia. Sindaco annuncia comizio contro stampa sgradita](#)

Il primo cittadino di Nicosia (Enna) contro il giornale La Sicilia e la cronista Giulia Martorana che racconta: "Da mesi non risponde alle mie chiamate"

Una filippica in consiglio comunale contro "certa stampa locale" e l'annuncio di un comizio a fine settembre, per smentire le falsità che un quotidiano di Nicosia avrebbe scritto nei suoi articoli. È l'iniziativa di Sergio Malfitano, sindaco della città siciliana in provincia di Enna.

[Diffamazione. Insultò i giornalisti, interrogato De Laurentiis](#)

Il produttore cinematografico e presidente del Napoli calcio era stato denunciato da un giornalista di Telelombardia

Aurelio De Laurentiis è stato interrogato l'11 settembre scorso dalla Procura di Milano che indaga sulla presunta diffamazione denunciata dal giornalista Andrea Longoni. Lo ha riferito il *Corriere del Mezzogiorno*.

[Diffamazione. Cassazione condanna Berlusconi a risarcire il gruppo Espresso](#)

Nel 2001 l'ex Cavaliere querelò La Repubblica per un articolo che riprendeva critiche dell'Economist. La Corte ricorda principi importanti per la libertà d'informazione

Silvio Berlusconi è stato condannato dalla Cassazione a risarcire il gruppo *L'Espresso* con 10.200 euro per il pagamento delle spese legali, dopo che è stata definitivamente rigettata la causa per diffamazione intentata dall'ex capo del governo nel 2001.

[Diffamazione. Il Fatto Quotidiano non deve risarcire Schifani](#)

L'ex presidente del Senato aveva citato il giornale chiedendo 720.000 euro per cinque articoli che

parlavano dei suoi rapporti con ambienti mafiosi

Il Tribunale di Roma ha stabilito il 2 luglio scorso che *Il Fatto Quotidiano* non ha diffamato l'ex presidente del Senato Renato Schifani, che quattro anni fa aveva chiesto un risarcimento di 720.000 euro per cinque articoli pubblicati dal giornale tra il 2009 e il 2010. Lo ha spiegato lo stesso quotidiano in un articolo del 30 luglio.

XXXI Rapporto Safety Net

Il 31esimo dei 48 rapporti settimanali realizzati con il sostegno dell'Unione Europea e diffusi in undici paesi per promuovere una consapevolezza comune

Safety Net Ossigeno – Report settimanale 29 settembre-5 ottobre 2014

Anche nell'ultima settimana l'Osservatorio Ossigeno per l'Informazione ha raccolto segnalazioni e raccontato casi di minacce e intimidazioni a danno dei giornalisti. Accanto agli episodi spiacevoli, però, in ambito giudiziario, ci sono state anche assoluzioni e richieste di proscioglimento nei confronti di cronisti accusati di diffamazione. Di seguito gli eventi di maggior rilevanza.

Piera Pipitone, direttore della webtv TeleIBS e del quindicinale L'Opinione di Mazara del Vallo, in provincia di Trapani, ha trovato la mattina del 18 settembre la sua auto (le gomme e il tettuccio bucati). La giornalista aveva scritto alcuni articoli sui malfunzionamenti di un depuratore.

DIFFAMAZIONE – Il direttore del quotidiano online Giornale del Cilento, Maurizio Troccoli, e il cronista di giudiziaria, Luigi Martino, hanno ricevuto un avviso di conclusione delle indagini che preannuncia il loro rinvio a giudizio per diffamazione. Erano stati querelati, per aver usato le parole “cricca” e “cravattari”, da alcune persone arrestate nell'ambito di un'inchiesta giudiziaria su un'associazione a delinquere finalizzata all'usura.

L'on. Jole Santelli ha querelato l'inviata della trasmissione Le Iene Sabrina Nobile, che durante un'intervista andata in onda il 24 settembre scorso, le aveva chiesto cosa fosse l'Isis (lo Stato islamico dell'Iraq e del Levante). La Santelli reclama un danno all'immagine e all'onorabilità personale.

LIBERTÀ D'ESPRESSIONE? – A Roma due autisti di autobus della società TPL (Trasporto Pubblico Locale) sono stati sospesi dal servizio per aver parlato del malfunzionamento degli automezzi durante un'intervista alla trasmissione d'inchiesta Presadiretta di Rai3 (puntata del 21 settembre).

Il pm Margherita Brunello ha chiesto l'archiviazione della querela presentata dal sindaco di Verona Flavio Tosi nei confronti del giornalista di Report Sigfrido Ranucci, per una puntata di aprile sui rapporti fra la 'ndrangheta calabrese e ambienti dell'amministrazione comunale.

ASSOLUZIONI E PROSCIoglimenti – I giornalisti de La Nuova Ferrara non dovranno risarcire l'ex Pm della città emiliana Mariaemanela Guerra, che aveva promosso un'azione civile accusando il quotidiano di una campagna diffamatoria e denigratoria, con articoli usciti tra 2007 e 2010 sul “caso Aldrovandi”, il 18enne morto nel 2005 in un parco pubblico durante un controllo di polizia. Il giudice del tribunale di Ancona Maria Teresa Danieli ha rigettato la richiesta di risarcimento di “almeno 1,5 milioni di euro” perché “infondata”.

L'ex direttore de La Gazzetta del Molise, Vincenzo Cimino, è stato assolto dal Tribunale di Campobasso per una querela risalente al 2007. Il giornalista aveva corretto il giorno successivo alla pubblicazione l'errore di una collaboratrice nel riportare il capo d'imputazione del sindaco di Lupara, il quale comunque aveva querelato per diffamazione.

Giancarlo e Fabio De Palo, fratelli di Graziella, la giornalista misteriosamente scomparsa in Libano nel 1980 insieme al suo collega Italo Toni, hanno deciso di presentare formalmente alla Presidenza del Consiglio dei Ministri un'istanza di accesso ai documenti – finora coperti dal segreto di Stato – raccolti all'epoca dai servizi segreti italiani e da altre istituzioni pubbliche.

[Mazara \(Tp\). Gomme bucate al direttore di TeleIBS](#)

Tagliato anche il tettuccio di tela della vettura. Piera Pipitone aveva scritto del malfunzionamento del depuratore. Solidarietà dalla comunità locale

Ha trovato le quattro gomme e il tettuccio dell'auto bucati con un taglio netto. Piera Pipitone, direttore della webtv TeleIBS e del quindicinale L'Opinione di Mazara del Vallo, in provincia di Trapani, è andata subito a denunciare l'accaduto alla polizia dopo avere visto, la mattina del 18 settembre, la sua auto danneggiata. Ha ottenuto la solidarietà da colleghi e amministratori locali.

[“Cricca e cravattari”. Giornale del Cilento a giudizio per diffamazione](#)

Non me l'aspettavo, dice il direttore Maurizio Troccoli. Noi parlavamo di un'associazione di usurai scoperta dalla Procura

Il direttore del quotidiano online Giornale del Cilento, Maurizio Troccoli, e il cronista di giudiziaria, Luigi Martino, hanno ricevuto un avviso di conclusione delle indagini che prelude al loro rinvio a giudizio per diffamazione.

[Cos'è l'Isis? Jole Santelli \(FI\) querela Le Iene](#)

La parlamentare ha risposto che le ricorda un progetto internazionale contro il terrorismo. L'intervista in Piazza Montecitorio è stata trasmessa il 24 settembre

Durante l'intervista, l'inviata Sabrina Nobile aveva chiesto alla parlamentare cosa fosse l'Isis, riferendosi allo Stato islamico dell'Iraq e del Levante.

[Roma. Autisti bus sospesi dopo intervista a Presa Diretta](#)

I due lavoratori avevano parlato del malfunzionamento del servizio. La TPL applica un Regio Decreto del 1939 e minaccia querele a Iacona

A Roma due autisti degli autobus del trasporto pubblico dipendenti della società TPL (Trasporto Pubblico Locale) sono stati sospesi dal servizio per aver parlato del malfunzionamento degli automezzi in interviste rilasciate ai giornalisti del programma *Presadiretta* di Rai3 e trasmesse durante la puntata andata in onda domenica 21 settembre.

[Verso archiviazione querela preventiva Tosi contro Report](#)

Chiesta dal pm che dice: il giornalista Ranucci ha esercitato diritto di cronaca. Attesa la sentenza. Ad agosto insulti a un altro inviato della trasmissione di Rai3

Il pm ha chiesto l'archiviazione della querela presentata dal sindaco di Verona Flavio Tosi nei confronti del giornalista di *Report* Sigfrido Ranucci, per una puntata di aprile sui rapporti fra la 'ndrangheta calabrese e ambienti dell'amministrazione comunale.

[Aldrovandi. La Nuova Ferrara non deve risarcire il Pm Guerra](#)

Il magistrato, criticato per la sua condotta nelle indagini sulla morte del giovane, chiedeva "non meno di un milione e mezzo di euro" in un procedimento civile

I giornalisti de *La Nuova Ferrara* non dovranno risarcire l'ex Pm della città emiliana Mariaemanela Guerra, che aveva promosso un'azione civile accusando il quotidiano di una campagna diffamatoria e denigratoria, con articoli usciti tra 2007 e 2010 sul "caso Aldrovandi", il 18enne morto nel 2005 in un parco pubblico in un controllo di polizia.

[Molise. Assolto giornalista che ha rettificato spontaneamente](#)

Vincenzo Cimino, ex direttore de La Gazzetta del Molise aveva corretto un errore il giorno dopo ma era stato querelato per diffamazione dal sindaco

"Assolto perché il fatto non sussiste". Il Tribunale di Campobasso ha così chiuso il procedimento a carico di Vincenzo Cimino per una querela risalente al 2007.

[Toni-De Palo. Familiari preparano istanza per accesso agli atti](#)

Incontro informale con il presidente del COPASIR. Il Segreto di Stato è decaduto ma c'è rischio tempi lunghi

Giancarlo e Fabio De Palo, fratelli di Graziella, la giornalista misteriosamente scomparsa in Libano nel 1980 insieme al suo collega Italo Toni, hanno deciso di presentare formalmente alla Presidenza del Consiglio dei Ministri un'istanza di accesso ai documenti raccolti all'epoca dai servizi segreti italiani e da altre istituzioni pubbliche e finora coperti dal segreto di Stato.

XXXII Rapporto Safety Net

Il 32esimo dei 48 rapporti settimanali realizzati con il sostegno dell'Unione Europea e diffusi in undici paesi per promuovere una consapevolezza comune

Safety Net Ossigeno – Report settimanale 6-12 ottobre 2014

Depenalizzare la diffamazione cancellando quelle norme che permettono l'abuso a scopo intimidatorio delle querele e delle citazioni per danni nei confronti dei giornalisti. È l'appello che Ossigeno per l'informazione ha lanciato al premier Matteo Renzi alla vigilia del voto, in Senato, della proposta di legge approvata un anno fa dalla Camera dei Deputati per modificare le norme sulla diffamazione a mezzo stampa.

AGGRESSIONI – Nel corso della settimana Ossigeno ha registrato tre casi di aggressione ai danni di giornalisti e cameraman: il 5 ottobre a Cava de' Tirreni, in provincia di Salerno, Carmine Benincasa, giornalista del *Corriere del Mezzogiorno*, è stato aggredito da dieci persone, preso a schiaffi e calci, minacciato, inseguito e trattenuto per più di mezz'ora, perché aveva filmato dei fuochi d'artificio lanciati da una zona che, a suo avviso, non era sufficientemente distante da quella in cui camminano i pedoni.

Il 14 settembre Laura Magli, giornalista di Pomeriggio5, è stata aggredita e picchiata insieme al suo cameraman a Govone, in provincia di Cuneo, da un uomo che lei voleva intervistare riguardo la scomparsa della moglie, nove mesi fa. Nell'aggressione sono stati danneggiati anche la telecamera e il tablet della cronista.

L'inviato di Striscia la Notizia Domenico De Pasquale, detto Mingo, è stato aggredito insieme alla sua troupe in una località della Puglia, non specificata, da un uomo che in rete avrebbe pubblicato falsi annunci di lavoro. Il servizio è andato in onda durante la puntata del 29 settembre scorso.

INSULTI – Il 4 ottobre l'inviato del Tg2 Valerio Cataldi e l'operatore Ninni Farina sono stati vittima "di violenze verbali e minacce" mentre camminavano in una via del centro di Lampedusa. Lo hanno denunciato in un comunicato il comitato di redazione del tg e il sindacato dei giornalisti Rai (Usigrai). Ad aggredirli verbalmente alcune persone che non avevano gradito i servizi del giornalista sugli sbarchi dei migranti.

CONDANNA – Il Gruppo Editoriale Espresso è stato condannato a risarcire con 50mila euro il ministro dell'Interno Angelino Alfano, che aveva aperto una causa civile contro il settimanale l'Espresso per un articolo pubblicato il 5 novembre 2009.

È stato respinto lo scorso 6 ottobre dalla Corte d'Appello dell'Aquila il ricorso presentato da la Voce delle Voci contro i pignoramenti esecutivi a carico del giornale per un procedimento che riguarda un articolo su una rappresentante dell'Italia dei Valori in Abruzzo. Il direttore Andrea Cinquegrani ha denunciato anche la dicitura con cui è stato protocollato il fascicolo: "lesioni personali" invece che "diffamazione".

ARCHIVIAZIONE – L'8 ottobre il giudice per le indagini preliminari di Padova Margherita Brunello ha archiviato l'accusa di tentata diffamazione a carico del giornalista di *Report* Sigfrido Ranucci, denunciato dal sindaco di Verona Flavio Tosi. Il primo cittadino si era scagliato contro un servizio riguardante presunti suoi comportamenti compromettenti. Per il giudice si è trattato di esercizio di diritto di cronaca.

[Diffamazione. Ossigeno a Renzi: non basta togliere il carcere](#)

Il dibattito dei prossimi giorni al Senato offre l'occasione per introdurre nel progetto di legge gli emendamenti sollecitati da tutta Europa

"Nei prossimi giorni, il Senato sarà finalmente chiamato a votare in seconda lettura la proposta di legge approvata un anno fa dalla Camera dei Deputati per modificare le norme sulla diffamazione a mezzo stampa sostituendo il carcere con sanzioni pecuniarie.

[Cava de' Tirreni \(Sa\). Giornalista aggredito e minacciato di morte](#)

Il cronista del Corriere del Mezzogiorno filmava il lancio dei fuochi d'artificio. Inseguito da dieci persone e costretto a cancellare le registrazioni

"Ti uccido". "Ti butto giù dal burrone". "Sappiamo dove venirti a prendere". Carmine Benincasa, giornalista del *Corriere del Mezzogiorno* di 22 anni, è stato aggredito da dieci persone, preso a schiaffi e calci, minacciato, inseguito e trattenuto per più di mezz'ora perché aveva filmato i fuochi d'artificio che venivano lanciati da una zona vicina ai passanti, a suo avviso senza rispettare la distanza di sicurezza.

Pomeriggio5. Giornalista e cameraman aggrediti a Govone (Cn)

L'inviata colpita con un oggetto dal marito di una donna scomparsa, che ha rotto la telecamera dell'operatore e il tablet della cronista

È stata aggredita e picchiata da un uomo a cui voleva fare qualche domanda sulla moglie scomparsa nove mesi fa. Laura Magli, giornalista di *Pomeriggio5*, il 14 settembre si trovava insieme ad un cameraman a Govone, in provincia di Cuneo, davanti all'abitazione dei genitori di Elena Ceste.

Puglia. Troupe Striscia la Notizia aggredita da presunto truffatore

Invece di dare spiegazioni l'uomo ha scaraventato a terra la telecamera e poi ha lanciato sassi contro i reporter di Canale 5

L'inviato di *Striscia la Notizia* Domenico De Pasquale, detto Mingo, è stato aggredito insieme alla sua troupe in una località della Puglia, non specificata, da un uomo che in rete avrebbe pubblicato falsi annunci di lavoro.

Lampedusa. Commemorazione naufragio, insultata troupe del Tg2

L'operatore Ninni Farina e il giornalista Valerio Cataldi aggrediti verbalmente. Il cronista perché aveva detto che non ci furono ritardi nei soccorsi della tragedia del 3 ottobre 2013 in cui morirono 368 persone

L'inviato del *Tg2* Valerio Cataldi e il cameraman Ninni Farina sabato 4 ottobre sono stati vittima "di violenze verbali e minacce" mentre camminavano in una via del centro di Lampedusa.

Diffamazione. Gruppo Espresso condannato a risarcire Alfano

Il tribunale di Agrigento ha ritenuto diffamatorio un articolo che ricostruiva la storia dell'allora ministro della Giustizia. Sanzione da 50mila euro

Il Gruppo Editoriale Espresso è stato condannato a risarcire con 50mila euro il ministro dell'Interno Angelino Alfano, che aveva aperto una causa civile contro il settimanale *L'Espresso* per un articolo pubblicato il 5 novembre 2009.

Respinto ricorso de "La Voce", etichettato come "lesioni personali"

La testata, condannata per diffamazione, aveva chiesto la sospensione dei pignoramenti per oltre centomila euro ma la Corte d'Appello de L'Aquila ha detto no. Appello a Ordine e Fnsi

Il 6 ottobre scorso la Corte d'Appello dell'Aquila ha respinto il ricorso presentato da *la Voce delle Voci* contro i pignoramenti esecutivi a carico del giornale per un procedimento che riguarda un articolo su una rappresentante dell'Italia dei Valori in Abruzzo.

Diffamazione. Archiviata accusa di Tosi contro Ranucci (Report)

Il sindaco di Verona contro un servizio riguardante presunti suoi comportamenti compromettenti. Per il giudice si è trattato di esercizio di diritto di cronaca

Il giudice per le indagini preliminari di Padova Margherita Brunello l'8 ottobre ha archiviato l'accusa di tentata diffamazione a carico del giornalista di *Report* Sigfrido Ranucci, denunciato dal sindaco di Verona Flavio Tosi.

XXXIII Rapporto Safety Net

Il 33esimo dei 48 rapporti settimanali realizzati con il sostegno dell'Unione Europea e diffusi in undici paesi per promuovere una consapevolezza comune

Safety Net Ossigeno – Report settimanale 13-19 ottobre 2014

Ossigeno per l'Informazione vuole portare il suo metodo di monitoraggio di minacce e intimidazioni ai danni di giornalisti e operatori dell'informazione – metodo che in Italia ha reso visibili oltre 2mila episodi di censura mascherata – fuori dall'Italia: questa possibilità è stata discussa con interesse durante il South East Europe Media Forum (SEEMF) che si è tenuto dal 16 al 18 ottobre a Skopje, in Macedonia. Al confronto hanno preso parte: Oliver Vujovic, segretario generale del SEEMO (South East European Media Organization, che è riunito a congresso a Skopje), Scott Griffen, consigliere dell'International Press Institute di Vienna, Mehmet Koksak, responsabile Progetti della Federazione Europea dei giornalisti di Brussels, Joanna Levison, Direttore Comunicazioni e Relazioni esterne di Radio Free Europe – Radio Liberté (Praga), Melody Patry, responsabile advocacy di Index on Censorship (Londra).

Il 16 ottobre a Metz, in Francia, durante l'ottava edizione delle "Assises Internationales du Journalisme et de l'Information", si è parlato di come proteggere i giornalisti e, allo stesso tempo, fornire una informazione libera, senza censura. Ossigeno per l'Informazione ha esposto nell'occasione il suo punto di vista sulle misure concrete da adottare in tutta Europa, anche nei paesi occidentali come l'Italia e la Francia, per aiutare i cronisti a fronteggiare abusi, minacce e intimidazioni.

AGGRESSIONE – Gli episodi ai danni dei giornalisti in Italia non sono mancati neanche nella settimana appena trascorsa. Nello Trocchia, inviato della trasmissione televisiva La Gabbia (La7), è stato aggredito a Napoli durante il corteo anti-BCE che si è tenuto lo scorso 3 ottobre. Il giornalista è stato assalito da un gruppetto di manifestanti che lo hanno colpito con calci e spinte e, infine, gli hanno sottratto il microfono.

A Maria Celeste Gubitosa, giornalista del quotidiano Il Roma, lo scorso 29 settembre un consigliere di maggioranza del Comune di Pompei (Napoli) le ha intimato di non scattare fotografie durante la seduta del consiglio comunale.

GIUDIZIO – Il 3 febbraio prossimo il Tribunale di Trapani giudicherà il giornalista Rino Giacalone accusato del reato di diffamazione a mezzo stampa per avere offeso la reputazione del boss mafioso Mariano Agate. Lo ha deciso il pubblico ministero Franco Belvisi, disponendo la citazione diretta del giornalista.

DIFFAMAZIONE - Aumentano le voci critiche rispetto al testo del disegno di legge sulla diffamazione in discussione al Senato, che ha come punto più qualificante l'eliminazione della pena detentiva per i giornalisti condannati, ma non risolve in modo equilibrato numerosi altri problemi e non accoglie le richieste delle istituzioni europee di adeguare le norme italiane alla giurisprudenza della Corte Europea dei Diritti Umani. In proposito l'avvocato Valerio Vartolo esprime preoccupazione sulla questione e delinea i costi che un giornalista dovrebbe affrontare in caso di querela ingiusta.

Un'interpellanza parlamentare sulla morte del giornalista di Radio Radicale Antonio Russo, ucciso in Georgia il 16 ottobre del 2000, è stata presentata il 15 ottobre scorso al ministro degli Esteri Federica Mogherini dal deputato Gianni Melilla.

Giornalisti minacciati. Il Metodo Ossigeno sarà applicato all'estero

Il sistema di monitoraggio delle intimidazioni sperimentato in Italia è stato discusso a Skopje da esperti internazionali

Skopje, 17 ottobre – Oltre che da minacce clamorose ed evidenti, i giornalisti che scrivono notizie sgradite possono essere minacciati da personaggi potenti e vendicativi con intimidazioni subdole, non visibili ad una osservazione normale, ma tali da impedire la circolazione di informazioni importanti per i cittadini.

Skopje. La censura mascherata e il metodo Ossigeno

"La censura mascherata nei paesi liberi: perché si sta diffondendo?". Un dibattito su questo tema si svolgerà venerdì 17 ottobre 2014 alle 18:30 a Skopje, in Macedonia

Il dibattito si svolge nell'ambito del South East European Media Forum e del progetto Safety Net For European Journalists, sostenuto dalla Commissione Europea e coordinato dall'Osservatorio Balcani Caucaso.

[Giornalisti minacciati. Se ne parla a Skopje con Ossigeno e OBC](#)

Nell'ambito del Congresso del South East Europe Media Forum. Venerdì 17 dibattito sull'applicazione del metodo Ossigeno in altri paesi

Nell'ambito del South East Europe Media Forum (SEEMF) che si tiene dal 16 al 18 ottobre a Skopje, in Macedonia, Osservatorio Balcani e Caucaso e i suoi partner – South East Europe Media Organisation (SEEMO), Ossigeno per l'Informazione (O2) e la Professoressa Eugenia Siapera (Dublin City University) – presenteranno alcuni risultati della ricerca e delle attività realizzate con il progetto europeo “Safety Net for European Journalists”.

[Convegno a Metz. Proteggere i giornalisti è un problema europeo](#)

All'Assises Internationales du Journalisme et de l'Information presente anche Ossigeno. Le soluzioni per garantire la libertà di informazione e tutelare i cronisti

Come proteggere i giornalisti che subiscono intimidazioni e minacce e, allo stesso tempo, fornire una informazione libera, senza censura: questo il tema discusso il 16 ottobre a Metz, durante l'ottava edizione delle “Assises Internationales du Journalisme et de l'Information”.

[Napoli. Giornalista aggredito durante corteo anti-Bce](#)

Alcuni manifestanti lo prendono a calci e spinte, gli strappano il microfono e lo gettano via. Lui sorge denuncia ma dice: “episodio non pregiudica corteo pacifico”

“Hai rotto”. “Te ne devi andare”. Calci, spintoni e un microfono strappato. Nello Trocchia, inviato della trasmissione televisiva *La Gabbia*, in onda su La7, stava seguendo il corteo anti-BCE che si è tenuto a Napoli lo scorso 3 ottobre, quando è stato aggredito da un gruppetto di manifestanti che lo hanno colpito con calci e spinte e, infine, gli hanno sottratto il microfono.

[Pompei. Consigliere comunale a cronista: “Cancella le foto”](#)

Urla e minacce in consiglio contro corrispondente de Il Roma. Il sindaco smentisce: “Usati toni garbati”. La giornalista: “Tutto falso”

“Posi subito il cellulare”. Urlando questa frase un consigliere di maggioranza del Comune di Pompei (Napoli) ha intimato a Maria Celeste Gubitosa, giornalista del quotidiano *Il Roma*, di non scattare fotografie durante la seduta del consiglio comunale.

[Mazara. Mafioso pezzo di m. Giacalone a giudizio per diffamazione](#)

La vedova ha querelato il giornalista per aver lesa la reputazione del capomafia deceduto. Lettera di solidarietà di quaranta familiari di vittime mafiose

Il 3 febbraio prossimo il Tribunale di Trapani giudicherà il giornalista Rino Giacalone accusato del reato di diffamazione a mezzo stampa per avere offeso la reputazione del boss mafioso Mariano Agate. Lo ha deciso il pubblico ministero Franco Belvisi, disponendo la citazione diretta del giornalista.

[Ddl diffamazione al Senato: nuovi vincoli a libertà di stampa in vista](#)

L'intervento dell'avvocato Valerio Vartolo sul disegno di legge che il Senato si appresta a discutere

La cosiddetta “riforma” delle norme sulla diffamazione all'esame del Senato dà l'impressione che ancora una volta il legislatore non abbia colto il vero allarme da ascoltare per difendere la libera informazione: la necessità di frenare e scoraggiare le citazioni temerarie (in sede civile) e le querele, altrettanto.

[Ddl diffamazione al Senato: un coro di no al testo in discussione](#)

Per il sen. Casson ci sono troppe carenze. Secondo Giulietti e Vita il testo al Senato è peggiorato e va archiviato. L'avv. Malavenda elenca punti inaccettabili

Aumentano le voci critiche rispetto al testo del disegno di legge sulla diffamazione in discussione al Senato che ha come punto più qualificante l'eliminazione della pena detentiva per i giornalisti condannati, ma non risolve in modo equilibrato numerosi altri problemi e non accoglie le richieste delle istituzioni europee di adeguare le norme italiane alla giurisprudenza della Corte Europea dei Diritti Umani.

[Diffamazione. Quanto costa respingere una querela ingiusta](#)

Le risposte dell'avvocato Valerio Vartolo alle domande dei giornalisti durante il corso di aggiornamento professionale di Ossigeno

Quanto costa, nel migliore dei casi, a un giornalista difendersi da una querela per diffamazione?

Omicidio Antonio Russo. Interpellanza sulla morte del giornalista

Il deputato Gianni Melilla ha chiesto "l'accertamento della verità" sull'uccisione dell'inviato di Radio Radicale, avvenuta il 16 ottobre del 2000 in Georgia

Un'interpellanza parlamentare sulla morte del giornalista di Radio Radicale Antonio Russo, ucciso in Georgia il 16 ottobre del 2000, è stata presentata il 15 ottobre scorso al ministro degli Esteri Federica Mogherini dal deputato Gianni Melilla.

XXXIV Rapporto Safety Net

Il 34esimo dei 48 rapporti settimanali realizzati con il sostegno dell'Unione Europea e diffusi in undici paesi per promuovere una consapevolezza comune

Safety Net Ossigeno – Report settimanale 20-26 ottobre 2014

Due aggressioni – una di quali condita da minacce di morte – spiccano fra le intimidazioni nei confronti di operatori dell'informazione avvenute in Italia nell'ultima settimana. Il metodo di monitoraggio elaborato dall'Osservatorio, intanto, continua a raccogliere consensi in giro per l'Europa. Nel frattempo torna nelle librerie il libro che ha ispirato la creazione dell'Osservatorio.

AGGRESSIONI – Ines Conradi, operatrice televisiva di Telereggio, è stata picchiata, ferita con un coltello e minacciata di morte mentre filmava il luogo di un incidente stradale. È successo il 19 ottobre a Tincana di Carpineti, in provincia di Reggio Emilia. Ad aggredirla due familiari della donna protagonista dell'uscita di strada.

L'invio della trasmissione satirica *Striscia la Notizie* Jimmy Ghione e due cameramen sono stati aggrediti e rapinati durante un servizio in via Giolitti, vicino la stazione Termini di Roma. Danneggiati il cellulare e la telecamera, rubate le chiavi dell'auto della troupe. La polizia ha arrestato il 23 ottobre tre persone, che dovranno rispondere delle accuse di violenza privata, danneggiamento e lesioni aggravate.

QUERELA – Il 30 settembre durante il consiglio comunale il sindaco di Scicli (Ragusa), Franco Susino, accogliendo la richiesta di alcuni consiglieri, ha annunciato una querela contro il quotidiano *La Repubblica* e il giornalista Attilio Bolzoni. All'origine un articolo in cui Bolzoni spiegava che il Comune potrebbe essere commissariato per infiltrazione mafiosa e che il sindaco è indagato per concorso esterno.

AGGIORNAMENTO MINACCIA – Francesco Loizzo e Pietro Calvano dovranno rispondere davanti al tribunale di Paola (Cosenza) delle accuse di tentata violenza e minaccia (Loizzo) e percosse (Calvano, 31 anni) ai danni del giornalista del *Quotidiano della Calabria* Paolo Orofino, aggredito il 14 marzo scorso.

METODO OSSIGENO – Dopo esser stato oggetto di dibattito durante il South East Europe Media Forum (SEEMF) che si è tenuto dal 16 al 18 ottobre a Skopje, il "Metodo Ossigeno" è stato presentato al congresso dell'Association des Journalistes Européens che si è svolto in Austria, a Neusiedl am See, nel Burgenland, dal 16 al 19 ottobre. Luigi Cobisi, tesoriere della sezione italiana dell'AEJ, ha invitato le sezioni nazionali dell'AEJ a valutare l'opportunità di adottarlo per individuare quelle minacce nei confronti dei giornalisti che i metodi tradizionali di osservazione non sono in grado di classificare e rendere note.

ASSOLUZIONE – La Corte di Cassazione ha assolto dall'accusa di diffamazione il quotidiano *La Repubblica*, che aveva pubblicato stralci di una conversazione telefonica tra un privato e un indagato: gli atti non erano più segreti ed erano contenuti in una ordinanza di custodia cautelare.

MEMORIA – Nella ricorrenza del 42mo anniversario dell'assassinio del giornalista Giovanni Spampinato, il corrispondente del giornale *L'Ora* ucciso a Ragusa nel 1972 a colpi di pistola, torna in libreria in una versione aggiornata il libro che ricostruisce la sua vita e le vicende che portarono alla sua morte. Il volume, *C'erano bei cani ma molto seri. Storia di mio fratello Giovanni ucciso perché scriveva troppo* è stato scritto dal direttore di Ossigeno per l'Informazione, Alberto Spampinato, fratello del cronista ucciso.

[Carpineti \(Re\). Operatrice tv minacciata di morte e ferita con coltello](#)

Ines Conradi, di Telereggio, stava filmando sulla strada il luogo di un incidente. È stata aggredita da due famigliari della donna che guidava l'auto

Una operatrice televisiva di *Telereggio*, Ines Conradi, è stata aggredita e ferita con un coltello, presa a schiaffi, calci e minacciata di morte mentre stava filmando il luogo di un incidente stradale. È successo il 19 ottobre a Tincana di Carpineti, in provincia di Reggio Emilia.

[Aggredita troupe Striscia a Roma, tre arresti e una denuncia](#)

Jimmy Ghione e due cameramen sono stati malmenati e rapinati da un gruppo nei pressi di stazione Termini. La polizia ha arrestato tre persone

Hanno aggredito e rapinato una troupe della trasmissione satirica *Striscia La Notizia* durante un servizio in via Giolitti, alla stazione Termini di Roma. Per questo giovedì 23 ottobre tre persone, due romani ed un napoletano tra i 31 e i 47 anni, sono stati arrestati dalla polizia e dovranno rispondere delle accuse di violenza privata, danneggiamento e lesioni aggravate.

[Scicli \(Rg\). Infiltrazioni mafiose. Sindaco querela Attilio Bolzoni](#)

Il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità un documento per denunciare il giornalista di Repubblica e tutti quelli che avrebbero diffamato la città

Il sindaco di Scicli (Rg), Franco Susino, ha annunciato una querela contro il quotidiano *La Repubblica* e il giornalista Attilio Bolzoni. L'annuncio è stato dato da Susino il 30 settembre scorso in consiglio comunale, dopo che alcuni consiglieri gli avevano chiesto di presentare una querela per un articolo in cui Bolzoni spiegava che il Comune di Scicli potrebbe essere commissariato per infiltrazione mafiosa e che il sindaco è indagato per concorso esterno dalla procura di Catania.

[Calabria. Aggressione a Paolo Orofino: due rinvii a giudizio](#)

Francesco Loizzo e Pietro Calvano sono accusati di aver aggredito il giornalista del Quotidiano della Calabria. L'udienza a febbraio 2015

Davanti al tribunale di Paola, cittadina in provincia di Cosenza teatro dei fatti del 14 marzo, e davanti al giudice monocratico Mesiti, Francesco Loizzo e Pietro Calvano dovranno rispondere dei reati di tentata violenza e minaccia (Loizzo, 58 anni) e di percosse (Calvano, 31 anni) ai danni del giornalista del *Quotidiano della Calabria* Paolo Orofino.

[Congresso AJE-AEJ in Austria. I nuovi vertici e il Metodo Ossigeno](#)

Otmar Lahodynsky eletto presidente dell'organizzazione internazionale presente in 13 paesi. William Horsley vice presidente. Luigi Cobisi nell'esecutivo

Al congresso dell'Association des Journalistes Européens che si è svolto in Austria dal 16 al 19 ottobre, Luigi Cobisi, tesoriere della sezione italiana dell'AEJ, ha presentato il metodo di monitoraggio delle intimidazioni impiegato da Ossigeno, invitando le sezioni nazionali dell'AEJ a valutare l'opportunità di adottarlo nei propri Paesi.

[Cassazione assolve Repubblica: diritto cronaca prevale su privacy](#)

La Repubblica non risarcirà i danni per aver pubblicato stralci di una conversazione telefonica tra un privato e un indagato: gli atti non erano più segreti ed erano contenuti in una ordinanza di custodia cautelare.

[La storia di Giovanni Spampinato. Torna il libro da cui è nato Ossigeno](#)

Quarantadue anni fa il giornalista de L'Ora venne ucciso a Ragusa. In libreria una versione aggiornata di C'erano dei bei cani che ricostruisce la sua storia e il contesto del delitto

Lunedì 27 ottobre, nella ricorrenza del 42mo anniversario dell'assassinio del giornalista Giovanni Spampinato, il corrispondente del giornale *L'Ora* ucciso a Ragusa nel 1972 a colpi di pistola, torna in libreria in una versione aggiornata il libro che ricostruisce la sua vita e le vicende che portarono alla sua morte. *C'erano dei bei cani ma molto seri. Storia di mio fratello Giovanni ucciso perché scriveva troppo* uscì per la prima volta nel 2009 e fu presto esaurito.

XXXV Rapporto Safety Net

Il 35esimo dei 48 rapporti settimanali realizzati con il sostegno dell'Unione Europea e diffusi in undici paesi per promuovere una consapevolezza comune

Safety Net Ossigeno–Report settimanale 27 ottobre-2 novembre 2014

Nel corso della settimana in Italia si è acceso il dibattito sull'approvazione da parte del Senato del disegno di legge sulla diffamazione. Esso prevede l'abrogazione della pena detentiva per i giornalisti condannati, ma introduce alcune modifiche che Ossigeno non considera dei passi avanti: fra queste l'estensione delle pene pecuniarie fino a diecimila euro anche alle testate giornalistiche online registrate in Tribunale. Il nuovo testo accoglie solo in minima parte le sollecitazioni rivolte dalle istituzioni europee alle autorità italiane per allineare la normativa nazionale alla giurisprudenza europea. Il testo ora passerà nuovamente all'esame della Camera. Per il senatore Felice Casson, tenace sostenitore di una modifica della normativa vigente sulla diffamazione, si tratta di "un'occasione mancata".

SPORTELLI PER INTIMIDAZIONI – Per aiutare cronisti, blogger, foto e i videoreporter che subiscono minacce a causa del loro lavoro è necessario creare uno sportello unico attraverso cui le segnalazioni degli episodi più gravi e rilevanti possano raggiungere tempestivamente sia le autorità competenti sia le istituzioni della categoria. È la proposta che il direttore di Ossigeno, Alberto Spampinato, ha avanzato durante un'audizione presso l'Agcom (Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni), nell'ambito dell'indagine conoscitiva su "Informazione e internet in Italia. Modelli di business, consumi, professioni".

MINACCE – Lo scorso martedì 28 ottobre Cosimo Caforio, pregiudicato di 52 anni, ha fatto irruzione nello studio televisivo dell'emittente Studio 100 tv, nel Comune di Statte, vicino Taranto. Armato con una pistola giocattolo e in stato confusionale, ha chiuso la porta dall'interno ed ha preteso di leggere un comunicato con alcune farneticazioni. È stato poi fermato dal personale tecnico.

SPINTONI – Il 14 ottobre due fotografi e una videoreporter, collaboratori del quotidiano Il Secolo XIX, sono stati spintonati da quattro uomini che scortavano Beppe Grillo in visita nelle zone di Genova colpite dall'alluvione. Un video del Corriere della Sera mostra Grillo che dà indicazioni a quattro persone di tenere lontani i giornalisti, in particolare i cameraman.

QUERELA – Il giornalista Domenico Condello è stato querelato dal senatore Domenico Scilipoti per aver ripreso e poi rettificato sul suo blog Stop Censura una notizia dell'ANSA rivelatasi errata e in cui si leggeva che Scilipoti e Antonio Razzi, ex deputati dell'Italia dei Valori, erano indagati con l'ipotesi di reato di corruzione per il loro passaggio al centrodestra.

La testata giornalistica Primocanale.it ha querelato per minacce il presidente della Regione Liguria Claudio Burlando dopo che questi, a conclusione di una conferenza stampa organizzata a Genova il 16 ottobre, aveva detto al giornalista Dario Vassallo: "Farete una brutta fine, siete una roba inqualificabile".

ARCHIVIAZIONE - Il 22 ottobre il tribunale di Roma ha archiviato una denuncia del movimento di estrema destra Casa Pound nei confronti di Marco Pasqua, giornalista del *Messaggero*, per un articolo in cui faceva riferimento a un raduno neofascista pro-Assad.

[Ddl diffamazione. Al Senato poche modifiche. Punite querele temerarie](#)

Altre novità riguardano il diritto all'oblio e le rettifiche sul web e sono preoccupanti. Adesso il testo dovrà tornare alla Camera

Dovrà tornare alla Camera dei Deputati per una seconda lettura il disegno di legge sulla diffamazione a mezzo stampa approvato dal Senato dopo due brevi sedute (170 sì, 10 no, 47 astenuti). Il Senato ha introdotto alcune modifiche, non tutte migliorative, al testo già approvato a Montecitorio il 18 ottobre 2013, che prevede l'abrogazione della pena detentiva per i giornalisti condannati.

[Ddl diffamazione. Casson, è un'occasione mancata. Intervista](#)

"Nel testo norme positive insieme ad altre negative. Per la prima volta punite le querele e le liti temerarie. Per la depenalizzazione la battaglia continuerà"

"Il Senato ha perso un'ottima occasione per redigere un'ottima legge sulla diffamazione", dice in un'intervista a *Ossigeno per l'Informazione* il senatore Felice Casson, che a Palazzo Madama è stato il più tenace protagonista della battaglia per migliorare il disegno di legge approvato oggi dall'Aula.

[Giornalisti minacciati. Ossigeno propone uno sportello per le intimidazioni](#)

Durante l'audizione all'Agcom i dirigenti dell'Osservatorio hanno posto il problema delle querele temerarie e della mancanza di statistiche

Per le minacce a causa del loro lavoro è necessario creare uno sportello unico attraverso il quale le segnalazioni degli episodi più gravi e rilevanti possono raggiungere tempestivamente sia le autorità competenti sia le istituzioni della categoria.

[Taranto. Irrompe in studio durante il Tg, arrestato](#)

In stato confusionale pretende di leggere un comunicato minacciando la conduttrice con una pistola giocattolo. Arrestato dalla polizia

Ha fatto irruzione nello studio televisivo dell'emittente *Studio 100 tv*, nel Comune di Statte, vicino Taranto, con una pistola rivelatasi poi un'arma giocattolo. Cosimo Caforio, pregiudicato di 52 anni, è stato arrestato dalla polizia nel tardo pomeriggio di martedì 28 ottobre.

[Genova alluvionata. Beppe Grillo e i giornalisti. Spintoni e proteste](#)

È accaduto quando il leader del M5S ha visitato la città. Aveva chiesto una donazione di duemila euro per rilasciare interviste. Due versioni contrapposte e un video

Due fotografi e una videoreporter, collaboratori del quotidiano *Il Secolo XIX*, sono stati spintonati da quattro uomini che scortavano Beppe Grillo in visita nelle zone di Genova colpite dall'alluvione. È accaduto il 14 ottobre.

[Blogger rettifica una notizia errata, ma Scilipoti lo querela](#)

Domenico Condello aveva ripreso un lancio dell'ANSA sul senatore, in merito ad una presunta indagine per corruzione, poi smentita e subito corretta sul blog

Nel marzo 2013 l'ANSA aveva scritto che Domenico Scilipoti e Antonio Razzi, ex deputati dell'Italia dei Valori, erano indagati con l'ipotesi di reato di corruzione, per il loro passaggio al centrodestra. Poco dopo arrivò la smentita della procura di Roma e subito Condello, nel suo blog *Stop Censura*, rettificò la notizia.

[Genova. Burlando minaccia cronisti. Si scusa ma loro querelano](#)

Primocanale.it non ha accettato le frasi di scuse per una frase detta a Dario Vassallo e ha querelato il presidente della Regione Liguria

La testata giornalistica *Primocanale.it* ha querelato per minacce il presidente della Regione Liguria, Claudio Burlando dopo che questi, a conclusione di una conferenza stampa organizzata a Genova il 16 ottobre, ha detto al giornalista Dario Vassallo: "Farete una brutta fine, siete una roba inqualificabile".

[Diffamazione. Archiviata querela di CasaPound a cronista Messaggero](#)

Il tribunale di Roma ha respinto una denuncia del movimento di estrema destra contro Marco Pasqua per un articolo del giugno 2013 su un raduno neofascista

La querela è stata archiviata il 22 ottobre. Il giornalista de *Il Messaggero*, nell'articolo "Raduno neofascista pro-Assad, negata l'autorizzazione: si terrà in uno spazio di CasaPound", aveva scritto che all'incontro avrebbero partecipato alcuni naziskin francesi, presumibilmente legati all'omicidio di un giovane attivista per i diritti degli omosessuali.

XXXVI Rapporto Safety Net

Il 36esimo dei 48 rapporti settimanali realizzati con il sostegno dell'Unione Europea e diffusi in undici paesi per promuovere una consapevolezza comune

Safety Net Ossigeno – Report settimanale 3-9 novembre 2014

Settimana preoccupante quella appena trascorsa. Minacce e intimidazioni ai giornalisti vengono raccontate da Ossigeno regolarmente, ma negli ultimi giorni la sequenza di episodi è stata particolarmente ricca: l'aggressione di gruppo ad un cronista in pieno giorno, l'incendio di un'auto, le minacce di morte ai figli di una giornalista già sotto scorta. Ancora: una perquisizione della polizia con la richiesta di cancellare i loro scatti a due fotoreporter allo stadio; oltre alle solite, immancabili querele.

AGGRESSIONE – Enrico Barbetti, giornalista del Resto del Carlino, è stato picchiato e preso a calci, riportando la frattura del gomito, lo scorso 8 novembre, al termine di una manifestazione di gruppi di estrema sinistra contro la visita del segretario della Lega Nord Matteo Salvini ad un campo rom e sinti.

AUTO INCENDIATA – Lo scorso 31 ottobre è stata data alle fiamme a La Maddalena (Olbia) l'auto del giornalista Antonello Sgheddu. Una videocamera di sorveglianza ha ripreso un uomo – tuttavia non riconoscibile – mentre appicca il fuoco allo pneumatico anteriore sinistro con un liquido infiammabile, le cui tracce sono state trovate dai carabinieri.

MINACCE DI MORTE – Federica Angeli, giornalista di Repubblica sotto scorta da oltre un anno, ha ricevuto sulla sua pagina Facebook delle minacce di morte rivolte ai suoi figli. Lo ha annunciato il comitato di redazione del quotidiano in un comunicato pubblicato sul giornale il 4 novembre.

PERQUISIZIONE – Poco prima della partita di serie A Napoli-Roma del 1° novembre due fotoreporter, Riccardo Siano (La Repubblica) e Alessandro Garofalo (Il Mattino), sono stati fermati dalla Polizia mentre documentavano le misure di sicurezza all'esterno del San Paolo di Napoli. Perquisiti e portati in commissariato, è stato chiesto loro di cancellare le fotografie. Loro si sono opposti e dopo essere stati rilasciati sono tornati allo stadio per proseguire il lavoro.

PROCESSO – Due giornalisti pugliesi, Angela Balenzano e Andrea Morrone, sono stati rinviati a giudizio dal Tribunale di Bari per aver pubblicato i verbali di un interrogatorio ad un indagato nel 2009. La prima è accusata di ricettazione, il secondo di peculato e accesso informatico abusivo. Saranno processati a partire dal 1° dicembre. Protestano l'Ordine e il sindacato dei giornalisti pugliesi.

QUERELE – Renata Polverini, deputato di Forza Italia, ha annunciato querela al Fatto Quotidiano per un articolo del 24 ottobre, nel quale si elencano spese personali che lei avrebbe effettuato nel luglio del 2013 a New York con i soldi del sindacato Ugl, di cui era stata Segretario prima di passare alla politica.

Banca Carige ha annunciato in via preventiva querele contro chi diffonda notizie false “da chiunque provengano”. Secondo l'interpretazione di Primocanale.it, la testata giornalistica online che ha dato la notizia, l'ammonimento sembra destinato non solo alla stampa ma anche agli esponenti della Fondazione Carige che hanno criticato la dirigenza dell'istituto per i risultati negativi dello stress test condotto nei giorni precedenti dalla Banca centrale europea.

Chi si trova a fare i conti con molte querele è il settimanale l'Altomilanese. Maria Teresa Mattioni Maggiolini, azionista di maggioranza della testata e giornalista pubblicista, spiega le difficoltà che sta attraversando il suo giornale, su cui pende una richiesta di risarcimento danni di 250mila euro, reclamati da Mario Mantovani, vicepresidente della Regione Lombardia ed ex sindaco di Arconate.

ARCHIVIAZIONE – La Procura della Repubblica di Padova ha chiesto l'archiviazione della querela che il colonnello della Guardia di Finanza Bruno Biagi aveva presentato contro Sigfrido Ranucci prima che *Report* trasmettesse la sua inchiesta intitolata *L'Arena*. L'azione legale si basava su affermazioni fatte dal giornalista nei confronti dell'ufficiale e registrate di nascosto. La procura però ha accertato che i file audio erano stati manipolati.

[Bologna. Agredito giornalista del Resto del Carlino. Gomito rotto](#)

Enrico Barbetti assalito da appartenenti ad un centro sociale, poche ore dopo l'attacco al Segretario della Lega Nord Matteo Salvini, che voleva visitare un'area dove risiedono stranieri
(ANSA) – BOLOGNA, 8 NOV – Un giornalista del *Resto del Carlino* è stato picchiato e preso a calci al termine della manifestazione degli antagonisti bolognesi che protestavano contro la visita in un campo nomadi del segretario della Lega Nord, Matteo Salvini, dando l'assalto alla sua auto.

[La Maddalena \(Olbia\). Incendiata l'auto di un giornalista](#)

Le fiamme ai danni del cronista Antonello Sagheddu appiccate il 31 ottobre, alle 4 di mattina. Solidarietà di Assostampa e OdG, che annuncia un'indagine

L'auto di Antonello Sagheddu, giornalista di 60 anni, è stata incendiata venerdì 31 ottobre a La Maddalena (Olbia), nel centro del paese. È stato Sagheddu ad accorgersi delle fiamme sotto casa sua, in via Balilla, alle 4 di mattina: grazie al suo intervento l'auto non è andata distrutta.

[Nuove intimidazioni a Federica Angeli](#)

Lo ha annunciato il comitato di redazione di Repubblica in un comunicato pubblicato sul giornale
La cronista di Repubblica Federica Angeli, che vive sotto scorta da più di un anno per le minacce ricevute dalla criminalità organizzata laziale, è stata nuovamente oggetto di intimidazioni. Nei giorni scorsi sono state rivolte minacce ai suoi figli attraverso la pagina Facebook della giornalista.

[Napoli. Due fotoreporter perquisiti e portati in commissariato](#)

I cronisti di Repubblica e Mattino fermati allo stadio prima della partita con la Roma mentre riprendevano le misure di sicurezza. Solidarietà di OdG e Ugiv

Sono stati fermati dalla Polizia mentre fotografavano le misure di sicurezza all'esterno dello stadio San Paolo di Napoli, perquisiti e poi portati in commissariato.

[Bari. Due giornalisti a processo per fuga di notizie](#)

Angela Balenzano e Andrea Morrone sono stati rinviati a giudizio in seguito alla pubblicazione dei verbali dell'interrogatorio di Gianpaolo Tarantini nel settembre del 2009

I giornalisti Angela Balenzano e Andrea Morrone saranno processati dai giudici della prima sezione penale del Tribunale di Bari a partire da lunedì 1 dicembre. Entrambi sono stati rinviati a giudizio dal gup Antonio Diella con l'accusa di ricettazione per Balenzano e di peculato e accesso informatico abusivo per Morrone.

[Diffamazione. Renata Polverini querela Il Fatto Quotidiano](#)

L'ha annunciato l'ex Segretario Ugl, respingendo la tesi di un articolo su presunte spese addebitate al sindacato Ugl

Renata Polverini, deputato di Forza Italia, ha annunciato querela al *Fatto Quotidiano* per un articolo del 24 ottobre, nel quale si elencano spese personali che lei avrebbe effettuato nel luglio del 2013 a New York con i soldi del sindacato Ugl, di cui era stata Segretario prima di passare alla politica.

[Banca Carige. Annuncio di querele per chi diffonde "notizie false"](#)

Lo ha scritto l'ente in un comunicato diffuso il 29 ottobre. La minaccia è generica ma mette in allerta la stampa locale e potrebbe avere altri obiettivi

Banca Carige ha messo le mani avanti annunciando in via preventiva querele contro chi diffonda notizie false "da chiunque provengano".

[Lombardia. Le querele mettono a rischio l'Altomilanese](#)

L'azionista di maggioranza del settimanale locale racconta le difficoltà perenni che la testata deve affrontare

Sindaci che scrivono lettere in cui lamentano che il giornale parla male di loro; querele pretestuose che puntualmente i giudici reputano inconsistenti; cause civili con richieste di risarcimento che rischiano di far chiudere la testata: sono i problemi di molta stampa locale, piccola nelle dimensioni ma numerosissima e fondamentale punto di riferimento per i cittadini per conoscere quel che accade nel territorio.

[Padova. Procura chiede archiviazione querela a Ranucci \(Report\)](#)

L'azione dell'ex comandante della GdF contro il giornalista della trasmissione di RaiTre era basata su registrazioni audio risultate manipolate

La Procura della Repubblica di Padova ha chiesto l'archiviazione della querela che il colonnello della Guardia di Finanza Bruno Biagi aveva presentato contro Sigfrido Ranucci prima che *Report* trasmettesse la sua inchiesta intitolata *L'Arena*.

XXXVII Rapporto Safety Net

Il 37esimo dei 48 rapporti settimanali realizzati con il sostegno dell'Unione Europea e diffusi in undici paesi per promuovere una consapevolezza comune

Safety Net Ossigeno – Report settimanale 10-16 novembre 2014

Un'altra inquietante settimana per la stampa è trascorsa, facendo salire il conto dei giornalisti intimiditi in Italia: molto preoccupante l'episodio avvenuto in pieno centro a Roma ai danni di Lirio Abbate, sotto scorta da anni e pluriminacciato. Sempre nella capitale altre due intimidazioni provenienti dalla criminalità organizzata hanno spinto gli organismi di categoria a parlare di "un'emergenza democratica non risolta".

COSA SUCCEDDE A ROMA? – La sera dell'11 novembre l'auto su cui Abbate, inviato del settimanale *l'Espresso*, viaggiava con la sua scorta, è stata inseguita e speronata da un'altra vettura, che ha poi tentato la fuga, prima di essere bloccata dagli agenti che proteggono il giornalista. L'autista è stato fermato, mentre il passeggero è riuscito a scappare. Gli inquirenti giudicano l'episodio allarmante e stanno indagando.

La sera stessa un'intervista ad Abbate era andata in onda durante la trasmissione di Raitre Ballarò, all'interno di un servizio in cui la giornalista Francesca Fagnani analizzava la criminalità organizzata a Roma, facendo riferimento alla presenza di clan, ai legami fra malavita ed estremismo di destra ed a possibili collegamenti con ambienti politico-imprenditoriali. Fagnani il giorno dopo ha ricevuto minacce di morte e forti insulti sul sito web della programma.

Pochi giorni prima Federica Angeli, cronista di *Repubblica* sotto scorta da oltre un anno, aveva ricevuto sul suo profilo Facebook delle minacce di morte indirizzate ai suoi figli. attraverso la sua pagina Facebook. "Come faccio a non avere paura di quel che scrivono? Questa volta non si sono fatti scrupoli, mi hanno minacciata pubblicamente", ha commentato la giornalista, che ad agosto aveva subito altri due episodi di minacce da esponenti del clan Spada di Ostia.

INTIMIDAZIONI – Lo scorso 19 ottobre Annalisa Perla, giornalista della trasmissione *L'aria che tira* (La7), è stata minacciata mentre cercava di intervistare le tredici famiglie che abitano nella Reggia di Caserta senza averne titolo. Uno degli occupanti, dopo averle intimato di andare via, l'ha rincorsa con un bastone.

Nella notte tra il 4 e il 5 novembre sui muri e sulle porte delle redazioni modenesi della *Gazzetta di Modena* e del *Resto del Carlino* sono comparse due scritte spray che recitavano: "Carlino e Gazzetta complici della deriva securitaria" e "No ronde". Danneggiati anche i videocitofoni.

SENTENZE – Michele Santonastaso, avvocato di alcuni camorristi del clan dei Casalesi, è stato condannato il 10 novembre dal tribunale di Napoli ad un anno di reclusione (pena sospesa) per le minacce, aggravate dalla finalità mafiosa, alla giornalista Rosaria Capacchione e allo scrittore Roberto Saviano, contenute in una lettera dei boss da lui letta in aula nel 2008.

Il giornalista Franco Nicastrò è stato proscioltto dall'accusa di diffamazione nei confronti di Vito Ciancimino, ex sindaco di Palermo, perché il fatto non sussiste. Uno dei figli di questi, Roberto, lo aveva querelato per una notizia pubblicata nel 2011 dall'agenzia Ansa.

LA TESTIMONIANZA – Rosalba De Giorgi, la giornalista dell'emittente tarantina *Studio 100* che lo scorso 28 ottobre era stata minacciata in diretta da un uomo armato di pistola, poi rivelatasi giocattolo, ha raccontato a *Ossigeno* che la stessa persona già in un'altra occasione era riuscito ad entrare nello studio, dando tuttavia l'idea di essere lì per sbaglio.

[Minacce. Speronata a Roma l'auto su cui viaggiava Lirio Abbate](#)

È accaduto martedì 11 novembre alle 22 nel centro di Roma. A settembre aveva ricevuto altre minacce. Ha pubblicato un'inchiesta su fascisti e mafiosi nella capitale

In piena notte un'auto sospetta, una Renault Clio, ha inseguito la macchina su cui il giornalista Lirio Abbate, inviato del settimanale *l'Espresso*, viaggiava con due uomini di scorta, l'ha speronata ed è fuggita.

[Roma. Giornalista di Ballarò minacciata dopo intervista a Lirio Abbate](#)

Francesca Fagnani ha mandato in onda l'intervista all'inviato dell'Espresso poco prima che la sua auto fosse speronata sul Lungotevere

Minacce di morte esplicite e insulti irripetibili contro Francesca Fagnani, giornalista della redazione del programma di Raitre *Ballarò* sono stati pubblicati sotto forma di commenti firmati con pseudonimi mercoledì 12 novembre sul sito web della trasmissione.

Federica Angeli: “Minacciano i miei figli. Che sfrontati”

Fraasi intimidatorie pubblicate sulla pagina Facebook della giornalista il giorno dopo la sua partecipazione alle Iene

Federica Angeli, la giornalista di *Repubblica* che vive sotto scorta da oltre un anno, lo scorso 30 ottobre ha partecipato ad una puntata delle *Iene* (Italia uno) e ha raccontato ai telespettatori perché è sotto scorta da quando, nel 2013, ad Ostia, vicino a casa sua, fu testimone oculare di uno scontro a fuoco. Il giorno dopo l'intervista alle Iene, ha ricevuto sulla sua pagina Facebook una valanga di insulti e alcune frasi minacciose.

Caserta. Giornalista di La7 minacciata con un bastone

Annalisa Perla è stata rincorsa da uno degli inquilini abusivi del parco reale. L'uomo le aveva intimato di andare via. Intervengono i passanti

La giornalista della trasmissione *L'aria che tira* (La7) è stata minacciata il 19 ottobre mentre cercava di intervistare le tredici famiglie che abitano nella Reggia di Caserta senza averne titolo. Uno degli occupanti, dopo averle intimato di andare via, l'ha rincorsa con un bastone.

Modena. Scritte minacciose sotto redazioni

La notte tra il 4 e il 5 novembre frasi intimidatorie con spray nero sotto le redazioni del Resto del Carlino e della Gazzetta di Modena

Le due principali testate giornalistiche di Modena sono state prese di mira da episodi vandalici a pochi minuti di distanza l'uno dall'altro, entrambi nella notte tra martedì 4 e mercoledì 5 novembre.

Minacce a Saviano e Capacchione. Condannato avvocato dei casalesi

Un anno di reclusione per Michele Santonastaso. Assolti Carmine D'Aniello, Francesco Bidognetti e Antonio Iovine. Lo scrittore: “non sono imbattibili”

L'avvocato Michele Santonastaso è stato condannato il 10 novembre dal tribunale di Napoli ad un anno di reclusione (pena sospesa) per le minacce, aggravate dalla finalità mafiosa, alla giornalista Rosaria Capacchione e allo scrittore Roberto Saviano. Assolti “per non aver commesso il fatto” l'avvocato Carmine D'Aniello e gli ex boss Francesco Bidognetti e Antonio Iovine.

Assolto giornalista querelato da figlio Vito Ciancimino

Assolto giornalista dall'accusa di diffamazione contro ex sindaco Palermo; il gup “non luogo a procedere”

Franco Nicastro è stato prosciolto dal gup Luigi Petrucci dall'accusa di diffamazione perché il fatto non sussiste.

Taranto. Irruzione Studio 100. La giornalista: “Lo avevo visto altre volte”

La conduttrice di Studio 100 di Taranto racconta l'irruzione dell'uomo armato durante lo scorso 28 ottobre. La solidarietà dell'emittente, il pronto intervento degli agenti

“Quando ho visto quell'uomo entrare nello studio e chiudere la porta a chiave mi sono spaventata tantissimo, ma sono riuscita a mantenere una calma apparente anche perché non avevo alternative”.

XXXVIII Rapporto Safety Net

Il 38esimo dei 48 rapporti settimanali realizzati con il sostegno dell'Unione Europea e diffusi in undici paesi per promuovere una consapevolezza comune

Safety Net Ossigeno – Report settimanale 17-23 novembre 2014

Non solamente in Italia giornalisti e operatori dell'informazione vengono presi di mira da intimidazioni e minacce: ciò accade in maniera esponenzialmente crescente in tutti i Paesi dell'Osce. È l'allarme lanciato da Dunja Mijatović, Rappresentante dell'Osce per la libertà dei media, a Mosca, durante l'incontro annuale della Federazione europea dei giornalisti (Efj) dal titolo "Il giornalismo in tempi di conflitto: impunità, sicurezza ed etica". Per Mijatović occorre intensificare gli sforzi per spezzare il ciclo di impunità.

MINACCE – Nel nostro Paese purtroppo gli episodi di condizionamento e violenza vanno avanti senza sosta: Paolo Macry non è un giornalista, ma un professore di Storia contemporanea che è stato attaccato per un suo editoriale sul Corriere del Mezzogiorno in cui criticava le proteste in Campania contro le opere pubbliche in programma a Bagnoli, Acerra e Pompei. Il 13 novembre scorso è stato contestato e insultato da una quindicina di giovani nel suo studio all'università Federico II di Napoli.

QUERELE – L'ex procuratore Giancarlo Caselli ha querelato per diffamazione il giornale web Contropiano per un articolo pubblicato a gennaio del 2014 che criticava aspramente il suo operato di procuratore della Repubblica. Secondo la testata, è colpevole di aver difeso la linea ad alta velocità Torino-Lione.

Il direttore delle Relazioni esterne e dei rapporti istituzionali dell'Anas (gestore della rete autostradale in Italia), Giuseppe Scanni, ha dato mandato ai suoi legali di querelare il giornalista Cesare Lanza, che sul suo blog ha pubblicato una lettera in cui si afferma che Scanni starebbe facendo pressioni perché l'Anas lo sostituisca con una persona di sua preferenza.

In via Torregiani, nel quartiere Bolognina di Bologna, è apparsa la scritta "I giornalisti parlano troppo tappiamogli la bocca". La segnalazione è stata fatta da Armando Sarti, presidente del comitato unitario democratico e antifascista della Bolognina.

AGGIORNAMENTO MINACCE – Mariaemanela Guerra, il pm che aveva indagato nei primi mesi del caso Aldrovandi e che aveva querelato alcuni giornalisti della Nuova Ferrara per le aspre critiche che le erano state mosse, ha ritirato la propria denuncia: dopo tre anni e mezzo di rinvii il processo, quindi, non si farà.

Il Tribunale di Milano ha respinto la richiesta di sequestro preventivo fatta dagli eredi dell'artista Piero Manzoni, che ritenevano il libro *Il ribelle gentile*, la vera storia di Piero Manzoni, edito da Stampa Alternativa, diffamatorio.

È stato chiuso a Genova il processo per diffamazione nei confronti di Alessandro Sallusti, direttore de *Il Giornale*, che era stato denunciato per diffamazione dai genitori di Carlo Giuliani, il giovane ucciso durante il G8 del 2001, per alcune dichiarazioni durante una trasmissione televisiva. Sallusti ha offerto loro 35mila euro, devoluti in beneficenza.

[Mijatović: le minacce ai giornalisti crescono in modo esponenziale](#)

La Rappresentante Osce per la libertà dei media all'incontro annuale dell'Efj chiede agli Stati misure più efficaci: "Gli attacchi crescono e l'impunità vince"

Assicurare la sicurezza dei giornalisti e spezzare il ciclo dell'impunità sono ancora le grandi sfide da superare per la libertà d'informazione. Lo ha detto Dunja Mijatović, Rappresentante dell'Osce per la libertà dei media, all'incontro annuale della Federazione europea dei giornalisti (Efj) dal titolo "Il giornalismo in tempi di conflitto: impunità, sicurezza ed etica", che si è svolto il 21 e 22 novembre alla Casa centrale dei giornalisti di Mosca.

[Napoli. Minacce ad editorialista Corriere del Mezzogiorno](#)

Un gruppo di studenti ha fatto irruzione nello studio del professore universitario Paolo Macry. Solidarietà di OdG e mondo politico

Nella mattinata del 13 novembre scorso il professore dell'Università Federico II di Napoli Paolo Macry è stato contestato e insultato da una quindicina di giovani nel suo studio all'interno del dipartimento di Studi Umanistici in via Marina.

[No Tav. Caselli querela giornale online Contropiano](#)

Per un articolo di durissime critiche al suo operato di ex procuratore rispetto ai lavori della ferrovia ad alta velocità

L'ex procuratore Giancarlo Caselli ha querelato per diffamazione il giornale web *Contropiano*, che si definisce "giornale comunista on-line", per un articolo pubblicato in occasione del suo pensionamento, a gennaio del 2014.

[Anas. Direttore relazioni esterne querela Cesare Lanza](#)

Giuseppe Scanni contesta il contenuto di una lettera che il giornalista ha pubblicato sul suo blog, riguardante un'ipotetica assunzione nell'ente

Il direttore delle Relazioni esterne e dei rapporti istituzionali dell'Anas (gestore della rete autostradale in Italia), Giuseppe Scanni, ha dato mandato ai suoi legali di querelare il giornalista Cesare Lanza per una lettera che questi ha ricevuto da un lettore e pubblicato sul suo blog.

[Bologna. Scritte minacciose contro giornalisti](#)

"I giornalisti parlano troppo tappiamogli la bocca": questa la scritta apparsa in via Torregiani, nel quartiere Bolognina di Bologna.

[Ritirata querela a giornalisti su caso Aldrovandi](#)

Il pm Mariaemanuela Guerra ha rimesso l'azione giudiziaria contro direttore e cronisti de La Nuova Ferrara accusati di una campagna stampa contro di lei

Mariaemanuela Guerra, il pm che aveva indagato nei primi mesi del caso Aldrovandi e che aveva querelato alcuni giornalisti de la *Nuova Ferrara* per le aspre critiche che le erano state mosse, ha ritirato la propria denuncia: il processo, dopo tre anni e mezzo di rinvii, otto udienze e tre giudici cambiati, quindi, non si farà.

[Libro su Piero Manzoni: respinta richiesta sequestro](#)

Respinto dal Tribunale di Milano il reclamo proposto dagli eredi dell'artista. Contestavano il contenuto e la copertina

Il libro sull'artista Piero Manzoni *Il ribelle gentile*, la vera storia di Piero Manzoni, edito da Stampa Alternativa, resta sugli scaffali.

[Sallusti risarcisce la famiglia di Carlo Giuliani. Ritirata la querela](#)

Chiuso il processo per diffamazione a Genova al direttore de Il Giornale: ha offerto 35mila euro ai genitori del giovane ucciso al G8 del 2001

Il legale della famiglia Giuliani ha spiegato che Alessandro Sallusti, durante una puntata della trasmissione televisiva *Matrix* nel 2011, "disse per ben tre volte che le forze dell'ordine fecero bene ad uccidere Carlo Giuliani" e aggiunse che "fu ucciso mentre con una spranga stava per uccidere un carabiniere, fatto evidentemente mai avvenuto".

XXXIX Rapporto Safety Net

Il 39esimo dei 48 rapporti settimanali realizzati con il sostegno dell'Unione Europea e diffusi in undici paesi per promuovere una consapevolezza comune

Safety Net Ossigeno – Report settimanale 24-30 novembre 2014

In Europa viene attestato dalle principali istituzioni già da tempo: minacce e intimidazioni nei confronti degli operatori dell'informazione non solo sono all'ordine del giorno, ma rappresentano una vera emergenza. Per questo il Consiglio d'Europa ha realizzato con l'aiuto di cinque organizzazioni internazionali impegnate nella difesa della libertà di informazione – Federazione internazionale dei giornalisti (IFJ), Federazione europea dei giornalisti, Associazione dei giornalisti europei (AEJ), Reporters Sans Frontieres (RSF) e Article 19 – una piattaforma web per mappare tempestivamente le minacce ai media e valutare le forme di intervento opportune. La piattaforma verrà annunciata ufficialmente il prossimo 4 dicembre in una conferenza al Senato francese a Parigi. Ossigeno per l'Informazione è tra le associazioni coinvolte per la fornitura di segnalazioni dall'Italia.

Sull'allarmante diffusione di episodi che limitano la libertà di stampa nel continente si è espresso anche il Commissario per i diritti umani del Consiglio d'Europa Nils Muižnieks: in un suo intervento, contenuto nel recente rapporto annuale della Regent's University di Londra dal titolo "Transatlantic Relations: A European Perspective", ha citato i dati sui giornalisti minacciati in Italia pubblicati da Ossigeno. Anche il vicepresidente della Commissione Antimafia Claudio Fava ha ricordato di recente, durante un incontro pubblico, che l'Italia è il Paese con il più alto numero di giornalisti minacciati dell'Unione europea, e confermato l'impegno in questo ambito della Commissione.

Di seguito i principali fatti raccontati nella settimana passata da Ossigeno.

MINACCE – Il 29 novembre è stata incendiata da ignoti l'auto di Pino Maniàci, direttore di Telejato, tv locale di Partinico (Palermo). L'episodio è stato denunciato alle forze dell'ordine.

Lo scorso 24 novembre Il Giornale ha riportato la notizia di una scritta, comparsa su un muro di via Cinquecento a Milano, che riportava il nome di un cronista seguito dalle parole "tocca a te". La scritta è comparsa in seguito alle tensioni per gli sgomberi delle case popolari occupate abusivamente nel quartiere Corvetto, nella zona sud-est della città.

Su Wikipedia nella descrizione dell'invio di Striscia la Notizia Luca Abete è comparsa l'informazione "Viene ucciso dalla camorra l'8 dicembre 2014 perchè troppo scomodo". Il giornalista si è occupato del tema dei beni confiscati alla camorra nel comune di Castelvoturno (Caserta).

ATTACCO HACKER – Nella notte tra il 14 e il 15 ottobre il sito del giornale d'inchiesta online www.iltaccoditalia.info di Casarano (Lecce) ha subito un cyber attacco che lo ha danneggiato gravemente. Da allora la redazione non è stata in grado di inserire aggiornamenti e pertanto le pubblicazioni sono state sospese.

QUERELE E INDAGINI GIUDIZIARIE – Il sindaco di Padova Massimo Bitonci ha querelato il direttore de Il Fatto Quotidiano.it Peter Gomez e la senatrice Laura Puppato, autrice di un post scritto sul suo blog ospitato sulla testata online.

Il giornalista Fabio Amendolara della Gazzetta del Mezzogiorno è indagato dalla Procura di Salerno per ricettazione perché, come recita la notifica di chiusura delle indagini, "al fine di procurare a sé un profitto" avrebbe ricevuto atti di un procedimento penale, quello sulla misteriosa morte di Elisa Claps.

AGGIORNAMENTO – Non si è ancora conclusa la vicenda giudiziaria che dal 2011 vede Nello Rega, giornalista di Rai Televideo, indagato e poi imputato per simulazione di reato. Rega era stato rinviato a giudizio nel 2013. Il giornalista aveva denunciato spari contro la sua auto, su cui viaggiava da solo, nella notte del 7 gennaio 2011.

[Giornalisti minacciati. Nasce la piattaforma del Consiglio d'Europa](#)

Sarà presentata il 4 dicembre a Parigi. Servirà per conoscere i casi più gravi e reagire rapidamente. Ossigeno coinvolto per la fornitura di segnalazioni dall'Italia

Il 4 dicembre prossimo il Consiglio d'Europa presenterà un'iniziativa concepita per conoscere tempestivamente le minacce ai giornalisti e sollecitare un immediato intervento delle autorità nazionali competenti. La "piattaforma internet" mira proprio a garantire una reazione rapida contro gli attacchi ai giornalisti e alla libera circolazione delle informazioni.

[Allarme di Muižnieks. Difendere la libertà di stampa in Europa](#)

Il Commissario per i diritti umani cita i dati di Ossigeno e chiede protezione per i giornalisti in un intervento per il rapporto annuale della Regent's University di Londra

Il Commissario per i diritti umani del Consiglio d'Europa, Nils Muižnieks, ha citato i dati sui giornalisti minacciati in Italia pubblicati da Ossigeno per l'Informazione nel suo intervento sulla "allarmante situazione della libertà di stampa in Europa", contenuto nel recente rapporto annuale della Regent's University di Londra dal titolo "Transatlantic Relations: A European Perspective".

[Claudio Fava: "L'Italia è il paese con più giornalisti minacciati in Europa"](#)

Il vicepresidente della Commissione Parlamentare Antimafia parla delle audizioni in corso su mafia, giornalisti e mondo dell'informazione

L'Italia è il Paese che ha il più alto numero di giornalisti minacciati dell'Unione europea. Lo ha detto il vicepresidente della Commissione Antimafia, Claudio Fava, giovedì 19 novembre nel corso dell'audizione, di Alessandro Barbano, direttore del quotidiano *Il Mattino* e di Antonio Polito, direttore del quotidiano *Corriere del Mezzogiorno*, presso il comitato di lavoro della Commissione Parlamentare che sta approfondendo la questione.

[Partinico \(Palermo\). Incendiata l'auto di Pino Maniàci](#)

Lo annuncia il sito di Telejato. Carabinieri al lavoro per identificare chi ha appiccato le fiamme. Solidarietà di Ossigeno

L'auto di Pino Maniàci, direttore di *Telejato*, tv locale di Partinico (Palermo), è stata incendiata da ignoti nel pomeriggio del 29 novembre. Lo ha annunciato il sito web dell'emittente. L'episodio è stato denunciato alle forze dell'ordine.

[Milano. Occupazioni al Corvetto, scritta con minacce a giornalista](#)

Su un muro di via Cinquecento il nome di un cronista seguito dalle parole "tocca a te". Nel quartiere tensione per gli sgomberi degli inquilini abusivi

La notizia è stata riportata il 24 novembre da *Il Giornale*. Contattato da Ossigeno, il cronista minacciato ha spiegato di non volere denunciare il fatto per non alimentare tensioni.

[Striscia. Data di morte per Luca Abete su Wikipedia](#)

Aveva realizzato un servizio sui beni confiscati alla camorra nel casertano. Solidarietà e preoccupazione della redazione

"Viene ucciso dalla camorra l'8 dicembre 2014 perchè troppo scomodo": questa macabra informazione è comparsa su Wikipedia sotto la voce Luca Abete ed è stata resa nota dai conduttori di *Striscia la notizia* il 20 novembre, subito dopo la messa in onda di un servizio in cui il giornalista aveva affrontato il tema dei beni confiscati alla camorra nel comune di Castelvoturno (Caserta).

[Salento. Il Tacco d'Italia bloccato da un mese da attacco hacker](#)

Il piccolo giornale online del Salento ha subito l'intrusione proprio mentre era sotto il tiro di accuse e querele per le sue coraggiose inchieste

Nella notte tra il 14 e il 15 ottobre il sito della testata d'inchiesta online *www.iltaccoditalia.info* di Casarano (Lecce) ha subito un cyber attacco che lo ha danneggiato gravemente. Da allora la redazione non è stata in grado di inserire aggiornamenti e pertanto il giornale ha sospeso le pubblicazioni.

[Ossigeno: Ridiamo la voce al Tacco d'Italia](#)

Non lasciamo che un attacco hacker metta sotto silenzio questa voce critica del Salento. La solidarietà di Ossigeno

È difficile immaginare l'informazione in Salento senza la voce del *Tacco d'Italia*, che manca ormai dal 14 ottobre in seguito a una intrusione che ha danneggiato il sito web, un attacco su cui la magistratura sta indagando.

[Padova, sindaco querela Il Fatto Quotidiano e Laura Puppato](#)

Massimo Bitonci non ha gradito un post pubblicato dalla senatrice Pd sul suo blog, ospitato dal sito web del giornale

Il sindaco di Padova Massimo Bitonci ha querelato il direttore de *Il Fatto Quotidiano.it* Peter Gomez e la senatrice Laura Puppato, autrice di un post scritto sul suo blog ospitato sulla testata online.

[Omicidio Claps. Giornalista Amendolara indagato per ricettazione](#)

Ha ricevuto un avviso di garanzia anche per la pubblicazione di un'informativa. Commenta: così la professione diventa un mercimonio

La Procura di Salerno indaga per ricettazione un giornalista, Fabio Amendolara della *Gazzetta del Mezzogiorno*, perché, come recita la notifica di chiusura delle indagini, “al fine di procurare a sé un profitto” avrebbe ricevuto atti di un procedimento penale, quello sulla misteriosa morte di Elisa Claps.

[Nello Rega. Dopo tre anni ancora accusato di simulazione di reato](#)

Per un assalto alla sua auto denunciato nel 2011. Il giornalista di Televideo: "Spero che i giudici concludano presto"

Prossima udienza ad aprile Non si è ancora conclusa la vicenda giudiziaria che dal 2011 vede Nello Rega, giornalista di *Rai Televideo*, indagato e poi imputato per simulazione di reato. Rega era stato rinviato a giudizio nel 2013.

XL Rapporto Safety Net

Il 40esimo dei 48 rapporti settimanali realizzati con il sostegno dell'Unione Europea e diffusi in undici paesi per promuovere una consapevolezza comune

Safety Net Ossigeno – Report settimanale 1-7 dicembre 2014

Se in Italia il problema fa fatica a sfondare l'interesse dei media stessi, occorre andare all'estero – dove la consapevolezza su quanto accade nel nostro Paese sembra paradossalmente più diffusa – a spiegare che quella dei giornalisti minacciati da noi è un'emergenza. Ci ha pensato Claudio Fava, vice presidente della Commissione parlamentare antimafia, il 4 dicembre a Parigi, durante la conferenza sulla libertà di stampa e la protezione dei giornalisti che si è tenuta presso il Senato francese. L'occasione è servita a presentare la piattaforma europea web di monitoraggio di minacce e intimidazioni agli operatori dell'informazione, istituita dal Consiglio d'Europa e che inizierà ad operare a gennaio 2015. Ossigeno per l'Informazione è tra le associazioni coinvolte per la fornitura di segnalazioni dall'Italia.

Intanto il lavoro dell'Osservatorio è stato intanto citato dal Presidente del Senato Pietro Grasso, durante il forum di Roma "A mano disarmata". Nell'elenco dei cronisti intimiditi, oltre ad alcuni colleghi più noti, ha ricordato Grasso, "si incontrano decine di giornalisti locali che con fermezza si oppongono ai piccoli e grandi criminali del loro territorio".

"MAFIA CAPITALE" – Nel frattempo in Italia il lavoro di alcuni giornalisti sotto scorta ha dato i suoi frutti più maturi: già da due anni Lirio Abbate, inviato de l'Espresso, scriveva di mafia a Roma: in settimana la magistratura, dando seguito a quelle cronache, ha compiuto degli arresti importanti, che hanno sconquassato la politica e l'amministrazione locale e catalizzato l'attenzione dell'opinione pubblica.

QUANTI SOTTO SCORTA? – Il senatore Felice Casson, vicepresidente della commissione Giustizia, si è rivolto con un'interrogazione al ministro dell'Interno per chiedere che venga reso noto il numero dei cronisti che vivono sotto scorta.

Un'altra grave intimidazione nei confronti di Pino Maniàci, direttore di Telejato: i due suoi cani sono stati trovati impiccati ad una recinzione vicino la sede dell'emittente, a Partinico (in provincia di Palermo). La scorsa settimana una vecchia auto del giornalista era stata incendiata.

LETTERA MINATORIA – Vincenzo Brunelli, responsabile della cronaca del quotidiano Il Garantista, ha ricevuto nella buca delle lettere della sua abitazione a Cosenza una busta con sette proiettili.

AGGRESSIONI – Due giornalisti, Franco Lannino, fotografo dell'agenzia Studio Camera, e il freelance Pietro Giammona, sono stati aggrediti il 27 novembre a Palermo nella chiesa del cimitero di Santa Maria dei Rotoli, prima della messa per il funerale di una neonata abbandonata dalla madre in un cassonetto dei rifiuti. Il primo è stato schiaffeggiato e minacciato, il secondo spintonato e la sua videocamera è rimasta danneggiata.

Daniele Castri, corrispondente del quindicinale locale Il Caffè, è stato colpito, insultato e spintonato dai parenti di un consigliere comunale di maggioranza del Comune di Albano Laziale (Roma), durante le sedute del Consiglio del 19 e 20 novembre.

INSULTI – Silvia Fabbi, giornalista del Corriere dell'Alto Adige, per un suo articolo sugli italiani convertiti all'Islam, è stata insultata su Facebook dall'ex candidato sindaco della Lega Nord a Merano (Bolzano), che si è poi scusato.

QUERELE – La trasmissione televisiva d'inchiesta Report ha ricevuto una querela dopo la puntata del 23 novembre scorso dedicata alla crisi del Monte dei Paschi di Siena. L'ex direttore della banca vaticana IOR, Paolo Cipriani, ha denunciato il giornalista Paolo Mondani e il direttore Milena Gabanelli per diffamazione.

La giunta comunale di Livorno ha querelato i direttori dei quotidiani locali de Il Tirreno Omar Monestier e de La Nazione Marcello Mancini, e l'intero direttivo dell'associazione Livorno democratica, per la pubblicazione di una vignetta sui rimborsi agli assessori.

DA PROCURE E TRIBUNALI – Due azioni penali e una civile sono in corso a Napoli contro due giornalisti de l'Espresso Gianluca Di Feo e Claudio Pappaianni, accusati di diffamazione a mezzo stampa per l'inchiesta "Bevi Napoli poi muori", che riguardava il tema della potabilità dell'acqua, vicenda su cui sta indagando a sua volta la Direzione distrettuale antimafia.

Il Tribunale di Salerno ha deciso il rinvio a giudizio per Marilena Natale, cronista di nera e giudiziaria della Gazzetta di Caserta. La giornalista era stata querelata per diffamazione dall'ex consigliere regionale della Campania Nicola Ferraro.

Archiviata invece la querela contro il giornale online Molise24, che aveva scritto di irregolarità e anomalie nel depuratore della zona industriale di Pozzili (Isernia) in un articolo dell'aprile 2013.

[Parigi. Fava: troppi giornalisti minacciati in Italia](#)

Il vice presidente della Commissione parlamentare antimafia lancia l'allarme da una conferenza nel Senato francese. "È come in Russia" dice Novaya Gazeta

PARIGI, 4 DICEMBRE – In Italia, per affrontare il problema dei troppi giornalisti minacciati, "occorre rompere l'isolamento dei minacciati e per questo non bastano i comunicati di solidarietà".

[Giornalisti minacciati. A Parigi piattaforma per proteggerli](#)

Accoglierà segnalazioni da tutta Europa, dall'Italia quelle di Ossigeno. Sarà gestita dalla Federazione europea e mondiale dei giornalisti, da RSF, AEJ, Article 19

Domani giovedì 4 dicembre a Parigi, presso la sede del Senato francese, sarà ufficialmente avviata la piattaforma internet creata dall'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa per promuovere in tutta Europa una maggiore protezione dei giornalisti di fronte al diffondersi in tutti i paesi di minacce, intimidazioni e gravi abusi nei loro confronti.

[Giornalisti. Nomi minacciati su piattaforma europea da gennaio](#)

Sottoscritto a Parigi memorandum sul monitoraggio da IFJ, EFJ, Article 19, Reporters Sans Frontières e AEJ. Citato il lavoro di Ossigeno

PARIGI, 4 DICEMBRE – Comincerà a operare a gennaio 2015 la piattaforma di monitoraggio delle minacce ai giornalisti creata dal Consiglio d'Europa e affidata a cinque organizzazioni internazionali (IFJ, EFJ, Article 19, Reporters Sans Frontières e AEJ) che oggi a Parigi hanno sottoscritto un memorandum di intenti sulle modalità di gestione.

[Mafia capitale. L'informazione mantenga alta la guardia](#)

Arresti e indagati eccellenti. Da tempo alcuni cronisti sotto scorta per aver scritto della malavita romana, anticipando le inchieste della magistratura

È scoppiato il bubbone della mafia nella capitale. Una mafia tutta romana fatta, secondo le indagini della magistratura, di intrecci fra criminalità organizzata, amministratori pubblici ed esponenti politici. Trentasette arresti e cento indagati.

[Grasso. Le mafie temono la libera informazione e la vogliono zittire](#)

Il Presidente del Senato al forum di Stampa romana "A mano disarmata". Cita i dati di Ossigeno e invita a non abbassare la guardia

"La criminalità pretende il silenzio e cerca di fermare i giornalisti scomodi. Perché nel silenzio riesce a intrecciare relazioni con la cattiva politica e col potere economico e istituzionale. Per questo motivo che le mafie non sopportano i giornalisti che svelano le dinamiche del crimine organizzato".

[Giornalisti minacciati. "Quanti sono?" chiede Casson a Alfano](#)

Interrogazione al ministro dell'interno per sapere quanti vivono sotto scorta e cosa intende fare di fronte a un fenomeno in crescita e sotto osservazione dell'Ue

"Troppi i giornalisti sotto tutela perchè colpiti da minacce, intimidazioni e abusi per limitare o impedire la circolazione delle informazioni. Il ministro Alfano fornisca i numeri del fenomeno, perchè informazione libera, legalità e democrazia viaggiano di pari passo". È quanto sollecita il sen. Felice Casson, vicepresidente della commissione Giustizia con un'interrogazione al ministro dell'Interno.

[Ancora un avvertimento a Pino Maniàci: hanno impiccato i suoi cani](#)

Tejato stava concentrando la sua attenzione sul traffico di droga e sulla gestione delle aziende confiscate alla mafia. OdG e Uci chiedono protezione per i giornalisti

Ancora una intimidazione contro Pino Maniàci di *Tejato*. Questa volta particolarmente crudele. I due suoi cani, Billy e Cherie, un pastore belga e un setter, sono stati trovati impiccati ad una recinzione nei pressi dell'emittente, a Partinico (PA). "Non ci sono parole per descrivere la cattiveria delle persone – dicono con una nota dall'emittente tv – ma noi non ci fermiamo".

[Cosenza. Lettera con proiettili a Vincenzo Brunelli](#)

La busta conteneva sette pallottole indirizzate al cronista de Il Garantista. Solidarietà da Fnsi: "Nessun bavaglio potrà fermare il giornalismo vero"

Vincenzo Brunelli, giornalista responsabile della cronaca del quotidiano *Il Garantista*, ha ricevuto nella buca delle lettere della sua abitazione a Cosenza una busta con sette proiettili. Ad accorgersene è stato lui stesso, ed ha immediatamente provveduto denunciando alle autorità quanto accaduto.

[Palermo. Due giornalisti aggrediti in chiesa durante funerale neonata](#)

È accaduto al cimitero dei Rotoli. Schiaffi, spintoni e minacce a un fotografo e ad un cronista. Danneggiata la videocamera. Solidarietà dell'Unici

Un fotografo ha ricevuto uno schiaffo ed è stato minacciato (“Ti veniamo a prendere”), un altro cronista è stato spintonato e la sua videocamera è rimasta danneggiata. È successo giovedì 27 novembre a Palermo nella chiesa del cimitero di Santa Maria dei Rotoli, prima della messa per il funerale di una neonata abbandonata dalla madre in un cassonetto dei rifiuti.

[Albano. Aggressione e zuffa in consiglio comunale](#)

Ingiurie e spintoni per cronista de Il Caffè. Prima lo aggredisce il fratello di un consigliere poi la cognata. Tre giorni di prognosi e camera a terra

Aggredito due volte dai parenti di un consigliere comunale di maggioranza del Comune di Albano Laziale (provincia di Roma), mentre in Consiglio era in discussione il regolamento che avrebbe disciplinato la presenza di antenne di telefonia mobile sul territorio comunale. Daniele Castri, corrispondente del quindicinale a tiratura locale *Il Caffè*, è stato ripetutamente colpito, insultato e spintonato durante le turbolente sedute del 19 e 20 novembre.

[Giornalista insultata sul web. Condanna da sindacato, Odg, Cdr](#)

Silvia Fabbi (del Corriere dell'Alto Adige) aveva scritto di convertiti all'Islam. L'autore del post si scusa pubblicamente e lo rimuove

(ANSA) – BOLZANO, 3 DIC – Il sindacato dei giornalisti e l'Ordine dei giornalisti del Trentino Alto Adige esprimono, assieme al comitato di redazione delle testate *Corriere dell'Alto Adige* e *Corriere del Trentino*, piena solidarietà alla collega Silvia Fabbi del *Corriere dell'Alto Adige*, “diventata vittima di un grave insulto e di un atto intimidatorio sul web”.

[Report. Querela per puntata su MPS, ma Gabanelli conferma](#)

L'ex direttore della banca vaticana IOR nega rapporti con i dirigenti toscani e querela per il servizio del 23 novembre

Ancora querele per *Report*. Questa volta per l'inchiesta di Paolo Mondani del 23 novembre scorso, dedicata alla crisi del Monte dei Paschi di Siena. L'ex direttore della banca vaticana IOR, Paolo Cipriani, ha avviato un'azione legale denunciando l'autore della puntata e la testata di Milena Gabanelli per diffamazione.

[Livorno, vignetta sgradita: la giunta querela Tirreno e Nazione](#)

L'immagine pubblicata nella pagina delle lettere dei due quotidiani toscani riguardava i rimborsi agli assessori cinquestelle del Comune

La giunta comunale di Livorno ha querelato i direttori dei quotidiani locali de *Il Tirreno* Omar Monestier e de *La Nazione* Marcello Mancini, e l'intero direttivo dell'associazione Livorno democratica per la pubblicazione di una vignetta sui rimborsi agli assessori.

[Azioni legali contro l'Espresso per l'inchiesta sull'acqua](#)

Tre procedimenti a carico di Di Feo e Pappaianni per l'articolo sul rapporto Us Navy sullo stato di salute delle acque in Campania

Due azioni penali e una civile sono in corso a Napoli contro due giornalisti de *l'Espresso*, Gianluca Di Feo e Claudio Pappaianni. Sono accusati di diffamazione a mezzo stampa per l'inchiesta “Bevi Napoli poi muori”, che riguardava il tema delicato della potabilità dell'acqua, vicenda su cui sta indagando a sua volta la Direzione distrettuale antimafia.

[Caserta. Rinvio a giudizio per Marilena Natale](#)

La giornalista scrisse che un ex consigliere regionale era indagato per voto di scambio ed era parente di camorristi. L'udienza a marzo del prossimo anno

Il Tribunale di Salerno ha deciso il rinvio a giudizio per Marilena Natale, cronista di nera e giudiziaria della *Gazzetta di Caserta*. La giornalista era stata querelata per diffamazione, il 10 agosto 2011, dall'ex consigliere regionale della Campania Nicola Ferraro.

[Archiviata querela contro Molise 24](#)

Il giornale online aveva scritto di irregolarità e anomalie nel depuratore della zona industriale di

Pozzili (Isernia) in un articolo del 23 aprile 2013.

XLI Rapporto Safety Net

Il 41esimo dei 48 rapporti settimanali realizzati con il sostegno dell'Unione Europea e diffusi in undici paesi per promuovere una consapevolezza comune

Safety Net Ossigeno – Report settimanale 8-14 dicembre 2014

L'inchiesta Mafia Capitale, che ha messo in subbuglio la politica italiana e l'amministrazione locale romana, è storia delle ultime due settimane. Senza il lavoro preliminare della stampa, in particolare dell'inviato de l'Espresso Lirio Abbate (da anni sotto scorta), non si sarebbe arrivati a tanto: ne era consapevole anche il boss Massimo Carminati, oggi agli arresti. I servizi del giornalista siciliano, come è emerso da un'intercettazione telefonica, gli davano fastidio: "Non so chi c... è questo Abbate, questo infame pezzo di m... come trovo il giornalista gli fratturo la faccia... tanto sarà scortato, così gli aumentano pure la scorta", diceva Carminati.

Un altro esponente criminale di rilievo è stato ritenuto all'origine dell'allontanamento di un giornalista più volte minacciato, Enzo Palmesano, dal Corriere di Caserta: per ottenerlo, nel 2003, ha stabilito il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, il boss di Pignataro Maggiore (Caserta) "Don" Vincenzo Lubrano fece pressioni su Gianluigi Guarino, allora direttore del quotidiano.

OSSIGENO RICEVUTO IN PARLAMENTO – Il direttore, il Segretario e il Referente Legale dell'Osservatorio sono stati convocati il 9 dicembre in audizione dalla Commissione Giustizia di Montecitorio. Ai parlamentari hanno proposto delle modifiche al disegno di legge sulla diffamazione attualmente in discussione. In particolare di chiarire che, nonostante l'impossibilità di aggiungere commenti alla rettifica, i giornalisti possono sempre tornare su quegli argomenti successivamente: occorre chiarire, dunque, che il commento vietato è solo quello 'contestuale'.

INTIMIDAZIONI – Il sindaco di Sava (Taranto) ha querelato per istigazione a delinquere, stalking e diffamazione Giovanni Caforio, il direttore del giornale online Viv@voce.

Minacce di morte sono giunte a Luigi Concilio, addetto stampa di Angelo Pisani, presidente della Municipalità di Scampia: è successo a Napoli il 20 novembre, a margine di un acceso diverbio tra Pisani e alcuni attivisti e residenti di un campo rom-sinti del quartiere.

QUERELE – I capigruppo alla Camera e al Senato del Movimento 5 Stelle, Andrea Ceconi e Alberto Airola, hanno annunciato una querela al direttore del Corriere della Sera Ferruccio de Bortoli e al giornalista Sergio Rizzo, per un articolo di quest'ultimo sui rimborsi percepiti dai parlamentari del Movimento.

La titolare del Ministero dello Sviluppo Economico, Federica Guidi, non ha gradito un articolo de l'Espresso firmato da Emiliano Fittipaldi, che definiva "inadeguati" cinque ministri del governo Renzi. Così ha annunciato di aver dato mandato ai propri legali di valutare se esistono gli estremi per querelare il settimanale.

NEI TRIBUNALI – Si aprirà il 9 gennaio il processo in cui sono accusati di diffamazione il direttore di Italia 1 Luca Tiraboschi, l'autore delle Iene Davide Parenti, il giornalista Filippo Roma, le showgirl Elenoire Casalegno e Vanessa Incontrada e i cantanti Gigi D'Alessio e Anna Tatangelo. Secondo l'accusa avrebbero messo in dubbio in tre puntate del 2013 la veridicità di articoli pubblicati su Nuovo e Diva e Donna, riviste della casa editrice di Urbano Cairo.

La Corte di Cassazione ha condannato la casa editrice Mondadori a pagare 80mila euro nei confronti del magistrato Ilda Boccassini, per un articolo di Lino Jannuzzi pubblicato su Panorama nel dicembre del 1999. Il pezzo parlava delle indagini del magistrato sulla corruzione di alcuni colleghi ed avvocati romani.

Dopo nove anni si chiude una querela per diffamazione ai danni di Marilù Mastrogiovanni: la giornalista è stata assolta dalla Corte d'Appello di Lecce, che ha confermato la sentenza di primo grado poiché "il fatto non sussiste".

Lo scorso 7 ottobre il giudice per le indagini preliminari di Cuneo ha assolto il giornalista Osvaldo Bellino e l'ex sindaco di Brossasco Domenico Amorisco dall'accusa di diffamazione promossa dall'allora comandante della Guardia forestale Bruno Genetti.

[Mafia Capitale: le minacce di Carminati contro Lirio Abbate](#)

Dalle intercettazioni emergono le frasi del boss furibondo nei confronti del giornalista de l'Espresso. Gli atti dell'inchiesta fanno emergere la portata delle minacce che più volte venivano rivolte nei confronti dell'inviato dell'Espresso.

[Caserta. Giornalista Palmesano fu cacciato per ordine capoclan](#)

Collaborava con il Corriere di Caserta fino al 2003. Secondo i giudici, venne allontanato su pressione del boss di Pignataro Maggiore, Vincenzo Lubrano

Il giornalista Enzo Palmesano fu allontanato nel 2003 dal *Corriere di Caserta* per volere del potente boss di Pignataro Maggiore “Don” Vincenzo Lubrano, che fece pressione, tramite un suo congiunto, sull’allora direttore Gianluigi Guarino.

[Diffamazione. Rettifica senza commento “contestuale”, propone Ossigeno](#)

L’Osservatorio ha chiesto alla Commissione Giustizia di Montecitorio di rafforzare il deterrente contro le querele temerarie e di stralciare le norme sul web e sul diritto all’oblio

“È necessario chiarire che nel prescrivere la pubblicazione della rettifica senza commento il legislatore intende ‘senza un commento contestuale’, cioè non preclude successivi commenti”, ha affermato il direttore di Ossigeno per l’Informazione, Alberto Spampinato, nel corso di un’audizione presso la Commissione Giustizia della Camera durante la quale l’osservatorio sui giornalisti minacciati promosso da FNSI e Ordine dei Giornalisti ha proposto alcune correzioni al ddl sulla diffamazione in seconda lettura a Montecitorio.

[Puglia. Cronista accusato di stalking dal sindaco di Sava \(Taranto\)](#)

Il primo cittadino accusa il direttore del giornale locale online Viv@voce di averlo pedinato ed ha aizzato i cittadini a commettere reati contro di lui

Istigazione a delinquere, stalking e diffamazione. Per questi reati Giovanni Caforio, direttore ed editore di *Viv@voce*, giornale locale online di Sava, in provincia di Taranto, è stato denunciato dal sindaco dello stesso comune, Dario Iaia, un anno fa. Il 3 marzo scorso al giornalista è stato notificato l’avviso di conclusioni delle indagini.

[Minacce a portavoce presidente municipio Scampia \(Napoli\)](#)

Secondo Pisani, attivisti dei centri sociali avrebbero detto: “Sappiamo chi sei, stasera non torni a casa”, durante un’intervista con giornalisti

“Fascista di m..., ti abbiamo riconosciuto e sappiamo chi sei, stasera non ritorni a casa”. Sarebbero queste le parole con cui lo scorso 20 novembre è stato minacciato Luigi Concilio, addetto stampa di Angelo Pisani, presidente della Municipalità di Scampia, a Napoli.

[Rimborsi al M5S. Querela a Sergio Rizzo e Ferruccio de Bortoli](#)

I due capigruppo del Movimento hanno annunciato un’azione nei confronti del Corriere della Sera per un articolo sugli indennizzi ai parlamentari 5 Stelle

I capigruppo alla Camera e al Senato del Movimento 5 Stelle, Andrea Cecconi e Alberto Airola, hanno annunciato una querela al direttore del *Corriere della Sera* Ferruccio de Bortoli e al giornalista Sergio Rizzo per un articolo di quest’ultimo sui rimborsi percepiti dai parlamentari del Movimento.

[Invisibile? Ministro Guidi annuncia querela contro l’Espresso](#)

La titolare dello Sviluppo Economico non ha gradito le critiche a lei e ad altri quattro membri del governo Renzi e deciso di “valutare ogni possibile azione giudiziaria”

Un articolo de *l’Espresso* che criticava cinque ministri del governo Renzi ritenuti inadeguati non è piaciuto alla titolare del Ministero dello Sviluppo Economico Federica Guidi.

[Diffamazione. Iene e showgirls a processo dopo querela edizioni Cairo](#)

Nel 2013, in tre puntate trasmesse da Italia 1 hanno definito inventate alcune loro interviste di cui negli archivi esistono le registrazioni. Le udienze dal 9 gennaio

È stato rinviato a un’altra sezione del Tribunale di Milano, dall’ottava alla quarta penale, il processo che avrebbe dovuto aprirsi il 9 dicembre a carico del direttore di Italia 1, Luca Tiraboschi, dell’autore e regista delle *Iene* Davide Parenti, del giornalista Filippo Roma, delle showgirl Elenoire Casalegno e Vanessa Incontrada e dei cantanti Gigi D’Alessio e Anna Tatangelo, tutti accusati di diffamazione.

[Diffamazione: Cassazione condanna Mondadori a risarcire Boccassini](#)

La casa editrice dovrà pagare 80mila euro per un articolo di Lino Jannuzzi pubblicato su Panorama nel dicembre del 1999

La Terza Sezione Civile ha confermato la sentenza con cui la Corte di Appello di Roma aveva dichiarato “diffamatorio nei confronti del magistrato il servizio “Storia di cimici (finte) e di inganni (veri)”.

[Lecce. Calvario diffamazione. Nove anni per assoluzione in appello](#)

Marilù Mastrogiovanni fu querelata nel 2005 dall'editore Pagliaro. Ma ancora pende una richiesta di 260 mila euro di danni e un esposto all'Ordine

A nove anni dai fatti, a Lecce, è stata confermata in appello la sentenza con la quale il Tribunale ha assolto la giornalista Marilù Mastrogiovanni dall'accusa di diffamazione a mezzo stampa "perché il fatto non sussiste". L'accusa era stata formulata dal pm Antonio De Donno, a seguito di querela di Paolo Pagliaro, editore della tv *Telerama*.

[Diffamazione. Assolti giornalista Bellino ed ex sindaco Brossasco \(Cn\)](#)

La sentenza è stata emessa dal Gup di Cuneo, che dopo quattro anni ha respinto querela e richiesta di risarcimento dell'allora comandante della Forestale Bruno Genetti

Il giudice per le indagini preliminari di Cuneo ha assolto lo scorso 7 ottobre il giornalista Osvaldo Bellino e l'ex sindaco di Brossasco (Cn) Domenico Amorisco dall'accusa di diffamazione promossa dall'allora comandante della Guardia forestale Bruno Genetti.

XLII Rapporto Safety Net

Il 42esimo dei 48 rapporti settimanali realizzati con il sostegno dell'Unione Europea e diffusi in undici paesi per promuovere una consapevolezza comune

Safety Net Ossigeno – Report settimanale 15-21 dicembre 2014

Anche la nota organizzazione no profit che si batte per la libertà d'espressione Reporter Sans Frontières - dopo Osce e Consiglio d'Europa – lancia l'allarme sulle minacce ai giornalisti italiani: lo fa con i dati forniti da Ossigeno per l'Informazione, producendo una panoramica che attesta la preoccupante crescita delle intimidazioni nel 2014. E a confermare la gravità del fenomeno arriva un'altra richiesta di risarcimento milionaria: è quella che l'ex vicepresidente di Confindustria Monza e Brianza, Mario Barzaghi, ha chiesto al giornalista Fabrizio Gatti (27 milioni) e all'editore (900mila euro) della sua testata, l'Espresso, dopo che già, nel 2013, l'imprenditore aveva sequestrato e minacciato di morte il cronista al termine di un'intervista. L'inchiesta "In Brianza tra Lega e clan" non è stata gradita neanche da un sindaco della Lega Nord e da un capitano dei carabinieri, i quali chiedono indennizzi per un altro milione di euro circa.

Le istituzioni italiane, che in varie occasioni si sono mostrate sensibili al lavoro di Ossigeno, non stanno a guardare: il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha avuto infatti un colloquio privato con Lirio Abbate, l'inviato de l'Espresso che vive sotto scorta dal 2007 e che ha subito un nuovo attentato lo scorso 11 novembre, nel centro di Roma. Il presidente si è informato con il giornalista sulle circostanze del grave episodio e sulla protezione assicurata dalle forze dell'ordine, manifestandogli solidarietà e vicinanza.

E proprio per il suo impegno a difesa della libertà di stampa, del diritto di cronaca e della libertà di espressione, il presidente del Senato Pietro Grasso è stato nominato socio onorario di Ossigeno. L'annuncio il 19 dicembre, durante l'incontro con i giornalisti parlamentari per lo scambio degli auguri di fine anno.

QUERELE – Il sindaco di Saponara (Messina) ha querelato il giornalista Michele Schinella per aver pubblicato sul suo blog, lo scorso 2 ottobre, un articolo in cui rivelava che il primo cittadino era stato rinviato a giudizio per truffa aggravata. Il sindaco aveva chiesto ed ottenuto dalla procura della Repubblica di Messina l'oscuramento dell'articolo, che dopo quattro giorni però è stato dissequestrato. L'oscuramento ha suscitato la protesta dell'Ordine dei Giornalisti della Sicilia.

Il sindaco di Catania, Enzo Bianco, ha querelato un utente di Wikipedia, Giuseppe Torrisi, per aver redatto un paragrafo della biografia del primo cittadino in cui si descrive il suo presunto coinvolgimento nello scandalo dei finanziamenti pubblici al partito della Margherita.

CONDANNA – Il tribunale civile di Varese a quattordici anni dalla pubblicazione di un articolo ha condannato in sede civile l'allora direttore e quattro giornalisti di Area, settimanale di Lugano (Svizzera), a risarcire con cinquemila euro l'associazione Terra Insubre ed il suo il fondatore Andrea Mascetti, esponente della Lega Nord.

ARCHIVIAZIONE – Il Gip di Milano Carlo De Marchi ha archiviato un procedimento per diffamazione a mezzo stampa nei confronti del giornalista di Mediaset Enrico Fedocci, per un servizio andato in onda nel 2009.

Il questore di Cosenza, Luigi Liguori, ha emesso un provvedimento di Daspo (divieto di accedere alle manifestazioni sportive) per cinque anni a carico dell'uomo che il 25 ottobre scorso, a conclusione dell'incontro di calcio tra il Cosenza e lo Juve Stabia, aggredì un giornalista di un'emittente televisiva della cittadina campana, procurandogli alcune lesioni.

[Reporter Sans Frontières: aumentano le minacce contro i giornalisti italiani](#)

da Reporter sans Frontières – Con l'aiuto di Ossigeno per l'Informazione Reporter sans Frontières ha prodotto questa panoramica sul declino della situazione dei giornalisti in Italia nel 2014, un anno segnato da minacce, attacchi fisici, automobili bruciate e citazioni in giudizio per diffamazione.

[Chiesti 28 milioni di risarcimento a giornalista de l'Espresso](#)

A citare in giudizio Fabrizio Gatti è stato, tra gli altri, l'ex vicepresidente di Confindustria Monza e Brianza, che nel 2013 sequestrò e minacciò di morte il cronista

Ventisette (27) milioni di euro di risarcimento. È quanto chiesto a Fabrizio Gatti, giornalista de l'Espresso, da Mario Barzaghi, l'ex vicepresidente di Confindustria Monza e Brianza che nel 2013 aveva sequestrato e minacciato di morte il cronista dopo un'intervista.

[Il presidente della Repubblica incontra Lirio Abbate](#)

Napolitano lo ha ricevuto dopo la cerimonia del 16 dicembre. Presenti al Quirinale Spampinato e Mennella, presidente e segretario di Ossigeno, di cui Abbate è "primo osservatore"

Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha avuto un colloquio privato con il giornalista Lirio Abbate, che vive sotto scorta dal 2007 e l'11 novembre scorso, nel centro di Roma, ha subito un attentato mentre viaggiava in auto con due agenti di scorta.

[Presidente Senato Pietro Grasso socio onorario di Ossigeno](#)

Il riconoscimento gli è stato conferito dal sen. Sergio Zavoli, presidente onorario di Ossigeno. I ringraziamenti di Grasso

Per il suo impegno a difesa della libertà di stampa, del diritto di cronaca e della libertà di espressione, il presidente del Senato, Pietro Grasso, è stato nominato socio onorario di Ossigeno per l'Informazione.

[Sindaco Saponara \(Me\) querela, pm oscura blog poi ci ripensa. L'OdG: "è censura"](#)

Tutto è nato il 2 ottobre da un articolo del giornalista Michele Schinella. Poco chiaro il modo di procedere della Procura. L'Ordine denuncia una chiara violazione della libertà di stampa

Il 2 ottobre 2014 il giornalista Michele Schinella ha pubblicato sul suo blog un articolo rivelando che Nicola Venuto, sindaco di Saponara (Messina) era stato rinviato a giudizio per truffa aggravata.

[Il sindaco di Catania Enzo Bianco querela utente di Wikipedia](#)

La denuncia per l'inserimento nella biografia del politico di un passaggio sul coinvolgimento nel 'caso Lusi'. La replica: "un modo per scoraggiare chi fa cronaca"

"Quando ho capito di essere stato querelato perché avrei scritto cose false, sono rimasto a dir poco stupito. Parliamo di Wikipedia, tutti sanno che è un'enciclopedia aperta, bastava premere il tasto 'modifica' e invece ha preferito denunciarmi".

[Diffamazione. Tribunale civile di Varese condanna giornalisti svizzeri](#)

La redazione del settimanale di Lugano Area fu querelata nel 2000 per un articolo sul neofascismo. Un militante della Lega Nord chiedeva mezzo milione di euro

Dopo quattordici anni dalla pubblicazione di un articolo, l'allora direttore e quattro giornalisti di Area, settimanale di Lugano (Svizzera), sono stati condannati in sede civile a risarcire con cinquemila euro l'associazione Terra Insubre ed il suo il fondatore (Andrea Mascetti, esponente della Lega Nord).

[Errore della polizia. Archiviata querela contro giornalista Mediaset](#)

Il tribunale di Milano cita la Cassazione riguardo il legame tra cronaca e indagini giudiziarie. L'inviato Enrico Fedocci: "Essenziale avere prove. Ma non sempre basta"

Una querela presentata dalla madre di un ragazzo arrestato contro l'inviato dei Tg Mediaset, il giornalista Enrico Fedocci, è stata archiviata l'11 dicembre dal gip del tribunale di Milano Carlo Ottone De Marchi.

[Aggredì giornalista, cinque anni di Daspo a tifoso Cosenza](#)

È successo ad ottobre dopo l'incontro con lo Juve Stabia (di Castellammare). Il giornalista lavorava per un'emittente tv locale

Il 25 ottobre scorso, a conclusione dell'incontro di calcio tra il Cosenza e lo Juve Stabia, aggredì un giornalista di un'emittente televisiva della cittadina campana procurandogli alcune lesioni.

XLIII Rapporto Safety Net

Il 43esimo dei 48 rapporti settimanali realizzati con il sostegno dell'Unione Europea e diffusi in undici paesi per promuovere una consapevolezza comune

Safety Net Ossigeno – Report settimanale 22-28 dicembre 2014

Querele per diffamazione e richieste di risarcimento danni: sono una spina nel fianco per i giornalisti. I molti casi raccontati da Ossigeno lo dimostrano. Il 2014 si chiude con diverse notizie di questo genere. Niente di nuovo, ed è proprio questo il problema, visto che in Parlamento è ferma una riforma che prevede l'abolizione del carcere per i giornalisti: misura necessaria, ma minima. Ci vorrebbe molto altro, per evitare, fra le altre cose, che l'entità delle cifre richieste a editori e cronisti sia illimitata. Prendiamo il caso del quotidiano *Il Tempo* che, insieme al *Corriere della Sera* e alla *La Stampa*, ha ricevuto una richiesta di ventiquattro milioni e trecentomila euro (24.300) di risarcimento dall'Impresa Generale Costruzioni IGC di Gela. Il giornale aveva pubblicato tre articoli che indicavano l'azienda in difetto con la certificazione antimafia mentre eseguiva lavori in subappalto nell'Abruzzo terremotato. La giornalista Angela Baglioni, redattrice del *Tempo* di Pescara, è stata citata in giudizio con il suo quotidiano per l'importo di 2,5 milioni di euro, e dal 1 gennaio sarà pure in cassa integrazione.

EDITORI CHE SI RIFANNO SUGLI AUTORI – Capita anche che una delle maggiori case editrici italiane, dopo aver perso una causa, chieda ad un suo autore, in virtù della clausola di manleva presente nel contratto, di pagare i danni: è accaduto al giornalista Filippo Facci, che ha scoperto di aver perso una causa civile per diffamazione e di non essere stato difeso da Mondadori. Facci dovrà non solo risarcire il promotore della causa di 5mila euro: la casa editrice vuole essere risarcita dei 46mila euro che devono essere versati al querelante.

ANNUNCIO QUERELE – A Roma proseguono le indagini dell'inchiesta Mafia Capitale, che sta scardinando la politica locale e nazionale. Il fiume delle intercettazioni pubblicate continua a far emergere collusioni e accordi illeciti. Walter Veltroni e Giovanna Melandri hanno fatto sapere che denunceranno *Il Giornale* per un articolo pubblicato il 13 dicembre dal titolo "Così la sorella del boss inguaia Melandri e Veltroni" in cui si parla di "salto di qualità" della carriera di Annamaria Buzzi, sorella di Salvatore, il capo della coop 29 Giugno: un decollo presso il ministero dei Beni culturali, scrive il quotidiano, avvenuto durante la loro gestione del dicastero.

L'Ordine dei giornalisti della Toscana ha protestato in seguito alla riunione del Consiglio regionale della Toscana sulla questione dell'Alta Velocità a Firenze. L'assemblea – terminata la seduta ordinaria – è stata convocata a porte chiuse, nonostante il Consiglio dell'Ordine dei giornalisti regionale avesse precedentemente richiesto al presidente Alberto Monaci di permettere l'accesso alla stampa "su una vicenda così rilevante".

ARCHIVIAZIONE – È stata archiviata la querela sporta dal sindaco di Marina di Camerota (Salerno) nei confronti del *Giornale del Cilento*, che aveva corretto una notizia sbagliata e si era scusato pubblicamente. Il Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Vallo della Lucania ha deciso infatti il "non luogo a procedere" per il direttore Maurizio Troccoli, il quale aveva scritto per errore che il primo cittadino Antonio Romano era stato rinviato a giudizio per appropriazione indebita.

[24 milioni di danni. Impresa di Gela li chiede a tre quotidiani per diffamazione](#)

Alla IGC fu revocato un sub appalto mentre eseguiva lavori nell'Abruzzo terremotato. Corriere della Sera, La Stampa e Il Tempo scrissero che non aveva certificazione antimafia
Ventiquattro milioni e trecentomila euro di danni. È l'importo del risarcimento danni chiesto dall'Impresa Generale Costruzioni IGC di Gela ai quotidiani *Corriere della Sera*, *La Stampa* e *Il Tempo* per tre articoli di cronaca che la indicarono in difetto con la certificazione antimafia mentre eseguiva lavori in sub appalto nell'Abruzzo terremotato.

[Diffamazione. Mondadori condannata si rivale sull'autore. Il caso Facci](#)

Dopo una condanna in sede civile a risarcire 46mila euro per diffamazione la casa editrice ha chiesto al giornalista di farsene carico

È uno choc per un giornalista scoprire a cose fatte di aver perso una causa civile per diffamazione: scoprire non solo di essere stato condannato in contumacia a pagare cinquemila euro, ma che la propria casa editrice – la *Mondadori*, una delle maggiori d'Italia – vuole essere risarcita da lui dei quarantaseimila euro che deve versare al promotore della causa.

Mafia Capitale. Esplodono gli annunci di querele

Il fiume di intercettazioni pubblicate, che ha portato a galla il “mondo di mezzo”, ha spinto tanti a ricorrere alla giustizia

Walter Veltroni e Giovanna Melandri hanno fatto sapere che denunceranno *Il Giornale* per un articolo pubblicato il 13 dicembre dal titolo “Così la sorella del boss inguaia Melandri e Veltroni” in cui si parla di “salto di qualità” della carriera di Annamaria Buzzi, sorella di Salvatore, il capo della coop 29 Giugno: un decollo presso il ministero dei Beni culturali, scrive il quotidiano, avvenuto durante la loro gestione del dicastero.

Toscana. Consiglio regionale a porte chiuse su Tav, Odg protesta

Seduta segreta lo scorso 17 dicembre sulla gestione dell’Alta velocità a Firenze. L’Ordine regionale: “avevamo chiesto accesso alla stampa, decisione non giustificata”

Niente giornalisti durante la riunione del Consiglio regionale della Toscana sulla questione dell’Alta Velocità a Firenze. L’assemblea – terminata la seduta ordinaria – è stata convocata a porte chiuse, nonostante il Consiglio dell’Ordine dei giornalisti regionale avesse precedentemente richiesto al presidente Alberto Monaci di permettere l’accesso alla stampa “su una vicenda così rilevante”.

Rettifica spontanea. Il giudice archivia querela a Giornale del Cilento

La testata aveva corretto una notizia sbagliata e si era scusato pubblicamente ma il sindaco di Marina di Camerota aveva presentato una denuncia per diffamazione

Il Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Vallo della Lucania ha deciso il “non luogo a procedere” per il direttore del *Giornale del Cilento* Maurizio Troccoli, il quale aveva scritto per errore che il sindaco di Marina di Camerota (Salerno), Antonio Romano, era stato rinviato a giudizio per appropriazione indebita.

XLIV Rapporto Safety Net

Il 44esimo dei 48 rapporti settimanali realizzati con il sostegno dell'Unione Europea e diffusi in undici paesi per promuovere una consapevolezza comune

Safety Net Ossigeno – Report settimanale 29 dicembre 2014-4 gennaio 2015

Nella settimana a cavallo fra il 2014 e il 2015 Ossigeno ha tenuto gli occhi aperti, constatando, se ce ne fosse ancora bisogno, che le querele rappresentano una delle forme di intimidazioni più frequenti ai danni dei giornalisti. Fortunatamente però, anche in questo ambito, a volte arriva qualche buona notizia: e così la notizia dell'archiviazione del procedimento penale nei confronti dei giornalisti Franco Oddo e Marina Di Michele, direttore e vicedirettore del periodico La Civetta di Minerva di Siracusa, permette di cominciare l'anno con una nota positiva.

Il prossimo 15 gennaio il giornalista e blogger Matteo Gracis, amministratore del sito internet nuovocadore.it, dovrà presentarsi al Tribunale di Belluno e rispondere della querela per diffamazione sporta nei suoi confronti dall'ex deputato del Pdl Maurizio Paniz, infastidito da un commento postato nel forum del blog da un utente anonimo.

COMMENTI ONLINE – La giunta comunale di Monte Argentario (Grosseto), guidata dal sindaco Arturo Cerulli, ha stanziato 3mila euro e incaricato l'avvocato Giuseppe Nicosia di inoltrare un esposto querela contro possibili contenuti diffamatori che sarebbero stati diffusi attraverso i social network. Secondo l'amministrazione alcuni commenti online accuserebbero ingiustamente il comune di voler “demolire abusivamente” una trentina di case di villeggiatura situate nella zona balneare di Feniglia.

BLOGGER QUERELATO – Il blogger Davide Busetto è stato querelato dall'economista Eugenio Benetazzo per un intervento critico postato sul blog www.davidebusetto.it in cui definitiva l'economista “uomo di estrema destra”. La prossima udienza è fissata per il 6 marzo.

QUERELA RITIRATA – Il sindaco di Livorno Filippo Nogarin ha annunciato che la sua giunta ritirerà la querela contro *Il Tirreno* e *La Nazione*, i giornali che hanno pubblicato la vignetta satirica sui rimborsi agli assessori e contro il disegnatore.

Siracusa. L'apologo della Civetta. Diciotto querele archiviate dopo tre anni

Diritto di cronaca. Il GIP di Messina sottolinea che il giornale ha anticipato “ispezioni ministeriali e procedimenti disciplinari nei confronti di taluni magistrati”

Hanno esercitato correttamente il diritto di cronaca, fra l'altro, segnalando ai lettori questioni “strettamente connesse a quelle che hanno determinato l'avvio di ispezioni ministeriali e di procedimenti disciplinari nei confronti di taluni magistrati”.

Gestore nuovocadore.it a processo su querela onorevole Paniz

Matteo Gracis accusato di diffamazione per un post pubblicato da un utente anonimo, che aveva criticato l'attività dell'ex parlamentare del Pdl

Matteo Gracis, giornalista e blogger trentunenne, amministratore del sito internet nuovocadore.it, il 15 gennaio 2015 dovrà presentarsi al Tribunale di Belluno e rispondere della querela per diffamazione sporta nei suoi confronti dall'ex deputato del Pdl Maurizio Paniz.

Comune annuncia querela per commenti diffamatori sui social network

L'amministrazione di Monte Argentario non gradisce alcune critiche riguardanti il suo operato nella “questione Feniglia” e per questo si rivolge a un avvocato

La giunta comunale di Monte Argentario (Grosseto), guidata dal sindaco Arturo Cerulli, ha stanziato 3mila euro e incaricato l'avvocato Giuseppe Nicosia di inoltrare un esposto querela contro possibili contenuti diffamatori che sarebbero stati diffusi attraverso i social network.

Preganziol (TV). “Benetazzo amico di Forza Nuova”. Blogger a processo

Davide Busetto è accusato di diffamazione dall'economista vicentino. Ascoltato dal Tribunale di Treviso il 9 dicembre. Prossima udienza il 6 marzo 2015

L'economista Eugenio Benetazzo ha portato in tribunale il 23enne Davide Busetto, noto a Preganziol, in provincia di Treviso, per il suo impegno civico e per il suo blog www.davidebusetto.it.

Livorno. “Abbiamo esagerato”. Sindaco ritira querela a Tirreno e Nazione

“Avremmo semplicemente dovuto aprire una discussione con gli autori della vignetta satirica sui rimborsi agli assessori”, ha ammesso Filippo Nogarin

La giunta comunale di Livorno ritirerà la querela contro *Il Tirreno* e *La Nazione*, i giornali che

hanno pubblicato la vignetta satirica sui rimborsi agli assessori e contro il disegnatore.

XLV Rapporto Safety Net

Il 45esimo dei 48 rapporti settimanali realizzati con il sostegno dell'Unione Europea e diffusi in undici paesi per promuovere una consapevolezza comune

Safety Net Ossigeno – Report settimanale 5-11 gennaio 2015

Si è aperto con un tragico evento, di cui tutti hanno parlato, questo 2015: la strage terroristica nella redazione di Charlie Hebdo, a Parigi. Ma anche con la morte di un giornalista in Yemen e con il rapimento di un altro in Messico. In Italia nel frattempo era già cominciata la sequela di intimidazioni e minacce ai danni dei giornalisti, che Ossigeno non deve stancarsi di raccontare. Inoltre si è tornato a parlare della riforma della legge sulla diffamazione, con un appello ai deputati che invita a non approvare le modifiche introdotte dal Senato.

IN ITALIA – Nella notte tra il 3 e il 4 gennaio ignoti hanno danneggiato la carrozzeria dell'auto del giornalista Consolato Minniti, caposervizio del quotidiano Il Garantista. Era parcheggiata sotto la sua casa, a Reggio Calabria. Nell'ultimo periodo il giornalista aveva scritto articoli su diverse operazioni di polizia giudiziaria avvenute nella regione.

A PARIGI – Sono 12 le persone morte nell'attentato terroristico di matrice islamica alla redazione del settimanale satirico Charlie Hebdo lo scorso 7 gennaio. Uccisi, fra gli altri, il direttore, Stephan Charbonnier, e tre noti vignettisti. Il giorno seguente Ossigeno, insieme all'Ordine nazionale dei giornalisti, alla Federazione nazionale della Stampa e ad altre associazioni, ha promosso una fiaccolata di solidarietà a difesa della libertà di espressione e di informazione.

REAZIONI – Da tutto il mondo ci sono state reazioni a questo evento: la Rappresentante OSCE per la libertà dei media, Dunja Mijatović, ha indicato la libertà di espressione come condizione essenziale per la tolleranza e la non discriminazione e ha richiamato la responsabilità di governi e giornali dichiarando che la condanna non è sufficiente: occorre onorare la memoria delle vittime migliorando la sicurezza dei giornalisti e garantendo che la libertà prevalga.

APPELLO DI MUIŻNIEKS – Pochi giorni prima dell'attentato il Commissario per i diritti umani del Consiglio d'Europa, Nils Muižnieks, aveva lanciato un appello sul giornale New Europe per combattere il deterioramento della libertà di stampa in Europa. Per Muižnieks si è registrata una progressiva erosione della libertà di stampa attraverso episodi di violenza, una legislazione repressiva, la concentrazione della proprietà e l'indebolimento del settore della televisione pubblica.

NEL RESTO DEL MONDO – Khalid Mohammed al Washali, giornalista di Al-Masirah TV, è morto il 4 gennaio a Dhamar (Yemen) insieme ad altre cinque persone mentre stava filmando il tentativo di disinnescare una bomba trovata in una strada. Due giorni prima a Medellin De Bravo, nello stato di Veracruz (Messico), un gruppo armato ha fatto irruzione nella casa di Jose Sanchez Moises Cerezo, fotoreporter e attivista sociale, sequestrandolo caricandolo a forza su un'auto. Le ricerche finora non hanno dato esito.

DDL DIFFAMAZIONE – In Italia siamo alla vigilia dell'esame a Montecitorio del disegno di legge sulla diffamazione: Ossigeno per l'Informazione chiede al Parlamento di approvare un'autentica, coraggiosa e democratica riforma dei reati di ingiuria e diffamazione, compresa quella a mezzo stampa, muovendosi sui binari tracciati da gran tempo dagli organismi europei e internazionali (Consiglio d'Europa, ONU, Osce, Cedu). Diverse organizzazioni del mondo giornalistico insieme a personalità e costituzionalisti invitano con una petizione i deputati a non approvare il testo varato lo scorso ottobre dal Senato, ma di apportarvi le modifiche necessarie elencate anche dalle istituzioni europee.

QUERELA – Il ciclista Paolo Tiralongo ha querelato per diffamazione il quotidiano La Repubblica e i giornalisti Giuliano Foschini e Marco Mensurati, autori dell'articolo "Una sacca in più e vincevi" pubblicato lo scorso 7 dicembre, in cui si riferisce il presunto coinvolgimento del corridore in un'inchiesta su emotrasfusioni illegali praticate nel ciclismo.

CAUSA DIFFAMAZIONE – L'8 gennaio scorso presso il tribunale civile di Busto Arsizio (Varese) ha avuto inizio la causa per diffamazione a mezzo stampa intentata da Mario Mantovani, assessore alla Sanità e vicepresidente della Regione Lombardia, contro il giornalista Ersilio Mattioni, ex direttore del settimanale Libera Stampa l'Altomilanese, e Paolo Puricelli, collaboratore del giornale. Sotto accusa 69 articoli di cui il politico non aveva mai chiesto rettifica né smentita.

SATIRA MINACCIATA – Il vignettista Giorgio Forattini, in un'intervista al quotidiano online Affaritaliani.it, ha denunciato di aver ricevuto moltissime querele nel corso della sua carriera da diversi esponenti politici, affermando che la satira in Italia è minacciata proprio dalle querele. Anche Mario Cardinali, fondatore del mensile satirico Il Vernacoliere, ha spiegato in un'intervista a Panorama che i vignettisti italiani hanno vita difficile a causa di querele e intimidazioni e che il suo giornale ne ha ricevute moltissime.

FOTOREPORTER OSTACOLATI – Il sindacato napoletano dei giornalisti dell'informazione visiva Sigef ha reso noto che il 7 gennaio, durante i funerali del cantante Pino Daniele in piazza del Plebiscito, il servizio d'ordine ha ostacolato fotoreporter e operatori video con minacce e colpi sferrati su telecamere e macchine fotografiche.

[Reggio Calabria. Danneggiata l'auto di un giornalista del Garantista](#)

Consolato Minniti l'aveva parcheggiata sotto casa. Ha trovato la carrozzeria tagliata con una cesoia. Parisi (Fnsi): "Ennesima vigliaccata"

Un taglio nella parte anteriore della carrozzeria praticato probabilmente con una cesoia. Questo è il danno arrecato intenzionalmente da ignoti, con evidenti intenti intimidatori, all'automobile del giornalista Consolato Minniti, caposervizio della redazione reggina del quotidiano *Il Garantista*, nella notte tra il 3 e il 4 gennaio.

[Fiaccolata di solidarietà a Roma per le vittime di Charlie Hebdo](#)

Giovedì 8 gennaio alle ore 18, a Roma, in Piazza Farnese. Promossa da Fnsi, Odg, Ossigeno e altre associazioni

Una fiaccolata di solidarietà per le vittime dell'attentato terroristico di Parigi nella redazione di *Charlie Hebdo* e a difesa della libertà di espressione e di informazione in Francia, in Europa ed ovunque nel mondo.

[Charlie Hebdo. Dunja Mijatović \(OSCE\): non bastano parole contro l'attentato di Parigi](#)

La Rappresentante OSCE per la libertà dei media indica la libertà di espressione come condizione per la tolleranza e la non discriminazione e richiama la responsabilità di governi e giornali di Dunja Mijatovic – Il mondo piange il terribile attacco terroristico al periodico satirico Charlie Hebdo, nel quale 12 persone sono state uccise e diverse altre ferite.

[Nils Muižnieks: Fermiamo il deterioramento della libertà di stampa](#)

L'appello del Commissario per i diritti umani del Consiglio d'Europa pubblicato sul giornale New Europe

di Nils Muižnieks – Belgium | Bruxelles: Il 4 dicembre 2014, alle 23 e 37, al mio ufficio è giunta una mail dalla giornalista di spicco azera Khadija Ismayilova.

[Messico. L'anno comincia con il sequestro di un fotoreporter](#)

Jose Sanchez Moises Cerezo, fotoreporter e attivista sociale, è stato prelevato da uomini armati nella sua casa di Medellin De Bravo, nello stato di Veracruz

Cynthia Rodriguez, corrispondente di Ossigeno dal Messico, ha segnalato che la sera del 2 gennaio, a Medellin De Bravo, nello stato di Veracruz, un gruppo armato ha fatto irruzione nella casa di Jose Sanchez Moises Cerezo, fotoreporter e attivista sociale, e lo ha sequestrato caricandolo a forza su una delle tre auto del commando.

[Yemen. Giornalista ucciso in attentato terroristico](#)

Khalid Mohammed al Washali, di Al-Masirah TV, è morto il 4 gennaio a Dhamar insieme ad altre cinque persone

Al Washali è il primo giornalista ucciso nel 2015. Come riportato da *RaiNews*, il reporter faceva parte del movimento sciita degli Houthi nella città nel sud del Paese, e stava filmando, nella sede locale del gruppo, il tentativo di disinnescare una bomba trovata in una strada.

[No Diffamazione. Raccolta firme contro la riforma all'esame della Camera](#)

Lanciata da varie organizzazioni fra cui Ossigeno. Il testo dell'appello. I promotori

Alla vigilia della ripresa, a Montecitorio, dell'esame del disegno di legge sulla diffamazione a mezzo stampa, diverse organizzazioni del mondo giornalistico insieme a noti giornalisti, personalità e costituzionalisti, chiedono con una petizione ai deputati di non approvare il testo varato lo scorso ottobre dal Senato, ma di apportarvi tutte le modifiche necessarie elencate anche dalle istituzioni europee.

[Ddl diffamazione. No a riforme finte e a nuovi divieti e bavagli](#)

Senza le modifiche necessarie, sarà meglio mandare nel binario morto anche questo testo. Il Governo non può stare a guardare

Ossigeno per l'informazione chiede al Parlamento di approvare un'autentica, coraggiosa e

democratica riforma dei reati di ingiuria e diffamazione, compresa quella a mezzo stampa, muovendosi sui binari tracciati da gran tempo dagli organismi europei e internazionali: dal Consiglio d'Europa all'ONU, dall'Osce alla Cedu.

[Diffamazione. Ciclista sospettato di doping querela due giornalisti di Repubblica](#)

Paolo Tiralongo ha denunciato Giuliano Foschini e Marco Mensurati per un articolo sulle indagini del Nas dei Carabinieri

Il ciclista Paolo Tiralongo ha querelato per diffamazione il quotidiano *La Repubblica* e i giornalisti Giuliano Foschini e Marco Mensurati, autori dell'articolo "Una sacca in più e vincevi" pubblicato lo scorso 7 dicembre, in cui si riferisce il presunto coinvolgimento del corridore in un'inchiesta su emotrasfusioni illegali praticate nel ciclismo.

[Diffamazione. "Altomilanese paghi 325 mila euro". Al via la causa](#)

Assessore della Lombardia li vuole da un settimanale locale di Magenta per 69 articoli. Prima non ha chiesto rettifiche né smentite

Ha avuto inizio l'8 gennaio presso il tribunale civile di Busto Arsizio (Varese) ed è stata aggiornata all'11 febbraio prossimo la causa per diffamazione a mezzo stampa intentata da Mario Mantovani, assessore alla Sanità e vicepresidente della Regione Lombardia, contro il giornalista Ersilio Mattioni, ex direttore del settimanale *Libera Stampa l'Altomilanese*, e Paolo Puricelli, studente universitario di 24 anni, collaboratore del giornale.

[Forattini e Cardinali: la satira in Italia è minacciata dalle querele](#)

Il noto vignettista e il direttore del Vernacoliere hanno spiegato di avere ricevuto denunce e minacce

La satira "negli ultimi decenni è stata demolita dalle querele, tante volte dei politici, a cui i giudici hanno dato retta. Anche io personalmente ho ricevuto moltissime querele, sempre da una parte, ed è stata una cosa che mi ha turbato la vita".

[Fotoreporter, ostacolati da servizio ordine a funerali Pino Daniele](#)

Il sindacato napoletano dei giornalisti dell'informazione visiva Sigef ha reso noto che il 7 gennaio durante i funerali pubblici di Pino Daniele in piazza del Plebiscito, il servizio d'ordine ha ostacolato fotoreporter e operatori video con minacce e colpi sferrati su telecamere e macchine fotografiche.

XLVI Rapporto Safety Net

Il 46esimo dei 48 rapporti settimanali realizzati con il sostegno dell'Unione Europea e diffusi in undici paesi per promuovere una consapevolezza comune

Safety Net Ossigeno – Report settimanale 12-18 gennaio 2015

In Italia continuano le proteste da parte del mondo dell'informazione contro il nuovo disegno di legge sulla diffamazione al vaglio della Camera, che propone di sostituire il carcere con multe elevate non esplicitamente commisurate al reddito e al patrimonio dei condannati. Il problema, denunciato da tempo da Ossigeno, è grave e sempre attuale: la scorsa settimana l'osservatorio ha raccontato di due ingenti richieste di risarcimento, che rischiano di mettere in ginocchio l'attività dei cronisti coinvolti.

A Vicenza l'imprenditore Renzo Rosso, fondatore del marchio di abbigliamento Diesel, ha chiesto un milione di euro di risarcimento danni al giornalista Alessandro Ambrosini, per due articoli pubblicati nel 2014 sul sito di informazione Notte Criminale: nel primo si diceva che Rosso conosce da tempo un ex affiliato alla loggia massonica P2; in un altro, pubblicato a settembre, si dà conto di una presunta tentata estorsione all'imprenditore.

A Porto Recanati la società edilizia Coneroblu ha chiesto un risarcimento di 465mila euro ad Alessandro Trevisani, giornalista freelance e collaboratore del quotidiano online Cronache Maceratesi, per un articolo e altri interventi che avrebbero danneggiato la reputazione dell'amministratrice della società, Lydia Karmalyuk, e il progetto di costruire un resort a cinque stelle sul Colle Burchio.

MINACCE – A Genova sono stati affissi dei volantini anonimi con la fotografia del cronista Riccardo Porcù, collaboratore del Secolo XIX: è successo il 13 gennaio davanti all'ingresso del palazzo del Matitone a Genova. Il giornalista aveva raccontato l'inefficienza dei dipendenti pubblici.

A Milano il 16 gennaio i giornalisti della redazione del settimanale Tempi, che di recente ha difeso l'idea della "famiglia tradizionale", hanno trovato dello sterco davanti al portone e la scritta sul muro esterno del palazzo: "Tempi merde omofobe e sessiste!".

AGGRESSIONE – Il giornalista Reno Giannantonio è stato aggredito al termine della partita di calcio Benevento-Cosenza lo scorso 23 dicembre. Un ultrà della squadra di casa lo ha insultato perché aveva criticato la società sportiva.

CHARLIE HEBDO – Anche in Italia si continua a parlare dell'attentato al magazine francese e di libertà di informazione: Roberto Saviano ha chiesto al parlamento europeo di organizzare, a un mese dalla strage, un consiglio europeo dedicato a tutti coloro che pagano e hanno pagato sulla propria pelle il prezzo della libera espressione. Anche il giornalista Sergio Zavoli sul sito di Ossigeno si è espresso sullo stesso argomento annunciando che la priorità deve rimanere sempre l'informazione.

PROCESSO – Si è tenuta il 12 gennaio la prima udienza contro i giornalisti autori del libro Metastasi, Gianluigi Nuzzi e Claudio Antonelli. La querela era stata presentata da Italo Bruseghini, ex capogruppo del Partito democratico nel consiglio provinciale di Lecco e già sindaco di Olginate (Lc).

QUERELA RITIRATA – Il senatore Francesco Nitto Palma, presidente della Commissione Giustizia del Senato ed ex ministro della Giustizia, ha deciso di ritirare, in cambio del versamento della somma di 8mila euro, la querela per diffamazione ad Andrea Signorelli, collaboratore esterno di Blog.it.

PROSCIOLGIMENTI E ARCHIVIAZIONI – Giovanni Luigi Piccinin, collaboratore del quotidiano Il Gazzettino, querelato per diffamazione aggravata nel 2008 dall'allora sindaco di Azzano Decimo (Pordenone) Enzo Bortolotti, è stato prosciolto dal Tribunale di Pordenone, che ha archiviato la querela nei suoi confronti perché aveva riferito una notizia vera.

Il gip del Tribunale di Catania Fabio Di Giacomo Barbagallo ha archiviato la querela del sindaco Enzo Bianco nei confronti di un utente di Wikipedia che aveva ritoccato la biografia del primo cittadino.

Chiusa anche a Padova la querela che il colonnello della Guardia di Finanza Bruno Biagi aveva presentato contro il giornalista di Report Sigfrido Ranucci, autore di un'inchiesta, trasmessa il 7 aprile 2014, su alcuni rapporti personali intrattenuti dal sindaco di Verona Flavio Tosi.

[Ddl diffamazione. Il punto sulla riforma mentre la Camera passa agli emendamenti](#)

I limiti del testo in discussione. Le aspettative. La campagna contraria ad una legge che introduce nuove limitazioni

Riprende in questi giorni, in seconda lettura a Montecitorio, il travagliato iter della proposta di legge in materia di diffamazione a mezzo stampa, avviato nel 2013, dopo il clamoroso caso dell'arresto del giornalista Alessandro Sallusti e il forte richiamo rivolto al parlamento dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, per abolire la pena detentiva, sostituirla con sanzioni economiche proporzionate e allineare la normativa italiana alla giurisprudenza europea.

Vicenza. Diffamazione. Patron della Diesel chiede un milione di euro

Renzo Rosso si ritiene diffamato da due articoli di Alessandro Ambrosini sul notiziario web Notte criminale. Il cronista è stato minacciato da sconosciuti

L'imprenditore Renzo Rosso, fondatore del marchio di abbigliamento Diesel, ha chiesto un milione di euro di risarcimento danni al giornalista Alessandro Ambrosini per due articoli pubblicati nel 2014 sul sito di informazione Notte Criminale.

Porto Recanati (Mc). Società edilizia chiede 465mila euro di danni a giornalista

Alessandro Trevisani è un freelance. Segue da un anno un grandioso progetto turistico della società Coneroblu, sollevando dubbi. Ha rifiutato una richiesta di mediazione

La società edilizia Coneroblu ha chiesto un risarcimento di 465 mila euro ad Alessandro Trevisani, 42 anni, giornalista freelance e collaboratore del quotidiano online Cronache Maceratesi, per un articolo e altri interventi che avrebbero danneggiato la reputazione dell'amministratrice della società, Lydia Karmalyuk, cittadina americana di origini ucraine, e il progetto di costruire un resort a cinque stelle sul Colle Burchio, a Montarice di Porto Recanati (Macerata).

Genova. Volantini contro cronista Secolo XIX

Riccardo Porcù aveva raccontato l'inefficienza dei dipendenti pubblici. Solidarietà del quotidiano che denuncia: "gesto sgradevole perché autore anonimo"

Alcuni volantini anonimi con la fotografia del cronista Riccardo Porcù, collaboratore del Secolo XIX, sono stati affissi il 13 gennaio sui muri davanti all'ingresso del palazzo del Matitone a Genova.

Milano: vandali contro la sede del settimanale Tempi

Sterco davanti l'entrata e una scritta sul muro del palazzo, alla vigilia di un convegno sulla famiglia

La mattina del 16 gennaio i giornalisti della redazione del settimanale Tempi a Milano hanno trovato dello sterco davanti al portone e la scritta sul muro esterno del palazzo: "Tempi merde omofobe e sessiste!".

Benevento. "Parli male della mia squadra". Ultras aggredisce commentatore tv

È accaduto dopo la partita di calcio. Reno Giannantonio, che ha subito una frattura al braccio, rivendica il diritto di critica. Silenzio dei dirigenti sportivi

Al termine della partita di calcio Benevento-Cosenza, il 23 dicembre 2014, un ultras della squadra di casa ha aggredito il giornalista Reno Giannantonio, insultandolo perché criticava la società sportiva. Giannantonio, che ha subito una frattura al braccio, rivendica il diritto di critica.

Charlie Hebdo. Saviano: convocate un consiglio europeo sulla libertà di espressione

"Sapete quanti giornalisti sono morti ammazzati lo scorso anno? E quanti incarcerati, torturati?": lo scrittore sulla libertà d'espressione

di Roberto Saviano – (...) Non è un assalto ai ruoli o alle istituzioni ma all'ultimo territorio che rende l'occidente ancora un luogo diverso: la libertà d'espressione. Ma presto tornerà il silenzio, se non ci muoviamo.

Charlie Hebdo. Sergio Zavoli: "Primum informare"

Garantire una legalità fondata sulla conoscenza dei diritti insieme con quella dei delitti, rispettare morale ed etica

di Sergio Zavoli – Sono un giornalista che la pensa come Luigi Einaudi quando, all'alba della nostra democrazia repubblicana, nel suo «Heri dicebamus» – per ricollegarsi a una lontana, drammatica interruzione del passato – scrive: «Primum, informare», cioè esercitare l'attenzione a tutto ciò che accade senza indulgere alle rappresentazioni suggestive, ma per un bisogno di conoscere e approfondire, cioè di sapere e capire.

Diffamazione. Al via il processo contro autori di Metastasi

Prima udienza per Gianluigi Nuzzi e Claudio Antonelli, querelati dall'ex sindaco di Olginate (Lc) Italo Bruseghini

È iniziato lunedì 12 gennaio presso il Tribunale di Milano il processo per diffamazione a carico di Gianluigi Nuzzi e Claudio Antonelli, giornalisti autori di Metastasi, libro inchiesta pubblicato nel 2010 sulle infiltrazioni della 'ndrangheta nel Nord Italia negli anni '90, basato in gran parte su rivelazioni del pentito Giuseppe Di Bella, ex uomo del boss Franco Coco Trovato.

[Diffamazione. Nitto Palma ritira querela per 8mila euro](#)

Versati dal freelance Andrea Signorelli per evitare il processo. In corso una colletta online per raccogliere la somma

Uno sbaglio in un articolo può costare molto caro a un giornalista se la persona danneggiata non si accontenta di una rettifica. Lo sa bene Andrea Signorelli, collaboratore esterno del quotidiano Blog.it, querelato per diffamazione dal senatore Francesco Nitto Palma, presidente della Commissione Giustizia del Senato ed ex ministro della Giustizia, che ha accettato di ritirare la querela dopo che il cronista ha corretto l'articolo e gli ha versato otto mila euro.

[Querela pretestuosa. Cronista proscioltto, ex sindaco a giudizio per calunnia](#)

Nel 2008 il primo cittadino di Azzano Decimo (Pordenone) querelò a spese del Comune un collaboratore del Gazzettino che aveva scritto una notizia vera

Giovanni Luigi Piccinin, collaboratore dell'edizione di Pordenone del quotidiano Il Gazzettino, querelato per diffamazione aggravata, nel 2008, dall'allora sindaco di Azzano Decimo (Pordenone), Enzo Bortolotti, fu proscioltto dal Tribunale di Pordenone, che archivì la querela nei suoi confronti perché aveva riferito una notizia vera.

[Catania. Archiviata querela del sindaco Bianco contro utente Wikipedia](#)

Aveva ritoccato la biografia del primo cittadino. Secondo il giudice, "rispettati i principi del diritto di cronaca" e verificata l'attendibilità dell'enciclopedia online

Il gip del Tribunale di Catania Fabio Di Giacomo Barbagallo, su richiesta del sostituto procuratore Alfio G. Fragalà, ha deciso di archiviare la querela del sindaco Enzo Bianco nei confronti dell'utente di Wikipedia Joe Serpe, alias di Giuseppe Torrisi, in quanto la notizia di reato è "infondata".

[Report. Archiviata querela contro Sigfrido Ranucci sul caso Verona](#)

"Inquietato da quanto emerso", dice il giornalista che era stato denunciato da un colonnello della Finanza per una registrazione audio risultata manipolata

Il giudice di pace di Padova ha archiviato nei giorni scorsi la querela che il colonnello della Guardia di Finanza Bruno Biagi aveva presentato contro il giornalista di Report Sigfrido Ranucci in seguito alla sua inchiesta "L'Arena", trasmessa il 7 aprile scorso, sui rapporti intrattenuti dal sindaco di Verona Flavio Tosi.

XLVII Rapporto Safety Net

Il 47esimo dei 48 rapporti settimanali realizzati con il sostegno dell'Unione Europea e diffusi in undici paesi per promuovere una consapevolezza comune

Safety Net Ossigeno – Report settimanale 19-25 gennaio 2015

Spesso Ossigeno si trova a tornare a parlare di giornalisti già bersagliati in passato: accade quando questi si ostinano a raccontare fatti che molti preferirebbero rimanessero nel silenzio. È il caso di Luigi Centore, giornalista della provincia di Roma, che il 21 gennaio, per la terza volta in un anno e mezzo, ha subito lo stesso tipo di intimidazione: l'incendio dell'auto. Lui però continua infatti ad affrontare questioni, come il rilascio di autorizzazioni commerciali nel quartiere Salzare di Ardea, molto importanti per il territorio, ma che danno fastidio. Il vicepresidente della commissione parlamentare Antimafia, Claudio Fava, ha espresso pubblicamente preoccupazione per la vicenda, annunciando il suo impegno in merito.

AGGRESSIONE – L'operatore Lorenzo Cecutti del *TgR Friuli Venezia Giulia* è stato aggredito dal proprietario di un allevamento di cani a Torsa di Pocenia, in provincia di Udine, il 20 gennaio. L'uomo gli ha stretto la gola – lesionandogli le corde vocali –, lo ha spinto a terra e preso a calci e pugni.

A Casagiove, in provincia di Caserta, è stata danneggiata da ignoti la macchina di Enzo Santoro, direttore della testata online *ViviCasagiove*. Il giornalista lo scorso 19 gennaio ha trovato la scritta "Stai attento" sulla fiancata destra della sua Toyota Yaris, parcheggiata nella via dove si trova la redazione.

Un allevatore di cani ha minacciato l'inviato di *Striscia la notizia* Edoardo Stoppa e ha preso a calci uno degli operatori fino a rompergli la telecamera. Il fatto è accaduto a San Giovanni Vesuviano in provincia di Napoli dove la troupe si trovava per realizzare un servizio sui combattimenti fra animali.

DIFFAMAZIONE – Il Consiglio d'Europa ha rivolto un nuovo appello all'Italia chiedendo di proseguire l'iter di modifica della riforma sulla diffamazione, depenalizzando il reato e introducendo accorgimenti che garantiscano il rispetto degli standard stabiliti dall'organizzazione. Proprio in relazione al disegno di legge al vaglio della Camera, il Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti il 22 gennaio ha espresso forte preoccupazione per quanto sta maturando nel dibattito parlamentare. A parte l'abolizione della pena carceraria, varie modifiche, se confermate, sarebbero peggiorative, mettendo ulteriormente a rischio il diritto dei cittadini di disporre di una corretta e completa informazione, e quello dei giornalisti di informare.

COLLETTA – Il giornalista abruzzese Pino Cavuoti, di Vasto (Chieti), è stato condannato per diffamazione a pagare 12mila euro: ha confessato di non avere quei soldi e ha lanciato una sottoscrizione pubblica. La condanna a versare il risarcimento è stata emessa a maggio 2014 dalla Corte d'Appello civile di Roma per un articolo pubblicato a gennaio del 2006 dal quotidiano *Nuovo Molise*.

Il sindaco di Messina, Renato Accorinti, durante una conferenza stampa a palazzo Zanca, lo scorso 8 gennaio, ha accusato pubblicamente giornalisti e social network di aver "creato un clima di pregiudizi, offese e contrapposizioni" che ha indotto un assessore di nuova nomina, Elio Conti Nibali, a rinunciare all'incarico. Due giorni dopo però il primo cittadino ha ridimensionato le critiche.

PROCESSI – Otto giornalisti – tra i quali i direttori de *Il Fatto Quotidiano*, Antonio Padellaro, e di *Servizio Pubblico*, Michele Santoro – sono stati rinviati a giudizio a Roma per diffamazione nei confronti di alcuni ufficiali dell'Arma in servizio a Palermo tra il 2001 e il 2006. Avevano realizzato servizi giornalistici in cui si parlava di presunte azioni messe in atto per ostacolare la cattura di alcuni criminali, fra cui i boss mafiosi Bernardo Provenzano e Matteo Messina Denaro.

Marina Morpurgo, ex inviata dell'Unità, dovrà affrontare un processo penale per diffamazione a mezzo stampa per aver criticato su Facebook la campagna pubblicitaria di una scuola professionale di Foggia.

L'amministrazione comunale di Cefalù ha querelato lo scorso novembre le testate *La Repubblica* e *CefaluWeb* per due articoli in cui si riferiva di una nota prefettizia riguardante possibili infiltrazioni mafiose a carico di un'azienda interessata in un appalto pubblico del comune.

PROCEDIMENTI CHIUSI – Il giudice civile di Roma Donatella Galterio ha respinto il ricorso della società Aurelia 80 che aveva richiesto 10 milioni di euro di risarcimento danni in seguito alla pubblicazione di articoli con i quali *Repubblica* nel 2009 segnalò carenze igienico-sanitarie e strutturali all'interno della Casa di cura Aurelia Hospital di Roma.

Il Tribunale di Roma ha respinto la causa per diffamazione intentata dalla Cgil nei confronti del Tg1 e del giornalista Luigi Monfredi con la quale aveva chiesto settantacinquemila euro di danni. A distanza di 14 anni la Corte di Cassazione ha respinto definitivamente la richiesta di 10 milioni di euro di danni presentata da Silvio Berlusconi per un'intervista di Daniele Luttazzi a Marco Travaglio, andata in onda su Rai2 nel 2001: in quell'occasione il comico e il giornalista avevano discusso sulla provenienza delle risorse economiche dell'ex presidente del Consiglio.

I giornalisti Mauro Giubellini e Santo Zaccaria de *Il Canavese* sono stati assolti dall'accusa di diffamazione fatta dal comune di Prascorsano (Torino), che li aveva citati per tre articoli pubblicati nel 2011. I giornalisti erano stati condannati in primo grado dal Tribunale di Ivrea a versare cinquantamila euro di danni più le spese legali.

È stata archiviata dal gip del Tribunale di Palermo la querela per diffamazione presentata nel 2012 dell'attrice Stefania Mulè contro il blogger Pierpaolo Farina. Per il gip non sono stati riferiti dei fatti oggettivamente non veri e non è stato superato il limite della continenza.

[Ardea \(Roma\). A fuoco l'auto di Luigi Centore. Non è la prima volta](#)

Le fiamme intorno le 2.30 della notte fra il 20 e il 21 gennaio. Il giornalista: "Ormai vivo nella paura e nel terrore"

L'auto del giornalista Luigi Centore è andata a fuoco la notte scorsa. La Fiat Panda era parcheggiata sotto la sua casa di Ardea, Un comune a trenta chilometri da Roma.

[Centore: "Corro rischi, ma continuerò a raccontare cosa accade"](#)

Il giornalista, vittima di un altro incendio doloso, non rinuncia a denunciare l'illegalità diffusa sul territorio. La preoccupazione di Claudio Fava: occorre intervenire

"Sono i rischi del mestiere, finché si vendicano sulle macchine, poco male". C'è tanta amarezza nelle parole del giornalista Luigi Centore, che così ha commentato l'attentato incendiario che ha colpito la sua auto parcheggiata davanti alla sua abitazione nella notte tra il 20 e il 21 gennaio ad Ardea, in provincia di Roma.

[Torsa di Pocenia \(Ud\). Aggredito videoperatore Rai](#)

Lesione alle corde vocali per Lorenzo Cecutti, picchiato dal proprietario di un allevamento di cani. Solidarietà da CdR e Assostampa

Una troupe del TgR Friuli Venezia Giulia è stata aggredita dal proprietario di un allevamento di cani, che si è scagliato contro l'operatore Lorenzo Cecutti, gli ha stretto la gola fino a provocargli una lesione delle corde vocali, lo ha spinto a terra e infine l'ha preso a calci e pugni.

[Campania. Danneggiata l'auto del direttore di Vivicasagiove](#)

Enzo Santoro ha trovato la scritta "Stai attento" sulla fiancata destra della sua Toyota Yaris

È stata danneggiata da ignoti a Casagiove, in provincia di Caserta, la macchina di Enzo Santoro, direttore della testata online ViviCasagiove. Il giornalista lo scorso 19 gennaio ha trovato la scritta "Stai attento" sulla fiancata destra della sua Toyota Yaris, parcheggiata nella via dove si trova la redazione.

[Striscia la notizia. Edoardo Stoppa minacciato a Napoli](#)

Stavano realizzando un servizio sui cani da combattimento. Aggredito un cameraman. L'inviato ha presentato denuncia per minacce. Sms intimidatorio a moglie e figlia

"A quello devo spaccare la testa". È la minaccia rivolta da un allevatore di cani all'inviato di Striscia la notizia Edoardo Stoppa. Anche uno dei due operatori video è stato preso a calci, fino a rompere la telecamera.

[Diffamazione](#)

[Nuovo richiamo del Consiglio d'Europa all'Italia](#)

L'organizzazione chiede ancora la depenalizzazione del reato e il rispetto degli standard europei.

In arrivo un rapporto sulla protezione della libertà di stampa

L'assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa ha chiesto all'Italia di proseguire l'iter di modifica della legge sulla diffamazione depenalizzando il reato e introducendo accorgimenti per il rispetto

degli standard stabiliti dall'organizzazione.

[Ddl diffamazione. L'Ordine dei Giornalisti, così il Parlamento peggiora le cose](#)

Allarme dal Consiglio nazionale sul testo all'esame della Camera mentre scade il termine per presentare gli emendamenti in Commissione Giustizia

Il Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti, riunito a Roma il 22 gennaio 2015, esprime forte preoccupazione per quanto sta maturando nel dibattito parlamentare in relazione alle modifiche di legge sulla diffamazione a mezzo stampa.

[“Non ho i soldi”. Giornalista condannato fa una colletta](#)

Pino Cavuoti deve pagare 12mila euro. “Il mio giornale non c'è più e io non ho i soldi”. Non è l'unico caso

Condannato a pagare dodicimila euro a seguito di una condanna per diffamazione a mezzo stampa, il giornalista abruzzese Pino Cavuoti di Vasto (Chieti) ha messo da parte l'orgoglio, ha confessato di non avere quei soldi e ha lanciato una sottoscrizione pubblica.

[Messina. Sindaco accusa i giornalisti ma poi fa marcia indietro](#)

Ondata di proteste per il comunicato in cui attribuiva ai cronisti il motivo della rinuncia di un assessore. “Ci vede come nemici”, dice un sindacalista

Il sindaco di Messina, Renato Accorinti, durante una conferenza stampa a palazzo Zanca, lo scorso 8 gennaio, ha accusato pubblicamente giornalisti e social network, di aver “creato un clima di pregiudizi, offese e contrapposizioni” che ha indotto un assessore di nuova nomina, Elio Conti Nibali, a rinunciare all'incarico.

[Notizie su cattura Provenzano ostacolata, otto giornalisti a processo](#)

Fra i rinviati a giudizio dal gup di Roma, Michele Santoro e Antonio Padellaro, due carabinieri e un avvocato

Due carabinieri, un avvocato e otto giornalisti, tra i quali i direttori de Il Fatto Quotidiano, Antonio Padellaro, e di Servizio Pubblico, Michele Santoro, sono stati rinviati a giudizio dal gup di Roma Cinzia Paraspuro per diffamazione nei confronti di alcuni ufficiali dell'Arma in servizio a Palermo tra il 2001 e il 2006 in relazione a dichiarazioni e servizi giornalistici nei quali si parlava di presunte azioni messe in atto per ostacolare la cattura, tra gli altri, di Bernardo Provenzano e di Matteo Messina Denaro.

[A processo per commento Facebook a campagna pubblicitaria](#)

La giornalista Marina Morpurgo ha criticato la decisione di usare l'immagine di una bambina su un manifesto. A maggio la prima udienza al tribunale di Foggia

Un processo penale per diffamazione a mezzo stampa per un commento su Facebook. È quello che dovrà affrontare Marina Morpurgo, ex inviata dell'Unità, per aver criticato sul social network la campagna pubblicitaria di una scuola professionale della città.

[Cefalù. Infiltrazioni mafiose in appalti? Il Comune querela chi lo dice](#)

Repubblica e CefaluWeb hanno riferito il contenuto di un comunicato della Prefettura. Il sindaco non conosce la nota e dice che deve difendere il buon nome della città

L'amministrazione comunale di Cefalù ha querelato lo scorso novembre le testate La Repubblica e CefaluWeb per due articoli in cui si riferisce di una nota prefettizia, che riguarda una azienda interessata in un appalto pubblico del comune, per possibili infiltrazioni mafiose.

[Clinica voleva 10 milioni da Repubblica. Giudice nega](#)

“Giornalismo d'inchiesta, non diffamazione”, secondo il tribunale civile di Roma

(ANSA) – ROMA, 22 gennaio 2015. Nessun contenuto diffamatorio negli articoli con i quali Repubblica nel 2009 segnalò carenze igienico-sanitarie e strutturali all'interno della Casa di cura Aurelia Hospital di Roma.

[Cgil ha perso la causa con il Tg1. Chiedeva 75mila euro](#)

Nel 2011 il sindacato aveva contestato un servizio di Luigi Monfredi sulla manifestazione di protesta di alcuni dipendenti

Il Tribunale di Roma ha respinto la causa per diffamazione intentata dalla Cgil nei confronti del Tg1 e

del giornalista Luigi Monfredi.

Cassazione: nel 2001 Travaglio non diffamò Berlusconi

Respinta definitivamente dopo 14 anni la richiesta di dieci milioni di euro di danni per la celebre intervista a Daniele Luttazzi. Altre cause sono ancora pendenti

A 14 anni dai fatti, la Corte di Cassazione ha respinto definitivamente la richiesta di dieci milioni di euro di danni presentata da Silvio Berlusconi per la celebre intervista di Daniele Luttazzi a Marco Travaglio andata in onda su Rai2 il 14 marzo 2001 nel corso del programma televisivo di Rai2 «Satyricon», in cui il noto comico e il giornalista si chiedevano “dove ha preso i soldi Berlusconi”.

Ivrea. Annullata condanna a Giubellini e Zaccaria (Il Canavese)

I giornalisti Mauro Giubellini e Santo Zaccaria in primo grado costretti a pagare di tasca loro 50mila euro più le spese al Comune di Prascorsano

Assolti dalla Corte di Appello civile di Torino i giornalisti Mauro Giubellini e Santo Zaccaria, che in primo grado erano stati condannati dal Tribunale di Ivrea a versare cinquantamila euro di danni più le spese legali al Comune di Prascorsano (Torino).

Archiviata querela Stefania Mulè contro blogger Farina

Respinte le accuse dell'attrice. Per il gip non sono stati riferiti dei fatti oggettivamente non veri e non è stato superato il limite della continenza

È stata archiviata dal gip del Tribunale di Palermo la querela per diffamazione presentata nel 2012 dell'attrice Stefania Mulè contro il blogger ventiquattrenne Pierpaolo Farina.

XLVIII Rapporto Safety Net

L'ultimo dei 48 rapporti settimanali realizzati con il sostegno dell'Unione Europea e diffusi in undici paesi per promuovere una consapevolezza comune

Safety Net Ossigeno – Report settimanale 26 gennaio-1 febbraio 2015

Per un anno *Ossigeno* ha raccolto nei suoi report settimanali, realizzati con il sostegno dell'Unione Europea, le principali notizie di minacce e intimidazioni ai danni dei giornalisti in Italia. Ora il progetto si chiude, ma di fronte alla tentazione di fare un bilancio ci si scontra con l'attualità, che presenta in maniera evidente, ancora una volta, una vera e propria situazione di emergenza: quella di un paese in cui attaccare un giornalista è un'opera quotidiana che viene costantemente sottovalutata. Che, semplicemente, non fa notizia. Anche quando ciò accade, se ne parla poco: come è accaduto riguardo all'intimidazione subita da Sabrina Pignedoli, corrispondente ANSA da Reggio Emilia e cronista del *Resto del Carlino*.

L'indagine 'Aemilia' della Direzione distrettuale antimafia di Bologna, che ha portato all'arresto di 160 persone per 'ndrangheta, ha fatto emergere una telefonata che la giornalista ha ricevuto da Domenico Mesiano, già autista del Questore di Reggio Emilia, il quale insisteva per non far pubblicare notizie sulla famiglia di Antonio Muto, tra i nomi emersi nell'inchiesta.

Nell'indagine è emerso anche che la criminalità ha cercato di servirsi della stampa per raggiungere consenso mediatico: un giornalista è infatti indagato per concorso esterno in associazione mafiosa. Sulla vicenda si è espresso Claudio Fava, vicepresidente della Commissione parlamentare Antimafia, che in un'intervista ha tracciato un quadro sulla capacità delle mafie di penetrare nel tessuto sano della società, al Nord quanto al Sud, condizionandone anche l'informazione.

L'ultima settimana però ha lasciato spazio anche ad una notizia positiva: Lirio Abbate, inviato de *L'Espresso* e primo osservatore di *Ossigeno*, è stato nominato da Giorgio Napolitano Ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica, pochi giorni prima che questi si dimettesse da Presidente della Repubblica.

DIFFAMAZIONE – Il Consiglio d'Europa ha richiamato nuovamente il nostro Paese a riprendere la riforma, attualmente bloccata in Parlamento, della legge sulla diffamazione, depenalizzando il reato e adeguando la normativa agli standard europei.

Sullo stesso argomento si è espresso anche il segretario uscente della Federazione Nazionale della Stampa, Franco Siddi che, al congresso nazionale del sindacato a Chianciano ha parlato della necessità di non "abbassare la guardia" di fronte a leggi liberticide "sempre in agguato".

Sempre durante lo stesso congresso due giornalisti minacciati di morte e attualmente sotto scorta, Michele Albanese e Paolo Borrometi, hanno chiesto una maggiore attenzione da parte della FNSI per le realtà locali, in cui il lavoro dei cronisti si rivela spesso più difficile e pericoloso.

PROCESSO – Si è chiusa al tribunale di Lanciano (Chieti), la fase istruttoria del processo per diffamazione che vede imputati Xavier Jacobelli e Paolo Rosato, giornalisti di *Quotidiano.Net* denunciati dall'ex portiere del Napoli (ora alla Roma) Morgan De Sanctis. La prossima udienza ci sarà il 26 marzo 2015. Le parti mirano a raggiungere un accordo risarcitorio, chiudendo il procedimento attraverso una remissione di querela.

INSULTI – Lo scorso 24 dicembre il sindaco di Padova, Massimo Bitonci (Lega Nord), infastidito da un servizio del *Tg5* firmato da Alessandro Ongarato, ha insultato quest'ultimo – pur non nominandolo – sui Facebook e Twitter, definendolo "prezzolato".

Il presidente dell'Ordine degli avvocati di Firenze, Sergio Paparo, ha attaccato i giornalisti durante l'inaugurazione dell'anno giudiziario: lo scorso 24 gennaio nel suo intervento ha parlato di "pesantissimi tentativi di condizionare l'autonomia decisionale del giudice". L'Ordine dei giornalisti della Toscana ha espresso forte preoccupazione per queste dichiarazioni.

Emilia-Romagna. Pressioni a giornalista per non pubblicare

Sabrina Pignedoli (Resto del Carlino e ANSA) ha denunciato l'intimidazione subita da Domenico Mesiano, accusato di associazione a delinquere di stampo mafioso

Tra i risvolti dell'indagine 'Aemilia' della Dda di Bologna che ha portato a oltre 160 arresti scopercchiando la rete di legami della 'ndrangheta in Emilia-Romagna, ci sono anche i tentativi della criminalità di servirsi della stampa per raggiungere consenso mediatico (un giornalista è indagato per concorso esterno in associazione mafiosa) e la vicenda di una cronista, Sabrina Pignedoli – corrispondente ANSA da Reggio Emilia e cronista del *Resto del Carlino* nella città emiliana – sottoposta a pressioni per non pubblicare notizie.

Claudio Fava: le mani della mafia sull'informazione

Il vicepresidente della commissione parlamentare Antimafia in un'intervista annuncia l'intenzione di approfondire le connivenze fra criminalità e informazione

Dopo l'operazione "Aemilia" che ha portato a 160 arresti e 200 indagati in varie province dell'Emilia Romagna – e che ha portato fra l'altro alla luce le minacce a Sabrina Pignedoli, giornalista del Resto del Carlino -, il vice presidente della commissione Antimafia Claudio Fava, in un'intervista al direttore della *Gazzetta di Reggio*, traccia un quadro sulla capacità delle mafie di penetrare nel tessuto sano della società, al Nord quanto al Sud, condizionandone anche l'informazione.

Lirio Abbate nominato da Napolitano Ufficiale al merito della Repubblica

L'onorificenza al giornalista sotto scorta ripetutamente minacciato dalla mafia è uno degli ultimi atti compiuti dal Capo dello Stato

Prima di firmare la lettera di dimissioni con cui il 15 gennaio scorso ha concluso il suo mandato bis di presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano ha conferito al giornalista Lirio Abbate l'onorificenza di Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica.

Diffamazione: Consiglio d'Europa all'Italia: depenalizzate

L'Assemblea richiama ancora il nostro Paese a riprendere la riforma bloccata in Parlamento, adeguandola agli standard europei

STRASBURGO, 29 GEN – Il Parlamento italiano deve riprendere il processo di modifica della legge sulla diffamazione in modo da depenalizzare il reato e portare la legislazione in linea con quanto stabilito dagli standard del Consiglio d'Europa.

Diffamazione: Siddi, "leggi liberticide sempre in agguato"

Il segretario uscente della Fnsi lancia l'allarme per le norme sulla diffamazione. Napolitano: giornalismo e sindacato risorse per le istituzioni

Non ci si può permettere di abbassare la guardia, le leggi liberticide sono sempre in agguato, a cominciare dalla legge sulla diffamazione allo studio del Parlamento.

Congresso FNSI: Pensate a noi, dicono due giornalisti sotto scorta

Michele Albanese e Paolo Borrometi hanno parlato dei rischi e delle difficoltà delle "periferie" in cui vivono, in Calabria e in Sicilia

Venerdì mattina 29 gennaio, a Chianciano Terme, dalla tribuna del congresso della Fnsi, hanno preso la parola Michele Albanese e Paolo Borrometi, due giornalisti che nell'estate del 2014 sono stati minacciati di morte e da allora vivono sotto scorta.

Querele. A Lanciano processo a due cronisti sportivi

Xavier Jacobelli e Paolo Rosato accusati di diffamazione dall'ex portiere del Napoli Morgan De Sanctis per un commento

Si è chiusa, al tribunale di Lanciano (Chieti), la fase istruttoria del processo per diffamazione che vede imputati Xavier Jacobelli e Paolo Rosato, direttore e conduttore di una trasmissione su *Quotidiano.Net*.

Padova. "Prezzolato". Sindaco insulta giornalista del Tg5 che lo critica

"Tanto ci votano i cittadini e non i giornalisti prezzolati", ha scritto sui social network dopo un servizio a lui non gradito

PADOVA – Lo scorso 24 dicembre il sindaco della città Massimo Bitonci (Lega Nord) se l'è presa con il giornalista del Tg5 Alessandro Ongarato – autore di un servizio sulla decisione del primo cittadino di cancellare oltre 100 contravvenzioni stradali.

Firenze. L'Ordine degli avvocati: "Fermare la deriva mediatica"

Lamentati "tentativi di condizionare l'autonomia decisionale del giudice". L'OdG toscano: "giornalismo risorsa democratica, non condizionamento"

Il presidente dell'Ordine degli avvocati di Firenze ha attaccato i giornalisti durante l'inaugurazione dell'anno giudiziario.